IL PICCOLO

Anno **110** / *numero* **157** / *L.* 1 ... Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — *Mercoledì* **7** *agosto 1991*

I DODICI DELL'EUROPA CHIEDONO L'INTERVENTO DELL'ONU E DEGLI STATI UNITI

Appello della Cee per la Jugoslavia

Ammessa l'impotenza a risolvere la difficile crisi - La Serbia accetta il cessate il fuoco nelle zone contese: già in vigore

Monito dell'Urss contro l'indipendenza della Slovenia e della Croazia

ATTESA

La Parigi balcanica avverte la sconfitta

Dall'inviato
Paolo Rumiz

ZAGABRIA — Talvolta, la notte, il vento porta il tonfo dei mortai. Il fronte è è a cinquanta chilometri, ma nella Parigi dei Balcani è come se la guerra non esistesse. Al caffè «Atrij» i giovani bevono gin e cedrate, «Cuba libre» e sorbetti al limone. Sfiancata dal grande caldo, tra un temporale e l'altro, la città è tutta nei bar all'aperto, nelle piazze e nei giardini.

Sui monti, sul Danubio e in Dalmazia si muore, ma nella capitale, da Gornij Grad alla Sava, i cortei e le bandiere che un anno fa salutarono il trionfo elettorale anticomunista come una liberazione dal dominio serbo, sembrano dissolti nel nulla. Un quarto del territorio croato è sconvolto dalla guerriglia, ma Zagabria fa finta di niente. Ed è proprio questo il segnale della sconfitta. Sotto la vampa agostana, Zagabria aspetta. Aspetta che l'Europa, il Vaticano, l'Onnipotente, qualcuno insomma la tolga dal vicolo cieco in cui si è cacciata accettando il gioco perverso di Milosevic. Dalla dirigenza croata nessuno sembra aspettarsi più nulla.

A pagina **4**

POLA

Donne e bambini fuggiti dai mortai

Dall'inviato
Mauro Manzin

POLA — Sembrano personaggi usciti da una novella verghiana. Sono i vinti di quella Jugoslavia che non esiste più. Si muovono dimessi nella «hall» dell'albergo Medulin di Pola. Solamente due giorni fa erano ancora sotto il fuoco dei mortai dei ribelli serbi e dell'aviazione dell'armata federale. Sono i profughi croati di Vukovar, Vinkovci, Ilok e Borovo Naselje, i paesi più martoriati della guerra civile che sta imperversando in Slavonia. A Pola sono giunte oltre mille persone sfollate, in maggioranza donne e bambini.

Parlano tra di loro a bassa voce. Molto più rumorosi i bambini, ma basta il rombo di quattro elicotteri che sorvolano a bassa quota l'albergo perché la paura trasformi il sorriso dei bimbi in singhiozzi di pianto. «E' così ogni due ore — ci racconta un cameriere — proprio non vogliono lasciarli in pace». Al tuono degli elicotteri dell'aviazione federale chi si arrabbia di più è un uomo ferito alle gambe e costretto sulla sedia a rotelle. Il suo nome è Josip Hojnel, ha 32 anni, ed è stato colpito da una sventagliata di mitra durante uno scontro notturno con i cetnici a Borovo Naselje.

A pagina **4**

L'AJA — La Comunità europea non è in grado di risolvere la crisi jugoslava e allora lancia un appello a tutte le organizzazioni internazionali per un intervento che riporti la pacificazione nel paese dilaniato. Intanto Belgrado annuncia che il cessate il fuoco è in vigore dalla mezzanotte in tutte le zone contese. L'Urss lancia un monito contro ingerenze e appoggi all'indipendenza di Slovenia e Croazia. Gli Stati Uniti continuano a mantenere il loro basso profilo nella vicenda balcanica.

I dodici ministri della Cee che si sono riuniti ieri all'Aja hanno deciso di sottoporre il «caso Jugoslavia» al Consiglio di sicurezza dell'Onu, al tempo stesso è invocato il contributo degli Stati Uniti, del Canada e di tutti gli altri Paesi europei al di fuori della Cee in appoggio ad iniziative di pace. La Comunità europea, inoltre, chiede alla presidenza federale di Belgrado di convocare al più presto una conferenza nazionale sul futuro del Paese. La Cee è disposta ad organizzarla. I Dodici non hanno accolto la proposta tedesca di sanzioni economiche verso la Serbia, ma hanno deciso di far intervenire l'Unione europea occcidentale, l'organismo che si occupa di questioni militari, per far mantenere il cessate il fuoco una volta che sia entrato in vigore.

Queste sono le decisioni scaturite dal consulto fra i ministri europei per la Jugoslavia. Da Belgrado è giunta in serata la notizia che la presidenza collegiale si è riunita per fissare la tregua.

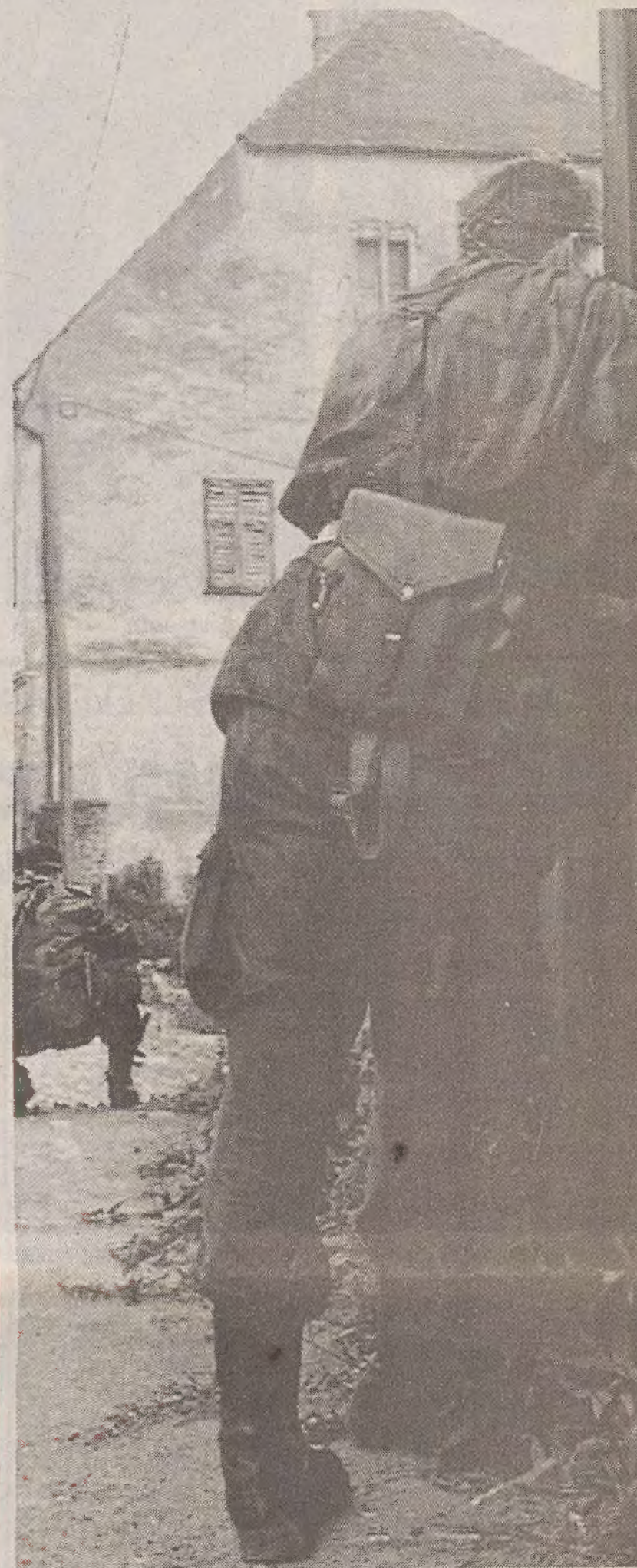
Sul piano internazionale assume, però, particolare importanza la prima aperta presa di posizione dell'Urss resa nota mentre la Cee era riunita: Mosca lancia un monito ad evitare ogni ingerenza indebita negli affari interni jugoslavi ed esprime la sua netta contrarietà al riconoscimento dell'indipendenza della Slovenia e della Croazia che, si sostiene, aggraverebbe ulteriormente la crisi dello Stato balcanico.

A pagina **4**

Familiari di Branislav Matic, membro della guardia nazionale serba ucciso a Belgrado il 4 agosto, piangono durante i funerali svoltisi ieri. Dietro a loro s'intravede Vuk Draskovic, leader del movimento serbo.

LA PUBBLICITA' SI ADEGUA ALLE SITUAZIONI

Giubbotto anti-Kalashnikov

ZAGABRIA — Business is... l'importante, nella competizione commerciale, è arrivare prima degli altri girando a proprio vantaggio qualsiasi accadimento. Ci si spara nei Balcani, ed ecco l'immediata risposta dei fabbricanti di armi con l'offerta di vendita per posta di pistole, rivoltelle e fucili. Ma oltre ad attrezzarsi per colpire è necessario anche proteggersi, e allora via alla campagna pubblicitaria di un'azienda belga specialista in giubbotti antiproiettile. «Per salvare il tuo torace — dice l'annuncio pubblicato in bell'evidenza sull'autorevole foglio zagabrese «Vecernji List», che riproduciamo — c'è il giubbotto prodotto in Belgio con una vasta scelta fra i vari modelli resistenti ai proiettili da 9 millimetri a 7,62, ai colpi di Kalashnikov e ai proiettili Nato». Con la guerra del Golfo andarono alle stelle i prezzi delle maschere antigas, ora arrivano gli spot sul giubbotto corazzato e intanto in Occidente si discute della violenza pubblicitaria della Benetton.

Membri della guardia nazionale croata avanzano tra le case di Kostajnica, sotto il fuoco di cecchini serbi.

INVASE ANCHE GRADO E LIGNANO

Alghe, il grande ritorno Ma nessuno sa perché

TRIESTE — «Niente alghe la prossima estate. L'inverno è stato freddo e la bora ha soffiato». Questo avevano promesso alcuni ricercatori solo pochi mesi fa. Sono stati clamorosamente smentiti e in questi giorni la marea viscida sta mettendo sotto assedio le coste dell'Alto Adriatico. Da Umago a Trieste, da Grado a Lignano. Di fatto la scienza non sa spiegare le ragioni che stanno alla base di questa ennesima fioritura che costringe i pescherecci in porto e i bagnati a riva. Quelle del 1988 e del 1989 erano state collegate agli inverni miti e all'assenza di vento. Due mezzi per pulire gli specchi acquei dovrebbero entrare in funzione oggi a Grado e Lignano. Altri cinque sono attesi nei prossimi giorni.

In **Cronaca**

Ancora alghe nel golfo di Trieste: eccole vicino al molo Audace (Italfoto).

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI SULLA RIFORMA MARINI

Le pensioni al dunque

Oggi l'approvazione, ma la vera partenza sarà a settembre

ROMA — Superato lo scoglio politico, la riforma delle pensioni voluta dal ministro del lavoro Franco Marini va avanti. Ufficialmente — nella sua interezza — partirà a settembre, ma già oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe approvarla nelle sue linee generali.

E' articolata in 21 punti. Il cambiamento principale è l'età pensionabile che viene elevata per tutti obbligatoriamente a 65 anni (ma ci sono delle deroghe). Entrerà in vigore gradualmente, con cadenza triennale, poi biennale fino al 2015. Cosicchè dal 2016 tutti andranno in pensione a 65 anni. Cambia anche il calcolo della pensione, che si farà sulla media degli stipendi degli ultimi dieci anni, rivalutati al cento per cento del costo della vita e al cinquanta per cento della variazione del prodotto interno lordo del Paese. Anche in questo caso, tutto sarà graduale.

65 anni per tutti (ma dal 2016): i nuovi criteri con gradualità

La pensione di anzianità, che nel settore privato oggi si ottiene con 35 anni di contributi — indipendentemente dall'età del lavoratore — viene estesa a tutti i dipendenti, di ogni settore. Per quanto riguarda gli statali, la riforma prevede l'abolizione delle pensioni-baby degli impiegati statali e degli enti locali. Nessuno andrà più in quiescenza con 20 o 25 anni di contributi.

Interessante il confronto con la situazione all'estero: in genere siamo divisi da tre questioni, l'età pensionabile (in Danimarca si riposa solo a 67 anni), la copertura garantita dallo Stato, la previdenza integrativa. Noi italiani siamo tra quelli che lavorano meno, godiamo di prestazioni molto generose e investiamo poco nella previdenza complementare.

A proposito di quest'ultima, è sviluppata solo a livello individuale, anche se nel settore bancario e in alcune grandi aziende (Eni, Ibm, Montedison, Banca d'Italia) sono state stipulate varie assicurazioni sanitarie, definite per contratto.

A pagina **21**

NEL MONDO

Olgiata: il via all'esame Dna

Delitto dell'Olgiata: da giovedì si procederà all'esame Dna sulle macchie di sangue trovate sui pantaloni di Roberto Jacono (nella foto) e Manuel Winston. A pagina 6

Riappare lo squalo in Liguria Lega del mare: chiamate 679512

Nel golfo del Tigullio ha fatto la sua ricomparsa lo squalo che giorni fa aveva gettato l'allarme, dopo l'aggressione a una turista. Intanto la Lega per la difesa del mare ha comunicato un numero di telefono di Roma, chiedendo di chiamarlo a tutti quanti avvistassero pescicani lungo le coste italiane.

A pagina 7

Hawkins: «Ma io non sono Hawkins»

Il californiano accusato di omicidio (nella foto) nega di essere il ricercato John Hawkins. «Mi chiamo Bradley e sono un capitano di barca a vela nord-irlandese». A pagina 6

Emergenza incendi in Riviera Cade un Canadair: due morti

Allarme sulla Riviera di Ponente per i continui incendi: il presidente della giunta regionale ha decretato lo «stato di grave pericolosità», e si registra un tragico incidente. Un Canadair, che svolgeva il servizio antincendio, è precipitato e sono morti tutti e due i piloti che viaggiavano a bordo.

A pagina 7

UNA SENTENZA DELLA SACRA ROTA RELATIVA A UN CASO DELL'ANNO SCORSO

Matrimonio nullo se il coniuge si droga

ROMA — La droga può essere motivo di annullamento del matrimonio. Far uso quotidiano di sostanze psicotrope, per la Sacra Rota — il tribunale ecclesiastico chiamato a valutare le richieste di annullamento dei matrimoni religiosi — costituisce infatti un motivo valido per sciogliere il vincolo nuziale. La Sacra Rota, con la ventiquattresima sentenza del 1990 — la prima di questo genere — ha stabilito che l'assunzione di stupefacenti da parte di uno dei due coniugi è condizione «affermativa» per invalidare il matrimonio.

Il canone 1095 del vigente codice di diritto canonico dichiara che sono incapaci di contrarre matrimonio coloro che «difettano gravemente di discrezione di giudizio circa i diritti e doveri matrimoniali essenziali da dare e accettare reciprocamente». E proprio su questo principio, assieme ad un esplicito riferimento agli ultimi discorsi che il Pontefice ha rivolto alla Sacra Rota (specie per quanto riguarda la gravità e la prova peritale di questo difetto), si sono basati i presupposti della sentenza.

Complessivamente i matrimoni che l'anno scorso sono stati esaminati per «difetto di discrezione di giudizio» e successivamente per questo resi nulli sono stati 25. Tra le fattispecie dei «disturbi» per i quali è stata messa in discussione la validità del contratto, oltre all'assunzione di sostanze psicotrope, figurano anche la schizofrenia, la psicosi maniaco-depressiva, la schizofrenia paranoidale, l'epilettismo grave, la psicosi, l'immaturità psico-affettiva, la frenastenia, l'oligofrenia e la neurosi.

Per l'immaturità psico-affettiva la Sacra Rota sostiene che «bisogna provare non solo l'effettiva esistenza di questa immaturità al tempo delle nozze, ma che questa sia anche causa di un grave difetto di discrezione di giudizio», ossia di «carenze circa i diritti e doveri matrimoniali essenziali da dare ed accettare reciprocamente». In una sentenza — che non ha però annullato il vincolo — si afferma che l'immaturità può essere originata da disturbi come «narcisimo, poco amore per se stessi, eccessiva dipendenza dagli altri per prendere decisioni, difficoltà nello stabilire relazioni interpersonali e difficoltà nelle unioni sessuali».

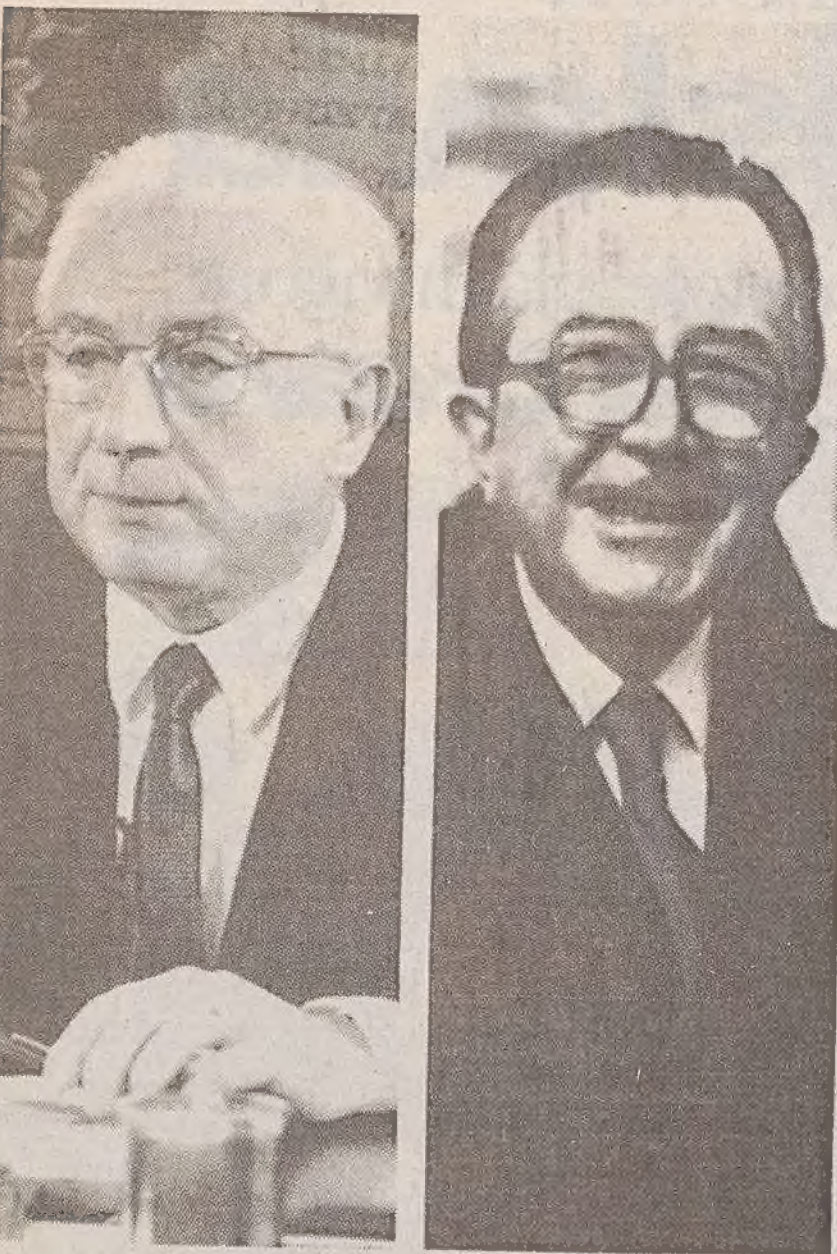
Sempre sul tema dell'immaturità un'altra sentenza (la 39.a del '90) — stavolta positiva — ha trattato il caso di un figlio unico, descritto come una persona soggetta alla compensazione delle angosce personali dei genitori, le quali lo hanno progressivamente portato ad instaurare un atteggiamento di estraneità con grave immaturità e «un arresto di sviluppo affettivo che non gli ha permesso di raggiungere uno stadio evolutivo della personalità compatibile con la realizzazione extrafamiliare». E con questa motivazione i giudici rotali hanno sciolto il vincolo.

Sempre nel corso del 1990 le domande d'annullamento di matrimonio pervenute sulla scrivania del Pontefice sono state 170 mentre le sentenze realmente emesse dal tribunale sono state 136 (contro le 118 dell'anno precedente), delle quali 67 «pro nullitate» e 63 «pro vinculo».

a.d.

LUNGO INCONTRO AL QUIRINALE TRA ANDREOTTI E COSSIGA

Tutti in ferie, la coalizione tiene

Il capo dello Stato riceve i segretari della maggioranza e poi va a pranzo con Forlani

Francesco Cossiga

Giulio Andreotti

Nella primavera 1992 si voterà col vecchio sistema. Senza seguito gli screzi tra Craxi e il segretario dc. Voci su un 'mini-rimpasto' con i ministeri ad interim ma Cariglia invita a non compromettere gli equilibri

ROMA — Andreotti, soddisfatto della "proroga" ottenuta per il suo governo, col consenso generale dei quattro partiti della maggioranza, è rimasto ieri a lungo al Quirinale per riferire a Cossiga del vertice dell'altra sera, e per spiegargli le prossime mosse dell'esecutivo. Il presidente del Consiglio ha detto anche ai giornalisti che ora, appianati i contrasti nel governo, è necessario procedere presto e bene, stringendo i tempi, a partire dagli adempimenti italiani con la Cee. "Una sorta di calendario molto analitico- ha spiegato - per utilizzare le non molte settimane che ci restano". Il capo del governo si è mostrato contento perché si voterà in primavera inoltrata e per la prima volta negli ultimi vent'anni una legislatura finirà nei tempi regolamentari, tranne il piccolo anticipo tecnico di qualche settimana per evitare il "semestre bianco". Ha dichiarato poi di aver sempre avuto fiducia in un esito positivo della verifica della coalizione. Ieri mattina pensava di potere andare a Cortina per Ferragosto? "Non l'ho mai dubitato. Infatti non ho disdetto le prenotazioni".

Partirà invece oggi per la Val D'Aosta il Presidente della Repubblica, che aveva rinviato di qualche giorno le proprie vacanze in attesa di sapere se Dc, Psi, Psdi e Pli si sarebbero messi d'accordo per andare ancora avanti insieme. Una vigilia della partenza densa di impegni quella di Cossiga, che ha ricevuto, dopo Andreotti, i quattro segretari Craxi, Altissimo e Cariglia ed ha invitato a colazione Forlani. In un'intervista che sarà pubblicata da "Il Sabato" il capo dello stato a una domanda sulla tensione tra lui e Andreotti ha risposto che "siamo come quei compagni di scuola che durante le lezioni si tirano calci sotto il banco e quando suona la campana vanno a mangiare la pizza insieme". A proposito delle polemiche sulla concessione della grazia a Renato Curcio Cossiga ha dichiarato che il problema non è solo quello del fondatore delle Br, ma "è tutta la legislazione d'emergenza che va demolita". Oggi il consiglio dei ministri sancirà nei fatti l'accordo raggiunto sulla riforma delle pensioni, l'argomento più caldo del summit. Ci sarebbe stato anche un "quasi alterco" tra Craxi e Forlani, un incidente però presto superato e minimizzato ieri da Forlani, anche se ha ammesso che "un pò di scontro c'è stato". Ma un altro nodo contrastato nella riunione a palazzo Chigi è stato quello della riforma elettorale. Il leader del Pli Renato Altissimo, ha raccontato ai cronisti che c'è stato su questo "l'unico quarto d'ora di vivace contrasto". Ed ha riferito di uno scambio di battute tra Craxi e Forlani, subito dopo l'esposizione da parte del segretario dc delle proposte di piazza del Gesù. "La vera beffa sarebbe - ha detto Craxi - se il vostro progetto si ritorcesse contro la Dc". "Questo dimostrebbe- ha replicato Forlani- che non abbiamo presentato un progetto contro qualcuno e neppure a nostro vantaggio".

Altissimo ha poi riferito che tra i quattro è stato stretto un "patto di ferro" su possibili modifiche alla legge elettorale. Il diritto cioè di veto da parte di ognuno su eventuali proposte di cambiamento, dallo sbarramento alla riduzione delle circoscrizioni elettorali. Insomma, anche se il segretario del Psdi Antonio Cariglia ha sostenuto che nessun patto "è stato messo a verbale" e che nel tavolo aperto presso il ministero delle Riforme istituzionali si potrà discutere di tutto senza preclusioni, è ormai certo che nella primavera '92 andremo a votare col vecchio sistema, tranne la preferenza unica introdotta col referendum. Il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti, al quale è stato affidato il compito di presiedere il tavolo ha detto che "paradossalmente è più difficile trovare un'intesa su piccoli aggiustamenti che un accordo complessivo sulla materia elettorale". Forlani, per le riforme, ha proposto di partire da quei punti sui quali esiste "nell'immediato un certo consenso" ed ha citato "l'elezione del presidente del consiglio da parte delle Camere, il meccanismo della sfiducia costruttiva e l'incompatibilità tra mandato parlamentare ed incarichi di governo". C'è infine un'altra delicata questione, quella dei ministeri affidati ad interim ad Andreotti. Ieri sono circolati i nomi del socialista Gennaro Acquaviva per le Partecipazioni statali e del dc Gerardo Bianco per i Beni culturali. Ma al vertice, ha assicurato Cariglia, non se n'è affatto parlato e Andreotti, interrogato dal segretario del Psdi, ha assicurato che si tratta soltanto di autocandidature. Il Psdi è particolarmente interessato alla questione, perché ritiene che, se le indiscrezioni fossero vere, l'equilibrio tra i quattro partiti non sarebbe più rispettato. Ma noi potremmo convincersi ad accettare questi due nuovi ministri in cambio di alcune importanti nomine nelle banche.

Marina Maresca

MODIFICA ALLA LEGGE

Droghe leggere: forse arresti non più obbligatori

ROMA — "Non è allo studio alcuna nuova legge sulla droga" sentenziava Martelli qualche giorno fa. Eppure oggi al Consiglio dei ministri il vicepresidente del Consiglio, nonché ministro di Grazia e Giustizia, presenterà un disegno di legge di modifica, o meglio "di interpretazione" come dice lui, della Jervolino-Vassalli, approvata il 26 giugno del 1990 ed entrata in vigore nel luglio dello stesso anno.

Nella relazione che accompagna il ddl, composto solo da due articoli, si precisa che, per quanto riguarda le persone trovate in possesso di piccole quantità di sostanze stupefacenti, si vuole introdurre un criterio che tenga conto da un lato delle circostanze attenuanti e dall'altro provvedere l'obbligo dell'arresto "solo quando per le droghe leggere si tratti di apprezzabile entità di sostanze".

Il ddl è nato dall'esigenza "di un migliore e più corretto coordinamento" della disciplina prevista dall'articolo 73, quello "incriminato", e dal nuovo codice di procedure penale. Un chiarimento necessario dopo tre suicidi avvenuti in carcere a ripetizione nel giro di pochi giorni.

A Stefano Ghirelli, Enzo Cappannoli e Antonio Malinconico il magistrato aveva contestato una quantità di droga superiore alla media giornaliera stabilita nelle tabelle del ministero della Sanità e aveva fatto scattare l'arresto. Finito in tragedia.

Proprio sulla misura cutelare la relazione sottolinea che i due testi, la Jervolino-Vassalli e il codice di procedura penale, sembrano disporre norme contrastanti tra loro. In particolare il codice avverte che "l'arresto risulta sempre obbligatorio, quale che sia la natura della sostanza posseduta". Le manette, cioè, devono scattare ogni volta ai polsi di chi viene trovato con una quantità di droga, leggera o pesante, superiore alla "dose media giornaliera". Secondo Martelli, invece, "sembra opportuno disporre che per la persona con piccole quantità, che in definitiva sarà punita con minore rigore per il riconoscimento giudiziale dell'attenuante, non si operi in modo automatico l'arresto, lasciando l'adozione della misura cautelare alla valutazione del magistrato in base alla pericolosità del soggetto e alla altre circostanze del fatto".

C. R.

DE LORENZO

«Una legge per vivere»

ROMA — «Sul piano umano lascia molte perplessità il provvedimento francese, ma sul piano del diritto non può essere contestato»: così Francesco De Lorenzo, ministro della sanità, ha commentato la decisione presa dal collega francese di chiudere il reparto ospedaliero di Marsiglia utilizzato anche da pazienti italiani per le operazioni di trapianti d'organo. «L'imminente, e a questo punto improrogabile, approvazione della legge sui trapianti d'organo — ha dichiarato — potrà consentire ai pazienti italiani di usufruire nel proprio paese, dove non mancano tecnologie, professionalità e solidarietà, di quanto è necessario in questo settore». «Alla ripresa dei lavori parlamentari — ha anche aggiunto De Lorenzo — presenterò, nell'ambito del piano sanitario nazionale, un progetto-obiettivo sulla tutela della salute dei nefropatici che prevede anche il potenziamento delle rianimazioni e contribuirà positivamente al rapporto tra qualità delle prestazioni e organi oggi disponibili». Il ministro, sottolineando che questi interventi si collocano «all'interno di un più generale piano di potenziamento dei servizi di trapianto in Italia», ha ricordato l'iniziativa della tessera donor card, svolta in collaborazione con la federfarma (la federazione dei titolari di farmacia), tesa a promuovere la donazione d'organi. Frattanto il console generale d'Italia a Parigi Michele Cosentino in merito al caso ha riaffermato che «non esiste alcuna preclusione nei confronti degli italiani che hanno bisogno di farsi curare in Francia — aggiungendo — che questo vale anche per i trapianti». In ciascun ospedale — ha spiegato Cosentino — vi è ovviamente una lista d'attesa basata su valutazioni medico-cliniche relative all'urgenza ed è possibile che i tempi d'attesa diventino più lunghi dato il crescente numero di interventi di questo tipo.

INTERVISTA AL MINISTRO DEGLI INTERNI VINCENZO SCOTTI

«Ci organizziamo, basta con l'emergenza»

E su Curcio dice: «C'è sempre qualcosa sotto la cenere e non è il caso di dare messaggi sbagliati di carattere generale»

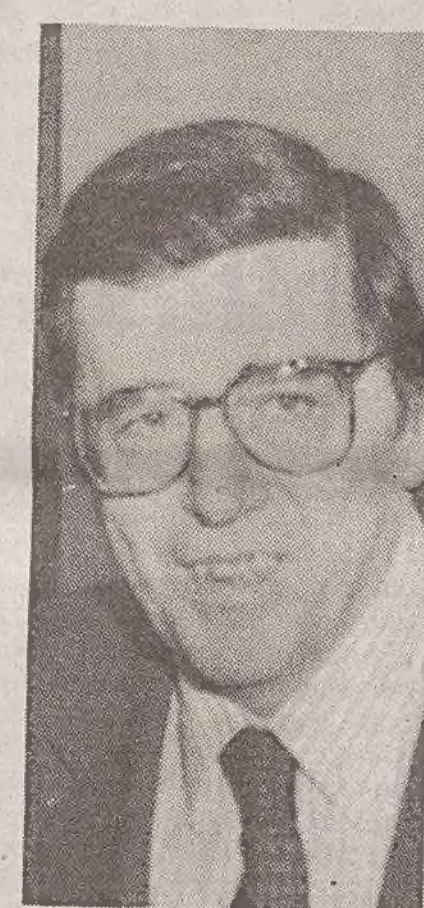
ROMA — "La protezione di Domenico Sica non si è assolutamente ristretta. Anzi, si è anche allargata. E lui lo sa bene. Ne abbiamo parlato ieri in un breve e cordiale colloquio". Il ministro degli Interni Vincenzo Scotti smentisce le notizie apparse ieri su alcuni giornali secondo cui all'alto commissario antimafia appena "promosso" (promoveatur ut amoveatur) a prefetto di Bologna sarebbe stata tolta la scorta che lo proteggeva da anni. "Verrà assicurato — precisa — il mantenimento dell'attuale livello di sicurezza personale anche nel suo nuovo incarico a Bologna e fino a quando la situazione lo richiederà".

La figura di Sica e la sua discussa sostituzione, restano comunque al centro del colloquio con il ministro che si appresta, nei prossimi giorni, con la partenza per le vacanze del Capo dello Stato, e del presidente del Consiglio e dei presidenti dei due rami del Parlamento, a rimanere il più alto rappresentante delle istituzioni "su piazza".

On. Scotti, dopo gli ultimi provvedimenti ed il vertice di nomine dei giorni scorsi, il ruolo dell'alto Commissariato antimafia esce o no ridimensionato dal nuovo meccanismo dei superprefetti?

"Il nostro è un sistema fatto di tanti pezzi. Uno, l'alto commissariato, è la cosiddetta "intelligence", con poteri particolari, che di fronte ad un fenomeno nazionale e internazionale come la mafia ha una capacità di conoscenza, segnalazione e impulso rispetto alle cose da fare. Poi c'è il momento di controllo del territorio, di presenza del governo e di raccordo e la necessità di avere un indirizzo unitario e una strategia comune. Questi sono i prefetti ed i poteri dati ai prefetti dei capiluogo. C'era bisogno di un un raccordo e ne abbiamo stabilito uno in 'tempo reale' tra l'alto commissario e l'azione di prevenzione e contrasto a livello territoriale soprattutto in ordine al modo e le forme di controllo".

Ora però ci sono nuovi elementi?

"Adesso occorre un ulteriore raccordo tra polizia, carabinieri, guardia di finanza, alto commissario e magistratura per le indagini. E bisogna uscire da una concezione di emergenza in cui, di volta in volta, non si fa funzionare la macchina nel suo insieme ma ci si pone in testa un organismo al quale si attribuiscono funzioni di risolutore generale. La questione è far funzionare bene tutto e in modo coordinato".

Vincenzo Scotti

Nessuna contrapposizione quindi tra alto commissario e superprefetti?

"Non c'è alcuna contraddizione né enfasi del tipo 'ieri l'alto commissario oggi i superprefetti'. Chi afferma questo dice una stupidaggine. Il problema è sapere se l'insieme può funzionare e in maniera coordinata. Due parole devono entrare nel nostro vocabolario: organizzazione e coordinamento. Le grandi solitudini, e le strutture solitarie non aiutano a risolvere un problema così capillare e profondo".

Perché diversi provvedimenti del cosiddetto "pacchetto anticriminalità" hanno avuto vita difficile in Parlamento con ritardi di approvazione e decreti decaduti?

"Pur tra qualche difficoltà il Parlamento è andato in vacanza avendo approvato in pratica tutto il "pacchetto" tranne la parte che riguarda la decadenza, sospensione e ineleggibilità degli amministratori locali. I singoli provvedimenti sono stati inoltre anche arricchiti e perfezionati durante l'esame in aula e in commissione come è avvenuto per esempio in materia di controllo degli appalti. Il Parlamento, insomma, ha lavorato bene anche se ci sono stati degli scogli come quello della Legge Gozzini. A causa di incomprensioni sui criteri di concessione dei benefici ai carcerati, il decreto legge è stato reiterato più volte ma alla fine anche questo provvedimento è stato approvato.

Si può quindi dire che tra le forze politiche si è finalmente creata quella "unità d'intenti" da più parti invocata che a suo tempo mise in ginocchio il terrorismo?

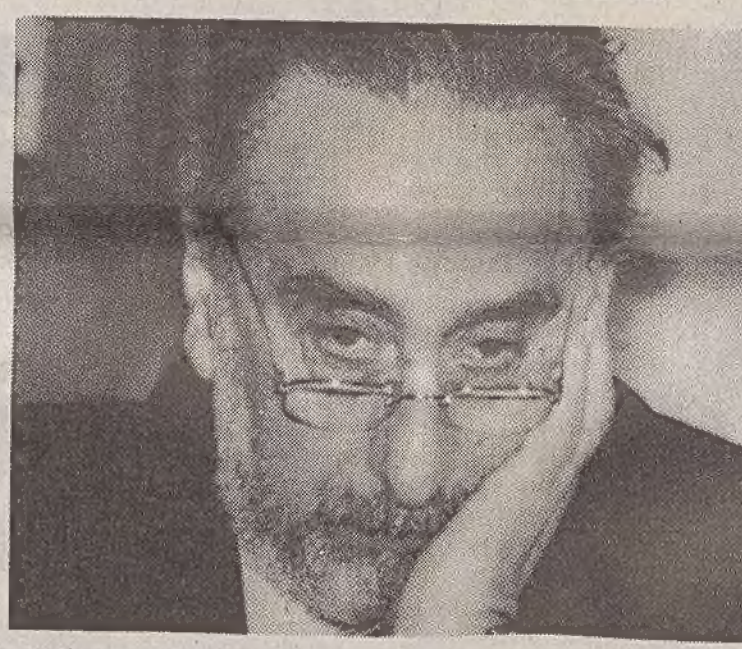
"Questo è un cammino più lungo. Ai tempi del terrorismo era molto chiaro l'obiettivo e anche gli strumenti da utilizzare. Viste le caratteristiche del fenomeno, il probema è ora più complesso perché si tratta di battere un tipo di criminalità che ha radicamenti forti nella società, nelle istituzioni, nella politica. Ha cioè un consenso sociale diffuso che si fonda su un'illegalità piuttosto ampia e forti collegamenti internazionali. Credo però che progressivamente ci sia stata una convergenza di forze politiche sull'obiettivo di isolare il fenomeno e tagliargli quel consenso sociale. Non saremmo riusciti altrimenti ad approvare provvedimenti delicatissimi come quello sullo scioglimento dei consigli comunali e il decreto legge che ha rimandato in galera i boss mafiosi liberati da una sentenza della Cassazione".

Veniamo al caso Renato Curcio. Lei la darebbe la grazia all'ex leader delle Brigate rosse?

"Provvedimenti umanitari possono essere assunti. Ci sono tanti terroristi in giro che hanno fatto cose assai più gravi di Curcio. Ma ho una preoccupazione istituzionale: da una parte la ferita aperta nel Paese, nelle famiglie, nelle forze dell'ordine, di cui bisogna tenere conto e dall'altra l'esigenza di non considerare il terrorismo un capitolo chiuso. C'è sempre qualcosa sotto la cenere e non è ora il caso di dare messaggi sbagliati di carattere generale".

Valerio Piatrantoni

CONFERME E SMENTITE

Per Viminale e carabinieri Sica ha ancora la scorta

ROMA — La notizia pubblicata ieri dal quotidiano "La Stampa" che sarebbe stata tolta la scorta armata a Domenico Sica, (nella foto) l'ex alto commissario antimafia trasferito non senza polemiche dal prossimo 2 settembre alla prefettura di Bologna, ha creato ieri un certo imbarazzo ai vertice dell'ordine pubblico e al Viminale. Si tratterebbe infatti di una sorta di conferma di quella "bocciatura" che molti hanno individuato nel provvedimento con il quale Sica è stato tolto dalla guida della lotta al fenomeno mafioso. C'è però un problema. Prima i carabinieri, l'Arma incaricata della protezione dell'ex magistrato, e poi lo stesso ministro degli Interni Vincenzo Scotti hanno smentito la notizia.

"Non è stato attuato nessun ritiro" - hanno affermato i carabineri mentre Scotti ha assicurato "il mantenimento dell'attuale livello di sicurezza personale" di Sica. E ciò non solo fino al termine dell' incarico di Alto Commissario "ma anche, per le particolari funzioni svolte finora, nel successivo incarico di prefetto di Bologna e fino a quando la situazione lo richiederà". Ma "La Stampa" insiste nel sostenere la scomparsa della camionetta dell'Arma che da almeno dieci anni stazionava nel cortile della sua abitazione e che la difesa della sua persona sarebbe ora affidata ad un solo agente, per di più senza giubbotto anti-proiettile.

Sempre ieri, nel primo pomeriggio, dall'alto Commissariato è stato emesso un comunicato nel quale si smentisce qualsiasi "dichiarazione" o "valutazione" ai giornalisti da parte di funzionari dell'ufficio.

Cosa è successo in realtà ? La scorta è stata tolta o no ? Secondo il Viminale dietro questa vicenda c'è solo il piano annunciato all'ultimo Consiglio di gabinetto di una riduzione massiccia degli uomini delle forze dell'ordine impegnati nei servizi di sicurezza di politici, alti magistrati e vip che dagli attuali 3.800 dovrebbero diminuire di circa duemila unità. E si fa notare che "tagli" sarebbero stati effettuati anche alle scorte dello stesso Scotti e del presidente del Consiglio Giulio Andreotti.

V.P.

CACCIA

«La legge entro il '91»

ROMA — A pochi giorni dalla riapertura della stagione della caccia, il tradizionale «in bocca al lupo» formulato dall'unione associazioni venatorie italiane (Unavi) è quest'anno «per una legge nuova che porti pace fra le componenti interessate». Lo ha affermato il presidente dell'Unione Enzo Mingozzi, secondo il quale «gli scontri, le contestazioni, le esperienze del passato ci devono far guardare al futuro con spirito nuovo e costruttivo».

La legge sulla caccia, che è all'esame del senato, in seconda lettura, è — ha detto Mingozzi — «un fatto nuovo e di grande rilevanza che interessa cacciatori, agricoltori, ambientalisti e più in generale la pubblica opinione». Il presidente dell'Unavi si è augurato che l'approvazione della nuova normativa avvenga entro l'anno in corso.

ACCORDO

Lavoratori 'riciclati'

ROMA — Tremilacinquecento cassintegrati potranno essere utilizzati, a partire dall'anno prossimo, dal ministero per i Beni culturali, per la manutenzione di edifici storici, per diserbare aree archeologiche o come semplici dattilografi. Una convenzione in tal senso è stata firmata ieri da Andreotti e dal presidente di Gepi (la società istituita nel 1971 per il riosanamento di aziende in crisi), Adelmo Brustia. La convenzione prevede che nessun rapporto di impiego venga instaurato tra ministero e cassintegrati, la cui utilizzazione potrà durare al massimo un anno. Dopo la firma Andreotti ha detto che non è certo con questa convenzione che si possono risolvere i problemi dei musei si tratta piuttosto di «utilizzare lavoratori in attesa di riconversione».

RELAZIONE SUGLI ANZIANI

Inadeguati i servizi per i nostri 'vecchi'

ROMA — Soffrono della carenza di servizi nei piccoli e medi centri e della mancanza di rapporti umani nelle grosse città; hanno sete di cultura, bisogno di svago e non si accontentano, giustamente, del solo intervento assistenziale-sanitario: sono i nostri «vecchi», sulla condizione dei quali il governo, su richiesta della «commissione d'indagine sulla dignità e condizione dell'anziano», istituita dal Senato, ha presentato la prima relazione.

Alla presenza del presidente del Consiglio Andreotti, che nel maggio scorso le affidò per decreto l'incarico, Rosa Russo Iervolino, ministro per gli Affari sociali, ha illustrato ieri a Palazzo Chigi i dati più significativi dell'indagine da lei coordinata.

«Accanto all'attività legislativa — ha dichiarato Andreotti introducendo la relazione — è giusto che il Parlamento periodicamente, con qualche criterio scientifico, faccia degli accertamenti sui grandi fenomeni che interessano la nostra nazione».

La situazione degli anziani e dei servizi a essi rivolti «si presenta differenziata per regioni ma, se anche permangono differenze nell'offerta concreta di servizi tra Nord e Sud», ha rilevato per prima cosa il ministro, «traspare anche che la disattenzione che caratterizzava le regioni del Sud è in larga misura superata».

«La situazione più pesante sul fronte dei servizi — ha detto la Iervolino — interessa le comunità con meno di mille abitanti, dove il tasso di anziani è il più alto in assoluto».

Nei piccoli e medi centri, secondo l'indagine, la povertà e i servizi sono i problemi più pesanti che, invece, «tendono ad attenuarsi nei grandi centri» dove, però, «si allarga la fascia dei bisogni di natura relazionale».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4200-8400 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)
La tiratura del 6 agosto 1991 è stata di 65.800 copie
Certificato n. 1879 del 14.12.1990
1989 O.T.E. S.p.A.

DIFRONTE AL BLOCCO DELLO STRETTO UNA SCELTA POLITICA CHE CONTRADDICE IL TAR

Scontro tra Facchiano e i verdi sul via libera alle spadare

REGGIO CALABRIA — Il ministro della Marina mercantile ha messo fine alla guerra delle spadare. Con un decreto ha tolto il divieto di pescare il pesce spada con le reti pelagiche. Verso la normalizzazione il traffico merci e ferroviario. Ma non si placano le polemiche: i «verdi» contestano la decisione di Facchiano.

A dividere la Sicilia qualche decina di migliaia di inferociti viaggiatori, e tanti camionisti, non era il braccio di mare, ma la flottiglia delle «spadare».

La sospensiva del Tar del Lazio alla cattura del pesce spada, su istanza degli ambientalisti, minacciava di mettere in crisi tante piccole aziende a conduzione familiare e anche una decina a struttura industriale. Per questo i pescatori hanno deciso un braccio di ferro con il governo — individuato come controparte dopo la decisione del Tar — ingaggiando una «guerra» che si è sbloccata solo alle ore 13 di ieri.

Quando da Roma sono giunti segnali di fumo bianco i pescatori hanno tolto l'assedio «in attesa delle determinazioni del consiglio dei ministri», ma un'ora dopo giungeva la copia del nuovo decreto del ministro della Marina mercantile Ferdinando Facchiano che, sia pure con limitazioni, riapre la cattura del pesce spada.

La «crisi» ha avuto una corposa appendice di disagi sulla sponda siciliana. Per i siciliani il blocco dello stretto ha comportato anche la cancellazione dei sedici treni che giornalmente collegano Palermo, Siracusa e Catania e Messina con Milano, Torino, Roma, Venezia. Almeno ventimila persone hanno dovuto modificare i loro programmi di viaggio e di vacanze, scatendo un putiferio politico.

Alla fine è arrivato il decreto firmato da Facchiano. Il ministro della Marina mercantile ha preso questa decisione in seguito alle decisioni della magistratura amministrativa; decisioni che peraltro il ministro della Marina mercantile «non condivide». Il provvedimento almeno per il momento ha riavviato alla normalità i traghettamenti. Ma non si placano le polemiche sulla vertenza che ha paralizzato lo stretto: i parlamentari verdi in particolare considerano «assai grave l'emanazione in fretta e furia del provvedimento» di cui hanno annunciato l'impugnazione. «E' insostenibile la decisione del ministro della Marina mercantile il quale, cedendo alle pressioni dei pescatori, rilegittima le spadare già interdette da due recentissime sentenze del Tar del Lazio e della Sicilia». Per risolvere questo caso i verdi chiedono che si proceda subito all'erogazione dei fondi già stabiliti per la riconversione del settore. Da parte sua il vicepresidente della lega-pesca, Ettore Iani, solidarizza con i pescatori di pescespada «che sono stati privati della possibilità di esercitare la loro attività di cattura con le reti derivanti».

Riattivato il collegamento aereo tra Roma e la capitale del Kuwait

ROMA — Da oggi con i voli della Kuwait Airways verrà riattivato il collegamento aereo Roma-Kuwait City. La compagnia di bandiera kuwaitiana, che a causa della guerra del Golfo è stata costretta a tenere a terra la sua flotta aerea per più di un anno (l'ultimo volo dal «Leonardo da Vinci» risale al 31 luglio 1990), tornerà per il momento ad operare con un solo volo settimanale: il mercoledì da Kuwait City a Roma (alle 16.50 l'arrivo previsto a Fiumicino) ed il giovedì da Roma a Kuwait City (alle 15 la partenza).

«Abbiamo già tutti i posti prenotati», dicono con soddisfazione alla Kuwait Airways. E' il primo passo verso la normalizzazione.

PSICOLOGIA INFANTILE

Scoprire il mondo e tenere un diario

Recensione di
Giovanni Cacciavillani

Come scriveva Paolo Tortonese qualche mese fa a proposito del romanzo di Cohen, «Bella del Signore», spesso il recensore si trova in difficoltà: non nell'esprimere il proprio dissenso, ma nell'esprimere il proprio incontenibile, entusiastico consenso su un libro. Così, rifiutando la via dell'elogio continuato e iterato, che suonerebbe al lettore anche un po' ambiguo (potrebbe domandarsi: «Ma questo è stato pagato dall'editore per scrivere tali cose?»), non può che ricorrere alla sua posizione di forza: lettore, tu devi comprare e leggere questo libro!!! Magari, poi, ci fosse questo potere carismatico, in certi casi: il lettore non può che esigere motivazioni più critiche. Dunque, caro recensore, al lavoro...

Daniel N. Stern, cinquantacinquenne professore di psicologia infantile alla Columbia University di New York e all'Università di Ginevra, noto agli specialisti per le sue ventennali ricerche sperimentali sulla mente del bambino piccolissimo (da zero a due anni), sfociate fra l'altro in uno studio di grandissima portata («Il mondo interpersonale del bambino», Bollati Boringhieri, 1987), ha utilizzato tutta la sua scienza e tutta la sua esperienza per fornire un equivalente divulgativo e in qualche modo narrativo dei risultati a cui è giunta la psicologia infantile oggi.

Egli ha pensato quindi di adottare la finzione del «diario», immaginando lo sviluppo di un infante da sei settimane a quattro anni, e cercando di farci capire che cosa prova, che cosa pensa un bambino che, uscito dalla paradisiaca protettività del «clausterum» uterino, si trova ad affrontare l'impatto con un mondo strabiliante, iperstimolante e spesso scioccante nella sua molteplicità di suoni, odori, colori, oggetti, spazi, tempi...

E' incredibile: c'era — e indubbiamente, presso i non addetti ai lavori, c'è ancora — un mito tenace (dirò poi motivato da cosa), quello del bebè come esserino più vicino alla vita vegetale o tutt'al più animale, confuso, stordito, ampiamente deficitario, senza alcuna forma di comunicazione se non il pianto e il sorriso. Piaget, soprattutto, ci aveva raccontato questa storia, ma oggi — dopo una vera e propria rivoluzione negli studi sperimentali sul bambino piccolo — disponiamo di più materiale di ricerca sui primi due anni di vita che non sul resto dell'esistenza umana.

«Ritratto infantile» di J. W. Stock (1840, part.). Il «Diario di un bambino» di Daniel N. Stern (Mondadori ed.) è un capolavoro poetico, oltre che psicologico.

E quindi il mito è crollato: è crollata la pregiudiziale teoria classica secondo la quale il bambino, prima dei due anni, prima del suo accesso al mondo del linguaggio, non è in grado di pensare, di rappresentarsi la realtà, di elaborare un suo Io, di relazionarsi con gli oggetti del mondo interno ed esterno, di interpretare e di ricordare. «Nei primi dodici mesi di vita, il neonato ha già sviluppato gran parte delle sue capacità intellettive e proprio in questo periodo si susseguono alcune tra le tappe più significative del suo sviluppo mentale». (Meltzoff).

Ma quello che fa di questo libro un capolavoro di poesia indimenticabile (D.N. Stern, «Diario di un bambino», Mondadori, pagg. 182, lire 28 mila) è la capacità dell'autore di raccontarci verità scientifiche che hanno dell'incredibile e, nello stesso tempo, di porsi dalla parte del bambino che, in alcune fasi della sua vita, «vede il mondo». Io dico senza mezzi termini che Stern raggiunge, in certe pagine, la profonda ricchezza e la finezza delicata di un Baudelaire, di un Proust: si esce da questa lettura trasfigurati; anche noi abbiamo «visto» un mondo nuovo, insospettabile, poetico e talvolta drammatico, sempre emozionante, profondo.

Un'altra geniale trovata di Stern è quella di focalizzare qualche episodio significativo nello sviluppo di Joey: per esempio, la percezione di una chiazza di sole sulla parete vicino al suo lettino, o lo scatenarsi improvviso di una misteriosa tempesta di fame, oppure l'esplorazione del volto della madre e il suo viaggio all'interno dell'occhio, oppure la sua esperienza nella sala d'aspetto di una stazione ferroviaria, o una visita in casa d'amici col padre. A partire da un luogo determinato e da un momento temporale preciso, Stern dà in prima istanza un breve resoconto della situazione «reale» (o perlomeno della situazione così come è vissuta dall'adulto), fornisce poi una ricostruzione del vissuto di Joey e infine procede a qualche considerazione di commento.

Questo metodo gli consente di mettere in campo cinque aree: Joey a sei settimane, quando predomina il mondo delle sensazioni; Joey a quattro mesi, quando predomina il mondo delle relazioni immediate (con la madre, col padre); Joey a dodici mesi, quando egli scopre i paesaggi mentali, non solo dentro di sé, ma dentro la mente dell'altro; Joey a venti mesi, quando inizia l'accesso al mondo del linguaggio verbale; infine, Joey a quattro anni, quando il bambino è ormai ampiamente in grado di connettere in un «racconto» i più disparati livelli del suo vissuto.

Le resistenze a questo libro, e in modo più generale, a questi studi rivoluzionari, vengono da un fatto che ha una stretta relazione con la rivoluzionaria scoperta dell'inconscio da parte di Freud. L'uomo è ammalato di «egocentrismo», si vuol sentire superiore a tutto il mondo creato, animato e inanimato, la sua volontà di potenza e di controllo è illimitata: l'uomo è, essenzialmente, un narcisista, chiuso all'esperienza dell'Altro.

Così, come è sempre difficilissimo riconoscere la «realtà psichica» (cioè la vita dell'inconscio), sarà difficile riconoscere la ricchezza del mondo e della mente del bambino, anteriormente all'acquisizione del linguaggio. Il piccolo d'uomo, in realtà, «è» il nostro inconscio; e, volenti o nolenti, dobbiamo fare i conti con esso.

SAGGI: DICKENS & C.

Vittoriano. Anzi, sconfitto

La doppia vita e le private «débacle» di cinque famose coppie inglesi dell'800

Servizio di
Edoardo Poggi

Nella prima parte del suo romanzo, «Gita al faro», pubblicato nel 1927, Virginia Woolf analizza la figura di Mrs Ramsay, madre e moglie esemplare, la cui mente pulsa al ritmo scandito dalla civiltà vittoriana. Le certezze di Mrs Ramsay sono tutte di stampo ottocentesco: crede nella cavalleria maschile, nella solidità della Banca d'Inghilterra, nell'Impero indiano, nell'anello nuziale e nel velo da sposa, è persuasa che se una donna non sale all'altare «perde il meglio della vita».

Il mondo di Mrs Ramsay è dunque ispirato al modello patriarcale: l'uomo lavora con impegno per conquistarsi una compagna, i due si sposano, l'uomo diventa il capo della famiglia mentre la donna lo serve, lo compiace, lo accudisce, ottenendo in cambio protezione. Più di un teorico del XIX secolo (e non solo in ambito britannico) si è diffuso sulla bontà di una simile divisione dei compiti, assicurando che è l'unica in grado di assicurare armonia e ordine all'interno della famiglia.

Perché venisse chiarito il prezzo pagato dalle tante Mrs Ramsay per ottenere rispettabilità sociale è stato necessario attendere a lungo. Solo di recente, infatti, femministe e storici decisi a scavare nel privato ottocentesco hanno messo in luce il dramma segreto di donne costrette a reprimere le loro energie mentali e sessuali nell'interesse del vivere civile, sottolineando nel contempo i problemi affrontati anche dagli uomini per sottomettersi a un modello spesso ritenuto troppo rigido.

Sono così emerse storie a volte tragiche, a volte bizzarre o sorprendenti, molte delle quali rivelano come i vittoriani spesso conducessero una doppia vita, decisi a non infrangere le regole della pubblica moralità e, nel contempo, a non frustrare intimi desideri. All'elenco delle opere disponibili va ora aggiunto un saggio di Phyllis Rose («Vite parallele», Frassinelli, pagg. 352, lire 28.500), scritto per dar conto delle disavventure matrimoniali di cinque prestigiose coppie ottocentesche; Jane Welsh e Thomas Carlyle; Effie Gray e John Ruskin; Harriet Taylor e John Stuart Mill; Catherine Hogarth e Charles Dickens; George Eliot e George Henry Lewes.

«La luna di miele», una fotografia (1854) della serie «Scene romantiche» di Roger Fenton (da «Crown & Camera», Alinari editore). Le disavventure matrimoniali di cinque prestigiose coppie vittoriane sono ricostruite in un gustoso saggio dell'americana Phyllis Rose edito da Frassinelli.

Delle unioni di cui si occupa la studiosa americana soltanto una (quella tra George Eliot e George Henry Lewes) fu felice. Nelle altre quattro, al contrario, i problemi si rivelarono ben presto enormi: in almeno due (e forse anche in una terza) non ci furono rapporti sessuali, ma anche quando questi ebbero luogo finirono per avere spiacevoli conseguenze soltanto sulla donna, presto soffocata dal peso di una numerosa prole e precocemente invecchiata.

A dispetto delle idee difese in pubblico in trattati all'epoca giudicati rivoluzionari, inoltre, gran parte degli intellettuali rievocati da Phyllis Rose si comportarono in modo ben diverso in privato. Thomas Carlyle, ad esempio, dopo aver a lungo corteggiato Jane Welsh lodandone l'intelligenza, incoraggiandola a scrivere e paragonandola addirittura a Madame de Stael, appena ottenne il sospirato consenso al matrimonio si affrettò a precisare il proprio punto di vista in merito alla futura vita in comune in una lettera di tenore ben diverso rispetto a quelle spedite in passato alla fidanzata.

«Non pensi che dopo che tu, nelle tue stanze, avrai diligentemente adempiuto ai tuoi doveri di padrona di casa, e io, nel mio studio, avrò composto il numero prestabilito di pagine, ci ritroveremo attorno al desco per la nostra cena frugale con l'animo più sereno e soddisfatto delle mille persone che non conoscono la gioia del dovere compiuto? — le chiedeva — Io sono certo che saremo la più bella e felice coppia che si possa immaginare. Una deliziosa e devota mogliettina, uno sposo malaticcio e brontolone, ma solerte e premuroso, e non infido né fondamentalmente cattivo: questi due esseri affronteranno insieme, uniti per l'eternità, gli azzardi della vita».

La povera Jane Welsh accettò le scelte del marito, sottomettendosi al destino scelto per lei da Carlyle. In ogni caso fu fortunata, almeno a paragone di Catherine Hogarth, ripudiata da Charles Dickens non appena prese a invecchiare, a dispetto dei dieci figli nati dal loro matrimonio. Paladino in ambito narrativo della famiglia e delle gioie che da essa provenivano, lo scrittore non si fece scupolo di abbandonare Catherine, definita in più di una circostanza «donna negligente e distratta».

Non contento di aver ottenuto la separazione, Dickens si rivolse poi ai giornali per far conoscere il proprio punto di vista sulla questione, forse temendo che il pubblico dei lettori sarebbe rimasto turbato dall'apprendere la notizia. «Mrs Dickens e io — si sforzò di chiarire — abbiamo convissuto per molti anni infelici e scontenti. Nessuno che ci abbia conosciuti intimamente può non essersi accorto che noi due siamo, per indole e temperamento, eccezionalmente inadatti l'uno all'altra. Non credo siano mai esistite due persone, per loro natura certo non cattive, che nella loro vita coniugale abbiano trovato maggior difficoltà a comprendersi o che abbiano vissuto così poco in comune».

Sorte migliore non toccò certo a Effie Gray, andata in moglie a John Ruskin. Il loro dissidio ebbe origine addirittura la prima notte di nozze, quando il critico si accorse di non essere adatto al matrimonio. «Qualche tempo più tardi — spiega Phyllis Rose — Ruskin confessò candidamente al proprio avvocato che, quando aveva fatto scivolare la camicia dalle spalle della moglie, quel che aveva visto non gli era per nulla piaciuto. Si era sempre immaginato che le donne fossero fatte in modo diverso e perciò si era convinto che il corpo di Effie doveva avere qualche grave difetto: non era per nulla incantevole come il suo viso, non era formato ''in guisa di eccitare una passione'', anzi la spegneva completamente. In breve, il corpo di Effie lo aveva disgustato».

Meno passiva delle signore Carlyle e Dickens, Effie Gray riuscì ad ottenere l'annullamento del matrimonio con Ruskin per poi sposare il pittore John Everett Millais, avendone in seguito otto figli. Nessun figlio nacque invece dall'unione (con ogni probabilità mai consumata) tra Harriet Taylor e John Stuart Mill, forse la più singolare tra quelle evocate da Phyllis Rose.

Quando i due si conobbero, Harriet aveva infatti già formato una famiglia con un ricco commerciante all'ingrosso di spezie e con lui continuò a vivere sino a che non rimase vedova. Il «ménage à trois» proseguì a lungo, placidamente accettato da tutte le parti in causa; poi, scomparso John Taylor, la matura Harriet decise di non respingere più le offerte di Stuart Mill, dando vita a un rapporto casto, che ribaltava i canoni vittoriani.

«John Mill — osserva la studiosa —, cui era stato insegnato a riconoscere come unica autorità il proprio intelletto, che aborriva la sola idea che un essere umano potesse abdicare alla propria volontà per sottomettersi a quella dell'altro, sentì per tutta la vita l'esigenza di sottomettersi. Assoggettandosi alla volontà della moglie o, come molti dicevano, lasciandosi comandare a bacchetta, si illuse di realizzare il suo sogno di un matrimonio tra eguali, mentre sua moglie fu ben felice di alimentare tale illusione. Il ruolo che il marito le aveva assegnato appagava il suo egualitarismo e al tempo stesso il suo congenito dispotismo, che poteva esercitare su una vittima consenziente».

Sebbene non sempre idilliaca, l'unica unione priva di gravi dissapori o comunque fondata su un legame in sostanza paritario fu quella tra George Eliot e George Henry Lewes. Il merito della loro felicità va diviso equamente tra il caso e precise scelte personali dei due che, tuttavia, va precisato, rifiutarono recisamente di obbedire alle regole vittoriane, ispirandosi a un codice di comportamento creato con pazienza nel corso degli anni. Con l'ovvia conseguenza che l'armonia dei Lewes fu il frutto dell'eccezione e non il prodotto delle leggi imperanti all'epoca.

E' possibile trarre una morale dai cinque resoconti proposti da Phyllis Rose? All'interrogativo la studiosa offre una risposta positiva, precisando nel contempo di non aver avuto intenzione di redigere un atto d'accusa contro i mariti «cattivi e insensibili». L'obiettivo era diverso: chiarire come il comportamento dell'uomo vittoriano sia «l'inevitabile conseguenza delle tensioni e dei privilegi creati dal matrimonio tradizionale».

Che le vittime della situazione fossero poi sempre le donne, era logico, viste le premesse. E a ben poco servì il buon volere individuale, sottolinea infine Phyllis Rose, sino a quando non mutarono le regole alla base di unioni in cui l'amore aveva spesso un'importanza non men che secondaria.

MUSEO

Accademia «non stop»

FIRENZE — Da ieri è possibile ammirare il David di Michelangelo anche nel pomeriggio. Fino all'inizio dell'autunno, infatti, la Galleria fiorentina dell'Accademia è aperta con orario continuato dalle 9 alle 19, grazie all'utilizzazione dei custodi trimestralisti, di cui è stata appena avviata l'assunzione da parte di tutte le soprintendenze. E' il secondo museo fiorentino, dopo gli Uffizi, ad applicare questo orario (oltreché il secondo come numero di visitatori) e uno dei pochi in Italia.

La celebre Galleria è una delle tappe obbligate del turismo culturale di tutto il mondo, soprattutto per la scultura michelangiolesca che fu trasferita da piazza della Signoria nel 1873. Per questo scopo l'architetto De Fabris realizzò nel 1882 la tribuna, cuore del museo e maestosa abside monumentale, al centro della quale troneggia il monumento. Ma l'Accademia conserva anche altri copolavori: nelle sale del pianterreno e del primo è raccolta la più completa documentazione al mondo della pittura fiorentina dal Duecento a Giotto, oltre una collezione di icone quasi sconosciuta al grande pubblico.

Nel dare notizia del nuovo orario di apertura il soprintendente ai beni artistici e storici, Antonio Paolucci, ha auspicato che «i turisti possano visitare il museo con più calma, così da rendersi conto del valore delle opere esposte». La sera del 13 agosto, proprio nella tribuna del David, è in programma un concerto dell'Accademia Chigiana.

CONVEGNO

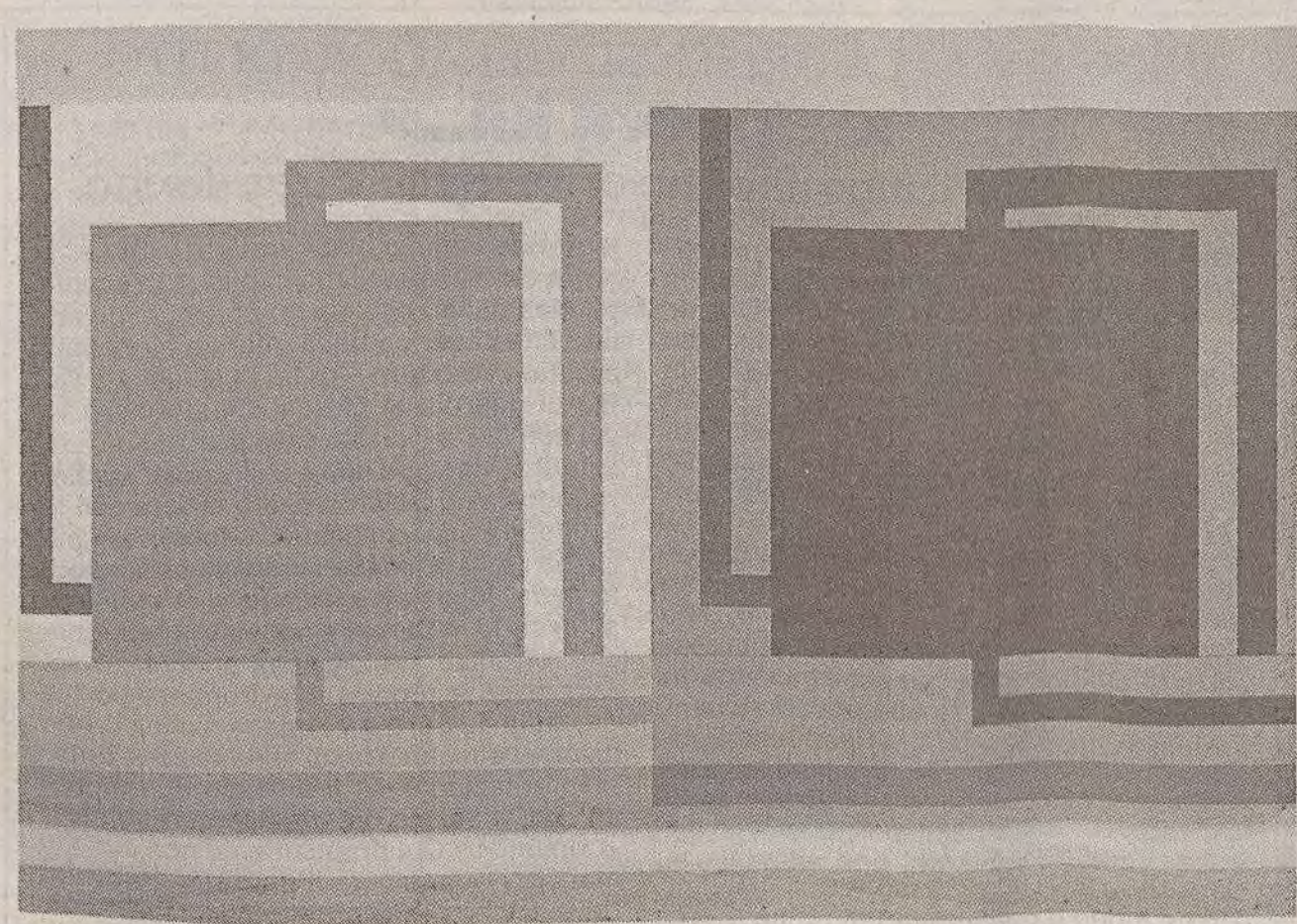
Scoperte e culture

VENEZIA — Nell'imminenza delle celebrazioni per il quinto centenario della scoperta dell'America, anche il 33.o Corso internazionale di alta cultura della Fondazione Giorgio Cini (31 agosto — 14 settembre) sarà dedicato a un tema che a tale importante ricorrenza in qualche modo si ricollega: la manifestazione veneziana si intitola infatti «L'epopea delle scoperte», e si propone una riflessione sul formarsi e sull'evolversi di nuove tradizioni, di nuovi equilibri, di nuove culture quale risultanza dell'«apertura» di nuovi spazi e del conseguente incontro (o scontro?) di civiltà diverse. Una rivisitazione non tanto di episodi storici quanto di graduali processi integrativi e di modificazioni profonde, osservate non soltanto dalla parte del «vincitore», e quindi dell'Europa, ma anche da quella dei vari popoli che furono oggetto delle scoperte.

La prolusione (con particolare riguardo alle scoperte veneziane dei secoli XIV e XV) sarà tenuta da Alberto Tenenti, allievo e successore di Fernand Braudel all'Ecole des Hautes Etudes di Parigi, mentre nelle giornate successive si avvicenderanno una trentina di docenti di università italiane e straniere, tra i quali Carlo Ginzburg, Claudio Gorlier, Claude Raffestin, Roberto Leydi, Vittore Branca, Anthony Pagden, Daniel Nordman, Ugo Tucci, Manuel Hespanha e altri. Concluderà i lavori del corso il poeta Giovanni Giudici, il quale parlerà su «Eredità e futuro: il dono del Poeta».

MOSTRE: EMILIA

Anni Novanta, un'arte fredda e ridotta all'osso

A Bologna, Rimini e Cattolica i «segni» dell'ultimo decennio del secolo: con un prepotente ritorno al concettuale

In alto, «Rob and Jack» di Peter Halley. Qui sopra, due opere fotografiche di James Casebere.

Servizio di
Maria Campitelli

BOLOGNA — E' ormai invalsa la consuetudine di delineare il percorso dell'arte contemporanea a scadenze decennali, individuando in ogni «decina» del secolo una diversa tensione culturale. Gli anni Ottanta proponevano la grande svolta, con il ritorno alla pittura, la citazione, la cultura postmoderna. E gli anni Novanta, appena iniziati?

A questa domanda cerca di rispondere la mostra che s'intitola appunto «Anni Novanta», curata (come la precedente «Anni Ottanta») da Renato Barilli, assieme a vari collaboratori. E' dislocata in tre sedi diverse, alla Galleria d'arte moderna di Bologna, ai Musei comunali di Rimini, all'ex colonia «Le Navi» (una curiosa architettura del ventennio) di Cattolica (tutte e tre visitabili fino all'8 settembre).

Va chiarito subito — e lo precisa anche Barilli nel catalogo, edito dalla Mondadori Arte — che i decenni artistici non coincidono esattamente con le «decine» del secolo, né che i grandi cambiamenti si verificano puntualmente ogni dieci anni. Vero è che, comunque, allo sguardo diacronico, ogni decennio presenta una propria aura dominante.

Se l'80 ci ha dato dunque il ritorno alla pittura, i nuovi selvaggi, il bisogno di riflessione sul «déjà vu» spazzando via l'«avanguardia», l'ultimo decennio del secolo e del millennio mostra di proseguire nell'indagine a ritroso, spostando però il campo d'interesse. Non più i filoni storici dell'avanguardia pittorica rivisitati con estrosità, ma l'astrazione e la durezza del concettuale. Ancora un'altalena caldo/freddo, ribadendo i mai sopiti ricorsi vichiani?

Traspare, da tutte le sezioni della rassegna curata da Barilli, la volontà di esprimere il minimo. E nei modi meno appariscenti

Se l'asse portante del processo può essere questo, non bisogna dimenticare i mille rivoli in cui esso si suddivide, prospettando un fantasmagorico pluralismo. E basta far caso ai settori proposti dal curatore — concetto e immagine, concetto e fotografia, concetto e scrittura, concetto e serialità, con largo spazio all'oggetto, «hard» o «soft» — per rendersi conto della complessità dell'arte attuale. Suddivisioni articolate, che finiscono per rendere discutibile l'assegnazione di certi artisti alle aree designate, pesando un po' la cornice didascalica che si vuole imporre allo stato fluido dell'arte, per sua natura sfuggente a rigide classificazioni.

Osservato questo, e aggiunta qualche riserva sulle scelte (c'è qualcuno di troppo, mentre qualcun altro manca), va detto che, nella sua poliedricità, la mostra dà il quadro della situazione e fornisce al visitatore alcune significative indicazioni. Ad esempio: la pittura non è morta, anche se sostenuta da intendimenti trasversali. A Bologna, dov'è radunata la bidimensionalità, si può notare il generale raffreddamento (anche là dove allignano residui postinformali), la forte tendenza alla riduzione minimale, e in genere all'ostensione «indifferente».

C'è come una volontà, in tutte le sezioni, di dire il minimo e nei modi meno appariscenti possibili, sì da confondere l'opera con la banalità dell'intervento quotidiano. In pittura domina la presenza magistrale dell'americano Peter Halley, un precursore del neo-geo, che all'apparenza sembra ricondurci alle fonti dell'astrazione geometrica (Mondrian, i costruttivisti), ma in realtà, con il movimento imploso dei rigidi bracci attorno al quadrato, plasma un'operazione allineata con i circuiti elettronici.

Questa, della tecnologia, condizione ineludibile dei tempi neo-moderni, è un'altra delle costanti con cui l'artista spesso si confronta, in maniera allusiva o diretta. Accanto a Halley, Gunter Forg è un altro «duro» esemplare, che, tra fotografia e pittura, opta per segnali inespressivi, come pure l'americano Christian Eckart, con le sue cornici sfalsate contenenti il vuoto.

Un altro aspetto caratterizzante queste ricerche ridotte all'osso, è l'evidenza del contrasto, la condizione ossimorica — come rileva anche Barilli — che sembra il paradigma precario del nostro attuale modo di essere nel mondo. Laddove subentra l'immagine, spesso scatta la relazione con la fotografia, impiegata però in un modo inverso rispetto alle aspirazioni pittoriche della fotografia storica; serve cioè, oggi, a raggelare e filtrare l'impatto con il reale. Pierre Dorion la combina con la severità di mobili antichi; con essa, restituita a pittura, Khirkoff decentra particolari banali ravvicinati. Né manca l'immagine che ironicamente rispolvera un'ingenua «naiveté» (Jan Knap, Anne Loch).

Se passiamo a «concetto e fotografia», dove l'immagine meccanica, variamente manipolata, diversifica questo settore dal precedente, ritroviamo, tra i poli del realismo (Thomas Ruff) e dell'onirismo (James Casebere), i medesimi tratti di distacco, di interferenza mentale, di ricercata omologazione, fino alle gigantografie di circuiti integrati del francese Patrick Tosani.

Ma il carattere fondamentale di questi anni Novanta rimane l'oggettualità e, di conseguenza, l'installazione (con annesse valenze di serialità e quindi di adiacenza al design), di cui sono gremite le altre due sedi di Rimini e Cattolica. Dalle mensole «abitate» di Heim Steinbach alla mobilia/scultura di John Armleder, precursori e maestri dell'orientamento para-arredamentale, discendono tutti i paradossi estetici spazio-temporali qui esibiti, siano essi più prossimi all'immaterialità «soft» o ad architettoniche strutture «hard». Sino ai barocchismi (ma di un «barocco freddo» pur sempre si tratta) degli americani Joel Otterson, Wim Delvoye, del russo Igor Kopystiansky (di diversa declinazione), dello stesso Jeff Koons, dell'israeliano Izhan Patkin, tutti «eroi» inquietanti dell'ultimo «Aperto» alla Biennale veneziana.

JUGOSLAVIA / I CROATI NON SANNO A CHE SANTO VOTARSI, PIOVONO LE CRITICHE SU TUDJMAN

Zagabria aspetta il miracolo

Dall'inviato
Paolo Rumiz

ZAGABRIA — Talvolta, la notte, il vento porta il tonfo dei mortai. Il fronte è a cinquanta chilometri, ma nella Parigi dei Balcani è come se la guerra non esistesse. Al caffè «Atrij» i giovani bevono gin e cedrate, cuba libre e sorbetti al limone. Sfiancata dal grande caldo, tra un temporale e l'altro, la città è tutta nei bar all'aperto, nelle piazza e nei giardini. Sui monti, sul Danubio e in Dalmazia si muore, ma nella capitale, da Gornij Grad alla Sava, i cortei e le bandiere che un anno fa salutarono il trionfo elettorale anticomunista come una liberazione dal dominio serbo, sembrano dissolti nel nulla. Un quarto del territorio croato è sconvolto dalla guerriglia, ma Zagabria fa finta di niente. Ed è proprio questo il segnale della sconfitta.

Sotto la vampa agostana, Zagabria aspetta. Aspetta che l'Europa, il Vaticano, l'Onnipotente, qualcuno insomma la tolga dal vicolo cieco in cui si è cacciata accettando il gioco perverso di Milosevic. Dalla dirigenza croata nessuno sembra aspettarsi più nulla. Il «Danas», il settimanale fino a ieri filogovernativo, accusa apertamente il presidente Franjo Tudjman di incapacità. I ribelli della minoranza serba sui monti combattono senza tregua, sono motivati, la gente non li seguirebbe se fossero solo dei terroristi come li descrive la propaganda di quaggiù. Trascinato dal proprio trionfo elettorale, il partito di governo — dice «Danas» — ha dimenticato l'opposizione, ha dimenticato anche il resto della Jugoslavia. E presentando sé stessi come unici europei, e tutti gli altri come balcanici, i croati sono rimasti soli, hanno perso i loro naturali alleati.

Alle 12, come ogni giorno, tuona il cannone. E' il colpo a salve che segna il cambio della guardia davanti alla Presidenza, il palazzone asburgico sulla collina. Ussari ottocenteschi color rosso Kodak inscenano una coreografica cerimonia. E' ciò che rimane di un potere ormai solo coreografico, aggrappato al passato, identico — nella sua diversità — al sinedrio del grande nemico, il nazional-socialista Slobodan Milosevic, presidente della Serbia. Un potere che non ha risolto nulla, non ha tolto una fabbrica dalla bancarotta, ha soltanto piantato bandiere a scacchi bianchi e rossi su colline, supermercati, campanili e caffè. Una paranoia della sovranità e contemporaneamente l'incapacità politica e militare di mantenerla.

L'inviato del Vaticano mons. Tauran è venuto a «disarmare» il clero croato e ha esortato a impedire quella che il Papa ha qualificato «l'inutile catastrofe»

Dalla cattedrale zeppa di fedeli escono il profumo greve dell'incenso e le note dell'Avemaria. Monsignor Jean Louis Tauran, arcivescovo di Bordeaux, «ministro degli esteri» del Vaticano, è venuto a «disarmare» il clero croato, anch'esso caduto nella trappola della mobilitazione anti-serba. Nell'omelia, Tauran evita ogni accento da guerra santa. «E' dolce morire per la Patria» recitava un mese fa il settimanale cattolico di Zagabria, coniugando in un'unica demonizzazione comunisti e serbo-ortodossi. Oggi i vescovi croati ci vanno più attenti: «La guerra scuote l'intera Croazia e non solo la popolazione cattolica, bensì anche i cittadini di altre confessioni e nazionalità».

Suonano le campane del Vespro. Tauran, che oggi sarà a Belgrado, sottolinea ai giornalisti che lo scopo della sua missione è di «sollecitare la cooperazione con i nostri fratelli della Chiesa ortodossa in modo che i cristiani tutti possano contribuire a togliere l'odio dai cuori». E aggiunge: «Dobbiamo fare il nostro meglio per evitare quella che il Santo Padre ha definito un'inutile catastrofe in Jugoslavia». La Conferenza episcopale jugoslava si è appena conclusa, e i vescovi sono venuti anche dal Kosovo e dalla Serbia. C'è un «serrate i ranghi», il Papa lo vuole.

Nel cortile del vescovado la «Caritas» è al lavoro. I zagabresi portano vestiti, scarpe, cibo per i profughi. Sotto il porticato, di fronte alla residenza del cardinale Franjo Kuharic, è un pellegrinaggio continuo, fra cartoni di latte a lunga conservazione, orsacchiotti di pelouche, lattine di olio e di succhi di frutta. Jelena Brajsa, direttrice dell'ufficio, è instancabile. Ha già smistato 15 mila persone, tremila nella sola Zagabria. L'ottanta per cento vengono dalle campagne poco a Sud, dalla Bania, i villaggi attorno a Sisak dove la notte tuona il mortaio.

«Sono arrivati anche dei serbi, una cinquantina di famiglie. E' logico che abbiano tutto il nostro aiuto, qui è l'uomo, non la nazione che conta» dice la Brajsa. I profughi sono sistemati nei convitti delle scuole superiori, vuoti durante l'estate. Ma molti sono presso le famiglie. «Dobbiamo aiutare anche chi si dimostra disposto a offrire un letto. Non sono tempi di abbondanza questi. E' già molto riuscire a mantenere la propria famiglia. Per fortuna i contributi arrivano anche dall'estero, Germania, Svizzera, Austria. Sono spesso i nostri emigranti».

Radio Zagabria emette il bollettino di una giornata di attesa. C'è un cessate il fuoco strappato dalla commissione federale ai ribelli di Knin. Ma il governo croato rifiuta il primo responsabile della commissione, il serbo Branko Kostic, accusato di parteggiare per i terroristi. Notizie di scontri arrivano dalla Dalmazia, dalla Slavonia, dalla zona di Plitvice. «I serbi hanno armi sofisticate, cannoni, persino aerei» denuncia il ministro della Difesa croato Zvonimir Separovic. Il governo croato spera nell'Europa ma di «caschi blu» non se ne parla, separando i contendenti toglierebbero altro territorio alla Croazia. Anche la minoranza serba è contro i «caschi blu» europei: se l'Europa si immischia c'è puzza di complotto fra Germania e i «fascisti» di Zagabria, dicono.

Così, la guerra continua. A Fiume il vice primo ministro croato, l'ex comunista Tomac, dichiara che è giunto il tempo di predisporre una economia di guerra. Anche l'Armata si prepara al peggio e blocca i congedi. Chi è sotto leva ci rimane. I giovani — sottolinea l'Armata in un comunicato — sono più sicuri in caserma che in circolazione, di questi tempi. E a Belgrado il capo dei fascisti serbi, Vojslav Seselj, commenta: «A questo punto, più sloveni e croati disertano e meglio è. Così l'esercito federale diventa esercito serbo. Era ora che avvenisse».

JUGOSLAVIA / PRESIDENZA FEDERALE

Riaccesa la speranza di accordo

Monito del Cremlino contro le interferenze esterne

BELGRADO — Mentre si allunga la lista delle vittime degli scontri tra serbi e croati, si riaccende la speranza di un accordo per fare tace le armi. Dopo i ribelli della Krajina, anche i serbi della slavonia hanno accettato di aderire al cessate il fuoco proposto dalla presidenza collegiale jugoslava sabato scorso e anche il governo croato ha dato la sua adesione. La presidenza convocata da Stipe Mesic si è riunita in serata per definire i termini della cessazione del fuoco. La riunione, ha annunciato l'agenzia ufficiale Tanjug, si propone di proclamare l'effettivo cessate il fuoco in Croazia.

L'annuncio dell'accettazione dei capi ribelli della Slavonia è avvenuta al termine di un loro incontro con Vasil Tupurkovski, il rappresentante della Macedonia in seno alla presidenza collegiale. L'incontro è avvenuto nel villaggio serbo di Vajska.

«Si sono create le condizioni perchè la presidenza dichiari il cessate il fuoco, probabilmente per la mezzanotte di oggi», ha dichiarato ieri la commissione incaricata di condurre le trattative tra le parti in conflitto.

Dopo l'incontro con i dirigenti serbi della slavonia, svoltosi nel villaggio di Vajska, al confine fra Serbia e Croazia, Tupurkovski ha annunciato che l'accordo raggiunto riguarda «tutti gli aspetti più importanti del cessate il fuoco».

Sul documento preparato dalla commissione guidata dal montenegrino, Branko Kostic, non si hanno comunque particolari. Il testo dell'intesa è stato già sottoposto alla presidenza collegiale.

Come detto l'odio tra serbi e croati continua a mietere vittime. Il ministro dell'Interno croato, Ivan Vekic, ha comunicato in una conferenza stampa che sono almeno 36 i ribelli serbi uccisi dalle forze croate in scontri esplosi in diverse zone ieri.

Sei, ha riferito Vekic, sono caduti vittime di una battaglia ingaggiata da polizia e truppe speciali croate a Lovinac, poco lontano da Sebenico, in Dalmazia. E' la seconda volta in due giorni che i combattimenti sfiorano importanti centri turistici dell'Adriatico. Lunedì era successo a Spalato, dove, però, non sembra ci siano stati dei morti, anche se il terrore ha spinto alla fuga gli abitanti di diversi villaggi.

Stipe Mesic.

Altri venti serbi sono caduti nella Banija, da settimane teatro di scontri feroci. Gli altri dieci sono rimasti uccisi in altre zone. Il ministro non ha detto se vi sono state vittime tra i croati, ma il suo vice, Milan Brezak, riportando un dato complessivo, ha detto che dal 17 agosto dell'anno scorso gli scontri hanno provocato la morte di 149 croati, 114 membri della polizia e della guardia nazionale e 35 civili. Nello stesso arco di tempo sono stati feriti 392 croati, di cui 117 civili.

Sia serbi che croati hanno più di qualche volta peccato per eccesso nelle statistiche delle vittime degli avversari cercando nel contempo di minimizzare le proprie.

Mentre i Dodici della Cee erano impegnati all'Aia, al Cremlino veniva un monito ad evitare ogni ingerenza indebita negli affari dello stato balcanico. L'Urss è assolutamente contraria al riconoscimento dell'indipendenza di Slovenia e Croazia e mette in guardia contro il pericolo che la missione di buoni uffici di paesi terzi non traligni e diventi un'intromissione indebita.

Questi i concetti a cui si ispira una nota ufficiale che il Cremlino diffonderà oggi per illustrare la posizione sovietica e che è stata anticipata nei suoi contenuti dal portavoce di Gorbaciov, Vitali Ignatenko.

«La linea divisoria tra buoni uffici e interferenza negli affari interni è poco chiara,» ha detto, appellandosi in particolare a «quei Paesi la cui posizione è sotto molti punti di vista cruciale» nel caso specifico. Occorre andare cauti per non incorrere il rischio di venire trascinati nel conflitto che verrebbe di conseguenza ad assumere una dimensione «pan-europea».

Con un indiretto riferimento al governo tedesco, il Cremlino osserva: «Quei politici che credono di potere risolvere la crisi mediante il riconoscimento ufficiale della secessione di Slovenia e Croazia non devono dimenticare che questo atteggiamento servirebbe solo ad aggravare la tragedia nazionale jugoslava».

L'Urss esprime la sua preoccupazione per l'aggravarsi del conflitto jugoslavo «nonostante gli sforzi del governo» di Belgrado e esprime il timore che la crisi degeneri in guerra civile o in un conflitto a livello europeo.

L'Urss rivolge un appello al governo jugoslavo, al Parlamento e ai rappresentanti delle repubbliche perchè risolvano la crisi, pongano fine al versamento di sangue e intavolino trattative per trovare una soluzione politica.

«E' difficile», dice il Cremlino, «comprende le forze jugoslave che rifiutano di prendere parte a trattative e operano in base al principio del 'o tutto o niente'».

JUGOSLAVIA / RIUNIONE D'URGENZA ALL'AIA

La Cee coinvolge le Nazioni Unite

I Dodici pronti ad organizzare una conferenza di pace

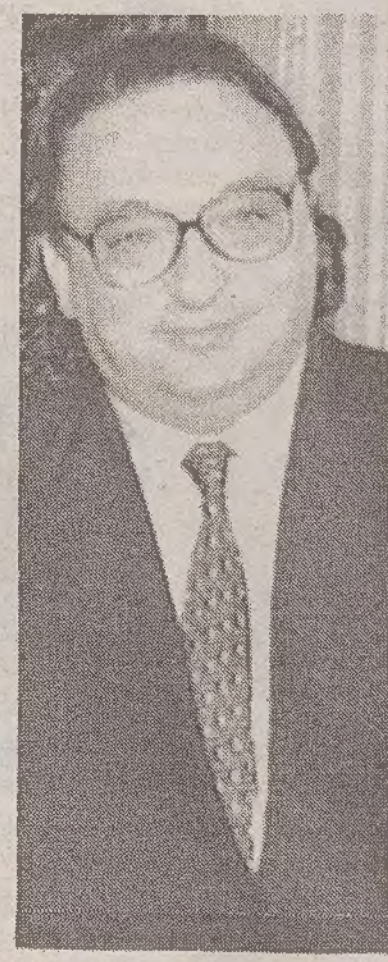
L'AIA — I Ministri degli Esteri della Comunità europea sperano ancora di poter contribuire alla soluzione pacifica della crisi jugoslava. Al termine della riunione svoltasi all'Aia, i dodici hanno chiesto l'appoggio degli Stati Uniti, del Canada e di tutti i Paesi europei alle loro iniziative e hanno deciso di far intervenire l'Unione europea occidentale (Ueo) per mantenere il cessate il fuoco una volta che sia entrato in vigore.

La Cee ha inoltre esortato la presidenza collegiale jugoslava a convocare una conferenza di pace e ha affermato che se necessario si assumerà il compito di organizzarla. «Stiamo cercando di rendere più incisivo il nostro intervento», ha dichiarato il ministro degli esteri olandese, Hans Van Den Broek, presidente di turno della comunità, commentando le decisioni prese all'Aia.

Al termine della riunione il ministro degli Esteri tedesco, Hans Dietrich Genscher, ha riferito che il suo governo ha per il momento lasciato cadere l'idea di prendere in considerazione il riconoscimento dell'indipendenza di Slovenia e Croazia, ma la riproporrà nel caso in cui la situazione dovesse di nuovo peggiorare. Il capo della diplomazia di Bonn ha detto inoltre che a nome della Cee, Gran Bretagna, Francia e Belgio porteranno la crisi jugoslava all'attenzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Alla Ueo, cui aderiscono tutti i Paesi della comunità tranne Grecia, Danimarca e Irlanda, verrà invece chiesto di esaminare le sue possibilità di intervento. Da più parti si ritiene che la Ueo, l'unico organismo di natura difensiva a livello europeo, sia la struttura più atta ad organizzare una forza di pace. «Abbiamo preso una serie di decisioni concrete. Il messaggio è chiaro e non presenta ambiguità. L'attenzione dell'opinione pubblica e del mondo continuerà ad esser centrata sulla Jugoslavia e probabilmente lo sarà ancora di più», ha affermato Genscher.

Gianni De Michelis.

I ministri degli Esteri dei dodici hanno deciso di affidare ai loro collaboratori l'esame delle sanzioni economiche e finanziarie da adottare contro le parti che si rifiuteranno di osservare il cessate il fuoco e delle misure da prendere per incentivare i rapporti economici con chi coopererà. Nella dichiarazione finale i dodici «esprimono la loro profonda preoccupazione per il fatto che in Jugoslavia continua a scorrere il sangue, deplorano la mancanza di accordo sul cessate il fuoco ed esortano tutte le parti a sospendere le ostilità». Nel documento si ribadisce la ferma condanna «dell'uso delle armi e dei tentativi di alcune repubbliche di imporre con la forza delle soluzioni». Van Den Broek, che domenica aveva annunciato il fallimento della missione della troika comunitaria, ha precisato nel corso di una conferenza stampa che ora la cee vuole coinvolgere altri Paesi negli sforzi per una soluzione politica della crisi. L'assise più idonea a tale intervento è stata individuata nella Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce), di cui fanno parte tutti i Paesi europei, Stati Uniti e Canada.

Il ministro degli esteri francese, Roland Dumas, che per primo aveva proposto l'invio di una forza di pace della Ueo in Jugoslavia, ha confermato che tale possibilità non è da escludere e ha nuovamente sottolineato la necessità di «sensibilizzare la comunità internazionale al dramma» dei popoli jugoslavi. Il sottosegretario britannico, Douglas Hogg, ha comunque sottolineato che l'Europa potrebbe intervenire con una forza di pace soltanto nel caso si arrivasse a «un vero e proprio cessate il fuoco». Il rappresentante di Londra si è detto pienamente d'accordo con dumas per quanto riguarda il coinvolgimento di tutta la comunità internazionale negli sforzi tesi al superamento della crisi jugoslava.

Come accennato la Cee è pronta a convocare una riunione con tutte le parti in causa sul futuro della jugoslavia che poggi su due principi fondamentali: l'inaccettabilità di qualsiasi modifica con la forza dei confini interni e internazionali e la garanzia che ogni soluzione rispetti i diritti delle minoranze in tutte le repubbliche. Questo «rilancio dell'azione» dei Dodici, la cui importanza è stata sottolineata con forza dal ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis, è il punto centrale emerso dalla riunione straordinaria di cooperazione politica svoltasi oggi all'Aja. Dai ministri degli esteri è venuto un «appello forte», ha affermato De Michelis, per un cessate il fuoco e per una ripresa del dialogo: se la presidenza federale non fosse in grado di far sedere le parti intorno ad un tavolo o trovasse difficoltà insormontabili sarà la stessa comunità a promuovere e organizzare il negoziato. La Cee quindi non si tira indietro e non giudica definitivo l'insuccesso dell'ultima missione della troika. Questo impegno per avviare un negoziato sul futuro della jugoslavia non è l'unica decisione emersa dal consulto di emergenza nella capitale olandese: i Dodici, per la prima volta, parlano di misure economiche e finanziarie contro le parti che rifiutino il cessate il fuoco e pensano invece ad uno sviluppo delle relazioni con chi darà prova di cooperazione.

JUGOSLAVIA / PARLANO GLI SFOLLATI DALLA SLAVONIA OSPITATI A POLA

«Noi lotteremo fino alla fine»

Dall'inviato
Mauro Manzin

Neppure la distanza dal fronte riesce a lenire l'odio tra le etnie. Pola continua ad essere sorvolata da aerei durante le ore notturne

POLA — Sembrano personaggi usciti da una novella verghiana. Sono i vinti di quella Jugoslavia che non esiste più. Si muovono dimessi nella «hall» dell'albergo Medulin di Pola. Solamente due giorni fa erano ancora sotto il fuoco dei mortai dei ribelli serbi e dell'aviazione dell'armata federale. Sono i profughi croati di Vukovar, Vinkovci, Ilok e Borovo Naselje, i paesi più martoriati della guerra civile che sta imperversando in Slavonia. In tutto sono giunti a Pola oltre mille persone sfollate (1.018 per la precisione), in maggioranza donne e bambini, i più piccolini sono due neonati che hanno visto la luce un mese fa.

Parlano tra di loro a bassa voce. Molto più rumorosi i bambini che sembrano essersi adattati subito alla nuova situazione. Basta il rombo di quattro elicotteri che sorvolano a bassa quota l'albergo però, perché la paura trasformi il sorriso dei bimbi in singhiozzi di pianto. «E' così ogni due ore — ci racconta un cameriere — proprio non vogliono lasciarli in pace». Al tuono degli elicotteri dell'aviazione federale chi si arrabbia di più è un uomo ferito alle gambe e costretto sulla sedia a rotelle. Il suo nome è Josip Hojnel, ha 32 anni, ed è stato raggiunto agli arti inferiori da una sventagliata di mitra durante uno scontro notturno con una pattuglia di Cetnici a Borovo Naselje. Josip agita il pugno contro il cielo. «Lasciate in pace questi bambini — grida — appena mi rimetto in piedi corro a impugnare il mitra e allora vi farò vedere io».

Neppure la distanza dal fronte riesce a lenire l'odio tra le etnie. Josip, arruolato nelle file della Guardia nazionale croata, è deciso, appena guarito, a ritornare in prima linea. Lì dov'è rimasta la gran parte degli uomini per difendere le proprie case, la propria terra. «Lotteremo fino alla fine», afferma Stjepan Manojlovic, 39 anni, di professione agricoltore, ma anche capo della comunità croata di Geletovci, un paesino a pochi chilometri da Vinkovci, e responsabile della spedizione che ha portato in salvo le 494 persone ospitate da lunedì nelle stanze dell'hotel Medulin. «Noi — aggiunge — sappiamo per che cosa stiamo combattendo. Loro, i terroristi serbi e l'armata, no.»

Quel che sorprende nell'osservare questo gruppo di profughi è la quasi totale assenza di persone anziane. «I vecchi — spiega sempre Stjepan — non hanno voluto sentire ragioni. Non c'è stato verso di convincerli a partire. Qui siamo nati, ci hanno detto, e qui moriremo». «Anche la nostra — aggiunge in tutta fretta — deve scrivere che non è una fuga. E' una forma di difesa. Noi torneremo nei nostri paesi».

Ma che cos'è che ha fatto scattare la molla dell'odio tra voi croati e i serbi, che per 45 anni avete convissuto gomito a gomito? Stjepan non perde la sua calma e senza titubanza alcuna espone quella che nella sua gente ha assunto il valore di una verità inconfutabile. «La Jugoslavia — spiega — era un patrimonio serbo. Con l'avvento della democrazia, lentamente ma inesorabilmente, loro hanno perso la supremazia, noi croati abbiamo scelto i nostri rappresentanti. Adesso i serbi cercano di riconquistare il potere con la forza». «Ognuno di loro è armato fino ai denti e se qualcuno ancora non ha un fucile — racconta — basta che si rivolga all'armata per averne subito uno in dotazione e ben oliato». «L'aviazione due settimane fa non ha esitato a mitragliare la stazione ferroviaria di Geletovci dove erano stati bloccati due treni pieni di gente. C'erano croati, ma anche serbi e albanesi. Noi del paese abbiamo offerto loro del cibo e acqua. Alle cinque del mattino due Mig federali sono passati a volo radente sventagliando un fuoco d'inferno. Solo un miracolo ha evitato una vera e propria carneficina di civili. Più in là hanno anche sganciato due missili sulla caserma della guardia nazionale uccidendo due soldati e ferendone gravemente altri otto».

A Pola i profughi della Slavonia e della Krajina hanno trovato alloggio presso privati e negli alberghi. Oltre all'hotel Medulin, riaperto per accogliere i fuggiaschi, 327 rifugiati sono stati accolti in un albergo di Valovine, 65 alla Casa dello studente e 83 a Puntisela. Ma una vera e propria gara di solidarietà si è scatenata a Medolino, a 10 chilometri dal centro di Pola. Qui 49 persone hanno trovato accoglienza tra i privati. La famiglia di Pero Jerkovic ne ha accolti ben 32, mentre Marko Prpic ha aperto le porte di casa a 9 connazionali più sfortunati. «Si tratta soprattutto di nuclei familiari — spiega Giorgia Milos, un'assistente sociale — con molti bambini piccoli. Per loro essere accolti in una casa è certamente meno traumatico che essere alloggiati in un grande albergo». A coordinare l'afflusso e la sistemazione dei profughi a Pola è l'Hdz, il Partito democratico della Croazia. Le spese saranno a carico dello Stato, croato ovviamente, e della Croce rossa. Ma a Pola la solidarietà ha «contagiato» anche le grandi aziende che stanno predisponendo aiuti finanziari. «La più grande panetteria di Pola — racconta l'assistente sociale — fornirà gratis il pane ai profughi».

Intanto nel cielo di Medolino proseguono i voli degli elicotteri. Molti aerei sorvolano la città dell'arena a bassa quota nelle ore notturne. Attorno alle principali caserme e all'aeroporto sono state collocate delle mine. Ieri due comandanti dell'armata, uno sloveno e l'altro croato, sono stati sostituiti nel loro incarico da due alti ufficiali serbi. Le navi da guerra nel porto militare, che conserva ancora le strutture asburgiche, sono all'erta e le sentinelle sono armate fino ai denti.

Oramai si è fatto mezzogiorno e i bambini dell'hotel Medulin hanno sconfitto ogni timore e stanno prendendo confidenza con una mare cristallino e senza alghe. Assomigliano a tanti piccoli fantasmi che si agitano sui candidi scogli di Medolino, un paese che lo scorso anno, di questi tempi, ospitava 25 mila chiassosi turisti stranieri.

JUGOSLAVIA / LA CRISI NEL VILLAGGIO DI TITO

«Se ci fosse ancora lui...»

Kumrovec un tempo affollato di 'pellegrini' è oggi deserto

KUMROVEC — «Se lui ci fosse ancora, questo non sarebbe successo. No, lui non avrebbe mai permesso lo smembramento della jugoslavia». «Lui» è Josip Broz detto Tito, fondatore e primo presidente della Repubblica federativa socialista jugoslava. Kumrovec (350 anime, a una cinquantina di chilometri da Zagabria) è il villaggio dove Tito nacque, nel 1892, e qui tutto parla di lui.

Monumenti, fotografie, cimeli. Tito giovane con gli occhiali a stanghetta, Tito adulto con il largo mantello da partigiano, Tito vecchio insieme agli altri grandi del mondo. Il suo binocolo da campo, il passaporto falsificato per sfuggire alla polizia, il bando con la taglia (centomila Reichmark) posta sul suo capo dalla Wehrmacht, le carte dei suoi viaggi «di guerra» (attraverso la Jugoslavia, come capo partigiano) e «di pace» (quale leader dei non allineati, in tutto il mondo).

«In un modo o nell'altro lui avrebbe trovato il sistema per farli andare d'accordo, serbi e croati. C'era riuscito per 40 anni, ci sarebbe riuscito ancora», continua la signora dagli occhi tristi che custodisce la casa natale di Tito.

La casa è stata trasformata in museo, tutto il villaggio è ormai un museo. C'è un parco-memoriale, un piccolo castello, un'esposizione permanente della civiltà e degli usi della regione. E intorno alberghi per ospitare i turisti, ristoranti, parcheggi, negozi di souvenir.

Subito dopo la morte del Maresciallo, nel maggio 1980, Kumrovec era divenuto un luogo di pellegrinaggio. I prospetti turistici che la custode della casa-museo distribuisce assicurano che si raggiunsero i 500 mila visitatori l'anno. Venivano da tutte le parti della Jugoslavia, ma anche dall'estero, spesso dai Paesi del terzo mondo. Ora il villaggio è deserto. La domenica arriva qualche turista, ma è difficile che si arrivi alle cento persone. I rari visitatori jugoslavi hanno lo sguardo sfuggente e rifiutano di parlare all'intervistatore, come se fossero stati colti in fallo. I due negozi di souvenir sono entrambi chiusi.

Il grande edificio inaugurato nel 1981 alle porte del villaggio, che ospitava la scuola politica della Lega dei comunisti, è diventato una caserma della guardia nazionale croata. «Verboten — dice in tedesco il milite di guardia al giornalista straniero — voi non avete il diritto di venire qui».

In tutto il villaggio non c'è una sola bandiera jugoslava. Solo bandiere croate con lo scudetto a scacchi bianchi e rossi nel mezzo. La stella a cinque punte che è il simbolo della Jugoslavia socialista (e continua ad esserlo in Serbia e nelle altre repubbliche orientali del Paese) è scomparsa. Kumrovec è proprio alla frontiera con la Slovenia, la Serbia è lontana e non ci sono tensioni etniche. Ma gli abitanti sono fieramente nazionalisti. Il sindaco appartiene all'Hdz, il partito del presidente Tudjman. «Comunisti? Qui praticamente non ci sono mai stati — assicura il padrone dell'osteria — anche prima gli iscritti alla Lega erano al massimo una quindicina, quasi tutti perché occupavano cariche pubbliche e dovevano esserlo. Ma in realtà il comunismo non ha mai fatto presa da noi».

Nel suo rimpianto, la custode dagli occhi tristi è isolata. Per gli altri, il mito del Maresciallo sopravvive soltanto come affare. Appesa al muro dietro il banco dell'osteria c'è una grande fotografia di Tito che stringe la mano ad un uomo con il grembiule. La foto è stata scattata proprio sulla porta del locale. «Ma non sono io — si affretta a dire l'oste — in quel momento qui non c'era libertà ed io ero a lavorare in Germania».

Se qualcuno conserva di Tito come uomo un ricordo affettuoso, il testamento politico del Maresciallo è dimenticato. Il suo ideale era di superare i contrasti etnici e di fare uno stato da una congerie di nazionalità. Ora glielo rinfacciano.

«Eh sì, non aveva proprio capito che noi siamo diversi — interloquisce un avventore dell'osteria — pensi che al posto di polizia di villaggio, quando lui era vivo, ci mandavano dei serbi ed anche dei montenegrini».

JUGOSLAVIA / BREVI

I funerali del leader ucciso Draskovic: Sono i comunisti gli autori dell'omicidio

BELGRADO — Migliaia di persone hanno partecipato al funerale di Branislav Matic-Beli, uno dei maggiori esponenti dell'opposizione serba, ucciso domenica notte a Belgrado con la copertura, secondo le accuse degli anticomunisti, del governo socialista. Il governo della Serbia sta «giocando una partita mortale» contro la democrazia e «dovrà pagarne il prezzo», ha detto Vuk Draskovic, leader del Movimento di rinnovamento serbo. Domenica notte, secondo la polizia, due ignoti mascherati hanno scaricato almeno 40 colpi di mitra su Beli mentre stava chiudendo la sua auto davanti a casa nel centro di Belgrado. Draskovic ha accusato lunedì il Partito socialista serbo (ex comunista) di aver appoggiato l'omicidio. «Ci sono elementi che lasciano supporre che la dirigenza serba ha organizzato questo assassinio politico», ha detto nel corso di una conferenza stampa.

La compagnia aerea «Jat» sospende i voli per rischi di guerra

BELGRADO — A causa di un drastico aumento dei premi assicurativi dovuto ai rischi di guerra, la compagnia di bandiera jugoslava «Jat» ha sospeso i voli da e per la Croazia e Slovenia. La notizia è stata data ieri dalla «Tanjug» che ha citato un portavoce della compagnia. Tanto la Croazia, ove vi sono regioni nelle quali si combatte quotidianamente, quanto la Slovenia, che hanno dichiarato unilateralmente l'indipendenza sono tra le maggiori protagoniste della gravissima crisi jugoslava. A causa dei rischi incombenti i Lloyd di Londra hanno aumentato notevolmente i premi assicurativi per i voli riguardanti le due repubbliche.

Si rafforza in Austria l'appoggio all'indipendenza di Slovenia e Croazia

Si rafforza in Austria il partito di quanti vedono nel riconoscimento di Slovenia e Croazia la sola via d'uscita al cruento conflitto in Jugoslavia. Il governo regionale di Vienna ha approvato ieri all'unanimità una risoluzione in cui si chiede al governo federale di procedere il prima possibile al riconoscimento di Slovenia e Croazia, «d'intesa con altri Stati europei». Cancelliere e vicecancelliere hanno salutato la proposta del ministro degli Esteri francese di interessare il consiglio di sicurezza dell'Onu. Secondo indicazioni del suo portavoce, il cancelliere Franz Vrnaitzky ha detto che s.lo gli sforzi internazionali potranno impedire ulteriori spargimenti di sangue.

Croato arrestato al valico italo-svizzero con un kalashnikov nel bagagliaio

COMO — Un cittadino jugoslavo, croato, di cui non è stato reso noto il nome, è stato arrestato ieri al vlico autostradale italo-svizzero di ponte Chiasso Brogeda. A bordo della sua «Mercedes» la polizia di frontiera ha trovato nascosti un mitragliatore kalashnikov, due caricatori e alcune baionette, acquistati in Svizzera. L'uomo è stato trasferito al carcere comasco del Bassone e oggi sarà interrogato dal magistrato di turno. Ai poliziotti non ha spiegato per quale motivo avesse comprato le armi in Svizzera.

M.O. / PAUSA DI RIFLESSIONE DOPO L'ULTIMA MISSIONE

Ma a settembre Baker ci riprova

Si parla già di fare un altro tentativo per riunire arabi e israeliani attorno a un tavolo

Bush e il suo segretario di Stato fanno le valigie, vanno in vacanza garantendo però che si terranno sempre informati sulle novità

NEW YORK — Impegnato ormai a fondo nel tentativo di far sedere in ottobre arabi e israeliani al tavolo delle trattive di pace, il segretario di Stato americano James Baker non era ancora tornato lunedì sera a Washington dalla sua sesta missione nel Medio Oriente dopo la guerra del Golfo che già si è cominciato a parlare di un possibile settimo viaggio il mese prossimo.

«Non abbiamo ancora nessun progetto concreto - ha detto un alto funzionario del seguito sull' aereo che riportava Baker in patria da Algeri - ma certo, se emergeranno elementi che possano apparire produttivi, prenderemo in seria considerazione questa possibilità».

Sull'esito della missione appena conclusasi - e culminata da una parte con l'assenso, sia pure condizionato, di Israele all' attesa conferenza internazionale e dall'altra con il permanere di difficoltà riguardo invece la rappresentanza palestinese - il segretario di Stato ha riferito in giornata al Presidente George Bush prima che questi lasciasse Washington per una lunga vacanza a Kennebunkport, nel Maine.

Baker stesso ha in programma di lasciare quanto prima la capitale per le sue ferie e non prevede di rimettersi al lavoro prima dell'inizio di settembre. Anche in vacanza - hanno detto i suoi collaboratori - egli continuerà però a tenersi al corrente sugli sviluppi della situazione.

Dopo aver ottenuto in luglio l' accettazione di tutti i Paesi arabi all'apertura di negoziati diretti con Israele - e quella in particolare della Siria è stata definita a Washington «una svolta» - il segretario di Stato aveva lasciato a fine mese Bush a Mosca per strappare anche a Israele quel consenso che tardava a venire.

Arrivato nello Stato ebraico all'indomani dell'annuncio congiunto americano-sovietico sulla convocazione per ottobre della conferenza di pace, Baker ha ottenuto dal premier Yitzhak Shamir un «sì » condizionato e legato all'assenza dalle future trattative non solo di esponenti dichiarati dell'Olp, ma anche di palestinesi originari della parte araba di Gerusalemme, che Israele considera parte integrante del proprio territorio.

Baker era successivamente volato in Marocco, Tunisia e Algeria nel tentativo di ottenere che anche i Paesi del Maghreb premessero sull'Olp per farle accettere le condizioni poste dall'avversario.

Sulla questione della rappresentanza palestinese alle trattative vi è però ancora discordanza e le dichiarazioni possibilistiche fatte domenica da un portavoce di Yasser Arafat a Tunisi secondo cui «nessun ostacolo è sufficientemente grande» da impedire che i palestinesi siano presenti alla conferenza sono state successivamente smentite e presentate come «l'opinione personale» di Bassam Abu Sharif.

Di certo, vi è solo il fatto che i palestinesi dovranno far parte della delegazione della Giordania alle trattative, ma mentre Arafat ha continuato a ripetere che Israele non ha il diritto di scegliere coloro che devono parlare a nome dei palestinesi, Shamir è stato finora altrettanto rigido nell'escludere qualsiasi negoziato con degli arabi originari di Gerusalemme.

Il premier israeliano - che tra l'altro non ha mai accettato il principio stesso sul quale dovrà operare la futura conferenza, quello di concessioni territoriali in cambio della pace - teme che accettare un dialogo sul futuro della regione con i palestinesi di Gerusalemme indebolisca la posizione del suo governo secondo cui l'intera città è la capitale «eterna ed indivisibile» dello Stato ebraico.

Arafat, dal canto suo, ha detto in una recentissima intervista che non accetterà mai di escludere Gerusalemme dal negoziato e che senza i rappresentanti della parte araba della città «non vi potrà essere una conferenza di pace». A questo punto, un altra missione di Baker nel Medio Oriente è forse veramente l'unica speranza di riuscire a superare anche quest'ultimo ostacolo sulla via del negoziato.

A Eshkolot il movimento israeliano «Pace adesso» ha organizzato una manifestazione di protesta affermando che la creazione in Cisgiordania del nuovo insediamento ebraico è un ostacolo per la pace.

M.O. / LA COMUNITA' INTERNAZIONALE S'INTERROGA SUGLI EFFETTI DEL BLOCCO

Gli iracheni stanno morendo di embargo

Le organizzazioni umanitarie chiedono la sospensione delle sanzioni - Il riarmo preoccupa Usa e Onu

M.O. / LA RABBIA DEI DIMENTICATI

'La dittatura di Baghdad crollerà'

Talabani racconta speranze e aspirazioni del suo popolo

ROMA — «Nel prossimo futuro la dittatura crollerà e ci sarà un regime democratico in Iraq. E in questa democrazia ci sarà spazio per un'autonomia della regione curda»: speranza e convinzione insieme per Jalal Talabani, presidente dell'Unione patriottica del Kurdistan (Upk), l'uomo che insieme a Massoud Barzani ha guidato la rivolta curda in Iraq dopo la guerra del Golfo e oggi è simbolo delle aspirazioni e delle speranze di un popolo che ha subito la rabbia e la violenza dell'esercito di Saddam Hussein.

In un'intervista all'Ansa, Talabani, in questi giorni a Roma, ha fatto il punto sui negoziati con Baghdad, sul ruolo dell'Occidente, sul futuro di un popolo che in molti hanno definito «dimenticato». Ma adesso forse qualcosa è cambiato, spiega Talabani: «C'è una grande attenzione per noi. Nei governi, nei parlamenti. No, non mi sento "il leader di un popolo dimenticato". Non siamo gelosi dell'attenzione che ha la questione palestinese. Anzi. Siamo felici. Il secondo passo di questo processo di pace che ha investito il Medio Oriente può essere la soluzione della questione curda».

L'autonomia interna rimane l'obiettivo principale. Il sogno di un grande stato curdo è destinato, per ora, a rimanere tale. «Non credo che sia una via praticabile — sorride Talabani — sono troppi gli stati interessati, quelli dove vivono i curdi: Turchia, Urss, Iran, Iraq, Siria. No, per ora non è vero».

Roma è una tappa di un lungo tour europeo che ha portato Talabani anche in Gran Bretagna, Francia,

Jalal Talabani.

Germania, Olanda. A tutti i suoi interlocutori, il leader curdo ha chiesto di continuare a sostenere il suo popolo. La stessa cosa ha fatto nei colloqui avuti lunedì con il presidente del Consiglio Giulio Andreotti e con il ministro della Difesa Virginio Rognoni.

«E' importante — spiega — che il contingente multinazionale venga mantenuto nel Sud della Turchia. E' la maniera migliore per persuadere l'Iraq a non pensare ad altri attacchi contro di noi». Ma soprattutto è fondamentale che l'Occidente pensi ai curdi come a «un problema politico» e non come a una massa di rifugiati. «Abbiamo — osserva — 600.000 persone senza casa e senza cibo. L'inverno nel Nord dell'Iraq è durissimo. Noi siamo un popolo di agricoltori. Bisogna ricostruire i villaggi. Così potremo ricominciare a produrre e smettere di dipendere dagli aiuti esterni».

Sui negoziati con Baghdad, Talabani spiega di mancare da due settimane e di non essere al corrente degli ultimissimi sviluppi: «Nella capitale irachena c'è adesso Barzani, con cui ho rapporti molto buoni. Il punto principale per noi rimane comunque la democratizzazione del Paese», afferma.

Talabani spiega di essere convinto che non c'è da aspettarsi, per il prossimo futuro, un accordo con Saddam Hussein, anche se preferisce non approfondire la questione. Su una cosa insiste però volentieri: sulla necessità della democratizzazione del Paese. «La gente — afferma — la vuole fortemente. Penso che non ci sia futuro per la dittatura in Iraq. Entro un anno o due ci sarà un regime democratico».

E con la democratizzazione sarà più semplice per i curdi ottenere un'autonomia. «Per questo — spiega — noi insistiamo ai negoziati su questo punto. Se non ci sarà vera democrazia, non ci sarà vera autonomia per il Kurdistan». Ma per questo, i curdi chiedono l'appoggio dell'Occidente: «Potete aiutarci per la democratizzazione del Paese, per la ricostruzione dei nostri villaggi, per raggiungere l'autonomia. Potete fare molto per noi».

BAGHDAD — Lasciare lentamente morire di fame 18 milioni di iracheni? La comunità internazionale che ha stroncato con le armi l'arroganza di Saddam Hussein si trova ora dinanzi a un nuovo problema.

«Attenzione, in Iraq non è rimasto quasi nulla da mangiare», è il disperato grido d'allarme lanciato ieri dalle organizzazioni umanitarie che da mesi operano in Iraq. Secondo la Croce rossa e l'Unicef, dopo un anno di embargo economico, la situazione è al collasso e potrebbe essere già troppo tardi per evitare che si compia la catastrofe.

Da mangiare è rimasto praticamente solo riso — e anch'esso comincia a scarseggiare — il bestiame è già stato quasi tutto abbattuto, l'acqua potabile è sempre più difficile da trovare, i cereali sono finiti e non si può nemmeno sperare in un buon raccolto per l'anno prossimo perchè raccolto non ci sarà: mancano le sementi.

«In molte zone del Paese la gente ha iniziato a nutrirsi con il foraggio destinato al bestiame», ha affermato un esponente della Croce rossa e Jean Morsey, rappresentante dell'Unicef a Baghdad, ha detto che «la situazione sta peggiorando ogni giorno, temiamo il peggio».

Il tasso di mortalità infantile è raddoppiato negli ultimi mesi e si teme che duecentomila bambini possano morire di malnutrizione e malattie gastro-intestinali entro l'autunno. Tra due mesi potrebbero esaurirsi tutte le scorte alimentari e in quel momento la popolazione inizierà letteralmente a morire di fame.

Le organizzazioni umanitarie chiedono che venga immediatamente data priorità all'aspetto umanitario della crisi irachena, anche se questo appello è ormai tardivo. «Il disastro è già iniziato, manca il tempo per evitarlo», secondo un diplomatico occidentale.

Anche se il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite dovesse decidere subito — cosa che peraltro è poco probabile — di allentare la morsa delle sanzioni economiche e permettere all'Iraq di vendere petrolio per approvvigionarsi all'estero senza attendere che Saddam ottemperi a tutte le clausole della risoluzione sul cessate il fuoco, passerebbero da due a tre mesi prima dell'effettivo arrivo nel Paese di viveri e medicinali. «Troppo tempo: prevediamo carestia, disperazione e morte nelle campagne, sollevazioni popolari nelle città, oltre a migrazioni di massa verso la Giordania», ha affermato Douglas Broderick, rappresentante di un'ente assistenziale cattolico americano.

L'Iraq, che traeva il 90 per cento del suo reddito dal petrolio e importava il 70 per cento del suo fabbisogno alimentare, è praticamente isolato dal resto del mondo dal 6 agosto dello scorso anno, giorno in cui furono imposte le sanzioni economiche. Da allora i generi alimentari, pur razionati, sono andati via via scarseggiando e ciò che si poteva — e ancora in parte si può — trovare sul mercato libero non è neanche lontanamente alla portata delle tasche del cittadino medio che ha visto calare di venti volte il suo potere d'acquisto.

Baghdad ha chiesto di poter vendere petrolio per un miliardo e mezzo di dollari onde essere in grado di acquistare immmediatamente i medicinali più urgenti e una partita di riso. Ma il timore dell'Occidente è che questa operazione possa risolversi a vantaggio del clan di Saddam Hussein, e cioè dei fedelissimi militari, degli uomini del corpo di sicurezza e dei funzionari del partito Baath.

Molti sostengono, inoltre, che Saddam potrebbe provvedere all'importazione di generi di prima necessità utilizzando quella parte di fondi di cui dispone all'estero che non è sottoposta a congelamento. Si tratterebbe di almeno un miliardo di dollari.

Nel frattempo i progetti segreti per la produzione di plutonio e armi batteriologiche in Iraq hanno sollevato forti preoccupazioni negli Stati Uniti sulla reale disponibilità di Baghdad a rinunciare agli armamenti di distruzione di massa e anche sulla reale capacità degli organismi internazionali di controllarne la proliferazione.

Pur trattandosi di solo tre grammi di plutonio, che sarebbero stati estratti dal combustibile esaurito presso la centrale nucleare di Tuwaitha, gli esperti concordano che l'ammissione irachena costituisce la «più chiara e consistente prova che l'Iraq fosse sulla via di sviluppare una bomba atomica».

Il presidente dell'istituto per il controllo nucleare di Washington, Paul Leventhal, ha detto che «la rivelazione è significativa in quanto la procedura per la produzione del plutonio, anche se più complicata di quella per l'arricchimento dell'uranio, è molto più facile da nascondere».

Il plutonio potrebbe essere preferito all'uranio anche per un altro motivo: per fabbricare un ordigno occorrono otto chilogrammi del primo, rispetto ai 25 chilogrammi del secondo, ha aggiunto Leventhal. Negli ultimi mesi, l'Iraq ha fornito dati su tre programmi per l'arricchimento dell'uranio a fini militari. Quello per il plutonio è il quarto che potrebbe essere finalizzato allo sviluppo della bomba atomica.

DE CUELLAR

Ostaggi in Libano

NEW YORK — Il segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez De Cuellar, ha detto ieri di non aver ricevuto dalla «Jihad islamica» alcun preannuncio diretto dell'arrivo a New York di un suo messaggero, ma di «sperare» che si sia «all'inizio della soluzione del problema» degli ostaggi stranieri in Libano.

Interrogato dai giornalisti sull'annuncio fatto a Beirut dall'organizzazione dei fondamentalisti islamici circa l'invio entro 48 ore di un «importante messaggio» alla segreteria dell'Onu, Perez De Cuellar ha detto di «non aver ricevuto alcuna richiesta di incontrare» l'esponente della Jihad.

«Come sapete — egli ha però aggiunto — si tratta di una questione molto delicata e per evitare di commettere errori è meglio non parlare. Spero che ciò che ho sentito dai mezzi d'informazione costituisca l'inizio di una soluzione del tremendo problema degli ostaggi.

DAL MONDO

I 200 anni della «porta»

BERLINO — A Berlino si festeggiano oggi i duecento anni della porta di Brandenburgo, il famoso arco neoclassico alla cui ombra si sono succeduti eventi fra i più memorabili della storia tedesca. Per l'occasione le autorità cittadine hanno programmato una fastosa serata di gala con fuochi di artificio e bande militari.

Ricordando l'atomica

HIROSHIMA — Migliaia di persone hanno osservato ieri un minuto di silenzio per commemorare l'esplosione della prima bomba atomica a Hiroshima, che 46 anni fa causò 140 mila morti; tre giorni dopo un secondo ordigno nucleare fu sganciato su Nagasaki, e altre 70 mila persone vennero uccise.

Suicida per il cane

LONDRA — In Gran Bretagna una donna, Deidre Brown di 44 anni, che non poteva sopportare l'idea di vivere senza il suo cane, lo ha ucciso e si è suicidata. La donna, abitante a Manchester, temeva che l'animale, appartenente alla razza pericolosa dei Rottweiler, sarebbe stato abbattuto dopo che aveva attaccato un ragazzo di sei anni.

Sean fa il filo alla Marzotto?

NEW YORK — Flirt estivo tra Marta Marzotto e Sean Connery? Secondo la rubrica dei pettegolezzi di un giornale newyorchese, è nata quest'estate a Marbella (Spagna) una simpatia tra la sessantenne contessa italiana, animatrice dei salotti romani, e l'attore scozzese considerato uno degli uomini più sexy del mondo.

PIANI D'ATTACCO TROVATI NEI SOTTERRANEI DELL'ESERCITO DELL'EX GERMANIA COMUNISTA

E' l'ora «x»: il Patto di Varsavia invade l'Occidente

Urss, tre firme per l'unione

MOSCA — Le repubbliche di Bielorussia, Uzbekistan e Tagikistan hanno annunciato ufficialmente che firmeranno il nuovo trattato dell'Unione. I rappresentanti dell'Uzbekistan sottoscriveranno il documento insieme a quelli di Russia e Kazakstan il 20 agosto nella sala di San Giorgio, al Cremlino.

BERLINO — All'ora «X» gli eserciti del Patto di Varsavia attaccano l'Occidente e invadono la Germania Federale per raggiungere il Mare del Nord. Al secondo giorno di guerra, lo stato maggiore sovietico dà l'ordine di lanciare missili nucleari sulle truppe della Nato. I carri armati polacchi puntano verso il Nord e conquistano la Danimarca. La flotta sovietica si dirige verso l'Atlantico e attacca le forze navali della Nato. A questo punto, le divisioni dell'Armata rossa e della Rdt sfondano in direzione di Parigi, della Spagna e del Portogallo, di fronte alle truppe occidentali in ritirata.

Questo scenario da incubo non è tratto da un romanzo di fantapolitica, ma è scritto nero su bianco nei piani di guerra del defunto Patto di Varsavia, trovati dall'esercito tedesco nei sotterranei della sede dell'esercito della ex Germania comunista.

A poco più di un mese dallo scioglimento del Patto di Varsavia, firmato a Praga il 1.o luglio, la scoperta di un piano offensivo elaborato dall'alleanza dei Paesi ex comunisti ha un valore storico. I piani, resi pubblici a Berlino, rivelano che l'Unione Sovietica non avrebbe esitato a usare le armi nucleari all'inizio delle ostilità, mentre la Nato prevede il ricorso al nucleare solo in risposta a un attacco. Dai documenti scoperti emerge anche che l'Unione Sovietica concedeva una fiducia relativa ai suoi alleati: solo l'Armata rossa, infatti, disponeva del piano globale dell'offensiva, mentre i capi dell'esercito tedesco orientale sapevano soltanto quello che li riguardava direttamente. L'Urss presentava ai suoi Paesi satelliti la strategia della Nato come offensiva, fornendo loro cifre sulle forze dell'Alleanza atlantica molto superiori a quelle reali.

Sebbene i documenti finora resi noti non permettano di ricostruire completamente il «piano generale sovietico», la vasta offensiva elaborata dall'Armata rossa, secondo l'esperto Henry Dodds, direttore della rivista specializzata britannica «Jane's Intelligence Review», doveva «estendersi a Sud fino a Gibilterra e a Nord fino alla Scozia»

Ogni Paese membro del Patto avrebbe dovuto conquistare un territorio ben preciso, e i militari venivano addestrati per prendere il controllo di alcuni aeroporti e delle principali stazioni ferroviarie. Le esercitazioni con simulazione di attacco si sono svolte nella Germania Est fino al giugno 1990, cioè otto mesi dopo la caduta del muro di Berlino. Durante gli ultimi addestramenti, il quinto corpo d'armata dell'esercito della Rdt e l'Armata rossa si sono esercitati in vista di un'invasione della Germania settentrionale, con impiego di armi chimiche e di 87 missili a testata nucleare.

†

Il giorno 4 agosto, a Cadrezzate, si è spento

Antonio Cherbavaz

da Polie di Rozzo

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie MARIUCCIA con le figlie GIOVANNA ed EDA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Cadrezzate (Varese), Trieste, 7 agosto 1991

XIX ANNIVERSARIO

Tullio Marelli

Con immutato rimpianto.

La moglie ANITA

Trieste, 7 agosto 1991

†

Dopo tante sofferenze si è spenta la vita operosa e coraggiosa di

Amabile Perich in Cacovich

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, i figli LIVIANA e LUCIANO, la nuora GINA e il genero DARIO assieme ai diletti nipoti STEFANIA e RICCARDO.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 agosto 1991

La ricordano il fratello GIOVANNI e famiglia.

Trieste, 7 agosto 1991

Con dolore partecipano AURORA, MIRANDA, JOLE e rispettive famiglie.

Trieste, 7 agosto 1991

Partecipa al lutto la famiglia CARRETTA.

Trieste, 7 agosto 1991

Affettuosamente vicini alla famiglia CACOVICH: MARIO, NADIA, NINO, LUCETTA, IRENE.

Trieste, 7 agosto 1991

Partecipa al grave lutto il personale tutto della Scuola media Statale RITTMEYER.

Trieste, 7 agosto 1991

Il 4 agosto ha cessato di vivere

Cesare Rogantin

Ne danno il triste annuncio la moglie MARINA, i figli MARINA con SYD, LIVIO con MARISA, LUISA, gli amatissimi nipoti e pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11.15 dalla cappella di via Pietà.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 7 agosto 1991

Partecipano GIORGIO ROGANTIN e famiglia.

Trieste, 7 agosto 1991

Partecipano al dolore fam. STEFANATO, CLEVA, RUSSO e PURINANI.

Trieste, 7 agosto 1991

†

E' serenamente spirato

Stefano Pasara

di anni 96

Lo annunciano la nipote CRISTINA con il marito LINO ARMANI, i fratelli, MATTEO, LUCA e TOMASO (assenti), le nipoti DRAGICA e SVETINKA, i parenti tutti e la figlioccia LUCIA.

Un ringraziamento alla cara amica ADUA.

I funerali seguiranno domani 8 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 7 agosto 1991

†

E' spirata serenamente

Lucia Scherian ved. Viezzoli

Lo annunciano la figlia GRAZIELLA, il genero RAFFAELE, la nipote ELENA con MAURO, i nipoti ADA e BRUNO a tutti coloro che la conobbero e le vollero bene.

Il funerale partirà dalla Cappella di via Pietà giovedì 8 agosto alle ore 10.15.

Trieste, 7 agosto 1991

ANNIVERSARIO

7.8.1989 7.8.1991

Umberto

ti ricordiamo sempre.

Famiglia DE BONI

Trieste, 7 agosto 1991

I ANNIVERSARIO

Giorgina Pecorella

La ricordano con immutato amore, il marito, i figli e tutti i suoi cari.

Trieste, 7 agosto 1991

VI ANNIVERSARIO

Franco Rossiello

Nei miei pensieri.

SILVIA

Trieste, 7 agosto 1991

Claretta

la mia ragazza di sempre, non è più con me.

LUCIANO partecipa a chi gli vuol bene che da ieri

Clara Pettoello Mantovani Ghirardi

gli sorride dall'alto.

Addio

Claretta

spero di rivederti presto.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchiale di S. Saturnino il giorno 6 settembre alle ore 19, in occasione del trigesimo.

Roma, 7 agosto 1991

I figli MASSIMO e MARIA con IDA, DANIELE e LUCIANO conserveranno sempre nei loro cuori l'intelligenza, la bellezza, la tenerezza di

Clara Pettoello Mantovani Ghirardi

Roma, 7 agosto 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Combi nata Tronu

Ne danno il triste annuncio il marito, la mamma, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 8 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Melbourne-Perth, 7 agosto 1991

Afflitta nel dolore famiglia HEIDEBRUNN.

Trieste, 7 agosto 1991

†

Dopo lunga malattia è mancato

Orlando Orlati

Ne danno il triste annuncio la sorella BIANCAMARIA, il fratello LIVIO, il cognato FERRUCCIO, la cognata CRISTINA, i nipoti LUCA, ELENA, LIVIA, la zia ANITA e i cugini.

Un sentito ringraziamento a NINO RUSSIGNAN per la gentile disponibilità.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 agosto 1991

†

Si è spento serenamente

Romeo Comar

Lo annunciano i figli TERESA e GIANNI con BRUNO, ELENA e le nipoti.

Le esequie alla salma oggi 7 dalle 10-11.30 in via Pietà.

Trieste, 7 agosto 1991

Partecipano al lutto le famiglie DEVESCOVI-BRUNI.

Trieste, 7 agosto 1991

†

E' mancata la mia cara mamma

Gabriella Cotar ved. Caucich

Addolorati la piangono la figlia NIDIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 agosto 1991

†

Si è spento il 5 agosto 1991

Carlo Leban

Lo annunciano la moglie ARGENTINA e il figlio RENATO.

Il funerale seguirà domani giovedì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 agosto 1991

ANNIVERSARIO

Domani 8 agosto ricorre il primo anniversario della scomparsa di

Aldo Bidoli

La moglie NADIA, il figlio ALBERTO, ricordandolo con infinito rimpianto, comunicano agli amici che domani alle ore 9.30 in S. Antonio Taumaturgo verrà celebrata una messa in suffragio.

Trieste, 7 agosto 1991

FISCO / GLI ACCERTAMENTI DELLE FIAMME GIALLE SUL TERRITORIO NAZIONALE

E' caccia all'evasione quotidiana

Praticamente insignificante il numero di irregolarità registrato nel Friuli-Venezia Giulia

FISCO / CONTROLLI SEVERI SE LA CHIOMA E' DI DONNA

Spunta la «ricevuta sessista»

ROMA — Fisco maschilista. Shampoo e taglio di capelli hanno rilevanza tributaria solo se effettuati su clienti donne. Gli uomini sono invece autorizzati dalla legge a farla franca, anche se «figaro» è lo stesso e le prestazioni identiche. A permettere differenze di trattamento tra i due sessi a parità o quasi di servizio, e ad invitare indirettamente esercenti e pubblici ufficiali ad uno scrupoloso accertamento degli effettivi «cromosomi» del cliente, è una risoluzione della direzione generale delle tasse del Ministero delle finanze, resa nota in questi giorni, a ridosso dell'operazione «scontrino fiscale» lanciata dalla Guardia di finanza. Rispondendo ad un quesito posto da un ufficio Iva provinciale, che chiedeva come comportarsi in merito ai controlli sul rilascio delle ricevute fiscali da parte di parrucchieri «unisex», che trattano indifferentemente chiome di uomini e donne, la direzione delle tasse ha nuovamente consacrato il principio della diversità fiscale tra i sessi. Dopo aver ricordato che le leggi vigenti prevedono l'obbligo della ricevuta fiscale per i parrucchieri e l'esenzione per i barbieri, la direzione entra nel merito. «Alla luce delle predette disposizioni — recita il documento — oggi sussiste l'obbligo del rilascio della ricevuta fiscale per le prestazioni eseguite sia dai laboratori di parrucchiere per signora sia dai laboratori unisex nei confronti del sesso femminile, laddove nessuna ricevuta va rilasciata ai clienti di sesso maschile». La disparità di trattamento, che può creare notevoli imbarazzi allo stesso parrucchiere in caso di signore «androgine» o clienti effeminati, dovrebbe sparire presto. Nei piani antievasione del ministero figura infatti una norma che impone anche ai barbieri per uomo di rilasciare regolare ricevuta fiscale ai clienti.

ROMA — La rete tesa dalla Guardia di finanza intorno agli esercenti ha dato i primi frutti. I controlli avviati dalla Fiamme gialle su tutto il territorio nazionale per verificare l'emissione di scontrini e ricevute fiscali hanno fatto emergere 2685 violazioni, circa il 10% delle verfiche effettuate (26.635).

Più «diligenti» sono apparsi i clienti: su 17mila controlli effettuati la guardia di finanza ha riscontrato appena 128 persone prive di ricevuta.

Il primo giorno dell' «operazione scontrino» ha confermato la persistenza di uno «zoccolo duro» di evasione fiscale nell'area del commercio.

Sebbene l'avvio della campagna di controlli fosse stata annunciata con largo anticipo, una parte consistente di esercenti non ha preso il vizio di omettere ricevute o di correggere al ribasso gli importi percepiti.

La finanza ha impegnato 2825 pattuglie, per un totale di circa 8500 uomini, che hanno setacciato principalmente circoli sportivi e locali notturni.

La percentuale di «irregolari» è superiore a quella registrata durante l'intero 1990, quando le ricevute omesse scoperte rappresentarono il 6,7% dei controlli eseguiti, e gli scontrini il 10,9%.

Nel corso dei primi sei mesi del 1990 le Fiamme gialle hanno invece effettuato oltre 800 mila controlli, impiegando 88 mila pattuglie, che hanno accertato 60 mila violazioni, pari al 7,5% delle verifiche.

Più «convinta e generale», secondo un comunicato della Guardia di finanza, la partecipazione dei cittadini al programma di controlli. La bassa percentuale di contribuenti trovata sprovvista di scontrino e ricevute dimostra «come sia stato perfettamente compreso che ogni cittadino che richiede legittimamente il documento fiscale tutela il proprio interesse direttamente, evitando il rischio di pagare una sanzione, ed indirettamente, contribuendo alla lotta all'evasione fiscale e quindi ad un'equa ripartizione del carico tributario, che è la sola premessa di una vera giustizia sociale».

La Guardia di finanza del capoluogo lombardo non da tregua agli evasori. Nel quadro delle iniziative promosse dal ministro Formica per il potenziamento della lotta contro l'evasione fiscale, le Fiamme gialle hanno compiuto in Lombardia oltre 5000 controlli nei confronti di altrettanti potenziali obiettivi.

L'operazione — informa una nota del comando zona lombarda della Guardia di finanza — ha riguardato i soggetti obbligati all'emissione dello scontrino e della ricevuta fiscale ma anche i clienti, «Al fine di sollecitare la loro partecipazione attiva ai controlli».

All'iniziativa hanno preso parte circa 600 uomini appartenenti alle legioni di Milano e di Como e i controlli (3000 nei confronti degli esercenti e 2000 dei clienti) hanno consentito di accertare 120 violazioni di omesso rilascio dello scontrino o della ricevuta fiscale o di indicazione sugli stessi di importi inferiori alla cifra reale.

I massicci controlli effettuati in tutta la regione Friuli-Venezia Giulia nel settore delle ricevute e degli scontrini fiscali hanno consentito di rilevare un numero pressoché insignificante di irregolarità. Dei 1.270 esercizi pubblici e 1.044 clienti controllati da 280 militari, infatti, soltanto in 43 casi sono state rilevate irregolarità.

In particolare è stata accertata la mancata emissione del documento fiscale da parte di 40 esercenti mentre appena 3 clienti sono stati sorpresi privi dello scontrino. La maggiore disciplina è stata riscontrata nelle privince di Trieste e di Gorizia con appena un'irregolarità per ciascuna mentre quella di Udine è in testa con 25 seguita da Pordenone con 16.

Dal primo gennaio al 31 luglio la Guardia di finanza ha riscontrato complessivamente 805 irregolarità (280 per quanto riguarda le ricevute fiscali e 525 per gli scontrini fiscali).

OGGI A NAPOLI

Luna di miele bis nel nostro Paese per Carlo e Diana

Carlo e Diana, i futuri sovrani del Regno Unito.

LONDRA — Mentre i soliti bene informati giuravano sulla crisi del loro matrimonio e assicuravano che i due non dormivano più neppure nello stesso letto, Carlo e Diana progettavano in segreto una crociera nelle acque napoletane.

La notizia non è stata confermata ufficialmente per ora da Buckingham Palace, ma è comparsa ieri su tutti i quotidiani popolari britannici.

Secondo le anticipazioni del programma, oggi i principi dovrebbero partire a bordo di un jet diretti a Napoli dove dovrebbero imbarcarsi o sul panfilo reale «Britannia» o sullo yacht di qualche amico miliardario per un viaggio lungo la costiera amalfitana prima, poi in Sicilia e da ultimo forse anche in Grecia. E' lo stesso itinerario fatto dieci anni fa in luna di miele, ma questa volta con loro ci sarebbero anche i due principini William e Harry.

Dunque, invece degli ormai tradizionali quindici giorni a Maiorca, ospiti dei reali di Spagna e dell'immancabile foto di gruppo per i giornali, un ritorno improvviso nei luoghi della luna di miele del 1981.

I giornali popolari sbizzariscono la loro fantasia sul significato di questa crociera.

Secondo i più la «fuga» confermerebbe che i due sono finalmente riusciti a costruire un solido rapporto di coppia.

E' certo, comunque, che Diana non è più la timida ventenne di dieci anni fa. Ora svolge il suo ruolo pubblico con sicurezza e non ha più bisogno dei consigli del marito.

«Carlo ama molto l'Italia — dice il "Daily Mail" — è chiaro che ha preso lui l'iniziativa scegliendo la cornice adatta per riprovare i sentimenti della loro prima luna di miele. Ma si spera che questa crociera non sia solo un suo tentativo di ritrovare la donna che ha sposato, che ormai non esiste più, ma una possibilità per due persone cambiate molto in dieci anni di riuscire a conoscersi meglio, o forse a conoscersi per la prima volta».

La notizia su questa seconda luna di miele, vera o falsa, è riuscita a dissipare le preoccupazioni dell'opinione pubblica britannica per le condizioni in cui versa il matrimonio dell'erede al trono del Regno Unito.

DALL'ITALIA

«Dama Bianca»: sta meglio

NOVARA — «Le condizioni neurologiche presentano uno stato evolutivo migliore». Così afferma il bollettino medico redatto ieri dai sanitari dell'ospedale di Novara sulle condizioni di Giulia Occhini, la «Dama Bianca» compagna di Fausto Coppi. «Permane lo stato di insufficienza respiratoria per trauma toracico — prosegue la nota — e attualmente rimane la riserva di prognosi». Da tre giorni la donna è ricoverata nel reparto rianimazione dopo l'incidente stradale di sabato scorso.

Morsicati dalle pulci

ALESSANDRIA — Pulci all'ospedale civile di Alessandria. Due infermieri, Antonio Scaltari, 32 anni e Alfredo Bottegi, 30 anni, hanno presentato in proposito un esposto alla procura della Repubblica presso la pretura. Hanno allegato un certificato medico in cui si parla di «endodermatosi» dovuta ai morsi delle pulci.

Teppisti in cimitero

BOLZANO — Un atto vandalico sacrilego è stato portato a termine l'altra notte nel cimitero di Riscone, una piccola frazione del comune di Brunico. L'intero camposanto è stato messo a soqquadro da ignoti teppisti. Sono state danneggiate 150 tombe, con croci divelte e lapidi distrutte.

La prigione di Mussolini

L'AQUILA — L'appartamento occupato da Benito Mussolini durante la prigionia nell'albergo di Campo Imperatore, sul Gran Sasso, sarà ripristinato con tutti gli arredamenti dell'epoca che sono stati conservati. Lo ha annunciato il presidente del centro turistico aquilano Gran Sasso d'Italia, Celso Cioni.

OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Scoperta la banda delle carte di credito

Due arresti e nove persone denunciate - L'attrezzatissima stamperia allestita in un residence

ROMA — Un complesso «giro» di truffe ai danni di istituti di credito e di privati è stato scoperto dalla Guardia di finanza e una banda dedita alla contraffazione di carte di credito e documenti annessi, e alla loro collocazione sul mercato, è stata sgominata: due arresti e nove denunce.

L'operazione delle fiamme gialle che, in assoluto, è «la prima "di riguardo" portata a termine dalla data di entrata in vigore della nuova normativa antiriciclaggio che limita l'uso del contante e dei titoli al portatore», ha permesso di sventare l'ingegnoso meccanismo organizzato da un'articolata e sofisticata organizzazione criminale. All'interno di un insospettabile residence, infatti, la banda aveva allestito una attrezzatissima «stamperia» di carte di credito false e di relativa documentazione bancaria, ritenuta quest'ultima «particolarmente interessante» sia dagli inquirenti che dagli specialisti di tecnica bancaria invitati a visionare i documenti falsi.

La Guardia di finanza ha pure sequestrato un migliaio di «basi» in bianco per le carte di credito, i cartoncini cosiddetti «white plastic», oltre a diverse carte, presumibilmente rubate, ed alcune migliaia di «vouchers», gli ordini di pagamento su acquisto di merce, emessi dal titolare della carta, parecchi dei quali in bianco, altri senza importo ed altri ancora in valuta francese. Il materiale trovato avrebbe un valore di diverse centinaia di milioni.

Fra il materiale sequestrato anche parecchia valuta nazionale ed estera e, fra il denaro straniero, anche banconote dei paesi cosiddetti «in via di sviluppo», per le cui pezzature le recenti operazioni condotte da altre forze di polizia hanno posto in luce un particolare interessamento delle organizzazioni criminali. Sono comunque in corso ulteriori accertamenti su queste ultime banconote, sia per verificarne l'autenticità, sia per accertare eventuali altre responsabilità.

La frode scoperta, sostiene la Guardia di finanza, si è resa possibile solo grazie alla connivenza di «operatori economici» disonesti, che si sono prestati a presentare all'incasso «vouchers» contraffatti o carte di credito false.

L'operazione, inoltre, è tutt'ora oggetto di attenta analisi da parte della polizia tributaria in quanto non si esclude il coinvolgimento di ulteriori responsabili.

SEQUESTRO NEL VICENTINO

Nel doppiofondo 33 chili di «ero»

I carabinieri hanno arrestato l'autista turco del Tir

VICENZA — Trentatrè chilogrammi di eroina pura del tipo «brown sugar» sono stati sequestrati dai carabinieri del reparto operativo antidroga di Milano che li hanno trovati nascosti in un tir turco bloccato nell'area di Vicenza.

L'eroina, una volta confezionata in dosi e venduta, avrebbe fruttato ai trafficanti alcune decine di miliardi di lire. L'autista dell'autotreno, Meemed Akalad, 63 anni, di origine turca, è stato arrestato e accusato di trasporto internazionale di stupefacenti. La droga era stata nascosta in un doppiofondo sigillato ricavato dietro la cabina di guida del camion.

L'autotreno trasportava un carico di cotone che, secondo quanto si è appreso, sarebbe stato destinato ad un'azienda di Bergamo. Gli investigatori sono giunti all'individuazione del tir nell'ambito delle indagini sul traffico internazionale di stupefacenti che, seguendo la via balcanica, si svolge tra la Turchia e l'Italia.

MA IL MAGISTRATO CONFERMA L'IDENTIFICAZIONE

Il giallo del killer Usa: 'Non sono io quello'

Il colpo di scena architettato dal difensore non funziona - Labbra gonfiate di silicone e capelli tinti per essere alla moda

CAGLIARI — «Mi chiamo Glen Donald Haweon, sono un cittadino britannico e non so niente di questo signor John Barret Hawkins, dei suoi delitti e dei suoi soldi». Si è presentato così al giudice Mario Caddeo, incaricato dal presidente della Corte d'appello di Cagliari di tenere l'udienza di identificazione, il giovane accusato di aver ideato l'assassinio di un malato di Aids, spacciato per un suo socio d'affari, per incassare un milione di dollari di assicurazione sulla vita.

Il presunto Hawkins si è opposto alla sua estradizione in California e il suo legale, l'avvocato Bernardo Aste, ha contestato l'identificazione fatta dai carabinieri al momento dell'arresto, sostenendo che non vi sono elementi certi che Haweon, noto come Bradley («è il mio soprannome») negli ambienti marinari, e Hawkins siano la stessa persona.

Il giudice Caddeo ha respinto, però, la richiesta del difensore, ha ritenuto valida l'identificazione e al termine dell'udienza, durata un'ora e dieci minuti, ha disposto l'invio del fascicolo processuale alla procura generale che dovrà istruire la pratica. La magistratura californiana e le autorità federali statunitensi hanno adesso 40 giorni di tempo per far pervenire ai giudici cagliaritani gli atti processuali relativi a Hawkins. Contro la decisione l'avvocato Aste ha annunciato subito ricorso in cassazione.

Il difensore del presunto Hawkins basa la sua opposizione al riconoscimento del suo assistito sul fatto che gli elementi identificativi indicati nell'ordine d'arresto internazionale, sono troppo vaghi. Si parlerebbe, in sostanza, di una macchia di vitiligine senza indicarne dimensioni e forma. Per questo motivo, il medico legale Alessandro Buccarelli, non avrebbe potuto avere alcun elemento di confronto se avesse eseguito l'ispezione medico legale. Haweon-Hawkins, rispondendo alle domande del giudice Caddeo, ha ammesso di avere una macchia di colore bianco nella zona del basso ventre. «Per quanto ne so - ha detto - è una malattia abbastanza diffusa». Ancora più recisa la risposta, quando il magistrato gli ha contestato il fatto che a bordo del «Carpe diem», il catamarano sua residenza abituale dove lo hanno catturato i carabinieri, siano state trovate foto che lo ritraggono con differenti acconciature e colore di capelli. «Non vuol dire che io avessi 19 identità diverse - ha sostenuto - ma che seguo la moda, come del resto fanno tutti i giovani».

Caddeo ha contestato, allora, il fatto che dagli atti risulta che si sia fatto iniettare silicone per modificare il disegno delle labbra, ma il giovane ha replicato che anche quello è seguire la moda.

Subito dopo il sedicente Haweon ha raccontato, con l' ausilio di un' interprete nonostante parli abbastanza bene l'italiano, la storia della sua vita. Ha detto di essere nato in una località dell'Irlanda del Nord e di essersi successivamente trasferito dall'Ulster nel più tranquillo Canada, dove ha frequentato la «high school», la scuola superiore, e ha preso il diploma.

Il giovane sospettato di essere Hawkins ha poi raccontato della sua passione per il mare e di essere diventato un «capitano di vela» e ha cominciato a parlare del suo «Carpe diem». «E' l' unico bene che possiedo, la mia casa. L' ultima mia dimora - ha aggiunto - è stata Carloforte, nell' isola di San Pietro. In Sardegna noleggiavo la mia barca ai turisti».

Dopo aver negato per l'ennesima volta di essere Hawkins, ha replicato con una battuta all' invito del giudice a non tradirsi proprio al momento della firma sotto il verbale d' udienza. «Grazie per avermelo ricordato giusto in tempo, presidente!) e ha siglato i due fogli dattiloscritti con «G. D. Haweon». Subito dopo, con la scorta dei carabineri, ha fatto ritorno nel carcere cagliaritano «Buoncammino», appena infastidito dalla presenza dei fotografi e cineoperatori che l'hanno seguito nei corridoi di palazzo di giustizia.

IL GIUDICE CONTRARIO A SLITTAMENTI

Olgiata, disposto l'esame del Dna

Il difensore di Roberto Jacono si era battuto per il rinvio

ROMA — Saranno i professori Angelo Fiori ed Ernesto D'Aloia, del policlinico Gemelli, ad eseguire, a cominciare da giovedì prossimo, l'indagine sulle macchie di sangue trovate sui pantaloni di Roberto Jacono e di Manuel Wiston, ai quali il magistrato nell'ambito dell'inchiesta sul delitto dell'Olgiata ha inviato un'informazione di garanzia ipotizzando il reato di omicidio volontario.

La decisione è stata presa ieri mattina dal consigliere Ernesto Cudillo, presidente dei giudici delle indagini preliminari, accogliendo le richieste del pubblico ministero Cesare Martellino, degli avvocati di parte civile Giuseppe Valentino e Paola Pampana e del difensore di Wiston, Ugo Longo. Cudillo ha anche ammesso un'istanza dell'avvocato Longo il quale in una memoria presentata la settimana scorsa aveva sostenuto che le macchie trovate sui pantaloni del filippino erano state provocate da un'abrasione ad un gomito che questi si era fatto mentre attendeva di essere interrogato dai carabinieri.

Allo svolgimento in tempi rapidi della prova si era opposto il difensore di Jacono, Alessandro Cassiani, il quale avrebbe preferito che l'indagine medico legale venisse fatta in un periodo successivo al 20 agosto in quanto era sua intenzione nominare come consulente Bruno Dalla Piccola, che attualmente si trova negli Stati Uniti.

A far da consulenti per il pubblico ministero Martellino saranno il capitano Garofano del centro indagini scientifiche dei carabinieri e il professor Manzari. La parte civile invece ha nominato consulente Pietro Fucci titolare della cattedra di medicina legale dell'università di Tor Vergata. Nessuna nomina invece hanno fatto per il momento i difensori di Jacono e Wiston, che potranno comunque farlo giovedì prossimo quando prenderanno i primi contatti con i professori Fiori e D'Aloia, concordando con loro il momento di inizio delle indagini peritali.

MAFIA

«Indagava»: ucciso

VITTORIA (RAGUSA) — Giuseppe Palmieri, 45 anni, ucciso l'altro ieri a Vittoria in un agguato, era sulle tracce degli assassini del figlio Alessandro, di 17 anni. I familiari e gli amici della vittima hanno confermato ai carabinieri che Palmieri conduceva da alcuni mesi indagini private. «Mio figlio era innocente — aveva confidato ad alcuni compagni di lavoro — ormai sono vicino ai killer e alla soluzione del caso».

Alessandro Palmieri era stato assassinato con altri due amici il 25 settembre dell'anno scorso. Secondo gli investigatori, i tre avrebbero fatto parte di una banda, soprannominata il «Clan degli zingari», responsabile di alcune rapine clamorose compiute la scorsa estate in località balneari del Ragusano.

Per questo motivo le cosche mafiose della zona avrebbero deciso la loro eliminazione. Il padre del giovane non si era però voluto rassegnare a questa spiegazione offerta dagli inquirenti ed aveva cominciato a investigare da solo nell'ambiente della malavita locale. Quando è stato ucciso, Palmieri aveva con sè una vecchia pistola, perfettamente funzionante, che non è riuscito a estrarre in tempo per difendersi.

A Vittoria, secondo la procura della Repubblica di Ragusa, opera con stili mafiosi un'associazione criminale controllata dalle «famiglie» Carbonaro-Dominante. Venti giorni fa il gip, Michele Duchi, aveva emesso 18 ordini di custodia cautelare nei confronti di presunti affiliati alla cosca.

GLI ESAMI PER LA PATENTE DI GUIDA

Rieti città dei bocciati, a Palermo i più bravi

ROMA — Rieti è la città dei bocciati agli esami di guida mentre Palermo è la città dove gli aspiranti hanno la quasi matematica sicurezza di ottenere la patente: nella provincia laziale, infatti, nel 1990 ben il 35 per cento dei giovani che si sono presentati agli esami di guida sono stati respinti mentre nel capoluogo siciliano soltanto quattro su cento sono stati rimandati a casa in autobus. Sono alcune delle molte curiosità diffuse ieri dal ministero dei Trasporti sull'attività svolta nel 1990 dalla motorizzazione civile.

A livello nazionale i candidati che si sono presentati alle prove d'esame per la patente sono stati due milioni 782 mila con un calo dell'8,1 per cento rispetto all'anno precedente (quando si raggiunse il massimo storico): i promossi sono stati l'83 per cento, i respinti il 17 per cento (il 22 per cento in teoria e l'11 per cento nella prova pratica di guida).

I sogni motoristici dei reatini si infrangono prevalentemente sullo scoglio dei quiz: su 100 giovani che si presentano agli esami di teoria nel capoluogo laziale ne vengono giudicati idonei appena 75. Un risultato veramente modesto se confrontato con il brillante 91% di promossi messo a segno dalla vicina provincia di Latina e con il 93% della «prima della classe» Palermo.

I migliori piloti nascono invece in Abruzzo, dove la percentuale regionale dei promossi agli esami di guida tocca il 96%, con una punta del 99% a Chieti, seguita da Teramo (98%) e da Pescara (96%). Anche ai comandi i reatini non brillano (22 respinti su cento), ma peggio di loro hanno fatto gli aspiranti «Nuvolari» di Aosta, Imperia e Parma, che con il 23% di respinti si contendono l'ultima posizione della classifica nazionale.

Le cifre del ministero dei Trasporti sembrano confermare la minor dimestichezza delle donne con volante, acceleratore e frizione. Mentre soltanto otto uomini su cento vengono scartati all'esame di guida per il conseguimento della patente, la percentuale delle donne respinte su tutto il territorio nazionale tocca il 14%.

Dalle tabelle emerge un'altra curiosità e un altro primato per Rieti. Ben 37 su cento aspiranti motociclisti, automobilisti o camionisti, non si rivolgono alle autoscuole o alle agenzie, ma si presentano all'esame col proprio automezzo e con un proprio accompagnatore che, vista la percentuale di insuccessi ottenuti dai concittadini, non sembra rappresentare una garanzia.

Per trovare un rapporto così alto di privatisti bisogna andare ai 31 di Trieste: la media nazionale è di appena il 12 per cento, con un minimo del 3 per cento a Treviso.

Motorini e nuove cassette: la posta vuol correre di più

ROMA — Pronto il nuovo piano del ministero delle poste per la distribuzione della corrispondenza: il postino sarà motorizzato e gli utenti potranno noleggiare cassette postali. E' infatti partita la fase sperimentale che prevede la trasformazione della rete postale, attualmente organizzata su scala provinciale, per bacini d'utenza. Il piano fa leva soprattutto su una migliore utilizzazione del personale in servizio ora distribuito sul territorio e che invece dovrà tutto far capo al bacino d'utenza. Questo consentirà, sopratutto per quanto riguarda l'Italia dei piccoli comuni e delle frazioni, la continuità del servizio di distribuzione della posta ora soggetto alle buone o cattive condizioni di salute dell'unico postino che effettuava il servizio nel circondario provinciale. Ad una diversa organizzazione del lavoro il ministero delle poste ha anche affiancanto un progetto di motorizzazione dei portalettere che, avendo in dotazione un motomezzo o un automezzo, potranno effettuare la consegna a domicilio anche di pacchi e stampe. La novità in senso assoluta, prevista dalla prima fase di sperimentazione della distribuzione della posta, è l'istallazione di cassette personalizzate che in parte sostituiranno le antiche "buche" delle lettere destinate alla raccolta della corrispondenza in partenza. I nuovi "box" invece avranno una doppia funzione: verranno istallati in prossimità di agglomerati in ordine sparso e potranno essere personalizzati dagli interessati che potranno non solo ritirarvi posta e la corrispondenza in arrivo ma anche depositarvi quella da spedire. Le cassette personalizzate avranno una capienza tale da consentire pure il ricevimento e la spedizione di pacchi o plichi particolarmente voluminosi. Infine potranno essere usate anche per brevi periodi. La fase sperimentale del nuovo progetto, avviata, nelle province di Pavia e Trapani ha suscitato però perplessità.

INCENDI / INCIDENTE NELL'ENTROTERRA DI SAVONA

Cade un Canadair, due le vittime

Il velivolo non sarebbe riuscito a riprendere quota dopo aver sganciato il carico d'acqua

I rottami ancora fumanti del Canadair impegnato nello spegnimento degli incendi in Liguria che si è schiantato al suolo ieri nell'entroterra savonese durante una missione. I due piloti a bordo sono morti.

Su tutto il territorio della Liguria divorato dalle fiamme dichiarato lo «stato di grave pericolosità». Allarme in Toscana e nel Barese

GENOVA — Un aereo antincendio Canadair CL-215 è precipitato nel primo pomeriggio di ieri nell'entroterra di Savona, mentre tentava di spegnere le fiamme. I due piloti sono morti bruciati. Per gli incendi in Liguria dichiarato lo stato di "grave pericolosità".

L'aereo, immatricolato I-CFSV e designato Canadair 3, era uno dei sei operativi con la SISAM di Roma sul fronte della lotta agli incendi, ed era decollato dall'Aeroporto "C. Colombo" di Genova alle 12.06; ai comandi il comandante Giovanni Grosso, 43 anni da Pinerolo, e il secondo pilota Vincenzo Silvestri, 42 anni, da Salerno, ex pilota Alitalia appena assunto alla Sisam.

La zona delle operazioni era Borgo Villarelli, in località San Massimo ai Piani di Crixia, zona montuosa ai confini tra Liguria e Langhe sul percorso della nazionale 29 Savona-Torino. Canadair 3 aveva già effettuato due passaggi sulle fiamme, ed era in contatto radar con Genova.

Stando alle prime testimonianze raccolte sul posto, l'aereo si sarebbe schiantato improvvisamente al suolo, a circa un chilometro dalla statale 29, prendendo immediatamente fuoco. Nessuna possibilità di scampo per i due uomini d'equipaggio, morti probabilmente nell'impatto, prima di essere avvolti dalle fiamme.

Secondo un testimone, il velivolo avrebbe compiuto una manovra di sganciamento di liquido antincendio e non sarebbe poi più riusicto a riprendere quota.

Dalla terrrazza di una villetta, una donna ha visto l' aereo compiere una grande virata ed inclinarsi sempre più fino a schiantarsi al suolo senza esplodere. Nell' impatto, il velivolo si sarebbe spezzato in cinque tronconi.

Il 27 gennaio 1989 l'entroterra di Savona era stato teatro di un altro incidente ai danni di un aereo antincendio sempre del tipo «Canadair». Era un periodo di grave siccità e la liguria era stretta in una morsa di fuoco. Un «Canadair» messo a disposizione dalla protezione civile per spegnere un grande incendio nei pressi dell'autostrada Savona-Torino era precipitato al suolo. Due le vittime, i piloti Rosario Pierro, di 34 anni, di Albano Laziale, e Claudio Garibaldi, 38 anni, di Imperia.

Su tutto il territorio della Liguria è stato dichiarato da ieri lo «stato di grave pericolosità» per gli incendi di bosco. La decisione è stata presa dal presidente della giunta regionale, Giacomo Gualco, sulla base delle segnalazioni giunte dal corpo forestale e in seguito al perdurare delle condizioni climatiche di gran secco.

Lo «stato di grave pericolosità» prevede il divieto di accendere fuochi, far brillare mine usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare motori, fornelli o inceneritori che producono faville o braci, fumare o compiere altre operazioni compresi i fuochi liberi all' aperto che possono creare comunque pericolo di incendio.

In Toscana, dall'1 luglio al 4 agosto, si sono verificati 196 incendi che hanno interessato 550 ettari di superficie totale, di cui 225 rappresentati da terreni boscati. In particolare, sono andati in fumo 236 ettari in provincia di Grosseto e 115 in provincia di Pisa. Seguono le province di Firenze e Lucca, rispettivamente con 87 e 55 ettari. Come superfici boscate i valori sono notevolmente inferiori: 35 ettari in provincia di Grosseto, 73 in provincia di Pisa, 70 in provincia di Firenze e 46 in quella di Lucca.

Dieci ettari di un bosco di querce sono stati distrutti da un grosso incendio divampato ieri nelle vicinanze di Gravina in Puglia, sulla Murgia settentrionale Barese, in località «Lamonarca Belmonte». Le fiamme si stanno inoltre diffondendo in una zona vicina, dove era stato avviato un rimboschimento con conifere.

Per spegnere l' incendio sono impegnate squadre di vigili del fuoco con autobotti e un elicottero, guardie forestali del bosco di Mercadante e Soldati. Il ministero della Protezione civile ha inviato sulla zona due aeroplani: un «Canadair» e un «C 130».

VOLAVA BASSO

Elicottero militare cade nel Vercellese Morti due sergenti

TORINO — Un elicottero militare è precipitato nella mattinata di ieri a Quinto Vercellese, a 8-10 chilometri da Vercelli, causando la morte dei due uomini che erano a bordo.

Il velivolo, che era partito da Vercelli, appartenente al 23.o gruppo squadrone «Ale Eridanio», è precipitato nel letto del fiume Cervo nel punto in cui si incrocia con la strada statale per la Valsesia.

Le vittime, Giovanni De Palma, 27 anni, originario di Corato (Bari), e Marco Pedi, 27 anni, di Roma, primo pilota, erano due sergenti maggiori del 23.o gruppo dell'aviazione leggera dell'esercito, «Eridanio», di stanza all'aeroporto «Del Prete» di Vercelli.

L'elicottero precipitato è un «Agusta Bell 206 C1». Si era levato in volo per addestramento alle 9.05. Dopo il decollo si era diretto verso Nord a velocità di crociera piuttosto bassa e, secondo quanto è stato comunicato dalle autorità militari, ad una quota di circa 100 metri dal suolo.

All'altezza del ponte sul torrente Cervo è stato visto impennarsi durante una lunga virata, puntare verso l'alto, volare ancora per qualche metro e poi precipitare sul greto del corso d'acqua schiantandosi.

Ezio Ciocchetti, 43 anni, dipendente dell'associazione di irrigazione Ovest Sesia, ha assistito all'incidente: «Ero a circa 100 metri dal punto in cui è caduto l'elicottero. Stavo controllando delle nuove coltivazioni, quando ho visto passare sopra di me, a quota molto bassa, la sagoma grigio scuro dell'elicottero. Ho notato che ha virato all'improvviso verso il ponte della statale e ho poi sentito il tonfo della caduta. Il velivolo è precipitato nel fiume, ma sulla ghiaia perchè il corso d' acqua in quel tratto è in secca». I due militari sono morti sul colpo. Sembra che uno sia rimasto strangolato dalle cinture di sicurezza.

Il ministero della Difesa ha precisato che l'elicottero precipitato stava compiendo «una normale attività di volo strumentale».

Il ministro della Difesa Virginio Rognoni -è detto in una nota- ha incarico il capo di stato maggiore dell'esercito di esprimere alle famiglie dei due piloti morti «il profondo cordoglio delle forze armate e suo personale».

PROGETTO

Le calamità via satellite

UDINE — Le calamità naturali come inondazioni, siccità o frane, sono ineliminabili, ma in buona parte (con strutture e mezzi adeguati) si possono prevedere e i loro effetti catastrofici ridurre notevolmente.

E' il parere del prof. Franco Siccardi, direttore del Warredoc (centro di ricerca e documentazione dell'Università italiana per stranieri di Perugia) e docente di idraulica all'università di Genova, il quale ha proposto che «i finanziamenti del programma decennale delle Nazioni Unite sulla riduzione dei rischi naturali, avviato nell'ottobre 1990, siano in parte riservati al perfezionamento di una rete di satelliti che, attraverso l'elaborazione e lo scambio a terra di informazioni su scala globale, consentano di prevedere in tutto il globo il verificarsi delle calamità naturali legate al tempo, in particolare inondazioni, frane e siccità».

La proposta di Siccardi è stata illustrata ieri a Perugia, al simposio «Hazards '91: rischi geofisici nei paesi in via di sviluppo e loro impatto ambientale».

Il costo dell'intervento indicato da Siccardi, sul quale si sono già detti d'accordo alcuni scienziati americani, si aggirerebbe sui 30 miliardi di lire annui per l'intero decennio. «Una cifra sicuramente alla portata della comunità internazionale — ha detto ai giornalisti il docente italiano — e di gran lunga inferiore agli enormi finanziamenti che servirebbero per prevenire gli effetti delle catastrofi naturali attraverso la costruzione di dighe, argini, sbarramenti o altro».

Tra le calamità naturali più prevedibili, secondo Siccardi, ci sono sicuramente quelle legate al tempo (inondazioni, siccità, frane); per i cicloni è possibile prevedere solo dove andranno a finire; dei vulcani si può studiare il comportamento che precede le eruzioni, mentre è praticamente impossibile dire con anticipo quando avverrà un terremoto.

INCENDI / NON SOLO CHI FUMA E' COLPEVOLE

Come e perchè l'Italia è un falò

Nonostante un maggiore rispetto per l'ambiente si moltiplicano le devastazioni dei boschi. Che cosa sta facendo il governo

ROMA — Nonostante un'Italia sempre più «No smoking» e un atteggiamento più rispettoso dell'ambiente (per cui è più difficile rispetto a qualche anno fa vedere i bordi delle strade devastate dai mozziconi delle sigarette, o i prati semidistrutti da fuochi per pic-nic) i boschi continuano a bruciare.

Rispetto al luglio dell'anno scorso, che già aveva conquistato il primato per il numero di incendi (3.485 sul territorio nazionale), quest'anno si è verificato un ulteriore aumento, causato, forse, anche dalla crescita particolarmente rigogliosa della vegetazione, ma soprattutto, come ha recentemente spiegato il ministro della Protezione civile Nicola Capria, dall'aumento delle cause dolose e dell'azione dei piromani.

Secondo i dati della protezione civile, il numero maggiore di incendi nel mese di luglio si è avuto anche quest'anno in Sardegna, circa 600, in Liguria (518), in Campania (509), nel Lazio (367). Tra gli interventi di quest'anno diretti a sensibilizzare i cittadini, due spot televisivi nell'ambito della campagna contro gli incendi della protezione civile ed un «numero verde» del corpo forestale dello Stato al quale comunicare ogni avvistamento di focolai ed incendi. Alcune regioni poi — Liguria, Sardegna e Toscana — hanno dichiarato lo «stato di grave pericolosita», prevedendo il divieto, in determinate circostanze, di accendere fuochi, far brillare mine, usare apparecchi a fiamme, fumare.

Per i verdi, non solo chi fuma o chi provoca incendi dolosi (e tra questi non mancano i piromani) è colpevole della devastazione dei boschi durante l'estate. Le colpe — sostengono in un'interpellanza — sono anche del governo che «non interviene adeguatamente con un maggior impegno» di mezzi e personale delle forze armate contro gli incendi o con una riforma in materia di incendi boschivi per delimitare con chiarezza la competenza del soccorso, prevenzione, previsione e vigilanza.

Infatti, nonostante la legge preveda che i vigili del fuoco intervengano negli incendi solo se sono interessate abitazioni o persone, il numero totale dei loro soccorsi continua ad aumentare.

In tema di lotta agli incendi, sono stati varati di recente alcuni provvedimenti. Si tratta di una legge di potenziamento del personale dei vigili del fuoco grazie alla quale si contano quest'anno 2.590 effettivi in più (25.090 rispetto ai 22.500 del 1990) e dell'ordinanza del luglio scorso che consente ai vigili del fuoco di richiamare fino a seimila volontari, nel periodo della campagna antincendi e al ministero dell'Interno di acquistare mezzi anticendi ed attrezzature di bordo per gli elicotteri da utilizzare nelle emergenze. Il ministro Capria ha inoltre firmato con l'Agusta un contratto per dotare il dipartimento della protezione civile di 12 nuovi elicotteri per la lotta antincendi.

INCENDI / DA UN ANNO ALL'ALTRO

Vigili del fuoco sotto pressione

A Palermo gli interventi sono addirittura raddoppiati

ROMA — Sono stati 55.000 gli interventi effettuati dal corpo nazionale dei vigili del fuoco nel mese di luglio 1991, 22.000 dei quali (il 40%) esclusivamente per gli incendi, mentre gli altri sono stati per crolli, salvataggi ecc.

Il dato, definito «un primo bilancio», è stato comunicato dalla funzione pubblica Cgil e dal coordinamento nazionale dei vigili del fuoco.

Gli interventi dei vigili sugli incendi sono aumentati in media del 10% rispetto all'anno passato, ma vi sono anche punte di aumenti del 100%, come ad esempio a Palermo, o del 25%, a Roma e provincia.

I vigili del fuoco, definendo «preoccupanti» i dati, ribadiscono che il cittadino, per avere un tempestivo intervento sull'emergenza, debbono chiamare esclusivamente il "115", numero di soccorso gratuito funzionante 24 ore su 24 su tutto il territorio.

I vigili del fuoco rispondono sistematicamente «nonostante le carenze di organici e mezzi» e, in polemica con il ministero Agricoltura e foreste, definiscono «inutili e dannosi dichiarazioni, comunicati éo i numeri verdi».

La Cgil, sul tema della necessità di una «seria riforma della materia incendi boschivi», chiede al ministro per l'Interno Scotti un impegno concreto perché il problema sia affrontato urgentemente in sede governativa.

In sostanza i vigili del fuoco chiedono una modifica della legge 47/75 «tendente a delimitare con chiarezza la competenza del soccorso, della prevenzione, previsione e vigilanza».

A loro parere infatti c'è molta incertezza sui compiti specifici in una confusione normativa che non aiuta certo a risolvere i drammatici problemi che si ripropongono ogni anno.

NUOVO AVVISTAMENTO A SANTA MARGHERITA LIGURE

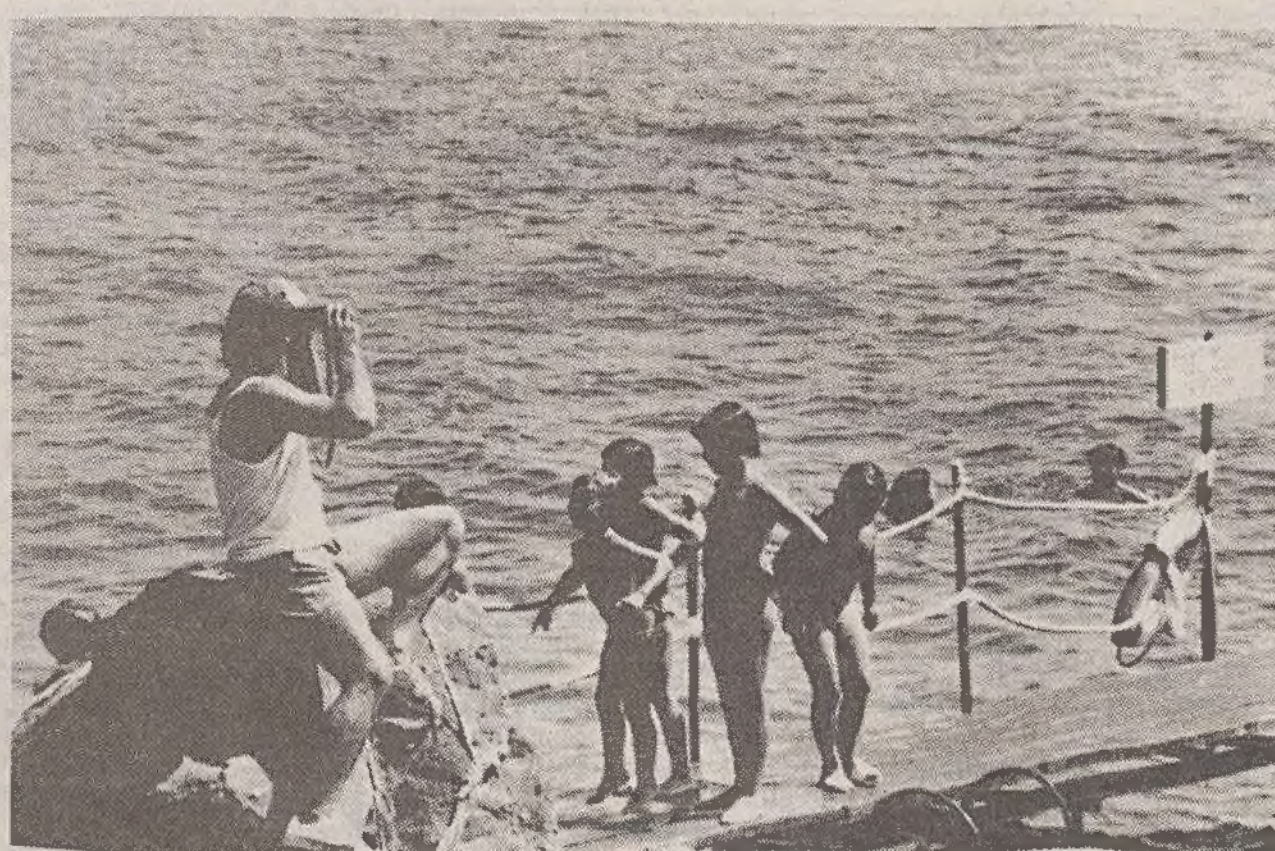
Bagni col brivido, riecco lo squalo

La lega per la difesa del mare invita a segnalare telefonicamente le «presenze»

GENOVA — Lo squalo è tornato. L'allarme è scattato ieri mattina al comando della compagnia carabinieri di Santa Margherita. A segnalare l'avvistamento è stato l'autista di un autobus della «Tigullio trasporti» in servizio sulla linea Portofino-Santa Margherita. «L'ho visto davanti alla baia di Paraggi — ha detto l'autista al carabiniere di guardia — stava nuotando in superficie ed era ben visibile anche da lontano. Era lunghissimo». I carabinieri hanno informato immediatamente i gestori degli stabilimenti balneari.

Quello dell'autista della «Tigullio trasporti» non è stato l'unico avvistamento della mattinata. Alcuni bagnanti della «Joe e Rino Beach» avrebbero visto un paio di pinne ad una distanza di circa 70 metri dalla riva e alcuni turisti avrebbero avuto la stessa esperienza, mentre passeggiavano sulla sommità del molo.

Gli squali intanto hanno trovato i loro paladini. Chiunque ami il mare, tutti i suoi abitanti e abbia avvistato uno squalo può chiamare infatti il numero telefonico 6795812 di Roma. Secondo la "Lega per la difesa del mare", l'avvistamento di squali non costituisce fattore di pericolo, ma motivo di interesse e di segnalazioni alle autorità scientifiche.

La presenza di questi grossi abitanti del mare, sostiene la "Lega", è indice di vitalità e di ricchezza del mondo marino e ci si dovrebbe preoccupare, al contrario, se si verificasse il fenomeno inverso, cioè se non si avvistassero più squali nelle nostre acque. Come ultimo anello della catena alimentare, infatti, essi sono un indicatore biologico importante degli equilibri dell'ambiente marino. Nel Mediterraneo le specie di squali abitualmente presenti, dai piccoli "gattucci" al grande squalo bianco, sono 31 e moltissime sono rare.

A Santa Margherita un gruppo di bambini fa il bagno nel tratto di mare dove era stata segnalata la presenza dello squalo.

TRAGICA VACANZA DI SETTE ITALIANI

Sbagliano corsia e urtano un camion Due giovani vite stroncate in Scozia

LONDRA — Erano partiti dieci giorni fa per girare l'Europa a bordo di un vecchio furgone «Fordo Transit» color arancio i sette giovani italiani (tutti sui 20 anni) coinvolti lunedì sera in un incidente stradale in Scozia conclusosi con la morte di due di essi. Il loro furgone si è scontrato con un camion.

Gianni Riefolo, Andrea Annoni, Pierpaolo Radice e Stefano Rossi, tutti abitanti a Bollate, sono amici d'infanzia ed hanno giocato nella squadra giovanile di basket dell'«Ardor» di Bollate, come Salvatore Brocco, il ragazzo morto poco dopo il ricovero nell'ospedale di Inverness e come Aldo Pizzi deceduto ieri in ospedale.

Il settimo passeggero del pulmino, Roberto Lucchi, è un ragazzo emiliano che probabilmente si è unito alla comitiva durante il viaggio. Aldo Pizzi, 20 anni come Annoni e Rossi, i più «anziani» del gruppo, si era fatto prestare il «Transit». Erano già stati a Parigi e a Londra, poi, due giorni fa, si erano rimessi in viaggio verso la Scozia, la meta che avevano deciso di raggiungere.

A Bollate la notizia dell'incidente è giunta confusa e frammentaria, la scorsa notte, con una telefonata dall'ospedale «Raigmore» di Inverness ai carabinieri. «Abbiamo avuto difficoltà a rintracciare i parenti dei ragazzi perché molti erano in vacanza», dice il maresciallo Atelli che comanda la stazione della cittadina.

I genitori di Salvatore Brocco, uno dei due ragazzi morti dopo lo scontro, erano in Calabria ed hanno saputo della morte del figlio dalla televisione.

La responsabilità dell'incidente, secondo le autorità scozzesi, è indubbiamente del conducente del pulmino che avrebbe sbagliato la manovra di immissione sull'autostrada entrando nella corsia sbagliata, un èrrore tipico di chi è abituato alla guida a destra.

RICERCATI DUE UOMINI

Forse maturato tra i gay l'omicidio di Giakarta

GIAKARTA — Due uomini sono ricercati dalla polizia indonesiana per l'uccisione dell'italiano Paolo Coggi, 27 anni, di Cremona, avvenuta per scopi di rapina nella notte fra sabato e domenica nella sua abitazione nel complesso condominiale di Kelapa Ganding nel Nord di Giakarta.

Gli inquirenti hanno detto che i due erano amici della vittima e non sono stati più visti in giro dopo l'omicidio. Essi presumono che i due possano essere fuggiti nella regione di Jepara Regency sulla costa settentrionale di Giava, una delle grandi isole dell'arcipelago indonesiano.

La polizia ha interrogato finora venticinque persone fra le quali la cameriera e l'autista dell'italiano ucciso.

Dagli interrogatori, secondo fonti della polizia, emerge che il Coggi frequentava gli ambienti degli omosessuali di Giakarta.

Gli inquirenti hanno riferito ieri che il suo cadavere, quando è stato scoperto dalla cameriera, non aveva alcun indumento addosso e giaceva riverso in una pozza di sangue nella camera da letto con una profonda ferita al collo.

Le stesse fonti hanno confermato che il movente è stato quello della rapina perchè sono stati portati via dalla casa preziosi ed oggetti artistici per un valore di 150 milioni di lire.

DELIBERA GIUNTALE

Le acque pubbliche vanno utilizzate a scopi prefissati

UDINE — La giunta regionale ha recentemente modificato, sostituendo con propria delibera la vecchia norma, gli indirizzi operativi di riferimento per le utilizzazioni e le derivazioni di acque pubbliche. E' un provvedimento che riguarda le risorse idriche superficiali e profonde dei territori del Friuli-Venezia Giulia non compresi entro i bacini montani e che ha un duplice obiettivo: consentire un utilizzo corretto del patrimonio idrico, assicurando al contempo un'azione di tutela e di salvaguardia ambientale la più rigorosa possibile.
Il quadro di riferimento è quello disegnato dalle norme del piano energetico nazionale, a cui si affiancano, da un lato, le competenze dello Stato nel fornire i criteri generali di impiego dell'acqua ai fini produttivi, civili, irrigui e industriali, e dall'altro, quelle della Regione per quanto riguarda sia la normativa integrativa e di attuazione di tali indirizzi, sia il rilascio delle concessioni per piccole derivazioni di acque pubbliche, delle licenze di attingimento e delle autorizzazioni alla ricerca di acque sotterranee. E' stato pertanto dato mandato alla Direzione regionale dell'ambiente di seguire con la massima attenzione tali interventi, specie in considerazione delle possibili conseguenze ambientali, e di curare sistematici rilevamenti delle risorse idriche regionali.
Per quanto riguarda le piccole derivazioni, invece, sono state dettagliatamente indicate le varie disposizioni a seconda degli usi. Per l'impiego potabile, possono essere rilasciate autorizzazioni alla ricerca di acque sotterranee, nuove concessioni di derivazione ed eventuali rinnovi di tali permessi, e concessioni di variante. Altrettanto vale per gli usi idroelettrico e di produzione di forza motrice, industriali e assimilati, a condizione però che, relativamente all'ultimo aspetto, gli impianti siano tali da assicurare il massimo reimpiego delle acque, all'interno del ciclo lavorativo e produttivo, e che sia dimostrato l'assoluto rispetto dell'integrità delle falde.
Le stesse regole valgono anche per l'uso ittiogenico, ma solo per quanto riguarda le acque superficiali, e con rispetto delle norme sulla tutela delle acque dall'inquinamento. Nessun permesso invece è possibile se si tratta di acque sotterranee, per la cui ricerca autorizzazioni sono concesse solo in caso di uso irriguo.

ARCHEOLOGIA

Tombe longobarde scoperte a Cividale

CIVIDALE — Tre tombe di età altomedievale, probabilmente longobarde, monete di età imperiale, resti di ceramiche rinascimentali e di muri di epoca augustea, sono stati scoperti a Cividale nel corso di un'operazione di pronto intervento archeologico, in un'area situata tra il Duomo ducale e la Chiesa di San Francesco, interessata all'edificazione di un nuovo insediamento commerciale. Particolare interesse da parte degli studiosi riveste una fibula a forma di mezza luna che non avrebbe riscontri simili tra i tanti reperti scoperti finora a Cividale. Su quanto sta emergendo nel centro storico, gli studiosi dovranno completare l'analisi dei reperti e portare a termine l' operazione di pronto intervento archeologico, coordinata dalla direttrice del museo di Cividale Paola Lopreato.

Rapinano quattro milioni a un ufficio cambi di Lignano

LIGNANO — Una rapina che ha fruttato poco più di quattro milioni di lire è stata compiuta ieri mattina a Lignano, in un ufficio cambi di via Timavo, ad opera di due giovani dall'apparente età di 20-22 anni, uno dei quali armato di una pistola a tamburo. I due sono entrati nei locali poco dopo l'apertura, costringendo la titolare — Licia De Cecco, di 55 anni — ad aprire la cassaforte e a consegnare loro i soldi. Prima di andarsene i rapinatori avrebbero colpito al capo la donna, che è svenuta ed è stata ricoverata all'ospedale di Latisana.

Altri 10 miliardi e 600 milioni a Comuni del Friuli terremotato

TRIESTE — Altri 26 Comuni del Friuli terremotato potranno usufruire del finanziamento dei programmi di edilizia abitativa per il 1991, che la giunta regionale ha concesso. Nel complesso si tratta di 10 miliardi e 600 milioni di lire, che consentiranno di realizzare quelle opere di ricostruzione o riparazione di immobili lesionati che ancora non sono stati oggetto di intervento. Nei criteri di riparto la giunta regionale dà la precedenza a quei Comuni che si trovano nella condizione di completare i propri programmi o che comunque hanno tutti i requisiti per poter procedere celermente con i lavori.

Riforma della legge elettorale: incontro Movimento Friuli-Unione slovena

MONFALCONE — La prospettiva di riforma della legge elettorale regionale è stata al centro dell'incontro che i rappresentanti del Movimento Friuli hanno avuto a Monfalcone con quelli dell'Unione slovena, a conclusione di una serie di consultazioni che il movimento autonomista friulano ha avuto anche con Dc, Pds e Lista per Trieste. Tra Unione slovena e Movimento Friuli — rileva un comunicato — «si sono registrati numerosi punti di convergenza, al punto che alcuni temi di carattere culturale oltre che politico, volti a rinsaldare l'amicizia e a valorizzare compresenza e contiguità territoriale tra Friuli e Slovenia, spiegando le ragioni di vicinanza più che enfatizzando, come fanno molti, presunti motivi di separazione, saranno approfonditi nel mese di settembre come preludio di possibili iniziative congiunte».

Sacile: lavori di pulizia del fiume Livenza

PORDENONE — Una serie di lavori di pulizia del fiume Livenza sono in corso in questi giorni nel centro di Sacile. Vengono asportate, in particolare, le alghe formatesi nel corso dell'anno e che ormai ricoprono quasi completamente larghi tratti del fiume. A fine mese, invece, cominceranno altri più importanti lavori di sistemazione idraulica di tutta la parte del fiume e dei canali che ne vengono alimentati. Sarà chiuso il Canale della Pietà, come già fu fatto nel 1967, dal quale saranno asportati rifiuti e fanghi, che hanno già raggiunto i 70 centimetri di altezza e che contribuiscono ad alimentare il gran proliferare delle alghe.

LA CRISI JUGOSLAVA PENALIZZA ANCHE IL MANEGGIO DI LIPIZZA

Già settanta cavalli in vendita

Crollo delle presenze: dai 1500-2000 al giorno dell'estate scorsa, alle poche decine attuali

LIPIZZA — Per i triestini, amanti dell'equitazione, è un colpo al cuore. Entro qualche giorno, settanta esemplari degli splendidi, mitici cavalli lipizzani saranno posti in vendita. Gli acquirenti non mancano di certo; già numerosissime richieste sono pervenute da Olanda, Svezia, Germania e Italia. I timori delle settimane scorse, dunque, sono diventati realtà. La drammatica situazione jugoslava sta travolgendo anche il maneggio di Lipizza, dove il crollo delle presenze ha determinato una profonda crisi economica.
Le parole di Andrej Franetic, direttore del centro, non lasciano spazio ad alcun ottimismo. «Abbiamo già compilato una lista di settanta cavalli da vendere — afferma Franetic, tradendo tanta malinconia — per il momento ci fermiamo qui, ma in futuro potremmo essere costretti ad allungarla ulteriormente».
La cessione riguarda per lo più esemplari vecchi e servirà per rimpinguare, almeno in parte, le casse del maneggio. I margini di valutazione per un cavallo lipizzano sono molto ampi: da un minimo di 3-4.000 marchi si può arrivare anche a 10-15.000.
«Con il ricavato della cessione — continua Franetic — potremo programmara tranquillamente la prossima stagione, nella speranza di un sensibile miglioramento. Per questa, oramai, non c'è più nulla da fare. La consideriamo già conclusa».
«L'atmosfera che ci circonda sembra irreale — dice un'addetta alla biglietteria — eravamo abituati a essere invasi dal pubblico. Gli anni scorsi, in questo periodo, avevano 1.500 visitatori al giorno, talvolta anche 2.000. In luglio si raggiungevano le 35.000 presenze, che salivano a oltre 40.000 in agosto».
Turisti e appassionati di equitazione confluivano a Lipizza da tutte le repubblice jugoslave: solo da Parenzo, ad esempio, 5 o 6 pullman al giorno. E ancora, austriaci, tedeschi, inglesi e tanti, tantissimi italiani. L'attività si è mantenuta sui livelli quasi abituali fino al fatidico giorno della dichiarazione d'indipendenza. Poi il crollo, improvviso e totale. Da un momento all'altro tutti i 250 cavalli del parco lipizzano si sono ritrovati inattivi nelle stalle, ad attendere l'evolversi degli eventi.
«Oggi c'è qualche visitatore proveniente da Capodistria — dice ancora Franetic — me è un puro caso. Di solito vengono al maneggio solo pochi sloveni. Ieri mattina abbiamo ricevuto l'eccezionale visita di quattro inglesi. La media-presenze di questo luglio si aggira sulla sessantina di turisti al giorno. Una cifra irrisoria rispetto al passato».
Gli unici che continuano a frequentare il maneggio con una certa assiduità sono i triestini che a Lipizza possiedono un cavallo. Vengono almeno una volta la settimana per una lunga cavalcata e hanno interrotto l'attività solo nei giorni più «caldi».

«Ma qui da noi non è mai successo nulla di grave — puntualizza il direttore — infatti i lavori di ristrutturazione di un'ala del casinò sono continuati senza interruzioni. Certo, la tensione era notevole».
In questi giorni al centro di Lipizza regna il silenzio quasi assoluto, rotto solo sporadicamente da forti nitriti provenienti dalle stalle. Poche automobili, nel grande parcheggio che potrebbe ospitarne a centinaia e tutt'intorno vialetti completamente deserti. Alcuni insegnanti di equitazione approfittano del tempo libero per migliorare l'addestramento dei cavalli, ma è un'attività che non riesce ad attenuare l'atmosfera malinconica. Altri se ne stanno appoggiati ai recinti, discorrendo sul futuro della Jugoslavia e soprattutto su quello che li riguarda più da vicino. Nessuno vuole pronunciare la parola licenziamenti, ma la preoccupazione è palese.
Anche su questo punto Franetic si esprime con franchezza. «Al centro sono occupati circa 200 addetti — afferma —, troppi per le attuali esigenze. Almeno 80 di loro sono in soprannumero. Posso garantire che per l'anno in corso non prenderemo alcun provvedimento, ma nel 1992 un deciso taglio al personale sarà inevitabile. Ne saranno sicuramente esclusi i nostri maestri di equitazione, una ventina, tutti di altissimo livello professionale».

Massimo Tognolli

STORIA DELL'ANTICO MANEGGIO

Le origini, datate 1580

LIPIZZA — L'estate scorsa ha festeggiato i 410 anni dalla fondazione. La storia del maneggio di Lipizza è davvero lunga ed inizia nel 1580, quando l'arciduca Carlo, figlio dell'imperatore Ferdinando I d'Austria, acquistò la località dal vescovo di Trieste.
L'allevamento di cavalli da sella e da carrozza sviluppò una razza particolare di esemplari che soddisfece le esigenze della casa imperiale. Proprietà della corte viennese sino al 1918, il maneggio visse tre secoli in cui ai successi ed allo splendore si alternarono momenti di particolare difficoltà.
Durante la prima guerra mondiale, la già notissima razza dei cavalli lipizzani venne trasferita in Ungheria ed Austria, risultando, al ritorno nel paese d'origine, meno resistente a causa del cambiamento d'ambiente e di clima. Rinvigorito nel numero e nella qualità l'allevamento, nel 1918, passò all'Italia. Ma le sue traversie non erano ancora finite.
Allo scoppio della seconda guerra mondiale, i cavalli dovettero sopportare un ulteriore trasferimento, questa volta in Cecoslovacchia. Nuovamente gravoso il ritorno, che vide sopravvivere solo 11 esemplari su 230. Negli anni seguenti, però, riprese il programma di allevamento selettivo della razza lipizzana per le esigenze della scuola di equitazione classica ed a scopi turistici.

In questa sala per le esibizioni ippiche, nel comprensorio del maneggio di Lipizza, fino all'anno scorso migliaia di turisti ammiravano ogni giorno la grazia dei cavalli lipizzani.

SENTENZA A FAVORE DELL'EX AMMINISTRATORE DELLA SOCIETA' LAMBERTO MAZZA

E l'Udinese sborserà un miliardo

UDINE — L'Udinese dovrà pagare un miliardo all'ex amministratore Lamberto Mazza. Questa la sentenza del tribunale di Udine che ha posto la parola fine a una vicenda giudiziaria e sportiva iniziata il 21 marzo del 1988 quando l'assemblea dei soci dell'Udinese autorizò il consiglio d'amministrazione, allora presieduto da Giampaolo Pozzo, a promuovere azione sociale di responsabilità contro Mazza.
Dopo tre anni, il tribunale ha deciso di respingere l'azione di responsabilità e ha condannato la società di calcio a risarcire all'ex manager della Zanussi, per il sequestro illegittimamente eseguito, 875 milioni di lire. L'Udinese dovrà anche pagare le spese processuali quantificate in 139 milioni.
L'azione di responsabilità era partita in relazione a tre operazioni: la concessione di un finanziamento ad Edinho, il rimborso di un credito postergato e infruttifero di Mazza compiuto in favore della Soficom, società da lui stesso controllata, e il riacquisto dei diritti pubblicitari relativi a Zico. Per quanto riguarda l'asso brasilano, il tribunale ha osservato come la società dopo l'operazione di riacquisto dei diritti pubblicitari del calciatore, pagati un milione e 426 mila dollari, ottenne sia le prestazioni professionali che i diritti di sfruttamento dell'immagine. Si disse che la carriera di Zico era ormai al tramonto. Il tribunale di Udine non è stato dello stesso avviso ricordando fra l'altro la recente sponsorizzazione da parte della Mitsubishi.
Per quanto riguarda il finanziamento ad Edinho (850 milioni all'interesse del 5 per cento annuo) è emerso come Mazza abbbia stipulato un finanziamento vero e proprio in favore di Edinho, poi non rimborsato in seguito a successivi accordi che vedevano conglobato il debito nel nuovo contratto stipulato per le prestazioni professionali del calciatore.
Terza accusa, infine, quella del rimborso alla Soficom di Mazza con un debito per l'Udinese di un miliardo e 755 milioni. Secondo la società sportiva si sarebbe trattato di un'operazione effettuata dal direttore amministrativo Bernardis e Mazza senza l'autorizzazione dei nuovi amministratori.
Il tribunale di Udine hainvece ricordato come Pozzo avesse tempo fa ammesso, in occasione di un processo per diffamazione a suo carico querelato da Bernardis, la correttezza amministrativa dell'episodio.

«MOSTRO» IN COSTRUZIONE PER L'APPUNTAMENTO DI CAVAZZO

Il drago emergerà dalle acque

CAVAZZO CARNICO — Qualcuno ci crede davvero. E per questo si è appostato da giorni sulle rive del lago di Cavazzo, munito di una macchina fotografica completa di potente teleobiettivo. Se centinaia di persone ogni anno fanno visita al lago di Loch Ness con la speranza di avvistare almeno l'ombra del fantomatico mostro, perchè lo stesso non potrebbe accadere proprio qui in Friuli-Venezia Giulia? E allora via, tutti sul lago ad attendere che il drago appaia. Ogni duecento anni, come recita la leggenda, un essere verdastro, metà pesce e metà serpente (simile quindi a un drago), riemerge dalle acque del lago di Cavazzo portando sul dorso una fanciulla, la figlia del re del lago in cerca di marito. E al 15 agosto di quest'anno scade proprio la fatidica dàta dei duecento anni.
Giovedì prossimo , quando il sole starà tramontando, il lago farà dunque emergere questo incredibile mostro. Possibile? Gli appassionati sostengono di sì. Le prove? Prima di tuttolo stemma di Cavazzo carnico è un biscione, inoltre, a quanto pare, esiste addirittura una fonte storica ufficiale: tale Hercole Partenopeo, che nel lontanissimo 1604 dedicò alcune righe di una sua opera agli strani fenomeni che si verificavano periodicamente tra le acque del lago di Cavazzo. E questi stessi fenomeni più di qualcuno, nel centro carnico, giura di averli notati anche in questi giorni. I sedicenti esperti hanno poi messo a punto una lunga serie di studi per provare come proprio questo Ferragosto potrebbe essere il più propizio per il fenomeno. «E' un fatto di lune e maree — spiegano gli esperti ai più scettici —, ma anche di temperatura e di comportamento degli altri pesci».
Ma se dopo tanta attesa il mostro dovesse mancare all'appuntamento? Niente paura. Qualcuno ha già pensato anche a questo. E così, giovedì prossimo, dalle acque del lago di Cavazzo il mostruoso biscione emergerà sicuramente. Non sarà certo un fenomeno del tutto naturale, eppure il mostro apparirà. Gli animatori della cooperativa «Damatrà» di Pasian di Prato lo stanno infatti costruendo in questi giorni: il drago sarà lungo più di 150 metri. Il matrimonio della figlia del re del lago sarà così festeggiato con una vera e propria sagra di metà agosto. E un brindisi verrà sicuramente riservato a quanti in questi giorni hanno trascorso giornate intere a osservare la superficie del lago. Ma se poi, invece, avessero ragione proprio loro?

fe. ba.

AVEVA VINTO 970 MILIONI AL CASINO' DI NUOVA GORIZIA: INTERVIENE IL GIUDICE

«Ora quei soldi li darai ai tuoi debitori»

GORIZIA - Le beffe della dea bendata: prima ti fa vincere quasi un miliardo al Casinò e ti porta agli onori della cronaca, poi ti abbandona e di quei soldi ti resta solo una parte. Il resto - decide un giudice - lo devi dare ai tuoi creditori. Sembra impossibile, eppure è accaduto. Protagonista della vicenda un imprenditore edile di Cordenons (Pordenone) il quale nella notte tra sabato 23 e domenica 24 febbraio al Casinò di Nova Gorica fa il colpaccio della sua vita: una una spesa di solo tremila lire fa saltare il Jack Pot delle slot-machine e, tra l'incredulità generale, totalizza ben 970 milioni di lire che il sistema aveva accumulato in ben cinque mesi, tanto era infatti il tempo in cui aveva resistito all'assalto degli accaniti giocatori.
Rino Campello (questo il nome del fortunato pordenonese), quasi quarantenne, frequentatore non tra i più assidui del Casinò di oltre confine, non credeva ai suoi occhi ma, tutto sommato, reagiva con compostezza. Tanti soldi - deve aver pensato - sono una mamma, tanto più che le cose non gli andavano per il verso giusto. L'occasione buona, dunque, per rifarsi dopo il fallimento che aveva travolto la sua impresa di costruzioni nel 1985.
Con la direzione del Casinò vennero concordate le modalità del pagamento: un assegno da 200 milioni subito, rate da cento milioni al mese poi. Niente male come scelta. Ma è a questo punto che la dea bendata abbandona il superfortunato: la voce della clamorosa vincita, non si sa come ma si può anche immaginare perchè, giunge all'orecchio della magistratura civile di Pordenone dove è ancora aperta la pratica del fallimento della Campello snc e dove la curatela vanta crediti per consistenti cifre. Scatta una procedura internazionale e alla magistratura di Nova Gorica giunge via consolato la richiesta di blocco, una sorta di sequestro ingiuntivo, dei 770 milioni che Campello deve riscuotere. La collaborazione tra Italia e Jugoslavia evidentemente funziona bene anche a livello di magistratura e per l'impresario non c'è nulla da fare: deve accontentarsi di 200 milioni.
Il Casinò di Nova Gorica è frequentato ogni anno da almeno mezzo milione di giocatori che giungono in gran parte dal Friuli e dal Pordenonese ma anche dal vicino Veneto e dalla Lombardia: il giro di affari è notevole e la casa da gioco ha nel giro dei giocatori una buona reputazione. Anche la grossa vincita era stata considerata una ottima occasione pubblicitaria, come in effetti lo è soprattutto oggi che la ripresa, dopo i tragici avvenimenti politico militari che hanno investito in giugno la Slovenia e Nova Gorica, stenta stenta a consolidarsi.

To. Ba.

APPELLO DAL MOVIMENTO PER I DIRITTI UMANI

Aiuti all'Albania: ottobre sarà tardi

Molti stranieri sull'Isola d'oro

GRADO — Austriaci, tedeschi, jugoslavi e di altri Paesi dell'Est sono stati i clienti stranieri che hanno fatto maggiormente incrementare le presenze a Grado nei primi sette mesi del '91. In particolare, gli austriaci sono aumentati dell'8,75 per cento, corrispondenti a quasi 7.000 giornate di presenze.

UDINE — La situazione ed i problemi degli albanesi in patria, nel Kosovo ed in Italia sono al centro di un appello alle autorità italiane e alla Cee, da parte del Movimento d'opinione per i diritti umani in Albania, di cui è segretario generale Zef Margjinaj, che vive da quarant'anni esule in Friuli.
Nel documento, il movimento «Albanians for human rights» esprime «preoccupazione per la critica situazione in Jugoslavia e rivolge un appello all'Europa, affinché vigili anche sulle condizioni del popolo albanese nel Kosovo, che per primo ha conosciuto la repressione e l'annessione della propria regione alla Serbia, con l'abolizione dell'autonomia».
Preoccupazione è stata espressa dal movimento anche per la notizia del rinvio ad ottobre degli aiuti economici all'Albania, promessi dall'Italia e dalla Cee, in quanto il Paese «ne ha necessità immediata, data la sua catastrofica situazione economica».
In proposito, il movimento ha citato l'esempio della Caritas di Cividale, che ha raccolto e inviato a Scutari con un Tir, negli scorsi giorni, medicinali, vestiario e generi alimentari di prima necessità.
Auspicando l'estensione di simili iniziative, il movimento ha rivolto, infine, un appello al governo italiano a non rimandare in patria gli albanesi che non hanno ancora trovato sistemazione, poiché ciò non risolverebbe i loro problemi.

GLI ESPERTI PERPLESSI DI FRONTE AL FENOMENO SEGUITO A UN INVERNO FREDDO

Alghe: l'enigma dell'Adriatico

Anche ieri il bacino San Giusto, fra la Marittima e il molo Audace, era interamente ricoperto per un ampio tratto dalla riva dalle mucillagini. Fastidioso anche l'odore di alghe che veniva dal mare (Italfoto)

Servizio di
Claudio Ernè

Da Umago a Trieste, da Grado a Lignano e poi giù lungo la costa fino ad Ancona. Le masse gelatinose verdi e marroni si stanno diffondendo in tutto l'Adriatico. «Perchè sono riapparse dopo un inverno così freddo?» si chiede la gente sempre più sconcertata. Molti, tempo addietro, avevano assicurato che l'estate '91 sarebbe stata immune da fioriture algali. Invece la marea oleosa è sotto gli occhi di tutti. I pescatori non possono gettare le reti, i bagnanti sono restii a entrare in acqua.

L'ennesima fioritura rappresenta uno dei tanti enigmi del mare. Nessuno oggi è in grado di spiegare perchè la marea oleosa assedia nuovamente le nostre coste. Le invasioni dell'88 e dell'89 erano seguite a inverni miti, con poco vento, con una temperatura del mare rimasta ben al di sopra della media. L'inverno '91 è stato invece tutt'altro che mite. Bora, temperatura sotto lo zero, mare sconvolto dal vento. E poi ancora freddo a maggio. «Alghe quest'estate non ne avremo» avevano giurato in tanti. Invece sono stati smentiti.

«Purtroppo al momento non riusciamo a capire perchè il fenomeno si stia ripresentando. Non riusciamo a definire nemmeno che cosa lo inneschi. Possiamo però dire che l'inquinamento non c'entra» sostiene il professor Mario Specchi, direttore del laboratorio di Biologia marina di Aurisina. Il professor Specchi con altri ricercatori dell'Università di Trieste partecipa all'attività dell'Osservatorio dell'Alto Adriatico, nato due anni fa nell'ambito delle iniziative di Alpe Adria.

In effetti gli studiosi sono concordi nel ritenere che la fioritura algale è collegata a una microvariazione nel clima. Purtroppo è molto difficile dimostrarlo perchè le invasioni dell'800 e dei primi anni del '900 non sono state correlate con tutti i parametri che definiscono l'ambiente. Mancano ad esempio le misure della salinità del mare e della temperatura in profondità.

«Stiamo cercando di elaborare al computer modelli matematici che riproducano la situazione dell'Alto Adriatico» spiega il professor Specchi. «E' un mare del tutto particolare con una profondità molto bassa fino alla congiungente Pescara-Sebenico. Le alghe vivono fin dove arriva la luce del sole, 30 metri o poco più. Di fatto il bacino racchiuso dalle nostre coste è una sorta di nursery, di camera di incubazione o di serra per tutte le specie vegetali marine. Una qualunque minima variazione si propaga orizzontalmente con una enorme velocità. Purtroppo al momento non sappiamo quale sia la variazione che ha innescato la marea oleosa sollecitando le diatomee di fondo. Di fatto le diatomee si stanno sviluppando in modo abnorme. Ripeto che i nutrienti e l'inquinamento non c'entrano. Analoghi fenomeni si stanno sviluppando anche in altre parti del Mediterraneo. Ad esempio sui fondali delle isole Eolie a circa 20 metri di profondità».

Per venire a capo di questi problemi la nostra Regione ha speso negli ultimi due anni svariati miliardi e altri ne spenderà in futuro. Purtroppo nella ricerca scientifica i risultati non sono mai immediati. Basta pensare a quanto l'umanità ha investito e sta investendo per trovare un rimedio efficace contro l'Aids.

Oggi intanto dovrebbero giungere da Ravenna in regione due barche- spugna. Puliranno dalle mucillagini, filtrando l'acqua, gli specchi di mare antistanti le spiagge di Grado e Lignano. «Altri cinque mezzi sono attesi per i prossimi giorni» conferma l'ingegner Pierpaolo Gubertini, funzionario regionale e segretario dell'Osservatorio dell'Adriatico. Non è stato ancora deciso a quali località saranno destinati. Di certo i triestini sperano siano rese di nuovo praticabili le acque della «Lanterna» e dell'«Ausonia», di Barcola, Grignano, Punta Sottile e Sistiana. Le poche barriere galleggianti da sole non riescono a trattenere le alghe che nel primo pomeriggio prendono d'assalto la costa.

Sul problema delle mucillagini ha preso posizione il presidente della Provincia Dario Crozzoli. Ha chiesto l'intervento finanziario della Regione a sostegno di pescatori, miticoltori e addetti al turismo.

UN GIRO NEGLI STABILIMENTI

Per salvarsi dall'alga lunga in acqua di prima mattina

Un inizio di agosto amaro per i bagnanti triestini. Indesiderate ospiti, le alghe hanno di nuovo invaso il golfo, trasformando il quotidiano tuffo refrigerante in una spiacevole immersione nella vischiosa rete verde e marrone. Dai vari stabilimenti balneari, tuttavia, le voci sono ancora rassicuranti, almeno per chi scende in acqua di prima mattina. Nel pomeriggio, la variabile è nel gioco dei venti e delle correnti. Vediamo la mappa del tuffo sicuro.

Le Ginestre. *«La situazione non è allegra — dice il titolare, Gino De Denaro — ma con le barriere protettive riusciamo a difenderci». La balneazione è garantita senza gravi fastidi per tutto l'arco della giornata, ma la mucillagine crea una specie di trincea intorno allo stabilimento. Le ore migliori per godersi sole e acqua sono quelle della mattina, perchè la brezza che arriva dal monte sospinge al largo i banchi di alghe. Nel pomeriggio gli strati si fanno più consistenti, ma la protezione, almeno fino ad oggi, ha retto all'impatto dell'onda viscida. «Balneazione quasi confortevole — è l'ultima parola — ma se le alghe continueranno ad aumentare, nemmeno le protezioni saranno più sufficienti. L'unico rimedio — afferma con rammarico De Denaro — sarebbero le barche-spugna, che non sono state messe in funzione dalla Regione».*

Grandi Motori Trieste. *Le alghe solitamente fanno la loro comparsa nel primo pomeriggio. Un'onda lunga da «fine del mondo» — testimoniano i titolari dello stabilimento. Durante la mattinata, anche in questo bagno, la situazione è invece sotto controllo. I primi problemi si verificano verso le 13, proprio quando tutti avrebbero voglia di una nuotata ristoratrice prima di pranzo. In mare, quindi, si avventurano in pochi, anche perchè la gelatina di alghe a mezza superficie scoraggia qualsiasi tentativo di 'assaggiare' l'acqua. I titolari non sono ottimisti: l'impossibilità di rinfrescarsi tranquillamente ha già fatto segnare le prime defezioni.*

Alghe a chiazze al Bagno Ferroviario. (Italfoto)

Punta sottile. *In questa zona la situazione sembra migliore che da altre parti. La mucillagine è di passaggio, trascinata via dalla corrente. I turisti in acqua, però, si vedono spesso costretti ad allontanare a grandi manate la tenaglia sinuosa delle alghe. La diagnosi della salute del mare è comunque soggetta al variare delle correnti.*

Ausonia. *«Per le persone di una certa età — consiglia la titolare, Annamaria Valdemarin — le ore migliori della giornata sono quelle di prima mattina. Il mare, infatti, è bello pulito e ci si può bagnare senza problemi». In questa zona, negli ultimi due giorni, la mucillagine ha fatto la sua comparsa verso le 10.30. Nemmeno il vento e le pompe hanno avuto ragione delle ampie chiazze melmose. Il tratto di spiaggia riservato ai bambini, invece, sembra, per il momento, al sicuro e i più piccoli possono godersi il sole e il bagno senza trovarsi immersi nella irritante gelatina. «I giovani vanno in acqua a tutte le ore — sostiene la titolare — ma il problema delle alghe è senza dubbio scoraggiante. Il prossimo anno, qualsiasi sia il verdetto degli esperti, ci muniremo di appositi strumenti di difesa».*

Grignano I - Sirena. *La stagione è salvata dalle due piscine, alimentate con acqua marina, che il titolare dello stabilimento, Umberto Toro, provvede rigorosamente a riempire di prima mattina. «Nel pomeriggio sarebbe impossibile — ammette — perchè il mare è sporco. Fortunatamente abbiamo in funzione uno spruzzo d'acqua che arriva a 50 metri e, ricadendo, porta fuori tiro le vaste chiazze di alghe».*

Grignano II - Riviera. *«Nel corso della mattinata il mare tiene — testimonia Edoardo Zorzi — poi, man mano che la temperatura sale, la mucillagine fa la sua comparsa e rimane a mezz'acqua». Le chiazze arrivano verso l'una, ma è impossibile tracciare una mappa delle ore a rischio, perchè molto dipende dal variare delle correnti. Nei giorni scorsi, molti turisti si godevano l'acqua fino alle 4 del pomeriggio. Mucillagine a parte, i titolari dello stabilimento registrano ugualmente un incremento delle presenze rispetto allo scorso anno. Il calo di questi ultimi giorni è, secondo loro, 'fisiologico': molti triestini, infatti, hanno lasciato la città per le destinazioni prescelte per le vacanze.*

Miramare Castello. *«Oggi (ieri ndr) non le abbiamo viste — dicono i responsabili dello stabilimento —. La situazione può dirsi buona». Anche in questa zona, comunque, meglio approfittare delle ore della mattina.*

ANCORA NON FUNZIONA L'IMPIANTO DI SERVOLA

Il depuratore? E' in ritardo

Slitta di quasi un anno l'attivazione della condotta a mare

Lungaggini burocratiche, intoppi tecnici, ma soprattutto alcune parti del complesso devono essere risistemate perché ormai desuete

Probabilmente non c'entra niente con la mucillagini, ma intanto la condotta a mare che dovrebbe depurare e scaricare al largo i liquami di Trieste e Muggia ancora non funziona. Dopo oltre quattro anni di lavori e più di 33 miliardi di spesa, il depuratore di Servola sarebbe dovuto entrare in funzione entro gennaio. E invece niente, lo scarico fognario è sempre quello, e le «acque bianche» restano una meta da raggiungere.

La condotta sottomarina in realtà è pronta da tempo, quello che non funziona è l'impianto di depurazione. I lavori erano inziati nel 1986, con l'ambizioso obiettivo di portare al largo nel golfo, per mezzo di una coppia di tubature posate sul fondo del mare, le acque nere prodotte dalla città con lo scopo di facilitarne la dispersione e di avviare il graduale risanamento del vallone di Muggia. «La condotta sottomarina — spiega Giorgio Venturini, l'ingegnere che ha diretto i lavori per la realizzazione della condotta — è già entrata in esercizio, nel senso che i collaudi sono stati effettuati e insomma tecnicamente è tutto pronto; però adesso è ancora 'vuota', perché l'impianto di depurazione non funziona ancora». Perché? «Diciamo che ci sono ancora alcuni lavori da ultimare e alcune messe a punto da effettuare», risponde Gianpietro Tevini, funzionario dell'assessorato ai Lavori pubblici del Comune.

Assente per ferie l'assessore Lucio Cernitz, Tevini non si sbilancia nell'entrare nei particolari che hanno portato a questo ritardo. «Posso solo dire — aggiunge l'ingegnere — che i lavori stanno andando avanti, e che l'impianto dovrebbe essere senz'altro funzionante entro l'anno». In realtà i motivi del ritardo vanno ricercati nelle lungaggini che hanno accompagnato l'iter dei lavori. In pratica certe parti del depuratore, impiantate anni fa, hanno bisogno di una revisione quasi totale, se non addirittura di una sostituzione. «Non è questione di fondi — dice Tevini —, è che tecnicamente si sta pagando il prezzo di un lavoro fatto a rate».

Gli ostacoli che ha dovuto superare il depuratore di Servola praticamente non si contano: dalla bonifica del fondo marino che si scoprì infestato dai residuati bellici, alle «protezioni» in calcestruzzo, inizialmente non previste, per il consolidamento dei terreni in vista della costruzione delle nuove banchine d'ormeggio dell'Italsider, fino alla trafila burocratica durata tre anni per permettere alla condotta di passare sotto i binari della ferrovia, si è arrivato al novembre dell'anno scorso, quando Cernitz annunciò l'avvio del depuratore entro il gennaio 1991. Invece niente.

L'USL INTERVIENE IN VIALE PER BLOCCARE TRE CANTAUTORI

Chitarre proibite fra i tavolini

Si esibivano da tre anni solo fino alle 23: hanno dato fastidio agli abitanti della zona

FURTO IN APPARTAMENTO

Dorme con i tappi e gli svaligiano la casa

Ennesimo raid in appartamento da parte dei soliti ignoti, stavolta con il legittimo inquilino all'interno, ma addormentato per la stanchezza. L'episodio è accaduto nella tarda mattinata di ieri: il diciannovenne Michele Goine, questo il nome del malcapitato, era rincasato verso le 10.30 nella propria abitazione di via dei Giuliani al civico 13, dopo una nottata trascorsa al lavoro. Il giovane si è quindi coricato, dopo essersi applicato nelle orecchie due tappi insonorizzanti, per poter dormire meglio. Verso le 12.30 il Goine si è svegliato di soprassalto, trovandosi sbigottito davanti agli occhi lo spettacolo desolante della casa messa a soqquadro. A quel punto non gli è restato altro che chiamare una pattuglia della squadra mobile di Trieste. Gli agenti hanno riscontrato numerose tracce di cacciavite sugli stipidi della porta, chiari segni dell'effrazione. Al Goine gli spericolati «topi» hanno rubato la somma di 3 milioni e 600 mila lire, che il ragazzo aveva nel portafoglio, riposto in una vetrinetta in camera da pranzo.

Niente musica in viale Venti Settembre. Per zittire i cantautori che ogni sera tra le 20.30 e le 23 si esibivano con la chitarra acustica davanti alle gelaterie «Pipolo» e «Picnic», è intervenuto ieri un funzionario dell'Usl. Ha chiesto di parlare con i proprietari dei locali e ha intimato loro di far tacere i cantanti. In caso contrario sarebbe partita una denuncia per inquinamento acustico.

«Ci siamo rimasti male. Ci esibivamo in Viale ormai da tre anni. Una sera l'uno, una sera l'altro. Il pubblico era contento, i gestori dei locali pure» sostengono Andrea Guzzardi e Fabrizio Urbani, i due cantautori cacciati dal loro piccolo palcoscenico sorto tra i tavolini e la strada. Il primo è vigile del fuoco «discontinuo» e attende il concorso per diventare effettivo. Il secondo è un agente di polizia in servizio alla questura di Milano. Con loro in Viale si esibiva prima dell'ordine dell'Usl «Nico» Svara. Anche lui chitarrista, anche lui cantante.

«Suoniamo la chitarra, non abbiamo nè la batteria, nè tamburi, nè tamburelli che potrebbero disturbare la gente. Anche il nostro repertorio è tutt'altro che fracassone. Canzoni italiane anni Sessanta: Nicola di Bari, Equipe '84, Dik- Dik. Qualche cantautore come Enrico Ruggeri, Vasco Rossi, Bennato, Lucio Dalla. Canzoni triestine di ogni tempo e qualche pezzo classico napoletano. Tutto qui. La gente mangiava il gelato, prendeva il fresco e ci ascoltava. C'erano giovani e coppiette, gente di mezza età e coniugi non più giovanissimi. Potremmo sembrare immodesti ma il successo non ci mancava e i gestori dei locali erano contenti. Costituivamo un richiamo per la clientela e berline, cassate, gianduie e spumoni riempivano i vassoi»

«Mai un coro, mai confusione. Non so perchè a qualcuno abbiamo incominciato a dare fastidio. Smettevamo alle 23, come prevede il regolamento di polizia urbana. Siamo andati avanti per tre anni, tutte le estati. Poi il patatrac. Firme, proteste e adesso l'intervento dell'Unità sanitaria locale. Una sera qualcuno da una finestra ha persino lanciato un uovo sul pubblico. La campagna si è intensificata. Hanno raccolto altre firme tra gli inquilini delle case adiacenti per farci smettere promettendo che le avrebbero portate al sindaco».

«Trieste offre poco. Non c'è quasi nulla per i giovani. Forse diamo fastidio proprio perchè siamo giovani. Vorrebbero il Viale deserto e silenzioso, come ci fosse il coprifuoco. Forse le nostre voci non piacciono ma io ho vinto nell'87 il festival della canzone triestina. Amo la musica e credo di non rompere i timpani alla gente» dice Andrea Guzzardi, musicista di strada rimasto senza palcoscenico per intervento dell'Usl.

NESSUN MATRIMONIO IN VISTA TRA GAROFANO E QUERCIA

Il Psi 'ripudia' la sposa Pds

Pittoni: «Vaneggiamento estivo» - Domani vertice a Palazzo Diana

BENZINA, 10 LIRE IN MENO

Ribassa l'agevolata, ma non ci sono più buoni

Ribasso di 10 lire al litro per la benzina agevolata. Coloro che nel cassetto hanno ancora qualche 'buono' possono così beneficiare della riduzione prima di presentarsi alle pompe come un qualsiasi automobilista e pagare il prezzo pieno. Per la verità sembrano essere pochi i fortunati possessori di contingenti agevolati, e perloppiù si tratta di viaggiatori occasionali. La gran parte dei triestini, infatti, ha da tempo esaurito le scorte domestiche e l'attenzione è già tutta rivolta alla prossima distribuzione. Dal 16 settembre, intanto, entrerà in vigore la liberalizzazione dei prezzi, così se il sistema di calcolo per ribassi e aumenti sarà rivisto, anche la determinazione del valore della agevolata potrà subire dei cambiamenti.

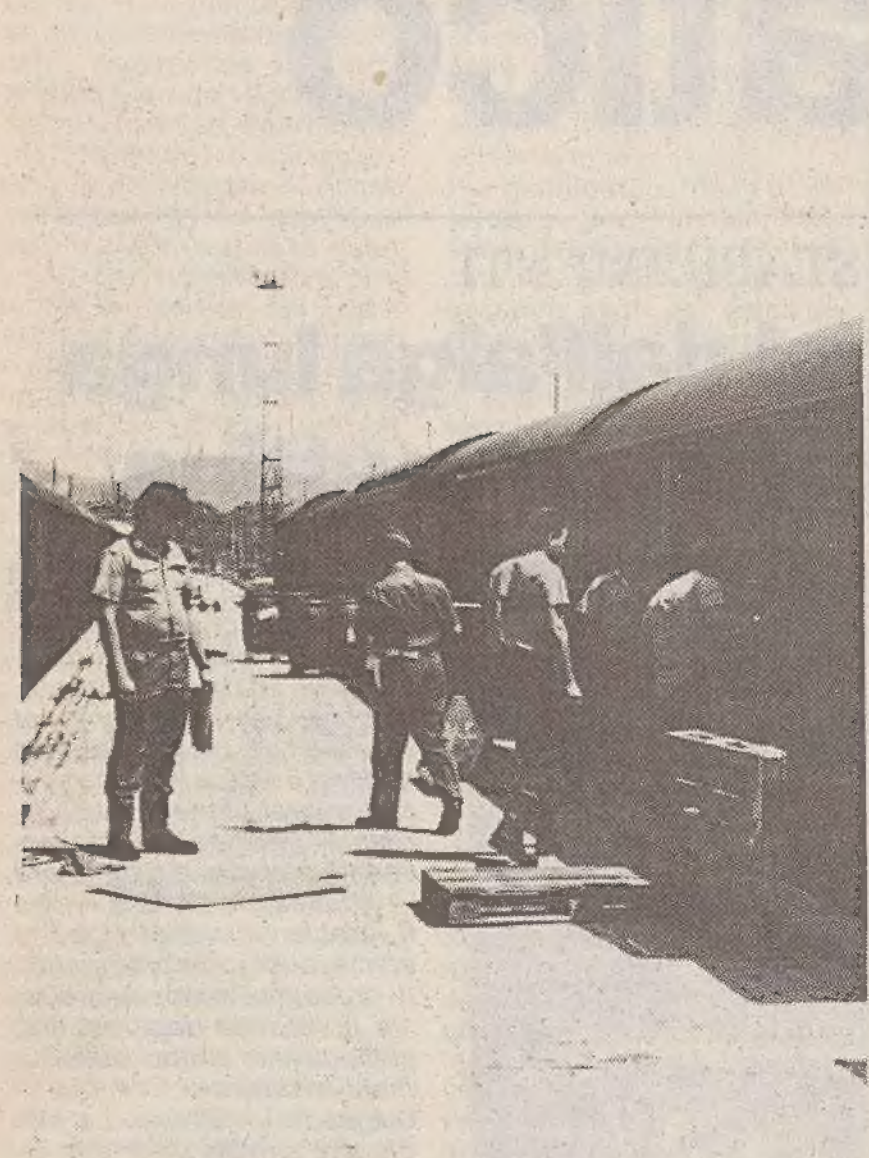
Per il momento la diminuzione di 10 lire, in base alle fluttuazioni settimanali dei prezzi europei, potrebbe essere vanificata per gli automobilisti senza 'buoni' grazie all'intervento del governo che potrebbe decidere la fiscalizzazione del ribasso.

Faccia a faccia, domani mattina a Palazzo Diana, gli esponenti del pentapartito locale confesseranno ammiccamenti e strizzate d'occhio al Pds o faranno la pace e giureranno fedeltà all'intesa di governo fino alla prossima crisi? In realtà i responsabili dei partiti si limiteranno a stendere un'agenda dei lavori valida per il prossimo autunno. Per ora l'idea delle ferie sembra prevalere su tutti i problemi. Da Roma, poi, la notizia delle elezioni politiche a maggio ha contribuito a rasserenare gli animi. Anzi, il segretario repubblicano Castigliego si dice disponibile a offrire una bicchierata per sciogliere la tensione tra le parti e festeggiare, proprio domani, il compleanno. Potrebbe chiedere ai partner, come regalo, un maggior peso del suo partito, o la possibilità di dormire sonni tranquilli fino alla campagna elettorale.

La polemica, però, è sempre in agguato. Ci ha pensato ieri il capogruppo del garofano in consiglio regionale Dario Tersar negando la possibilità di legami tra Pds e Psi per la formazione di un unico gruppo. «Le uscite del pidiessino Martone — ha detto Tersar — sembrano rispondere più a una sorta di 'soccorso rosso' nei confronti di Tripani, imbarazzato per le dichiarazioni di Manfredi Poilucci e per i comportamenti distruttivi di Locchi, anzichè prospettare nuovi rapporti tra Psi e Pds o addirittura nuove coalizioni di maggioranza».

L'amoreggiamento tra i due gruppi della sinistra è stato definito un «vaneggiamento estivo» anche da parte di Arnaldo Pittoni, della segreteria socialista, che non ha escluso, però, sviluppi dei rapporti in un futuro.

VERSAMENTO DI NITROCELLULOSA DA UN VAGONE A VILLA OPICINA

Fuga di veleni dal treno

A sinistra l'immagine del carro ferroviario dal quale ieri mattina è fuoriuscito, alla stazione di Opicina, la sostanza tossica. A destra, i vigili del fuoco procedono alla pulizia del vagone, dopo aver neutralizzato il bidone lesionato. (Italfoto)

Servizio di
Gianluca Versace

Allarme rosso per una fuga di sostanze tossiche a Opicina. E' accaduto ieri alle 10.30 nella stazione ferroviaria, un'area tradizionalmente a elevato rischio per questo tipo di incidenti, a fronte dei frequenti passaggi di convogli con carichi chimici.
Il vagone siglato «21 RIV-83 FS» faceva parte di un treno merci arrivato ieri da Vicenza con destinazione Jugoslavia. Gottardo Ruffoni spa lo spedizioniere vicentino; «Sommer» la ditta produttrice, di Montecchio Maggiore. Come di prammatica, gli operatori della delegazione jugoslava, che ha un ufficio stabile a Villa Opicina, si sono accinti a verificare la regolarità del trasporto, rendendosi conto che una sostanza liquida biancastra colava giù dal predellino del vagone. Subito è stato attivata la procedura d'emergenza prevista in casi del genere, che fruisce di canali collaudati con gli «esperti» dei vigili del fuoco, mentre attorno alla zona veniva steso una sorta di cordone sanitario da parte della Polfer presente in stazione e della polizia immediatamente accorsa in forze sul posto. L'operazione era intrapresa «a fini preventivi», come ci dice un milite, giacché nei primi momenti non si conosceva la gravità del pericolo costituito dalla perdita e, con le sostanze tossiche «la prudenza non è mai troppa». Inoltre, il personale della stazione provvedeva a «congelare» per un'ora tutto il traffico in transito dallo scalo triestino: una misura che veniva però revocata, visto il positivo decorso degli eventi.
«Ci è andata bene», tira ora un sospiro di sollievo Giancarlo Carella, il titolare I aggiunto della stazione, guidandoci verso l'estemporanea «Cassandra crossing» opicinese. Davanti a sinistri bidoni verdi e bleu con parata di teschi, simili a quelli resi celebri dalle tante «navi dei veleni» peregrinanti nei mari, si muovono con sicurezza gli uomini dei vigili del fuoco dei distaccamenti di Opicina e Trieste. Tra chi li guida, Elvio Pitteri, premesso che «non c'è pericolo alcuno», spiega come si procederà alla inertizzazione del vagone, dopo l'isolamento di questo nel piazzale: «Laviamo tutti i bidoni a pressione e puliamo il vagone con la segatura, che infine bruciamo». Le cause? Pitteri parla dell'approssimazione di chi ha fatto il carico: «Se i bidoni fossero stati bene assicurati non sarebbe successo niente». E invece si è rischiato grosso. Perché la sostanza colata, l'«Emulsol R 23», emulsione di nitrocellulosa in mezzo organico-acquoso (serve per conciare le pelli), è la meno pericolosa della «famiglia» con destinazione Skopje Tovarna. Tutt'altro guaio se a rompersi fosse stato un bidone con Binder Bl, Mts, Filler, Argolin: tutti polimeri e solventi «altamente infiammabili», oltre a coloranti «altamente tossici», che avrebbero sprigionato a contatto con l'aria venefici vapori.
Intanto è scoppiata una piccola polemica tra i responsabili della stazione e gli operatori della ditta che ha in appalto le operazioni di pulitura e riordino dello scalo ferroviario di Villa Opicina. Questi ultimi, infatti, si sarebbero rifiutati di avvicinarsi al vagone, per dare una mano d'aiuto ai vigili del fuoco, paventando «rischi mortali». Eppure, annota Carella, gli esperti chimici dei pompieri, svestendo tute e scafandri che avevano in fase d'emergenza, assicuravano che «non c'era nulla da temere». Fenomeno curioso: la nitrocellulosa ha formato, colando dal treno, come delle stalattiti lattee.

I SINDACATI SOLLECITANO L'INTERVENTO DELLA PROVINCIA

Iret, un altro giorno di noia

Vana attesa del parere del comitato tecnico Cipi sulla cassintegrazione

Un'altra giornata di attesa, quella di ieri, per i cassintegrati e i lavoratori dell'Iret. Il destino, almeno ufficialmente, non si è compiuto, le bocce sono rimaste ferme. Da Roma era atteso un segnale. Potrebbe giungere questa mattina. Il comitato tecnico del Cipi, incaricato di predisporre i dossier da inviare all'ordine del giorno della commissione interministeriale, doveva esprimere il proprio parere in merito alla questione dell'Iret e sulla concessione della cassa integrazione. Il giudizio, seppur non vincolante per i ministri, riveste comunque una rilevanza particolare in quanto, se negativo, impedisce la prosecuzione dell'iter della pratica. Il telefono del comitato ha però suonato a vuoto per l'intero pomeriggio. La risposta, è la speranza dei dipendenti, potrebbe arrivare questa mattina dall'assessorato regionale all'industria, impegnato in un filo diretto con Roma a driblare funzionari in ferie e continui rinvii.
L'ennesimo punto della situazione, quasi una stanca replica delle ultime giornate, è stato fatto in Provincia dalle organizzazioni sindacali convocate dal presidente Crozzoli. Cgil, Cisl e Uil hanno snocciolato le cifre della crisi e della disperazione, i discorsi di principio ormai non sono più nemmeno ripresi. Sono 102 gli operai che da otto mesi attendono la risposta sulla cassa integrazione e la conseguente corresponsione dell'indennità economica. I cinquanta lavoratori attivi, invece, attendono lo stipendio dal mese di aprile. Finora hanno ricevuto alcuni acconti, ma servono 340 milioni per saldare il pregresso, a fronte di 300 milioni di crediti e di 150 milioni di fatturato che l'Iret deve recuperare. E i numeri sono serviti a Fiom, Fim e Uilm per sollecitare Crozzoli, come già successo con le altre istituzioni incontrate, ad intervenire presso gli istituti di credito perchè prendano in considerazione la possibilità di assumere l'iniziativa di concedere una anticipazione almeno per i salari.
A rischio appare inoltre la garanzia del trattamento di fine lavoro (liquidazione) valutato pari a circa tre miliardi. I sindacati hanno chiesto un intervento di tutela 'politica' anche di questa partita. Ma una azione più incisiva, secondo le richieste avanzate a Crozzoli, potrebbe essere svolta per risolvere il problema della mobilità delle maestranze verso altre aziende. Agli enti pubblici viene chiesto di compiere una indagine sulle possibilità di assorbimento da parte dell'imprenditoria locale dei lavoratori dell'Iret se dovesse fallire ogni tentativo di ripresa produttiva dell'azienda.
In attesa di spiragli di luce e dell'avvio della ripresa dell'Iret con l'ingresso della nuova proprietà e il rinnovo dei vertici, i lavoratori proseguono l'occupazione dello stabilimento con l'intenzione di non muoversi fino allo sblocco della situazione.
Il presidente della provincia, esprimendo la solidarietà alle forze sindacali, ha sollevato il problema dei riflessi negativi sull'intero sistema economico della zona «dei punti di crisi trascinati a lungo e non risolti». Anche per Crozzoli sono due i piani di lavoro attuali: uno immediato legato alla concessione della cassa integrazione e all'erogazione dei salari; il secondo legato alla ricerca di un piano di salvataggio 'vero e affidabile' che possa consentire la ripresa e il rilancio dell'Iret socngiurando lo spettro, sempre più vicino, del fallimento.

L'ultimo saluto a «Gianfri»

L'hanno sepolto in un caldo pomeriggio di sole. Uno di quelli che lui, Gianfranco Pagliaro, per gli amici soltanto «Gianfri», avrebbe voluto continuare a trascorrere al mare. Il funerale del trentaduenne grafico e gestore del Cinema Alcione — morto una settimana fa, a seguito di un incidente stradale alle porte di Udine — si è svolto ieri, nella Cappella del Cimitero evangelico. Familiari e amici hanno aperto un fondo per finanziare la pubblicazione di un libro con i suoi disegni. Il numero del conto corrente è 24/30/42803/0 (Crt sede).

TRIBUNA APERTA

La Provincia cantiere vivo

I piani di lavoro illustrati da Crozzoli (nella foto)

Appare, su «Il Piccolo» del 25 luglio, un articolo, o meglio, un elenco di piani e progetti che interessano l'area della provincia di Trieste, con l'indicazione del loro attuale status. Tali piani e progetti vengono definiti come fermi o dimenticati, il che non corrisponde, in buona parte dei casi, al vero. E' certamente apprezzabile e lodevole l'intento della stampa di portare a conoscenza della cittadinanza le statuizioni — o le mancate statuizioni — in merito a interventi sul tessuto locale, ma spiace che in alcune occasioni essa contribuisca ad alimentare la confusione già deprecabilmente esistente. Desidero fornire, perciò, alcune notizie per quanto inerente l'operato dell'amministrazione provinciale, precedute da qualche considerazione.
La nostra provincia è di estensione molto ridotta, tant'è che la sua area territoriale si può definire metropolitana, il che fa sì che ogni iniziativa, dal momento della progettazione a quello dell'esecuzione, ha collegamenti, connessioni e ripercussioni con le altre, anche a oggetto diverso e assunte in altri campi. Purtroppo, non sempre tali collegamenti e connessioni hanno carattere di organicità e, di conseguenza, ritardi o inadempienze relativi a un progetto vanno a inficiarne altri. A ciò si aggiunge il gravame dell'intrecciarsi di competenze e sovrintendenze di tanti enti (e ciò appunto in relazione alla limitatezza del territorio), con la sovrapposizione, se non il contrasto, di tanti iter procedurali. E' forse, questa, la spiegazione tecnica del famigerato «no se pol» triestino, una espressione priva di serietà in risposta alla quale si deve contrapporre invece, seriamente, una politica amministrativa perciò programmatoria e di coordinamento, che il mutato quadro legislativo sulle autonomie locali consente alla Provincia di esercitare pienamente.
Nell'ambito delle sue funzioni sia di programmazione sia di promovimento, così come regolate dalla normativa regionale e nazionale, la Provincia di Trieste cura in via diretta e partecipa ad alcuni dei piani e progetti citati nel pezzo succennato. Per ognuno di essi desidero fare alcune precisazioni.
Parco del Timavo: non è un'iniziativa della Provincia, ma del Comune di Duino-Aurisina; probabilmente l'equivoco nasce dal nominativo del progettista, assessore provinciale. Nell'edizione del 21 luglio il giornale aveva già trattato la questione.
Parco del Carso: dopo una prima designazione formale da parte della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia della Provincia quale ente gestore del progetto, alterne vicende, che non condividiamo, hanno messo in discussione la determinazioe dell'ente titolare; la Provincia, comunque, ha ribadito in più sedi la sua candidatura, e segnatamente in occasione della recente conferenza regionale dei servizi. Esiste, presso l'amministrazione provinciale, il Settore VII Ecologia, ambiente e territorio, che, nel rispetto e nell'adempimento dei disposti delle leggi regionali e della legge n. 142/90, è stato costituito per farsi carico anche di tali compiti.
Baia di Grignano: è in fase di avviamento, dopo una serie di consultazioni con il Comune e la Regione, che ne ha chiesto un ampliamento dei contenuti, la seconda parte dello studio di progetto integrato, affidato a un'équipe di professionisti, riguardante la riorganizzazione funzionale delle strutture e dei servizi. Trattasi di un progetto correlato, in una visione organica, a quello — anch'esso promosso dalla Provincia e attualmente in fase avanzata di elaborazione — riguardante il Villaggio del Pescatore, per il quale si prevede la conclusione alla fine dell'anno. «Il Piccolo» ha trattato il tema in un'intervista all'assessore provinciale alla programmazione Cannone.
Zone artigianali: quale commissario del Fondo Trieste ho sollecitato un finanziamento in favore del Comune di Duino-Aurisina, finalizzato ai collegamenti viari e or ora assegnato nella misura di 300 milioni; inoltre, ai sensi della L.R. n. 10/80, quest'amministrazione sta verificando, in base alla documentazione presentata dai Comuni, il riparto delle disponibilità finanziarie per le infrastrutture in zone industriali.
Piano di recupero del comprensorio di San Giovanni: è in corso una ridefinizione dell'intervento esecutivo promosso dalla Provincia nel comprensorio, mentre per l'intera area dell'ex ospedale, viste le problematiche che interessano enti diversi, verrà promossa a settembre una conferenza di servizio.
Ampliamento della Fiera: la Provincia e l'Ente fiera hanno sottoscritto una convenzione, affidando a una società specializzata la redazione di uno studio di progetto integrato per la razionalizzazione e il potenziamento della struttura fieristica di Trieste. Lo studio è in fase di elaborazione; lo scorso mese di giugno vi è stata una riunione a Palazzo Galatti, alla quale hanno preso parte rappresentanti della Fiera, dell'Ezit, dell'Ente Porto, del Comune di Trieste, durante la quale è stato fatto il punto sullo studio ed è stata prospettata la futura locazione delle strutture fieristiche nella valle delle Noghere.
Vi sono, poi, altri e gravi problemi che attanagliano Trieste, nel suo assetto e nella sua economia; la loro soluzione o il loro attenuamento non sono facili, ma un'azione organica di coordinamento e pianificazione da parte di un'ente sovratterritoriale quale la «nuova» Provincia potrebbe senz'altro portare a una riduzione dei tempi e a una conseguente traduzione in concretezza di iniziative sulla carta.
Proprio con l'obiettivo di fare chiarezza e di fornire alla cittadinanza ampi e aperti ragguagli sull'attività della Provincia, informo circa altre iniziative di notevole importanza, non menzionate nell'articolo in questione, che il consiglio provinciale ha deliberato ancora in data 28 febbraio 1991 e riguardo alle quali è in attesa di risposta da parte della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, alla quale ha inoltrato i progetti con richiesta di finanziamento. Si tratta di quattro proposte di accordi di programma, concernenti rispettivamente: l'assetto territoriale ed edilizio dell'istruzione secondaria di II grado, la metanizzazione del Comune di Muggia, il completamento delle infrastrutture, con particolare riguardo ai parcheggi, dell'Università di Trieste e la realizzazione di una pista ciclabile e pedonabile a scala sovraccomunale.

Dario Crozzoli
presidente della Provincia di Trieste

I CARABINIERI PASSANO AL SETACCIO TUTTA LA PROVINCIA

Tre arresti per spaccio di droga

Sequestrati anche 150 milioni effetto di truffe - Nel mirino stazioni e campeggi

Operazione «a tappeto», con grande spiegamento di uomini e mezzi, dei Carabinieri del gruppo di Trieste. Dal 3 al 6 agosto, su ordine dei superiori comandi, 80 carabinieri con oltre 20 automezzi, 2 motovedette e un elicottero, oltre agli uomini dei reparti speciali, hanno svolto una notevole mole di lavoro. Il servizio dell'Arma era esteso all'intero territorio della provincia, prevedendo il minuzioso controllo di luoghi di grande presenza o passaggio, quali stazioni ferroviarie, due scali marittimi, una decina di esercizi pubblici, discoteche e campeggi. Sono state sequestrate una trentina di motociclette di grossa cilindrata, un'autovettura sprovvista dell'assicurazione, mentre 8 persone sono state denunciate a piede libero a cagione di varie infrazioni rilevate.
Tre persone, infine, sono incappate nella munitissima «rete» dei Carabinieri in flagranza di reato, venendo arrestate. I loro nomi: Flavio De Giorgi (41 anni, via De Amicis 21), Valentina La Saponara (22 anni, via Giuliani 4), Rosanna Formentin (30 anni, via Colautti 2). Il reato loro ascritto è quello di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. A una delle due donne sono stati concessi gli arresti domiciliari, per consentirle di proseguire con il programma di disintossicazione. E i militi hanno anche effettuato controlli ai domicili delle persone che si trovino agli arresti domiciliari, denunciandone una che non era a casa per evasione semplice, ragion per cui non si è proceduto all'arresto. Unità cinofile sono state impegnate in sopralluoghi nelle alture attorno alla città.

Rosana Formentin

Valentina La Saponara

Flavio De Giorgi

RISVOLTI DELLA PRESENZA DI MARCO TARADASH IN CITTA'

Metadone prescritto a 9 tossicodipendenti

E' «l'altra Trieste» quella che l'europarlamentare antiproibizionista Marco Taradash ha incontrato in questi due giorni in città. La Trieste dei tossicodipendenti «rigettati sulla strada dal decreto del ministro De Lorenzo», che prevede la possibilità di trattamento col metadone solo nei casi di ricovero ospedaliero. La Trieste del ritorno all'eroina da marciapiede, alla microdelinquenza, agli scambi di siringhe. Una tragedia — dice Taradash — che coinvolge tutto il Paese, aggravata, a Trieste, dalla scelta di politica sanitaria del Cmas di sospendere il trattamento con metadone anche prima del decreto De Lorenzo. «Una decisione — sostiene — che oltretutto va contro le indicazioni dell'Organizzazione mondiale della Sanità per arginare il dilagare dell'Aids».
Nella conferenza stampa di ieri, l'europarlamentare e il dottor Giorgio Inzani, (uno dei due medici in Italia che, grazie a una sentenza del Tar lombardo, può prescrivere il metadone al di fuori dei servizi) hanno illustrato l'iniziativa del Cora (coordinamento radicale antiproibizionista), tendente a informare sanitari e tossicodipendenti sulla possibilità di richiedere al ministero della Sanità che gli effetti della sentenza del Tar lombardo siano estesi anche a loro. In città, Inzani ha visitato 15 tossicodipendenti e ha prescritto il metadone a nove. Ieri pomeriggio è cominciato il giro nelle farmacie cittadine, per ottenere, ricetta alla mano, «l'alternativa agli psicofarmaci e far valere — puntualizza Taradash — il diritto alla salute che spetta a tutti i cittadini. Non si può; come ha fatto il Cmas, interrompere un servizio di base e obbligare a scegliere tra l'astinenza e la morte.»
«L'iniziativa del Cora — continua l'europarlamentare — per la prima volta organizza e responsabilizza i tossicodipendenti. A Milano già 230 hanno firmato l'istanza rivolta al ministro De Lorenzo. A Trieste sono già una trentina».
Dalle verifiche compiute in Prefettura, Questura, Cmas e comunità di don Vatta, è uscito, secondo Taradash, un quadro poco rassicurante. In aumento le morti per overdose in città (11 secondo la Prefettura e 13 secondo don Vatta, dall'inizio dell'anno), 250 i denunciati in Pretura, mentre «appena» 69, dal luglio 1990 ad oggi, i tossicodipendenti approdati, secondo la nuova legge, al colloquio in Prefettura. Trieste rischia di perdere il primato di città tra le meno colpite dal flagello dell'Aids. «In settembre — sostiene — riprenderà la distribuzione di metadone da parte del Cmas. Ma chi può valutare, nel frattamento, l'aggravamento della situazione, quando per un ricovero si attendono anche due mesi e si tratta di soggetti che hanno bisogno di almeno 300 mila lire al giorno? Di qui — conclude — il pericolo che quella microcriminalità che la Questura sostiene essere sòtto controllo, sfugga decisamente di mano».

GOBESSI AL SINDACO

Un Comitato provinciale per Amedeo di Savoia

Massimo Gobessi, consigliere comunale della Lista per Trieste, ha chiesto al sindaco Franco Richetti di attivarsi allo scopo di costituire un Comitato per ricordare la figura di Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, cittadino onorario di Trieste, in occasione del cinquantesimo anniversario della sua morte. Lo stesso Gobessi ha pure inviato al primo cittadino un'interrogazione per sollecitarlo a seguire la sua proposta.
L'esponente della Lista, nel suo scritto indirizzato a Richetti, ricorda tra l'altro che «il duca d'Aosta morì colpito da tubercolosi miliare il 3 marzo del 1942» e che «venne poi sepolto nel cimitero militare di Ngong Road». «Amedeo di Savoia — sostiene ancora Gobessi — era stato insignito di una medaglia d'oro al valor militare e nella nostra città gli è stato dedicato un istituto magistrale, e precisamente quello sito in via Guido Corsi, al civico numero 1».

AVVENTURA / SPEDIZIONE DEL CLUB ALPINISTICO TRIESTINO

Verso la «Candela» d'Africa

Un gruppo di triestini tenterà di scalare un monolito nella foresta inesplorata

Partiranno poco dopo Ferragosto alla volta di Sao Tomè, isola al largo della costa occidentale dell'Africa, con l'obiettivo principale di scalare il Cao Grande, la Grande Candela, un monolito alto 650 metri che svetta imponente in una zona praticamente inesplorata, e di calarsi nella voragine del vulcano spento del Picco Cutinho. Sono Sergio Derossi, Franco Gherlizza, Paolo Iesu, Lucio Milella, Cinzia Novel, Desi Peracca, Walter Romano e Mauro Stocchi, tutti del Club alpinistico triestino. Il loro rientro a Trieste è previsto per il 12 settembre prossimo.

L'arcipelago di Sao Tomè e Principe ha una superficie totale di 964 chilometri quadrati, 836 per l'isola di Sao Tomé e 128 per l'isola di Principe. La popolazione è costituita da circa centomila creoli discendenti da schiavi africani e da forzati lusitani. L'arcipelago ha ottenuto l'indipendenza dal Portogallo solo nel 1975, dopo anni di lotte sanguinose. Tappa cruciale del traffico degli schiavi verso l'America fino all'intervento, nel XIX secolo, degli incrociatori anti-schiavisti francesi e britannici, le isole, che tra l'altro furono anche territorio prediletto per le scorribande dei corsari nel XVI secolo, oggi puntano tutto lo sviluppo dell'economia sul turismo. In questo senso la piccola repubblica, retta dal Movimento di liberazione di Sao Tomé e Principe, partito unico al governo, sta facendo ogni sforzo per aprire le porte ai vacanzieri occidentali. Ma le infrastrutture sono quasi inesistenti: a Sao Tomé c'è un solo albergo, e la strada che percorre la costa — un'interminabile spiaggia praticamente incontaminata — non è ancora del tutto ultimata. E in parte dei territori interni dell'isola nessun essere umano ha mai messo piede. «Proprio qui si trova il monolito della Grande Candela — spiega Franco Gherlizza, presidente del Club alpinistico triestino —, e ancora non sappiamo a quali difficoltà andremo incontro nel tentativo di salire quella montagna, che si trova quasi al centro di un'inestricabile foresta primitiva, l''obo'». «Probabilmente — continua il presidente del Cat — più che difficoltà di ordine strettamente alpinistico dovremo affrontare le insidie della vegetazione e le incognite che sempre si presentano quando ci si inoltra in terreni inesplorati».

Tra gli obiettivi, anche la discesa nelle grotte dell'isola creola

Con il rischio di incappare nelle piogge torrenziali di cui l'isola va famosa.

Dunque una spedizione a metà tra esplorazione pura e alpinismo. «E speleologia — aggiunge Gherlizza —, visto che tenteremo anche di scendere nel vulcano spento del Picco Cutinho, e, se avremo tempo, in quello del Picco Catumbé, con in più l'individuazione, e per quanto possibile l'esplorazione, di eventuali fenomeni ipogei di un certo rilievo».

Finanziata parte in proprio e parte grazie ad alcuni sponsor locali, la spedizione a Sao Tomé rientra nell'ambito di una serie di attività alpinistiche e speleologiche extraeuropee che sempre più coinvolgono non solo il Club alpinistico triestino, ma anche tutto l'ambiente speleo-alpinistico della nostra città, considerato in questo senso il più vivace a livello nazionale.

Pl. Spl.

Il monolito del "Sao Grande" svetta dalla foresta vergine dell'isola di Sao Tomé. Un gruppo di alpinisti triestini tenterà di raggiungere per la prima volta la vetta della montagna.

ASSUNZIONI ALLE POSTE

Infornata di giovani e postini in moto

I portalettere avranno una moto tutta lora, messa a disposizione dalle Poste, per la consegna della corrispondenza. In cambio saranno riviste le zone di recapito e sarà chiesto un aumento di produttività del 15 per cento. Contemporaneamente saranno assunti circa 200 impiegati per il compartimento che raggruppa Trieste, Gorizia e Pordenone e un numero ancora da stabilire di postini. L'accordo è stato raggiunto a Roma nei giorni scorsi su scala nazionale (4.500 le assunzioni previste) ma sono facili i calcoli secondo i quali arriverebbero complessivamente nel Friuli-Venezia Giulia oltre 400 nuovi addetti.

Le assunzioni saranno avviate a settembre. Entro la fine di agosto saranno definiti i dettagli delle varie operazioni a livello centrale e locale e il prossimo mese una pattuglia di giovani siederà allo sportello, per la prima volta, degli uffici postali della città. Un secondo gruppo arriverà a novembre mentre a gennaio l'operazione rimpolpamento potrà dirsi completata. Secondo le previsioni della Filpt-Cgil provinciale dovrebbero essere assorbiti tutti gli idonei della graduatoria dell'ultimo concorso per operatori risalente ormai a qualche anno addietro (200 i triestini) per far fronte a un buco di organico stimato in 350 unità. «Per l'assunzione di portalettere — nota con rammarico la Filpt-Cgil — i tempi non saranno rapidi in quanto non ci sono concorsi in atto o altri meno recenti dei quali rispolverare la graduatoria. Sarà necessario innanzitutto dare la priorità agli anziani di servizio a scegliere un possibile trasferimento nei settori esecutivi di maggior carenza. Una volta stabilita in questo modo la carenza da ricoprire sarà bandito un nuovo concorso». Improponibile, secondo il sindacato, il ricorso alle assunzioni tramite uffici di collocamento per l'assenza di strutture adeguate e un tempo di lavoro delle pratiche di qualche mese. Nel frattempo si supplirà con i tradizionali 'abbinamenti' (un portalettere oltre alla propria zona recapita la corrispondenza in quella del collega assente) e con una manciata di operatori strardinari.

I portalettere saranno presto dotati di un motoveicolo, di proprietà delle poste, per l'espletamento del loro lavoro.

AVVENTURA / COMMISSIONE GROTTE EUGENIO BOEGAN

Speleologia «inedita» per esperti

Destinazione la catena del Caucaso e le grotte del Rio S. Vincente nello stato di Gojas

In questi giorni la commissione grotte Eugenio Boegan, della Società alpina delle Giulie, è impegnata in due spedizioni speleologiche extraeuropee. Il 29 luglio, sono partiti dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari, diretti a Mosca, Patrizia Squassino, Paolo Pezzolato, Roberto Antonini, Mario Bianchetti, Elisabetta Stenner e Marco Bellodi. Destinazione finale è la catena del Caucaso, dove è stata identificata una zona carsica, ancora speleologicamente inesplorata e con notevoli potenzialità. La spedizione è dotata delle più moderne attrezzature, quali i pannelli solari utilizzati per ricaricare i trapani usati per fissare i chiodi su cui attaccare le corde per scendere i pozzi.

Più di mille metri di corda, chiodi, viveri liofilizzati e attrezzature varie dovrebbero consentire agli speleologi triestini, tutti molto esperti, di superare le difficoltà che un'esplorazione di grotte d'alta quota, come quelle del Caucaso, certamente comporta.

Due esplorazioni di natura completamente diversa indirizzate in due località lontane, una in Russia l'altra in Brasile, quasi completamente sconosciute, studieranno il fenomeno carsico extraeuropeo

Di natura completamente diversa è invece la seconda spedizione della commissione grotte. Due sono gli obiettivi di quest'ultima: verificare la consistenza di una zona carsica inesplorata al confine tra l'Amazzonia e il Mato Grosso e completare l'esplorazione del sistema delle grotte del Rio S. Vincente, nello stato di Gojas. Per quanto riguarda il primo obiettivo la zona è stata individuata attraverso delle foto aeree che mostrano dei fiumi che scompaiono alla base di una montagna per poi ricomparire all'aperto dopo diversi chilomeri. Il problema è raggiungere il posto, selvaggio e impervio. Elio Padovan partirà domani alla volta di Cuiabà, ove si incontrerà con alcuni speleologi brasiliani con cui cercherà di raggiungere la zona in oggetto. Il 17 agosto Spartaco Savio, Giudo Sollazzi, Umberto Tognolli, Alessandro Tolusso, Tullio Dagnello e Adriano La Macchia raggiungeranno Padovan a Brasilia e insieme a speleologi brasiliani e francesi si porteranno a S. Domingo, 500 chilometri a Nord Est della capitale del Brasile, ove tenteranno di concludere l'esplorazione della grotta principale del Rio S. Vicente. Tale grotta è nota dal 1973 e diverse spedizioni di speleologi francesi e brasiliani hanno esplorato, fino al 1989, quattro chilometri di gallerie.

L'esplorazione è molto pericolosa per la portata e la corrente del fiume, sette metri cubi al secondo in massima magra, e per la presenza in grotta di ragni e serpenti velenosissimi. Nel 1989 una prima esplorazione da parte della commissione grotte, in collaborazione con gli speleologi di San Paolo del Brasile, ha portato a otto i chilometri esplorati, fermandosi alla base di una cascata il cui superamento sarà il primo obiettivo di quest'anno. Con queste esplorazioni extraeuropee la commissione grotte Eugenio Boegan, della Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, continua la sua più che centenaria tradizione di studio del fenomeno carsico in tutte le parti del mondo.

«OPERAZIONE GOLFO» DEI SUB DI VIA DELL'ISTRIA

Spettacolari esercitazioni dei Carabinieri al molo Audace che diventa eliporto

Sopra, una spettacolare immagine di due sub dei carabinieri mentre si tuffano nelle acque del bacino di San Giusto, nel corso dell'esercitazione svolta in mattinata. Sotto, sul molo Audace, un carabiniere della sezione marittima con la nuova divisa, caratterizzata dai pantaloni in tela jeans. (Italfoto)

Il molo Audace trasformato in eliporto dei Carabinieri: è accaduto ieri mattina, per la gioia di una folla di curiosi radunatisi sulle rive. Certuni tra i presenti credevano si stesse facendo qualcosa contro le mucillaggini, anche ieri ingombrante presenza nelle nostre acque. Invece si è trattato di qualcosa a metà tra l'esercitazione militare e l'operazione di polizia per il controllo dei fondali del Golfo, a quanto sembra «deposito» preferito dei topi di motocicli. A bordo del velivolo, i tre uomini dell'equipaggio, provenienti da Bolzano, e l'intera squadra di sommozzatori dei Carabinieri di via dell'Istria, composta di cinque effettivi, con almeno sette anni di esperienza «nelle bombole». I sub si sono gettati da tre metri di altezza, a elicottero fermo sulla verticale, venendo poi recuperati da un gommone dei carabinieri. Il molo, nel frattempo, era stato interdetto ai pedoni. Era presente un'ufficiale della capitaneria di porto e anche la guardia costiera ha costantemente seguito le operazioni. I subacquei dei Carabinieri non svolgevano da un pò di tempo esercitazioni di questo tipo, in precedenza una pratica periodica. D'ora in avanti, l'addestramento sottomarino, con il supporto aereo, sarà reintrodotto stabilmente. Le operazioni sono andate piuttosto per le lunghe, perché l'elicottero ha compiuto numerosi atterraggi di prova sul molo Audace e alcuni giri di orientamento nel Golfo, finalizzati a individuare il punto in cui, infine, i cinque sommozzatori si sarebbero lanciati, per immergersi nella loro ricerca. Resa davvero ardua dalle vischiose alghe.

SANITA'

Bimbo sovietico leucemico operato al Burlo da Andolina

Sta meglio il ragazzo sovietico di 7 anni, proveniente da un centro della Bielorussia a un centinaio di chilometri da Cernobyl, sofferente di una forma di leucemia piuttosto rara, ricoverato da un mese e mezzo nell'ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste e che il 19 luglio scorso ha subito il trapianto del midollo osseo donatogli dalla madre. Lo hanno reso noto ieri i medici.

L'attecchimento del midollo è avvenuto senza reazioni di rigetto e i sanitari del nosocomio triestino, uno dei pochi in Italia in grado di compiere questo tipo di intervento, sono ottimisti. Come ha rilevato il dottor Marino Andolina, che ha eseguito il trapianto, le condizioni del ragazzo sono relativamente buone, anche se è ancora in pericolo come tutti i bambini in questa fase.

Il ragazzo che si chiama Andrej è il primo di alcuni bambini leucemici che, provenienti dalla zona di Minsk, verranno operati al Burlo Garofolo in base a un accordo di cooperazione tra i sanitari dell'ospedale triestino e quelli di Minsk, capitale della Bielorussia.

Per aiutare i bambini della Bielorussia colpiti da leucemia l'associazione Italia-Urss ha raccolto alcune decine di milioni di lire.

Il caso del piccolo Andrej, la cui convalescenza è seguita da tutta la città, potrebbe essere dunque il primo di una lunga serie di trapianti che ridarebbero speranza a tanti bambini sofferenti di forme di leucemia rare e incurabili. In tal senso per aiutare questi sfortunati pazienti l'iniziativa promossa dall'Associazione Italia-Urss sarà forse la prima, e non l'ultima, di tal genere.

MUGGIA

Società per soli ragazzi

A Punta Sottile c'è una Repubblica dedicata ai giovanissimi

Com'è la vita in una Repubblica dei Ragazzi? A guardare l'entusiasmo dei giovani che da lunedì (e fino al 30 del mese) frequentano la colonia estiva dell'«Opera Figli del Popolo» a Punta Sottile, sulla costa muggesana, la risposta non può che essere positiva. Filo conduttore della vita interna è, qui, la «municipalità». «E' un termine nostro — spiega Franco Corazza, responsabile generale — inteso quale forma educativa sui ragazzi, cerchiamo di far capire loro com'è strutturata una società». E una società, la colonia, lo è davvero. In tutti i sensi. Come tale sono «garantiti» dai ragazzi — perché sono loro i protagonisti — il corpo di guardia (ci sono anche le multe), il governo e il servizio bancario (quest'anno, poi, sono stati installati appositamente dei computer). Nelle varie fasce orarie della giornata, i ragazzi hanno la possibilità di «guadagnare» operando nei vari servizi: pulizie, servizio tavola, eccetera. Come in qualsiasi stato, in qualsiasi società, il guadagno serve per sostenere la propria esistenza, così il ricavato delle varie prestazioni offerte serve ai ragazzi, ad esempio, per comprarsi le bibite o i gelati, che loro pagano non in lire (non è questo il senso), bensì più propriamente in lire-lavoro.

La Repubblica dei Ragazzi è impostata, ci spiega Corazza, proprio sul concetto stesso di Repubblica; in base ad esso viene regolata l'attività all'interno della colonia. La quale — e qui si torna al termine «municipalità» — ha un proprio sindaco e una giunta. Ma i ragazzi sono contenti e orgogliosi di dover badare un po' a sé stessi, assieme agli altri, seguendo in ciò regole uguali per tutti. La vita all'Opera Figli del Popolo è basata tutta sulla socializzazione dei giovani. Quest'anno sono 65, molti dei quali inviati dall'Ufficio comunale di Trieste, altri a pagamento; quattro sono portatori di handicap e cinque albanesi. Hanno tutti un'età compresa tra gli otto e i 14 anni. Salvo Tania, la timidissima «mascotte» dagli occhi dolcissimi, che, straordinariamente, ne ha appena sei. I ragazzi sono divisi in quattro grossi gruppi (le comitive) che prendono il nome di ciascun Oceano; e a tavola si suddividono ognuno in tre sottogruppi dai nomi di animali marini, portando i rispettivi vessilli.

«Le attività svolte nella Repubblica dei Ragazzi — spiega Alessandro Pecek, per i primi quindici giorni di agosto il dirigente responsabile dell'attività diretta — sono tese a organizzare al meglio ogni giornata, con giochi e competizioni sportive, favorendo le iniziative in cui partecipi il maggior numero di persone». Uno spirito, insomma, ispirato ai «Giochi senza Frontiere». Ci sono poi le attività culturali-didattiche (vedi l'insegnamento ai giovani dell'inno proprio della Repubblica dei Ragazzi), intendendo proseguire l'opera di continuità di una tradizione che si protrae da 41 anni, sin dalla creazione della colonia da parte di monsignor Marzari, nel '50. Il venerdì, ci fanno notare inoltre, è un giorno speciale: al pomeriggio c'è il falò; è il momento teatral-spettacolare di gruppo, in cui si dà massimo spazio alla creatività.

La giornata tipo, e ciò da lunedì a venerdì, è aperta e chiusa rispettivamente dall'alza e ammainabandiera, intonando l'inno nazionale. L'arrivo dei ragazzi da Trieste è previsto per le 9. Merenda, e poi dritti al mare (ora ci sono degli istruttori della Triestina Nuoto che perfezionano lo stile), quindi il pranzo e un po' di riposo, prima di dare il via ai giochi. Si torna a casa a ora di cena. La novità, quest'anno, è costituita dalle visite dimostrative che si terranno ogni settimana nella colonia, a partire proprio da domani, quando giungeranno per primi i vigili del fuoco. Il 13 sarà il turno della polizia, e il 22 del laboratorio di biologia marina. Chiuderanno la Sogit e la Polizia stradale.

La dinamicità della vita all'interno alla colonia «è — afferma Corazza — la competizione in tutte le attività, nel senso che si è incentivati a fare e comportarsi il meglio possibile». Perché? Alla fine di ogni settimana, in base ai punti totalizzati da ciascun gruppo, si assegna un trofeo di legno intagliato. Qui, all'Opera Figli del Popolo, fa parte della storia. Ambitissimo, è affettuosamente chiamato «Bortolo». Quando a fine agosto si chiude la colonia, la comitiva che ha totalizzato il punteggio più alto lo conquista e mantiene in carica il «titolo» fino all'anno successivo. «La conduzione dell'attività — conclude Corazza — è interamente a cura dei giovani, con la supervisione del dirigente responsabile e l'aiuto dei collaboratori (come il dirigente tutti volontari), per insegnar loro ad essere autosufficienti». Ciò implica, però, anche un'assunzione di responsabilità da parte dei ragazzi, oggi, per divenire buoni cittadini, domani. Seguendo un valore unico: il rispetto degli altri.

Luca Loredan

I ragazzi protagonisti della Repubblica di Punta Sottile, in tre diversi momenti della loro giornata al centro-vacanze. (Foto Balbi)

DUINO-AURISINA

Mare a rischio

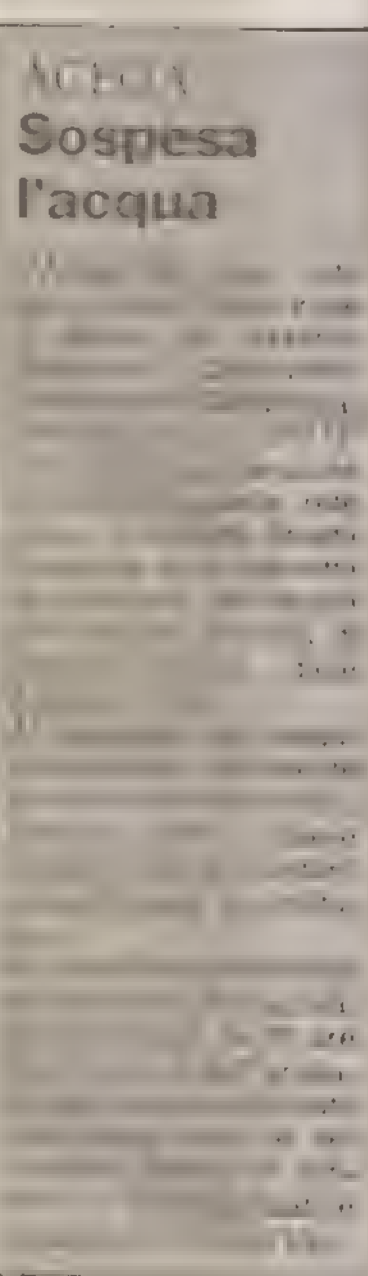
Alghe e inquinamento rovinano la stagione

Si parlava di una settimana soltanto, non di più. Invece, dopo venti giorni, la situazione a Duino è sempre la stessa, il divieto di balneazione permane dalle foci del Timavo fino alla baia di Duino compresa. E la cosa comincia a destare serie preoccupazioni. «Si tratta di un problema che sta assumendo proporzioni veramente drammatiche — denuncia il sindaco di Duino-Aurisina, Vittorio Caldi — ed è indispensabile trovare una soluzione prima possibile. Anche perché sembra che Duino sia perseguitata da una maledizione. Ormai il fatto che a metà della stagione estiva ci venga imposto il divieto di balneazione è una prassi abituale. Regolarmente da anni, a giugno si parla di mare pulito e poi, quando i turisti stanno per arrivare, ci si abbatte questa mazzata tra capo e collo. L'ufficio competente — continua Caldi — ha comunicato le solite motivazioni che hanno costretto al divieto: un carico eccessivo di liquami, che l'attuale depuratore non riesce a smaltire, viene scaricato in mare, con conseguente aumento dei colibatteri fecali, oltre il limite concesso. Le solite storie, insomma, ma io penso invece che a determinare l'inquinamento del nostro mare siano una molteplicità di fattori. La colpa a mio parere — commenta ancora Caldi — non è solamente del depuratore, ma anche delle numerose correnti presenti, responsabili di differenze piuttosto rilevanti nei risultati ottenuti ultimamente».

Comunque sia, una soluzione si dovrà trovare. Per ora infatti, sembra, che l'inizio dei lavori per la realizzazione del nuovo depuratore siano lontani e quelli di manutenzione straordinaria, regolarmente effettuati sul vecchio impianto, sono risultati del tutto insufficienti. «La costruzione del nuovo depuratore unico, con sede a Sistiana, è legata al progetto della baia di Sistiana, attualmente al vaglio della commissione parlamentare — conferma infatti il sindaco — e fino a che la situazione non si sblocca, il progetto rimane sulla carta. Ma non si può rimanere fermi in attesa che i problemi si risolvano da soli, bisogna assolutamente fare qualcosa. Non solo per Duino, ma soprattutto per evitare lo spreco enorme di potenzialità turistiche inutilizzate offerte da Sistiana».

Se a Sistiana i soldi e i permessi non arrivano, le mucillagini invece non hanno tardato a farsi vive, aggiungendo così un altro gravoso problema a quelli esistenti. Già da qualche giorno infatti si possono osservare nelle acque della baia chiazze piuttosto estese delle tanto temute alghe. Risultato: a Duino l'acqua è inquinata e a Sistiana, nonostante il permesso di balneazione, i bagni in mare sono resi impossibili dalla fastidiosa presenza delle mucillagini. «Una vera peste per il nostro turismo — conclude Caldi — che mai come quest'anno, anche a causa della crisi della vicina Jugoslavia, poteva segnare qualche ripresa. L'unica speranza, almeno per quanto riguarda Duino, è che i prossimi prelievi diano risultati migliori degli ultimi, riportando così la situazione alla normalità. Anche se, purtroppo, ormai il danno è fatto e molti turisti preferiscono passare oltre e cambiare spiaggia».

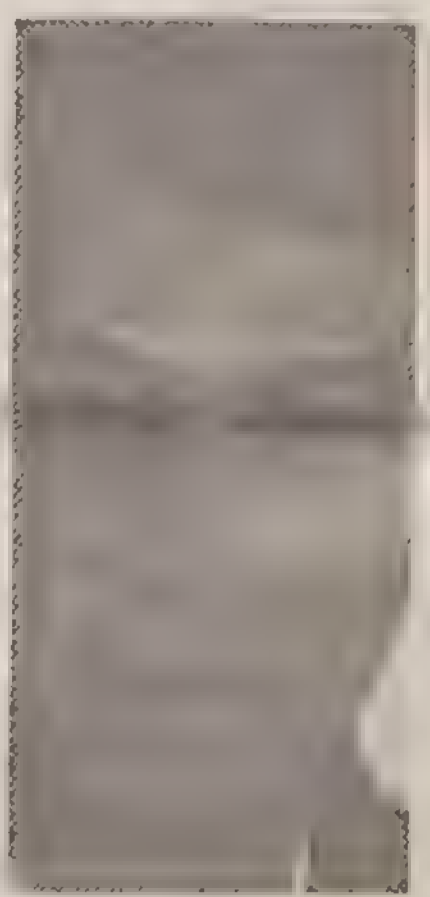
Erica Orsini

Sospesa l'acqua

NUOVE PRESE DI POSIZIONE DEI PARTITI DI DUINO-AURISINA

Statuto, dibattito aperto

Il Movimento sociale attacca l'Us, Dc e Psi cercano il dialogo

L'estate politica di Duino-Aurisina si sta facendo arroventatata. Il congelamento dello statuto, sollecitato dall'Unione slovena in merito al mancato inserimento della clausola che imponeva funzionari strettamente bilingui, ha infatti sollevato un vero e proprio polverone in casa di più di un partito politico. Gli ultimi a scendere in campo sono stati i rappresentanti del Msi e quindi, unitariamente, la Dc e il Psi. Nel proprio intervento il Movimento sociale italiano trae spunto dall'attuale situazione di stallo dello statuto comunale per chiedere che venga finalmente a cadere, quelle che gli esponenti del Msi definiscono «inspiegabili privilegi, come le carte di identità bilingui e il 90 per cento degli impiegati comunali di madrelingua slovena». Il Msi definisce inoltre «distratti» sia la Democrazia Cristiana che il Partito socialista, rei, a giudizio del movimento sociale di non ricordarsi di una sentenza della corte costituzionale e del consiglio di Stato secondo la quale «è implicito che la lingua ufficiale nelle assemblee elettive sia obbligatoriamente e unicamente l'italiano».

In casa democristiana e socialista, a Duino, è stata nuovamente rinnovata la preoccupazione per la posizione di irrigidimento assunta dall'Unione slovena. Inoltre è stata ribadita l'opportunità di pubblicare la bozza dello statuto per rendere possibile un confronto aperto anche con i cittadini. I portavoce della Dc, Locchi, e del Psi, Di Giorgio, rinnovando l'intesa di vedute tra i due partiti, hanno anche voluto ricordare che a loro giudizio «la tutela della minoranza slovena deve essere attuata senza alcun tipo di forzatura, per non far compiere passi indietro alla civile convivenza».

Vinicio Scapin

Claudio Di Giorgio

Slalom in curva tra i cespugli

Ormai chi deve affrontare la curva sulla strada provinciale da San Floriano a Lazzaretto può mettersi benissimo il cuore in pace e rassegnarsi a superare ogni giorno una vera e propria prova di rally. Le erbe che solitamente crescono in maniera misurata ai bordi della strada hanno infatti ormai superato qualsiasi record, invadendo letteralmente la sede stradale. Gli alti fusti e le canne impediscono a chi sta al volante di poter avere una completa visuale della strada viaggiando sulla propria corsia. E così, come si può notare nelle due Foto Balbi, l'invasione di corsia è ormai un obbligo. Un obbligo, però, alquanto pericoloso. Forse, basterebbe soltanto spuntare almeno un po' quelle alte cime, che crescono sempre più alte, ogni giorno che passa.

TERMINATI I CORSI A DUINO-AURISINA

Le Belle Arti cercano nuovi spazi

L'Accademia chiede luoghi adeguati per poter rilanciare la pittura e le altre discipline

Tutto cominciò nel 1963, a Salisburgo... ma ora, terminato il terzo corso di pittura tenutosi a Duino, anche Trieste (e la regione), può contare su una sua Accademia internazionale estiva di Belle arti. Luigi Danelutti, fondatore e presidente della giovane istituzione culturale triestina, ripercorre le tappe di tante avventure dello spirito e di tanti eventi culturali. In un incontro conviviale, presente pure la vicepresidentessa Donatella Surian, è stato fatto il consuntivo dell'attuale esperienza che, a fronte degli impegni e del lavoro svolto, è stata ricca di soddisfazioni. Ed è Duino infatti, sede estiva di questa «Scuola del Vedere» appunto, che un'estate dopo l'altra vede gli artisti occupare con colori, tele e cavalletti i cortili, gli spazi verdi e le strade in una silenziosa festa mobile di vita e di scene di creatività, sempre accolti con simpatia. Un mese di proficuo lavoro, luglio, che ha portato nel suggestivo scenario duinese quattro docenti universitari statunitensi, venti allievi di sei nazionalità, oltre a ventun partecipanti della nostra regione.

E' stato rilevato quanto l'educazione e la formazione artistica sia sentita come necessità colta e civile a più livelli e da più parti, e come la mancanza di adeguate strutture accademiche nella nostra regione privi una larga fascia di possibili fruitori di accostarsi a questa affascinante disciplina.

Ma come dare una risposta alle sollecitazioni che da tempo vengono dalla società e dal mondo culturale? E' necessario potenziare l'attività della «Scuola del vedere»: non solo la pittura, la figura o la fotografia. Molto sentita è anche la necessità di istituire corsi di disegno architettonico, corsi pre-accademici di architettura, mentre una cattedra particolare dovrebbe avere la scultura. Se pittura e scultura spesso si fondono con l'architettura, questa potrebbe rivelarsi non solo come contenitore ma anche quale spazio di vita.

Anche l'Accademia avrebbe bisogno, in un prossimo futuro, di uno spazio adeguato ad accogliere circa cento studenti e i loro insegnanti: un'ampia villa o dei casolari rustici da ristrutturare, un vecchio monastero...

Nella riunione è stato altresì affrontato il delicato problema delle istituzioni museali triestine e del loro stato di «salute». Un'attenta, pacata riflessione è stata fatta anche sul recente inquietante, per non dire drammatico, rapporto Censis, e inoltre, uno sguardo al festival di Cividale ha rilevato come il Mittelfest — fra luci e ombre — abbia messo in bilancio solo quindicimila presenze, molti finanziamenti e pochi incassi. Una breve diagnosi è stata poi fatta sulle condizioni di vita contemporanea, determinate dagli effetti dell'industrializzazione e del sottosviluppo, dalle conquiste della tecnologia e dalla degradazione dell'ambiente. Sistiana, così vicina a Duino, ha posto degli interrogativi. Considerato il blocco di ogni iniziativa per il recupero della sua baia — senza entrare nel merito di questa vicenda — è stato rilevato come questa situazione penalizzi le vocazioni di un turismo di qualità espresse da più parti. Non ultimo, un ringraziamento è stato rivolto a quanti guardano con simpatia questa istituzione, mentre agli amici-pittori non è mancato un augurio di buon proseguimento nel cammino dell'arte.

Donatella Surian

SEMPRE RICCO IL CARNET DELLE MANIFESTAZIONI D'ESTATE

Gran raduno di centauri a Prebenico

Le sagre estive stanno per vivere il loro momento più magico. Con il mese di agosto si è entrati infatti nel clou degli appuntamenti estivi all'aria aperta. Nei prossimi giorni l'appuntamento di cartello sarà sicuramente quello di Prebenico dove dal 10 al 12 si svolgerà la festa dei centauri, organizzata dal «Primotor club».

Ma gli altri centri della provincia triestina non staranno certamente a guardare. Soprattutto per la prossima settimana, e più precisamente nei giorni a cavallo di Ferragosto, il carnet è davvero fitto di proposte. Molti paesi stanno ancora definendo con precisione i loro appuntamenti, ma ogni piccolo centro sarà protagonista almeno a Ferragosto di una nostra festa paesana. A Monrupino la parrocchia organizza sulla rocca la caratteristica sagra paesana: il 16 agosto infatti si celebra il patrono del paese San Rocco. A eccezione degli altri anni non ci sarà il caratteristico ballo, ma gli organizzatori assicurano che il divertimento non mancherà per nessuno.

Ma per chi non ha intenzione di attendere fino a Ferragosto, le occasioni ci saranno sicuramente anche prima. Giovedì, sabato, martedì e a Ferragosto si rinnova infatti l'appuntamento con lo spettacolo di «Luci e suoni» a Miramare. Sabato sera invece a Muggia, con replica domenica e lunedì, si svolgerà la quarta rassegna del teatro dialettale con l'esibizione dei gruppi locali. Domenica, a Trieste, si terrà poi il duplice appuntamento tatrale e musicale con la manifestazione «Nella sera del dì di festa». L'appuntamento è per le 21 in piazza San Silvestro, dove si esibiranno il Tria Viellatores e il Duo Zumpa e Lallero.

LA 'GRANA'

Quel campanello che suona anche se la posta non c'è

Egregio direttore
Chiedo a chi debbo rivolgermi. Ho ben 87 anni, sono ammalato, e ho già chiesto più volte al postino del mio rione, San Giovanni, di non suonare il mio campanello se non c'è posta per me. Ma non serve. Dormo pochissimo di notte e ne approfitto al mattino, data la mia età. Ho alle spalle molti anni di lavoro: 37 al nostro Comune, prima all'ufficio informazioni, poi all'ufficio alloggi, infine custode alla scuola di via Filzi. Erano anni diversi: percepivo 412 lire al mese, e non esistevano per me ore straordinarie.
Ora desidero solamente riposare, stare quieto, calmo, sino al richiamo del Signore. Ho un campanello che suona come le campane di San Giusto.
Speriamo che questa umile preghiera la legga pure il nostro postino.

Nicoletto Zorzetti

STABILIMENTI / EXCELSIOR

Troppi bagnanti traditi

Centinaia di lettere non sono riuscite ad evitare la chiusura

Quello che sta succedendo all'ex bagno Excelsior è una cosa da terzo mondo: chiuso da un decennio, da alcuni anni all'esterno dello stabilimento è affisso un cartello che parla di lavori in corso. In realtà si tratta di opere di ben altro genere: l'edificio, inserito sin dall'Ottocento nella vita della città, sta per trasformarsi in 28 mini appartamenti dai prezzi stellari riservati a una categoria privilegiata. Non tutti, difatti, possono spendere quattro milioni per un metro quadrato di casa. Ma il più bello è che il sindaco sarebbe all'oscuro di questo business che sta per togliere a Trieste uno dei suoi angoli più caratteristici.
All'Excelsior avevano preso contatto con il mare generazioni di concittadini e d'estate era il punto d'incontro di una moltitudine. Ora le ruspe stanno distruggendo alberi, mura e memorie. Si parla di ricorsi al Tar e dell'interessamento della magistratura che, a nostro avviso, sarebbe la migliore delle soluzioni. Abbiamo il privilegio (forse l'unico che ci è rimasto) di avere pretori di prim'ordine, dall'attuale, il dottor Federico Frezza, ai suoi predecessori, i quali potrebbero vederci chiaro in questa story che molto chiara non è per nessuno.
La chiusura dell'Excelsior è stata contestata con centinaia di lettere e c'è stata anche una manifestazione di piazza ma a nulla è servito. La volontà popolare, dicono, è sovrana, ma evidentemente è un pettegolezzo. L'indifferenza per lo scempio di questo monumento di vita vissuta per migliaia di persone fa sorgere il sospetto che non siamo più cittadini ma sudditi, nonostante quasi mezzo secolo di vita repubblicana.
Se non si ferma l'andazzo a qualche genio potrebbe saltare in mente anche il frazionamento del castello di Miramare o di quello di San Giusto, e per il secondo non ci sarebbe il problema della balneazione: il cortile delle milizie potrebbe trasformarsi in una splendida piscina e il bastione fiorito in un solario senza eguali. Strano che nessuno ci abbia fatto ancora un pensierino.

Miranda Rotteri

L'area del bagno Excelsior, dove dovrebbero sorgere 28 mini appartamenti

SANITA' / ASSISTENZA

«Si cerca l'alibi per dare a priori la colpa ai medici»

In una nota apparsa su «Il Piccolo» di domenica 28 luglio, il dottor Franco Zigrino, direttore dell'Usl n. 1 triestina, preannuncia, tra l'altro, grosse novità nell'assistenza specialistica ambulatoriale.
Tali novità dovrebbero ridurre l'iter burocratico e i tempi di attesa con il «centro unitario di prenotazione degli esami specialistici» e con il collegamento dei medici specialistici via computer.
Inoltre, il dottor Zigrino asserisce che «altro passo avanti è la verifica e revisione delle qualità delle prestazioni mediche», con l'obiettivo di arrivare a un autocontrollo delle prestazioni erogate tramite apposite commissioni locali; aggiunge, infine, che «l'ostacolo più grosso sarà cambiare la mentalità dei medici, poco inclini a mettere in discussione il loro operato».
Ora, io chiedo al dottor Zigrino quali siano le esperienze cui si riferisce per quest'ultima affermazione. Sarebbe opportuno che chiarisse se i medici debbano continuare la loro attività in scienza e coscienza, o adeguarsi a disposizioni burocratiche che nulla hanno a che vedere con l'arte medica.
Qualora l'affermazione del dottor Zigrino non fosse suffragata da prove, debbo presumere che la sua esternazione voglia precostituire un alibi in caso di fallimento delle sue previsioni, dandone a priori la colpa ai medici.

Dottor Giuseppe Parlato
presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Trieste

Autobus con gli animali come la «barca di Caronte»

E' con gran «dispetto» che ho appreso recentemente dalle Segnalazioni che proprio l'Act vuol riproporre la già bocciata «Arca di Noè», che in questo caso potrebbe ben definirsi «La barca di Caronte», alias tragitti in autobus con ciurma quadrupede (anche se con pedigree). L'itinerario di crociera sarebbe certamente l'Acheronte, e non sempre in senso metaforico-letterario, con punto di approdo «del dolce stil novo» tradotto, in questo caso in «volgare», nelle aule di pretura per danni! Io amo gli animali, ma l'idea di caricarmi di pulci o zecche mi terrorizza; senza contare che tante persone come me sono allergiche a collarini antiparassitari o ai peli di cani e gatti.
Ma ecco le scenette che si presenterebbero all'ordine del giorno: fra il bailamme generale, le gambe dei passeggeri verrebbero scambiate da questi simpatici maschietti a quattro zampe per degli alberi, pronti per l'uso sia solido che liquido. I nostri marciapiedi ce lo insegnano! Ve le immaginate le esclamazioni delle vittime? «Verzè quela finestra, no senti che spuza?». E a questo punto, a mali estremi, estremi rimedi. L'idea più saggia è andare a piedi, camminare fa bene alla salute ed è inutile proporre orari differenti, perché basterebbe un solo giro e l'autobus dovrebbe correre in lavanderia. Senza contare che, a qualsiasi ora, si viaggia come sardine in scatola: dove starebbero gli animali, sul tetto? Non siamo a Londra, dove ci sono autobus a due piani. E non è detto che vi si trovino anche cani e gatti.
Per fortuna i «traghettatori del doloroso regno» (con tutto il rispetto per i nostri autisti) non sono d'accordo a cambiamenti del genere. Mi auguro che prevalga il buon senso.

Elsa Levi Minzi

Un'ambulanza almeno d'estate sulla Costiera e a Barcola

Perché non distaccare, almeno durante l'estate, una ambulanza della Cri in una zona di alto traffico, e quindi di rischio, come la Costiera o il lungomare di Barcola, come mi è capitato di vedere durante le prove dell'off-shore? Anche se in tema di Costiera ho una mia filosofia: è una strada come tante altre dove la mancata osservanza delle norme del Codice della strada può essere causa di incidenti, nella stessa misura per quegli automobilisti che procedono a 50 o 60 chilometri orari, facendo da tappo per gli altri, e innescando il rischio di sorpassi pericolosi.

Paolo Molinari

GIOVANI / LA CARENZA DI ATTIVITA' RICREATIVE

Non dimentichiamo gli oratori

In relazione alle notizie apparse nei giorni scorsi sulla stampa locale a proposito delle associazioni giovanili e di un nuovo impianto provinciale che favorisca la loro aggregazione a Trieste, segnalando le zone più carenti di ritrovi per ragazzi, desidero pecisare che a Trieste operano ben 49 oratori che assicurano, anche nella zona di Chiadino-Rozzol, un'esperienza ricreativa ed educativa comunitaria ai nostri giovani.
Per un servizio così capillare e significativo, che necessita del finanziamento pubblico, di fronte alla sensibilità di enti quali la Regione, la Cassa di Risparmio ed altre banche, desta stupore l'insufficiente attenzione della Provincia e il disinteresse del Coni Regionale.
Si spendono miliardi per le strutture pubbliche sportive e nemmeno si cerca di conoscere le realtà oratoriane. Queste sono aperte tutto l'anno e nel periodo estivo offrono soggiorni in montagna e al mare per centinaia di ragazzi, con l'assistenza di sacerdoti, religiose, famiglie e laici.

> *Un servizio cittadino capillare e significativo*

Anche le parrocchie di S. Luca, S. Luigi e S. Caterina, che appartengono alla circoscrizione di Chiadino-Rozzol, operano in questa direzione come attesta il nuovo Centro Giovanile Chiadino della comunità di S. Caterina, recentemente inaugurato dal Sindaco e dal presidente della Cassa di Risparmio, e benedetto dal Vescovo.
Ben vengano quindi i nuovi comitati e le agenzie, purché non si voglia dimenticare che anche a Trieste, e non da oggi, operano gli oratori per la formazione integrale — umana, cristiana e civile — dei giovani.

sac. Pier Emilio Salvadè
presidente provinciale Anspi-oratori

I progettisti dello stadio

Su «Il Piccolo» del 3 agosto, nel testo dell'articolo «Lo stadio è giunto al tetto», il mio nome non figura fra i progettisti. Si prega di provvedere immediatamente alla dovuta rettifica.

Ing. Mario Zarattini

FISCO / EVASIONE

Ma chi paga è più penalizzato

E bravo il ministro delle Finanze Formica. Ora ci fa conoscere chi evade le imposte. E la gente ne trae argomento per lunghe discussioni, per giudizi su questo e su quello. Non per questo non si devono pagare le «tasse», anzi, è assolutamnte necessario versare allò Stato, forse poco riconoscente, le tasse dovute, e sarebbe opportuno che la gente ne fosse cosciente e non gratificasse con l'aggettivo di «sgaio» chi appare in questi elenchi. Pagare le tasse è un dovere.
Purtroppo, si può constatare amaramente che da un certo tempo a questa parte, le persone di buona volontà che lavorano molto, vengono sempre più penalizzate dal fisco. Ma come si è detto in precedenza, le tasse devono essere pagate da chi si sente onesto. Quello che non è giusto è che, nei fatti, lo Stato assistenzialista sta mantenendo in vita fasce di popolazione che non producono. Coloro che producono molto devono lavorare per se stessi e per mantenere gli altri.
Ma l'evasione non sta solo negli elenchi discutibili, bensì nel lavoro nero, flagello che va dalla Vetta d'Italia, aumentando in progressione geometrica fino alla punta della Sicilia, e che i nostri politici trascurano, e pure i nostri sindacalisti, che anzi tollerano in quanto al Sud — affermano loro — non c'è altra possibilità per vivere. Ed ecco allora che oltre a pagare le imposte, dobbiamo sobbarcarci le altre gabelle quali la tassa sulla salute, la tassa super salata sulle immondizie, le pensioni obbligatorie che mai ci daranno la resa che potremmo ottenere costituendoci fondi privati.
La conclusione qual è? E' ormai certo e assodato che i politici del settore fiscale e finanziario sono certamente degli sprovveduti, che dobbiamo a tutti i costi sostituire, con l'intendimento di pagare tutti, equamente, le famose «imposte», ma dovremmo pure vedere impiegati con competenza, tempismo e onestà i nostri sudati quattrini.

Sergio Nassiguerra

Noi di Borgo San Sergio, terra da Terzo Mondo

La gente di Borgo San Sergio si sente sempre più abbandonata e trascurata. E' delusa dalle autorità (in)competenti e dalle promesse elettorali non mantenute. Sembra di vivere nella terra del Terzo Mondo. Siamo esausti e amareggiati da questa situazione. Un esempio, gli accampamenti sempre più numerosi di nomadi, senza acqua e servizi igienici. E' veramente vergognoso questo stato di cose: sudiciume ed escrementi in via Petracco; ratti che viaggiano dappertutto; una pineta come un letamaio. Per non parlare del mercatino di piazza XXV Aprile, che sembra un lavatorio pubblico, con i servizi igienici fuori uso. Venga pure l'assessore a respirare gli odori che ne escono in queste giornate calde d'estate. Noi abitanti di Borgo San Sergio che amiamo il nostro rione, diciamo con forza alle autorità comunali e all'ufficio d'igiene che è ora di prendere seri provvedimenti. La popolazione di Borgo San Sergio esige un po' d'ordine e pulizia per vivere in pace e serenamente con tutti. Ci sembra più che legittima la richiesta di un vigile per rione con diecimila abitanti. Che ne pensa il comune? Seguono 108 firme.

IACP / PROTESTA INQUILINI

Parcheggi selvaggi in via dei Vigneti

Noi inquilini dell'Iacp di via dei Vigneti 22/4-22/3-22/2 chiediamo un intervento risolutore dell'annosa questione dei parcheggi nei cortili delle nostre case. Non passa giorno che non insorgano diatribe e litigi con gli inquilini del residence «Le Agavi». Questi ultimi, spesso proprietari di più autoveicoli, posteggiano tranquillamente nelle nostre proprietà fregandosene di tutte le nostre proteste e rimostranze.
La stessa via di accesso alle abitazioni, nelle ore serali e mattutine, è impraticabile a causa dei posteggi selvaggi praticati in ogni senso e direzione, che rendono impossibile, in caso di necessità, l'intervento di mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco o della Croce rossa.
Qualche anno fa presentammo una lettera al commissariato di S. Sabba e alla stazione dei carabinieri di Servola, il cui comandante, maresciallo Scalabrin, ci promise un rapido sopralluogo che non ci risulta mai essere stato effettuato. Un paio di volte abbiamo dovuto richiedere l'intervento della polizia di Stato, in quanto delle auto, poi risultate rubate, erano state posteggiate per mesi nella suddetta proprietà che non essendo soggetta a nessun tipo di sorveglianza ed essendo a fondo cieco ben si presta a tale tipo di attività.
Alle svariate nostre proteste nei confronti dei posteggi abusivi spesso ci viene risposto che la proprietà Iacp è di tutti e pertanto non soggetta a nessun tipo di vincolo da parte loro. Riterremo quanto mai opportuno che l'Istituto autonomo case popolari provvedesse alla delimitazione, e numerazione dei posti macchina come peraltro ci risulta già fatto in altre proprietà.
Al fine di tutelare i diritti di noi inquilini e condomini nonché la proprietà chiediamo:
Il ripristino della segnaletica indicante la proprietà privata a suo tempo installata dietro nostra specifica richiesta.
L'installazione di un cancello automatico che consenta, per l'appunto, l'accesso ai soli aventi diritto.
La costruzione di un muretto di contenimento e delimitazione dell'area retrostante il numero civico 22/4, in quanto, proprio a causa dei ripetuti posteggi abusivi, ha avuto origine uno smottamento che potrebbe causare la caduta di un grosso albero.
Un sopralluogo atto ad accertare il profondo disagio e disturbo dovuto a tale situazione, nonché l'esatta identificazione delle nostre problematiche, non ultima quella relativa alla costruzione del famoso muro di via Vigneti che ha precluso l'accesso alla via di Valmaura e dintorni, con evidente disagio per gli anziani, ragazzi e donne che devono recarsi alla fermata dell'autobus e ai negozi della zona.
Desideriamo infine sottolineare che per una rapida soluzione delle problematiche sopra esposte siamo disponibili a partecipare, in misura equa, alle spese, e che siamo fermamente decisi a intraprendere qualunque strada ci consenta di tutelare i nostri diritti.

Seguono 43 firme

ORE DELLA CITTA'

Gita sul lago

L'associazione Otis della Uil organizza per il 15 agosto una gita al Lago di Verzegnis con pranzo a Colza di Enemonzo. Per informazioni telefonare al numero 363258, via Mercadante.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste comunica che il ventunesimo convegno nazionale dei Maestri del lavoro avrà luogo dal 26 al 30 settembre a Messina.

Separarsi da amici

Oggi dalle 10 alle 12, e venerdì, dalle 17 alle 19, nella sede Andis (Associazione nazionale divorziati e separati - di via Foscolo 18 (tel. 767815), esperti sono a disposizione per una separazione e divorzio da amici senza traumi legali, economici e psichici, e sul gratuito patrocinio nella separazione

Licia Cioni

è stata premiata all'XI premio letterario internazionale di Puglia.

XXX Ottobre sull'Antelao

La XXX Ottobre organizza per i giorni 24 e 25 agosto una gita con la salita al monte Antelao; in alternativa si potrà salire al rifugio San Marco - Forcella Grande - Bivacco Slataper. Informazioni e prenotazioni in sede entro il 9 agosto.

Alpina delle Giulie

La segreteria della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, rimarrà chiusa per ferie dal 12 al 16 agosto.

L'Andos non chiude

L'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) rende noto che la sede di via Udine 6 (tel. 364716), non chiude per ferie ma rimarrà, come consuetudine, a disposizione, per tutti i problemi delle donne operate al seno, ogni giorno — sabato e festivi esclusi — dalle 9 alle 12.

Anche il servizio per le pratiche inerenti alle protesi mammarie, corsetteria e costumi da bagno mantiene inalterato l'orario, dalle 9 alle 12, al mercoledì e al venerdì.

L'Alpina sul Catinaccio

Sabato 31 agosto e domenica 1 settembre, il Cai Società Alpina delle Giulie, effettuerà una gita sulle Dolomiti di Val di Fassa, con salita dal rifugio «Vaiolet» al Catinaccio d'Antermoia (3004 m) per la via ferrata e traversata all'omonimo lago, con successiva discesa a Mazzin. Informazioni e prenotazioni alla sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, entro il 21 agosto.

Agosto in Grotta Gigante

Nel mese di agosto la Grotta Gigante rimarrà aperta anche i lunedì (12, 17). Inoltre, il giorno di Ferragosto, alle 15.30, verrà riproposta la tradizionale «calata» nella Grotta Gigante,

Gita in Austria

La XXX Ottobre organizza, per domenica 11 agosto, una gita a Hermagor (Austria) con la risalita del vallone del Garnitzerklamm fino al Kuweger Alm (m 1482). Partenza da Trieste alle ore 6.30 da via F. Severo di fronte alla Rai. Informazioni in sede, via C. Battisti 22 tel. 730000 dalle ore 16.30 alle 21 sabato escluso.

PICCOLO ALBO

Una gattina persiana bianca, occhi colore arancio e collare verde, si è smarrita in via Canova. Chi l'avesse trovata è pregato di telefonare al 771537.

STATO CIVILE

NATI: Fragasso Jacopo, Orselli Chiara, Gregori Jessica, Paduano Francesco, Maggiore Elisa, Mancini Lucrezia.

MORTI: Pasara Stefano, di anni 95; Roiazzi Pietro, 81; Leban Carlo, 79; Millo Gastone, 74; Orlati Orlando, 57; Comar Romeo, 75; Rabusin Antonia, 87; Gabrielli Silvano, 74; Coslovich Giovanna, 87; Cocorese Lucia, 58; Rogantin Cesare, 88; Chermaz Carolina ved. Visentin, 84; Crasti Pietro, 84; Gallone Maria Lucia, 89; Perich Amabile in Cacovich, 64; Gandusio Carmela, 89; Cherchi Maria, 57.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Per i poltroni è sempre festa.

Le maree

Oggi: alta alle 9.34 con cm 30 e alle 20.27 con cm 42 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.44 con cm 55 e alle 14.49 con cm 10 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 10.02 con cm 39 e prima bassa alle 3.20 con cm 62.

Dati meteo

Temperatura massima: 29,2; temperatura minima: 21,9; umidità: 64%; pressione: 1015,1 in diminuzione; cielo quasi sereno; vento: da S-O libeccio, km/h 10; mare poco mosso, temperatura: 24,9.

Un caffè e via...

Crema al Caffè: passate tutti gli ingredienti di ieri al frullatore e versate in bicchieri alti tenuti per un po' in frigo. Decorare con buccia d'arancia. Degustiamo l'espresso al Caffè Latteria di Via Giacinti 30/E.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.

p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

OGGI Farmacie di turno

Dal 5 all'11 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 4, tel. 371677; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124. Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 4; via dell'Orologio 6; viale Mazzini 1, Muggia. Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6, tel. 300605.

LO SPECCHIO DEI PREZZI
Ortofrutta e pesce sui mercati

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	Produzione locale		Provenienze varie	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
ORTAGGI				
AGLIO	—	—	4000	6000
BIETOLE DA TAGLIO	—	—	1200	1500
CARCIOFI	—	—	—	—
CAROTE	—	—	900	1000
CAVOLI NORMALI	—	—	—	—
CIPOLLE BIANCHE	—	—	600	900
RADICCHIO VERDE PRIMA	—	—	6000	8000
LATTUGA CAPPUCCIO	—	—	1200	1700
MELANZANE LUNGHE	—	—	1000	1200
PEPERONI VERDI	—	—	600	1500
POMODORI DA INSALATA	—	—	1000	1200
PATATE PRIMURA	—	—	600	700
SEDANO VERDE	—	—	1000	1500
ZUCCHINE BIANCHE	—	—	1000	1500
FRUTTA				
ALBICOCCHE	—	—	1600	1800
ANANAS	—	—	—	1800
BANANE	—	—	2000	2500
CILIEGE	—	—	—	—
FRAGOLE	—	—	—	—
LAMPONI	—	—	—	—
LIMONI	—	—	1000	1500
MELE GOLDEN PRIMA	—	—	1800	2200
MELONE	—	—	600	1000
POMPELMI	—	—	—	2000
PESCHE PASTA GIALLA	—	—	500	1800

(*) Listino prezzi del 6/8/'91

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	Prod. loc. e naz.		Prodotto estero	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
PESCI				
SARDONI	—	—	—	—
BRANZINI	—	—	—	—
CEFALI	8000	10000	—	—
GUATTI	1500	2500	—	—
CEFALI	—	—	—	—
MORMORE	—	—	—	—
OMBRINE	—	—	—	—
ORATE	—	—	—	—
RIBONI	—	—	—	—
PASSERE	—	—	—	—
PESCI S. PIETRO	—	—	—	—
SALPE	10000	10000	—	—
SARAGHI	—	—	—	—
SOGLIOLE	—	—	—	—
TROTE	—	—	—	—
MOLLUSCHI				
CALAMARI	—	—	—	—
SEPPIE	6500	10000	—	—
VONGOLE	—	—	—	—
CROSTACEI				
CANOCE	20000	21000	—	—
SCAMPI	—	—	—	—
GRANCEOLE	—	—	—	—

(**) Listino prezzi del 6/8/'91

ELARGIZIONI

— In memoria di Domenico Amodio per l'onomastico e il compleanno da Gilda Stor e Nerina 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Canile municipale.
— In memoria di Ottavia Corrò nel V anniv. (4/8) dal marito e dal figlio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Ranieri nel XX anniv. (6/8) dalla moglie e figli 80.000 pro Div. oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Domenica Apollonio nel XIII anniv. e dei cari defunti da Silvia e Marina Ghersinich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Buttignoni nel XXIII anniv. (7/8) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalle sorelle Nevina e Norma 15.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Gandusio a 2 anni e mezzo dalla scomparsa (7/8) dalla mamma 100.000 pro scuola media «D. Alighieri» (premio di studio a suo nome).
— In memoria di Bruno Krisciach per il compleanno (7/8) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro chiesa S. Vincenzo De' Paoli.
— In memoria di Rosina Minut ved. Sain nel trigesimo (7/8) dalle sorelle Carlin 50.000, dai cognati Anna e Emilio 100.000 pro Casa di riposo Villa S.Giusto Fatebene Fratelli (Gorizia).
— In memoria di Uccia per il compleanno (7/8) da Maria 30.000 pro Uildm.
— In memoria di Romano Matelik per il compleanno e onomastico (7/8 e 9/8) dalla moglie Armida 30.000 pro chiesa S. Vincenzo De' Paoli (aiuto anziani).
— In memoria di Rudy Sartori nel IV anniv. dalla moglie 30.000 pro Astad.
— In memoria di Arturo Penco (Adelaide) da Elda 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Luisa Pozar da Zora Rizzatto e fam. 20.000 pro prof. Mocavero - terapia del dolore.
— In memoria di Rodolfo Peric da Geltrude Peric 210.000 pro Uildm.
— In memoria di Silvano Presenti dalla comp. Amici Lega Pensionati Spi-Cgil Campi Elisi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Teodoro Prelc dalla fam. Negretti 50.000 pro Aia Spastici.
— In memoria di Maria Scopinich Zurich da Elsa Bragato 20.000 pro Astad.
— In memoria di Federica Secchi da Paolo e Deborah, Anna e Alberto, Sandra e Fabio, Elena e Paolo, Roberto e Mirella, Giuliano e Manuela, Glauco e Consuelo 70.000; da Fabio, Mauro, Franco, Fabrizio e Mary, Claudio, Giorgio e Daniela, Paolo e Marina 70.000 pro Scuola materna comunale «F.lli Fonda Savio».
— In memoria di Maria Iolanda Zenari N. Pieri dalle famiglie Balestra, Gioseffi, Logar, Maglierini, Mazziero, Repa, Roma, Santini e Violin 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Omero Selan da Francesca Mora Rigante Marcosini 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nelly Sofianopulo da Lia Kedros 100.000 pro Comunità Greco Ortodossa.
— In memoria di Gemma Stegù Ermanni dalla sorella e famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Narciso Stipancich dagli amici del Circolo Lavoratori Cristiani S. Giacomo 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Tigoli dalla famiglia Mottola 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria del cav. Antonio Zanus da Uccia Angelini 50.000 pro Airc; da Fulvio e Lia Tuvo 50.000 pro Astad.
— In memoria di Berenice da Marina 50.000 pro Astad.
— In memoria dei propri defunti da R. B. 100.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari da Gilda Micol Greatti 15.000 pro Ist. Rittmeyer, 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Uildm, 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Mani Tese.
— Da L. S. 50.000 pro Mani Tese, 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Arduina Beorchia in Travani dai colleghi d'ufficio e Tiziano 190.000 pro Airc.
— In memoria di Alessandra Bertotti dalla famiglia Guido Favento 20.000 pro Agmen; dalle fam. Bacci, Cinco, Spagna e Zuccheri 40.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Asdrubale e Angelica da Luciano e Maria 100.000 pro Astad.
— In memoria di Catina Bassanese, Nora Baldi e Marcello Corsi da Ennio Rinaldi 150.000 pro Airc.
— In memoria della cara amica Ida Devidè da Wanda Minotti 25.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Italia Ferlini ved. de Zotti da Diana de Zotti 50.000 pro Andaz (museo della Dalmazia).
— In memoria delle sorelle Maria e Albina Furlan dalla sorella Andreina Furlan 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pino Gerussi da Federico e Jolanda Napp 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Pino Gerussi dalle fam. Lozzi e Giavina 30.000, da Lidia e Silva Forcessin 25.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Giovanella da Giorgio Cappel e famiglia 50.000 pro Itis.
— In memoria di Stefano Isersi dai colleghi e amici di Luciana (Assicurazioni Generali) 480.000 pro Aias (ass. italiana per l'assistenza agli spastici).
— In memoria di Anita Paskulin da Ennio Rinaldi 50.000 pro Airc.
— In memoria di Narciso Pippan dalla fam. Zanini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marisa Piccinino da Fachin, Giamba, Rizzotti e Prodan 60.000 pro Anffas.
— In memoria di Iole Vascotto da Renato 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Scopinich ved. Zurich da Eugenio Paulin 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Italia Giannelli Giadrini 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Arduina Travani da Raffaella e famiglia 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Zanus da Bruno Gerloni 50.000 pro Chiesa S. Cuore (Fac).
— In memoria di Anna Zega Ferfoglia da Aldo e Maria Bertolini 50.000 pro Astad.
— Da Nella Alneri 300.000 pro Uildm (comunità e centro sociale Federico Milcovich).
— Da N. N. 25.000 pro Fondo di studio «Lorenzo Fernandelli» presso Liceo Petrarca.
— In memoria di Elda Brach dalle famiglie Candido, Fillini, Hocevar 90 000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Giovanni Bussani dalla moglie Anita e figli 100.000 pro Chiesa San Girolamo.
— In memoria di Nives Cargnello ved. Zottar da Alfredo Cumar 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Gianni Cerviatti dalla mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Mario Cassar da Maurizio Padovan 200 000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Francesca Conti dalla fam. Orlando 20.000 pro Astad.
— In memoria di Fiorello Cossi dalla Fincantieri Spa - Settore Acquisti 220.000 pro Astad, 200.000 pro Uildm.

IL 75.o ANNIVERSARIO DELL'EROE CAPODISTRIANO
Fiori sul cippo di Sauro
Manifestazioni pubbliche alla Marittima e commemorazione ufficiale

Questa qui sopra è una rara riproduzione fotografica del monumento a Nazario Sauro inaugurato il 9 giugno 1935 a Capodistria dal re Vittorio Emanuele III; l'orazione ufficiale era stata tenuta dall'on. Carlo Delcroix. Opera maestosa dello scultore Attilio Selva e dell'architetto Enrico Del Debbio, rappresentava la torretta di un sommergibile che portava la Vittoria alata; nella parte inferiore, da un lato Sauro nocchiero e, dall'altro, Sauro con la madre Anna Depangher nel momento del drammatico confronto davanti ai giudici del Tribunale militare di Pola.

Il monumento fu abbattuto nel 1944 durante l'occupazione tedesca, e l'opera di distruzione venne completata dopo la conclusione del conflitto dagli jugoslavi, che fecero fondere le statue in bronzo.

Il momento storico ritorna d'attualità in questi giorni con l'approssimarsi del 75.o anniversario del sacrificio dell'eroe capodistriano, che sarà ricordato sabato 10 agosto con una serie di manifestazioni che, nella particolare ricorrenza, escono quest'anno dal programma tradizionale.

Esso prevede infatti, alle 10.30, la deposizione, da parte del Comitato presieduto dall'ammiraglio Giulio Pagliari, di fiori sul cippo della Medaglia d'oro al Parco della Rimembranza. Le cerimonie pubbliche avranno inizio alle 18.30, nella sala 'Illiria' della Stazione Marittima, con la celebrazione della Messa (officiante don Giovanni Gasperutti); al termine sarà letta la «Preghiera del marinaio».

Alle 19, nella stessa sede, si terrà la commemorazione ufficiale di Sauro, che avviene per la prima volta dal 1966, quando venne eretto a Trieste il monumento al Martire istriano: l'allocuzione sarà pronunciata dal giornalista Ranieri Ponis, di origine capodistriana. Seguirà, alle 19.45, momento dell'esecuzione, la deposizione di una corona d'alloro al monumento antistante la Marittima. Al termine, autorità e pubblico potranno assistere all'ammainabandiera a bordo dell'unità della Marina militare ospite, nella particolare occasione, del nostro porto.

Alle cerimonie anche la fregata «Euro»

Alle cerimonie in onore di Nazario Sauro parteciperà anche la fregata «Euro», al comando del capitano Salvatore Cervone. La fregata sarà a Trieste sabato e vi rimarrà fino a martedì. Sabato, alle 19.45, il comandante e una rappresentanza dell'equipaggio di Nave Orsa, con un picchetto armato e batteria di fischi, parteciperanno alla tradizionale cerimonia in onore di Sauro, organizzata, a cura del comitato onoranze, al monumento alla base del molo Bersaglieri. L'unità, che è già stata a Trieste nell'aprile dell'89, sarà ormeggiata al molo Bersaglieri, e sarà visitabile sabato dalle 15.30 alle 18.30, domenica e lunedì dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30. Nella foto la fregata «Aliseo», della stessa classe Maestrale della fregata «Euro».

GIULIANI Raduno in Canada

Procedono i lavori per il «Raduno '91» dei giuliano-dalmati in Canada, che si terrà alla fine di agosto a Toronto. Lettere di corregionali arrivano da tutte le province canadesi, ma anche dagli Stati Uniti, dall'Argentina, dal Sud Africa e, naturalmente, dall'Italia. Un gruppo di circa quaranta persone si è già formato a Trieste. Un altro, più consistente, di 140, arriverà in autobus dalla zona del New Jersey/New York. Altre comitive giungeranno da Buffalo (NY), da Chatham (Ontario), da Windsor (Ontario). Molte famiglie e gruppetti di amici raggiungeranno comunque il raduno per conto proprio, in macchina, da tutta la zona del sud Ontario e del nord del New York State. Le adesioni ricevute sono già 500, e se ne prevedono molte altre ancora.
Le giornate del raduno sono state divise a seconda dei momenti del congresso. Prima gli incontri e i saluti, con l'arrivo delle comitive e gli incontri fra vecchi amici; poi la parte ufficiale con mostre, discussioni, un ricevimento, e la messa. L'ultimo giorno è in programma una gita alle cascate del Niagara.

Mercatino del libro

compro...

Nome della scuola ______________________
Classe ______________ Sezione __________
Titolo del libro ________________________
Edizione ______________

Nome	Cognome	Telefono

vendo...

Nome della scuola ______________________
Classe ______________ Sezione __________
Titolo del libro ________________________
Edizione ______________

Nome	Cognome	Telefono

Compilare, ritagliare e inviare a: "Il Piccolo" - Via Guido Reni, 1

FILATELIA

Emissione inglese per i piccoli animali

In attesa di commentare le nuove edizioni '92 dei Cataloghi nazionali, segnaliamo due pubblicazioni di particolare interesse. La prima è dovuta a Guglielmo Moncada di Monforte il quale presenta il saggio «Linea d'Italia - Le vie del mare preludio dell'Unità nazionale», in cui l'autore percorre i transiti marittimi sulla direttrice Marsiglia-Messina-Palermo, a opera di piroscafi francesi e inglesi, sottolineando, in apposito capitolo, i bolli italiani del periodo usati a bordo delle navi o nei porti per annullare le lettere «via di mare» dal 1810 al 1900, con le specificazioni relative e quotazioni. L'altra riguarda la «Storia postale d'Italia 1943-1955» edita da Sirotti-Milano, di cui viene presentato il primo volume dedicato alla Repubblica sociale italiana (Rsi) in un contesto altamente specializzato. Il volume di 416 pagine, con oltre 1.000 riproduzioni, è suddiviso in quattro capitoli storico-descrittivi del periodo politico e del servizio postale connesso alla R.S.I. L'opera, il cui prezzo di copertina è di L. 110.000, verrà posta in vendita dal 30 settembre.

Dette segnalazioni, che si richiamano alle precedenti da noi fatte per altre diverse pubblicazioni italiane e straniere, rappresentano un modo di richiamare l'attenzione dei collezionisti sulla possibilità (non diciamo necessità) di ampliare le proprie cognizioni culturali nei diversi comparti filatelici e di accrescere quella maggior apertura conoscitiva che ogni «medio» collezionista ha facoltà di coltivare, a prescindere dallo specifico settore di proprio diretto interesse. Se, infatti, il testo «più consumato» è ovviamente il consueto Catalogo annuale, per ovvie motivazioni, non è invero da trascurare la diffusa pubblicistica storico-documentativa in chiave filatelica, pubblicistica di cui, da anni, si nota traccia nelle più disparate edizioni di Riviste e monografie, in cui tra l'altro sono segnati testi e saggi di valore antiquariale. In tal senso, anche una modestissima presenza dei «vecchi» cataloghi europei dal «Gebrueder Senfs» del 1896, al «Michel Europa» del 1916, dal «Zumstein» del 1923 a un «Yvert & Tellier» del 1921, serve indubbiamente allo scopo «conoscitivo», di cui — più ci allontaniamo nel tempo — si avverte la positiva necessità.

I dati tecnici della cartolina postale italiana del 1.o agosto sono: facciale 650; policromia per 700.000 esemplari, carta bianca. L'impronta rappresenta una veduta pittorica del palazzo municipale di Bressanone (celebrazione della manifestazione Prixna 91) e in basso un prospetto stilizzato della chiesa episcopale cittadina. L'annullo speciale primo giorno riporta una panoramica di Bressanone. Anticipiamo due valori della Groenlandia dedicati a Jonathan Petersen (1881-1961) musicista e compositore, particolarmente rivolto agli spartiti per organo, e Hans Lynge (1906-1988) pittore, bozzettista, scenografo. Effigi dei commemorati. Policromia orizzontale, fogli da 50. Giorno d'emissione 5 settembre. Facciale 60 Kr.

Si vede che la serie inglese per la Protezione degli animali ha suscitato entusiasmo e spirito di emulazione. Dall'Australia il 25 luglio quattro pezzi verticali riportano un cucciolo di cane, gattino, pony e un cacatoa. Facciale 216 c. Formato verticale, pluricolore, litografia in fogli da 100. Bozzetti, ben riusciti, di Bettina Ogden. Oltre alle consuete buste ufficiali, sono edite cartoline «maximun» obliterate con annullo circolare riproducente il cacatoa. Segnaliamo, in chiusura, l'annullo di Spoleto del 14 che con il motto «Giornata degli spoletini lontani» richiama la suggestione e il ricordo della terra natia.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDI' 7 agosto 1991		S. Gaetano	
Il sole sorge alle	5,55	La luna sorge alle	2.16
e tramonta alle	20,26	e cala alle	18.36

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	21,9	29.2	MONFALCONE	17.2	30.9
GORIZIA	21	30.5	UDINE	18.5	30.2
Bolzano	15	31	Venezia	20	30
Milano	19	34	Torino	20	31
Cuneo	20	29	Genova	22	28
Bologna	31	34	Firenze	20	35
Perugia	20	29	Pescara	16	28
L'Aquila	13	30	Roma	17	35
Campobasso	18	26	Bari	22	30
Napoli	21	32	Potenza	18	25
Reggio C.	23	31	Palermo	23	28
Catania	20	31	Cagliari	19	35

Su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso. Tendenza ad annuvolamenti stratiformi sul settore Nord-occidentale e sulla Saredegna. Dalla serata formazione di foschie anche dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti centro-settentrionali.

Temperatura: in ulteriore aumento specie sulle regioni di ponente.

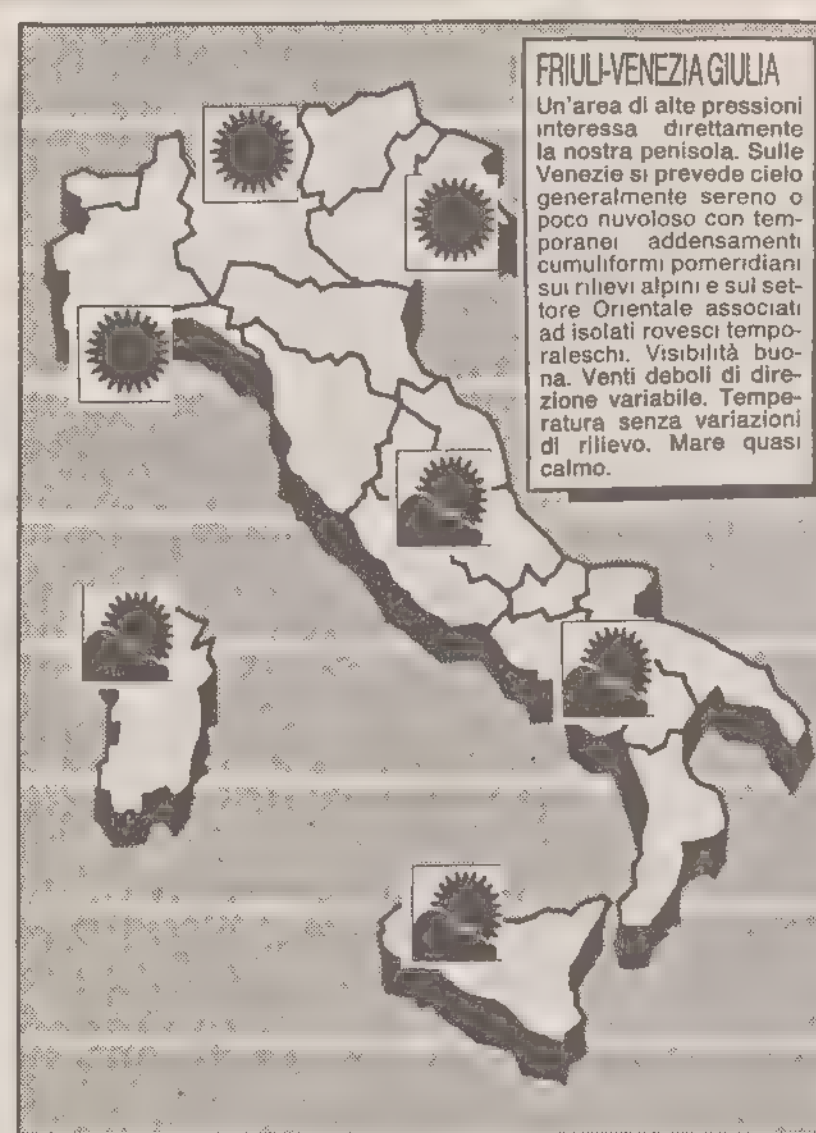
Venti: deboli di direzione variabile tendenti a divenire meridionali sui bacini più occidentali.

Mari: generalmente quasi calmi o poco mossi.

Previsioni: a media scadenza.

DOMANI 8: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Saredegna poco nuvoloso o temporaneamente nuvoloso con isolate precipitazioni anche a carattere temporalesco più frequenti sul settore Nord-occidentale, ma con tendenza ad attenuazione. Su tutte le altre regione prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura: in diminuzione al Nord.

VENERDI' 9: al Nord, sulla Sardegna e sulla Toscana nuvolosità variabile con addensamenti più provabili durante le ore più calde con possibilità di isolati temporali, tendenza a più ampi rasserenamenti. Su tutte le altre regioni generalmente sereno o poco nuvoloso.

NUVOLOSO — PIOGGIA — TEMPORALE — GRANDINE — NEVE
VENTOSO — SOLEGGIATO — VARIABILE — MARE MOSSO — AGITATO

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	13	24
Atene	sereno	23	34
Bangkok	sereno	25	33
Barbados	sereno	26	31
Barcellona	sereno	20	30
Berlino	np	np	np
Bermuda	variabile	28	33
Bogotà	pioggia	6	19
Buenos Aires	nuvoloso	9	10
Il Cairo	sereno	23	35
Caracas	nuvoloso	20	30
Chicago	sereno	13	24
Copenaghen	sereno	14	26
Francoforte	sereno	15	28
Hong Kong	sereno	28	32
Honolulu	pioggia	24	31
Islamabad	nuvoloso	23	32
Istanbul	sereno	20	29
Giakarta	sereno	23	32
Gerusalemme	sereno	17	28
Johannesburg	sereno	2	18
Kiev	nuvoloso	18	26
Londra	nuvoloso	16	25
Los Angeles	nuvoloso	17	25
Madrid	sereno	22	38
La Mecca	variabile	26	43
C. del Messico	nuvoloso	15	24
Miami	nuvoloso	26	33
Montevideo	nuvoloso	4	9
Mosca	sereno	13	24
New York	sereno	20	28
Parigi	sereno	15	22
Perth	sereno	07	18
Rio de Janeiro	sereno	13	24
San Francisco	nuvoloso	13	19
San Juan	sereno	26	32
Santiago	nuvoloso	3	14
San Paulo	sereno	7	19
Seul	sereno	19	30
Singapore	sereno	25	32
Stoccolma	sereno	18	26
Sydney	variabile	14	19
Taipei	sereno	27	35
Tel Aviv	sereno	22	29
Tokyo	nuvoloso	21	24
Toronto	variabile	18	25
Vienna	n p.	n.p.	n.p.
Varsavia	nuvoloso	18	27

LOTTO

Gioco dei fattori combinati

Quando classificazioni e statistiche possono essere vantaggiose

Nello studio del lotto i dati che si mettono in evidenza osservando i fenomeni estrazionali consentono, mediante una classificazione operata con un criterio coerente, di stabilire dei postulati interessanti e di inquadrare quei fattori di gioco che caratterizzano le varie combinazioni di gioco in determinati momenti della ricerca.

Questi fattori possono essere il ritardo, il compenso, la frequenza, il sincronismo, la simmetria ecc. Tuttavia, perché le statistiche rilevate possono essere vantaggiose bisogna studiare in profondità i dati raccolti per vedere se in casi particolari è possibile fissare dei punti di convergenza alquanto significativi.

Un caso che riteniamo di attualità è quello riguardante la terzina sottonotata da seguire per la sorte di ambo a TUTTE le ruote: 7, 29, 50 ritardo 82 settimane.

Questa terzina, sortita in due ruote contemporaneamente il 6 gennaio 1990 (cioè su Palermo e Venezia), non ha ancora riprodotto l'ambo sulle dieci ruote e il caso può statisticamente interessare anche per il fatto che in precedenza (cioè dal 1939 a tutto il 1990) una combinazione del genere non aveva mai raggiunto le sessanta settimane di ritardo.

Il gioco va fatto per TUTTE, ma ruote preferite dovrebbero essere quelle di Bari, Cagliari, Firenze.

Un'altra terzina probabile per ambo a breve termine su TUTTE è: 20, 22, 51 ritardo 144 settimane.

Le tre coppie componibili tardano singolarmente nei dieci comparti come segue:
ambo 20-22 ritardo 170 settimane;
ambo 20-51 ritardo 299 settimane;
ambo 22-51 ritardo 144 settimane.

Il maggior ritardo cronologico dei singoli ambi si riscontra: l'ambo 20-22 tarda da 1374 settimane su Roma, l'ambo 20-51 tarda da 949 settimane su Firenze e l'ambo 22-51 tarda da 1287 settimane su Bari.

E' atteso il recupero del segno «7» sulla ruota di CAGLIARI, con capogioco il 67, che a settimane alterne — espressamente per la data del 10 agosto prossimo — è primo ritardatario con 106 assenze; per ambo è proponibile la formazione 67, 66, 64, 73.

Su Genova emergono i numeretti, in abbinamento al segno «9»; sono probabili 1, 90, 2, 79, 6. Sono anche probabili su Roma 7, 59, 37; Napoli 37, 15, 66; Milano 5, 36, 26, 40 9, 15, 45, 36.

Su Venezia dovrebbero riprodursi per ambo i numeri gemelli a breve termine, giacché oltre il ritardo attuale di quarantuno colpi si registra uno scarto negativo rilevante rispetto agli ultimi anni.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 — 20/4
Nutrirete alcuni forti dubbi riguardo ad un acquisto che v'impegnarebbe per lungo tempo o che, comunque, rappresenta una spesa non assolutamente necessaria. Cercate di rimandarvi lo sfizio, dunque, a tempi migliori, quando potrete spendere quella cifra senza incorrere in guai con il vostro portafogli. Amore OK

Toro 21/4 — 20/5
Una persona cara che per molto tempo non sentivate potrebbe rifarsi viva, portando molte notizie interessanti. Qualche dissidio nella vostra cerchia d'amicizie dove, forse, non vi sentite più molto a vostro agio. Sarebbe forse da prendere in seria considerazione l'ipotesi di crearsi una nuova compagnia

Gemelli 21/5 — 20/6
Potete dare il meglio di voi stessi in un divertente businèss del tutto fuori programma, dove la vostra ingegnosità sarà ricompensata e la fantasia andrà a rendere ancora più colorita e pepata una storia già di per sé esaltante. Giornata, insomma, assai positiva per chi intraprende nuovi affari.

Cancro 21/6 — 21/7
Il rapporto di coppia potrebbe segnare un po' il passo, con parecchi rannuvolamenti sul cielo amoroso. Che fare? Anzitutto convincersi che si tratta solamente di un periodo di malessere passeggero, e in secondo luogo cercare di rendere felice il partner con qualche concessione. La salute è buona.

Leone 22/7 — 23/8
Non dovrebbero esservi ostacoli sul sentiero che vi condurrà verso un trionfo sentimentale, un sentiero che potreste intraprendere proprio oggi sotto i migliori auspici per una meta succulenta e a portata di mano. Più fortunati gli uomini del segno, mentre per le donne potrebbero presentarsi difficoltà

Vergine 24/8 — 22/9
Se i rapporti sociali cominciano a pesarvi, cercate di farvi dare il cambio dal partner, che potrebbe agire in questo senso mentre voi riprendete un po' il fiato. Non fate però l'errore di mollare tutti i contatti, perché le persone potrebbero non capire il vostro stato d'animo e averne a male. Amore buono.

Bilancia 23/9 — 22/10
Alcuni sintomi potrebbero allarmarvi circa la fedeltà del partner. Non preoccupatevi, però, perché si tratta di semplici coincidenze o fatti privi di significato, ve lo garantisce Venere che vi protegge ed è benigna più che mai Anzi, per coloro che non hanno un partner, potrebbe essere il momento adatto ..

Scorpione 23/10 — 22/11
Un bravo parlatore (o ancor meglio una insuperabile oratrice) del segno dell'Acquario, del Cancro o del Capricorno potrebbe indurvi a compiere un passo sbagliato o, comunque, affrettato nei confronti di una persona a cui tenete davvero moltissimo. Forse vi porrete domande ancora senza risposta.

Sagittario 23/11 — 21/12
Potrebbero presentarsi opportunità e prospettiva davvero molto interessanti, e tuttavia non è il caso di dar subito una risposta in merito. la questione, anzi, va valutata molto attentamente e con somma ponderatezza, al fine di non cadere in un brutto intrico. L'amore potrebbe andar meglio.

Capricorno 22/12 — 20/1
Qualunque dubbio e qualsivoglia incertezza non potrà che svanire e dissolversi nel nulla grazie al parere di un esperto Tuttavia, sappiate che si tratterà solo in apparenza di una risoluzione definitiva, perché i dubbi e le incertezze sono destinate a ricomparire in un prossimo futuro. Amore a mille

Aquario 21/1 — 19/2
Il fascino di alcune importanti persone di segno di Fuoco (Ariete, Leone o Sagittario) vi colpirà profondamente e sarete al centro della loro attenzione perché essse vi vorranno valutare appieno. Il partner non sa più cosa fare per attirare l'attenzione su di sé: dategli retta prima che combini dei guai.

Pesci 20/2 — 20/3
Con tutta probabilità, vi sentirete la ferma esigenza di prendere tempo prima di dare una risposta definitiva al partner. Le questioni di abitazione e coabitazioni potrebbero essere fonte di grattacapi e guai, specie se si tratta di convivenze o contratti d'affitto. La salute richiede più ore dedicate al sonno

AMBIENTE

Omertà sempre colpevole

Maltrattamenti alle bestiole favoriti dalle mancate denunce

Molti mantengono l'anonimato per paura di eventuali rappresaglie da parte di vicini e conoscenti.

Le sanzioni di Trieste e Grado

Oltre all'Isonzo e al canale de' Dottori che scorre nell'Isontino, un altro teatro in cui si compiono silenziosi misfatti è lo Judrio. Cucciolate e bestiole ormai adulte vengono abbandonate lungo le sue sponde nei contenitori dei rifiuti, davanti o dentro le autorimesse dei privati e in piena campagna. In via Molino Novo a Cormons è stata trovata una scatola, originario contenitore di scarpe, con sei gattini di circa due giorni di vita, morenti. Una sera, abitanti del luogo hanno sentito disperati miagolii senza riuscire a individuare la provenienza di quel pianto. La mattina seguente gattini morti nel frattempo hanno fatto mostra di sé nel solito sacchetto di nylon.

E' un mostro senza cuore chi abbandona piccoli esseri, colpevoli solamente di essere nati, alla morte per inedia, per annegamento, per asfissia. Ed è triste constatare come simili esecrabili episodi siano favoriti dall'omertà di quanti pur conoscendone gli autori non vogliono, per mille motivi, denunciarli nelle sedi competenti. Ancora oggi all'Associazione isontina protezione animali pervengono segnalazioni di maltrattamenti, rese purché si mantenga l'anonimato dei segnalanti che hanno timore di eventuali rappresaglie di vicini e conoscenti in caso contrario. E questo fatto contribuisce a mantenere inalterato il convincimento di quanti considerano gli animali diversi dall'uomo, esseri incapaci di sentire dolore e di provare sentimenti.

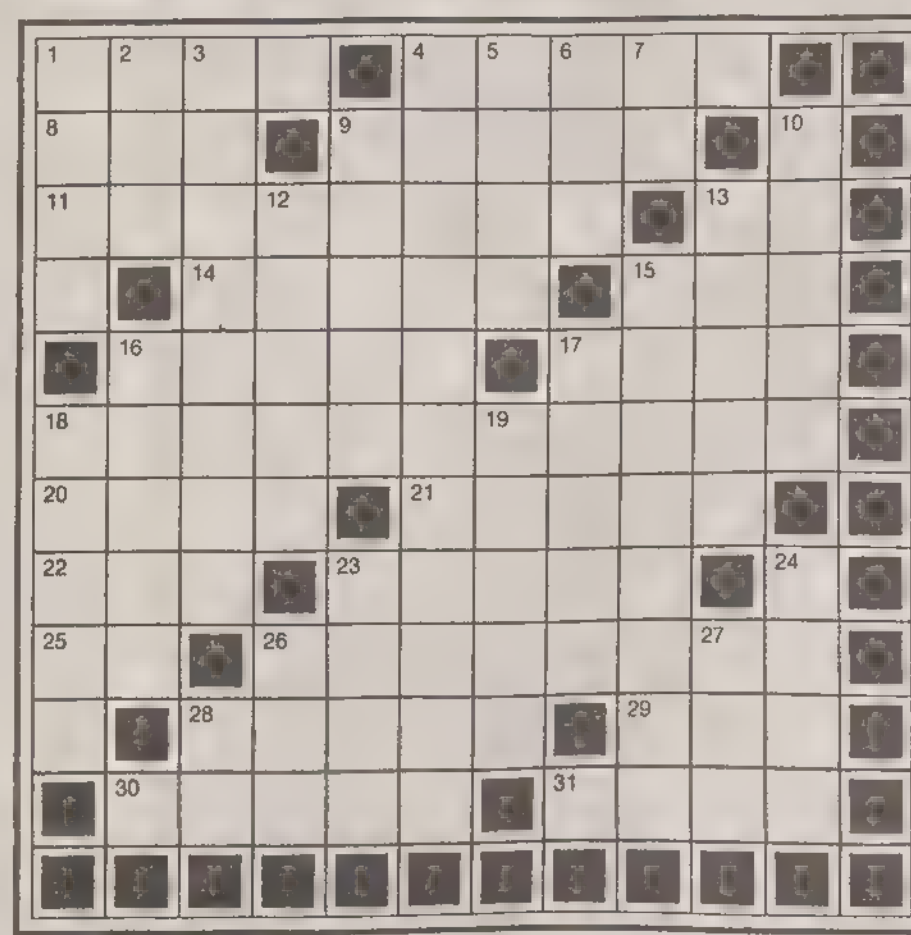
E' indispensabile invece, per rendere credibile una società che sostiene di essere civile, denunciare agli organi competenti gli autori delle nefandezze in attesa dell'affermazione di una cultura che consideri ugualmente importante la vita di tutte le specie che popolano il pianeta Terra e dintorni. Basta esigere l'applicazione delle prescrizioni dettate dalle ordinanze comunali di Gorizia, Monfalcone, Cormòns, Trieste e Grado. Tutte sono state emesse per integrare la disciplina vigente in materia al fine di «salvaguardare l'integrità fisica e la dignità degli animali»... «ritenuto che il maltrattamento e l'abbandono degli animali è contrario al rispetto dovuto agli stessi e ai loro diritti e contrasta con l'etica dei cittadini».

Tutte le ordinanze in questione prevedono sanzioni amministrative laddove il «comportamento lesivo non integri alcuna fattispecie penale». In modo esemplare il Comune di Trieste, sollecitato dalla Lega antivivisezionista Leal, e quello di Grado, dietro suggerimento dell'Aipa, hanno fissato l'importo delle sanzioni amministrative da lire centocinquantamila a un milione invitando i cittadini a segnalare al comune eventuali trasgressioni.

Laura Holti

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Porto arabo che fu una colonia inglese - **4** Il mostro che fu ucciso da san Giorgio - **8** Titolo di antichi notai - **9** Copricapo per pontefici - **11** Si tiene in un'aula di tribunale - **13** Principio di pedagogia - **14** E' raffigurato con l'aureola - **15** Lo lanciano i naufraghi - **16** Una maga omerica - **17** Lo adoravano gli egizi - **18** Lo strumento di Rostropovic - **20** Canto patriottico - **21** La corona del poeta - **22** Fu scacciata dall'Olimpo - **23** Bevanda spumeggiante - **25** La nota che si chiede - **26** Il nome di Boccaccio - **28** Se ne valuta l'entità - **29** La sigla dei grandi autotreni internazionali - **30** Si approva in parlamento - **31** I membri di un circolo.

VERTICALI: **1** Strumento che avvolge il filo in matasse - **2** Articolo tedesco - **3** L'azione delle acque e dei venti sulle rocce - **4** Rilassamento, riposo - **5** Tessuto lucido molto simile alla seta - **6** Pianta velenosa detta anche pan di serpe - **7** Nella giacca e nella gonna - **9** Luigi che fu un famoso cantautore - **10** Sconfisse il Minotauro - **12** Il Magno imperatore dei franchi - **13** Razzola in cortile - **15** Nient'altro in più - **16** Perimetro fortificato che circondava le città - **17** Giardino sotto vetro - **18** Strada alberata - **19** Animale che bramisce - **23** Il più noto Crosby - **24** Li tendono i birboni - **26** Uno spunto comico - **27** Nicola in famiglia - **28** Fra Titina e Filippo.

Scambio di vocali (5/6 11)

Ragazzo traviato
Dopo un'infanzia mite da angioletto, / la sua natura mise a nudo alfine: / tornò da capo a fare il diavoletto / e or preso in castagna ha le sue spine! / Già la macchia d'un pessimo verdetto / l'ha ridotto a figure sì meschine.
(Marin Faliero)

Agg. sillabica iniziale (3,7 = 12)

Che somari, in matematica!
Due più uno fa sette?!... Deleteria per loro risultò questa materia.
(Marin Faliero)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il callo.
Cambio di vocale: cartina, Cortina.

Cruciverba

P	O	R	T	A	N	T	I	N	A	■	D
I	D	E	A	L	I	■	E	O	L	I	E
L	O	T	T	A	T	O	R	I	■	E	R
A	R	I	A	N	O	■	I	■	A	N	I
T	I	C	■	O	R	I	■	A	R	E	S
O	■	E	A	■	E	R	E	M	I	■	I
■	I	N	S	U	■	A	D	E	S	S	O
M	A	T	T	O	■	C	A	N	T	O	N
A	T	E	A	■	V	O	C	I	A	R	E
G	O	■	N	T	■	N	E	T	■	C	■
R	■	S	T	A	N	D	■	A	R	I	E
I	N	T	E	R	P	O	L	■	S	O	L

OLTRE TREMILA MILIARDI DI SPESA IN POCHI MESI PER COMBATTERE IL CALDO

Il «Vademecum» degli assetati

Consigli utili: evitare gli alimenti grassi, privilegiare frutta e pesce - Le virtù di acqua e limone

PASSATEMPI

Aspettando che un pesce abbia voglia d'abboccare

Questo ragazzino ci mette grande impegno: il porto di Muggia (la foto è di Balbi) può essere il luogo adatto a passare un tranquillo pomeriggio estivo, in attesa che il pesce abbocchi. Se la sua «fatica» sarà premiata, il giovane lenzatore si sarà guadagnato la cena; se andrà male avrà comunque passato qualche ora all'aria aperta. In questi giorni d'agosto molti pescatori tentano la fortuna sui moli della cittadina rivierasca. A volte la loro pazienza è premiata in modo adeguato, altre volte tocca alla fantasia soccorrerli nelle serate trascorse con gli amici al bar raccontando dell'enorme branzino sfuggito per un pelo all'amo.

Sete, che fare? Ci sono molte soluzioni. Ma andiamo avanti con ordine, ricordando che in Italia dal 15 giugno al 15 settembre di ogni anno si concentra il 60 per cento dei consumi annuali di bibite, acque minerali, succhi di frutta e birra. Escludendo dal *mazzo* vino e acqua di rubinetto, il bilancio della grande sete estiva degli italiani parla di tre miliardi e settecento milioni di litri di bevande varie consumati, con una spesa conseguente che supera i tremila miliardi e segue l'andamento stagionale. Una sete davvero *salata*, insomma.

Poichè capita a molti di bere e di sentire nuovamente sete dopo un solo quarto d'ora, ecco un «Vademecum» molto utile per combattere in modo adeguato questa nemica. La sensazione della sete non è altro che un messaggio che parte dal cervello e arriva alla bocca, manifestandosi poi con una secchezza delle mucose. Il messaggio, normalmente, è causato da una diminuzione della percentuale d'acqua all'interno dell'organismo e, in particolare, nel sangue. Quest'ultimo elemento, essendo più «concentrato», richiede la presenza di altra acqua per riacquistare il suo originale equilibrio chimico.

L'acqua, che è indispensabile anche per tutte le reazioni chimiche del corpo, si perde con il sudore o in altri modi; ma si può soffrire la sete anche per altre ragioni, ad esempio perchè si è mangiato troppo o perchè si è mangiato qualcosa che richiede una complessa elaborazione digestiva. In questo caso è lo stesso stomaco che richiede acqua per sciogliere certi alimenti e per far lavorare meglio gli enzimi destinati a *smontare* i cibi, trasformandoli in elementi nutritivi più semplici.

Accade sovente, quindi, che chi ha pranzato nei ristoranti cinesi senta un grande bisogno di bere perchè ha mangiato qualche cibo estraneo alla tradizione culinaria italiana. E' il caso della soia e dei suoi derivati, ma anche di tanti altri *intingoli* tipicamente orientali. Anche gli elementi «grassi» aumentano la sete. D'estate dovrebbero essere evitati piatti forti come abbacchio, fritture, salami. Si dovrebbero preferire, al contrario, alimenti ricchi d'acqua come le insalate (ne hanno fino al 94 per cento), la frutta, la verdura, il pesce, i minestroni, lo yogurt, oltretutto ricchi di sali minerali.

Proprio i sali minerali vengono eliminati in grande quantità attraverso il sudore, ma occorre *demolire* la «tecnica» fallace che consiglia di bere acqua e sale dopo una sudata: il sale contiene solo due minerali (cloro e sodio), si trova dappertutto ed è proprio una delle cause dell'insorgenza della sete, in quanto altera l'equilibrio del sangue.

L'acqua (e non soltanto quella minerale) contiene invece molti minerali. Il consumatore lo può verificare grazie al «residuo fisso» che dev'essere dichiarato dall'etichetta: se esso è superiore a 1.5 grammi, l'acqua sarà molto minerale.

Un'altra «tecnica» da gettare alle ortiche è quella che consiglia di «non bere tanto, perchè fa male». Dipende da *cosa* si beve, ovviamente. L'acqua, se non è ghiacciata, non produce alcuno scompenso e non fa ingrassare neppure di un grammo. Inoltre *pulisce* l'organismo e viene eliminata con grande facilità.

Alcune bevande, poi, calmano più a lungo la spiacevole sensazione legata alla sete. Le ragioni non sono del tutto chiare, anche perchè l'organismo umano è molto complicato e ogni individuo possiede caratteristiche proprie (compreso il metabolismo) che lo differenziano dagli altri. In ogni caso, volendo indicare con un punteggio che va da 1 a 100 tutta una serie di bevande anti-sete, è possibile compilare una specialissima classifica. Le bibite non zuccherate o dietetiche devono necessariamente essere accreditate d'un punteggio maggiore.

In testa alla speciale graduatoria c'è l'acqua (99 per cento) con il limone (1 per cento), che merita 100 punti. A seguire, l'acqua semplice o quella minerale *piatta* (99), il the non zuccherato (98), la birra non ghiacciata (93), l'acqua minerale frizzante (91), l'acqua fatta con le polveri da tavola (90), il succo intero e non zuccherato di agrumi (88), il vino bianco freddo e secco (85), le bibite al the e al pompelmo (84), le bibite toniche (83), il latte freddo (82), il chinotto (81), la Coca cola e le sue «sorelle» (80), la gassosa (78), la limonata (78), l'aranciata (77), le bibite «tropical» ai frutti esotici (76), le spume (75).

I nostri itinerari

Sui sentieri del Monte Grappa

Il Monte Grappa porta la memoria indietro alla prima guerra mondiale, e rimane un po' il simbolo nel cuore degli alpini, per le eroiche gesta che li hanno visti protagonisti all'inizio del secolo. Tant'è che il sentiero che porta da Bassano a Feltre fa parte dell'«Alta via degli eroi». L'itinerario più lungo, senza troppi dislivelli (salvo il primo tratto che sale per circa 700 metri, da quota 250 a quota 1000) va da Valle di Santa Felicita a Campo Croce. Percorribile in un paio di ore, il sentiero, numerato con il segnavia 102, scende poi da qui a San Liberale in un'escursione di circa 5 ore. Partendo da Romano d'Ezzelino, ci si inoltra per un comodo sentiero, pefettamente segnato, che si arrampica rapidamente in quota, lungo il vallone accanto alla palestra di roccia.

Con una serie di tornanti, vicino all'acqua cristallina, si raggiunge quota 700 dove ci s'imbatte nel bivio con i sentieri 60 e 70. Qui si prosegue per il 102 che si fa più ripido. Ci si avvicina a Valle Rossa e, dopo pochi minuti, bisogna deviare verso Est in un tratto in salita. Sulla sommità ci attende il bosco e poi il pianoro di Campo Croce con l'antica trattoria dove ci si può ristorare. Da qui si può godere una bella vista sulle valli sottostanti.

Si prosegue per il sentiero 102 attraversando il medio Grappa sino al sentiero verso Boccaor, vero crocevia. Qui bisogna fare attenzione ai sentieri che possono essere innevati anche durante la stagione estiva e che possono presentare delle difficoltà non superabili da parte di inesperti. Proseguendo nel nostro itinerario per una strada carreggiabile a uso forestale si raggiunge Casera Menegara. La strada prosegue dapprima pianeggiante, poi s'inerpica per una decina di tornanti sino al crinale della Valle del Corpon, dove un ambiente selvaggio si apre alla vista dell'escursionista. Tralasciati alcuni sentieri che dipartono dalla via principale, su un sentiero pratoso, si raggiunge la mulattiera 105 che conduce a Covolo-Cima Grappa. Altri tornanti portano più a valle, per poi continuare con un susseguirsi di saliscendi (non troppo impegnativi, comunque) e si raggiunge la sommità di Croce del Monte Frontale. Si prosegue in direzione nord-nordest sino a dei ruderi in direzione del sentiero 125, tratto non troppo agevole in quanto il sentiero si presenta a tratti franato.

Forcella di Monte di Pra d'Ort ci attende in alto sulla destra. Superatala ci si avvicina a San Liberale, scendendo per un sentiero che a tratti si perde. Ma si possono notare facilmente le vecchie indicazioni sugli alberi.

Gino Grillo

CURIOSITA'

I prosciutti di Sauris

Sauris, piccola località montana in provincia di Udine, raccoglie 450 abitanti ed è situata a 1400 metri d'altezza. Dopo averla visitata, il celebre pittore Johannes Pellis s'«innamorò» di lei e del suo suggestivo paesaggio, tanto da rappresentarlo ben cento volte nei suoi quadri. Rinomata per la purezza dell'aria e dell'acqua, le sue specialità gastronomiche (prosciutto, salame, formaggio e miele di bosco) sono famose in tutto il Triveneto. E' possibile arrivare a Sauris percorrendo l'autostrada «ecologica» e panoramica che da Udine conduce verso l'Austria, uscendo all'altezza di Carnia e prendendo poi la direzione di Ampezzo. La lingua parlata (studiata da glottologi e linguisti di tutto il mondo) è un misto di tedesco e friulano.

TUTTI GLI APPUNTAMENTI DELL'ESTATE

Longobardi nella Baia

Trieste

● Dal 31 ottobre al 14 novembre, l'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana promuoverà (in collaborazione con l'Hpt di Verona), il Gran tour del Brasile. Per informazioni si può telefonare ai numeri 045-597299, 040-942169, 040-362334.

● Fino al 9 agosto, a Palazzo Costanzi, espone lo scultore Willy Bossi.

● Continua al Museo Revoltella, in via Diaz 27, la rassegna «L'Ottocento ritrovato. Centoventi opere di pittura e scultura dai depositi del museo». La mostra è aperta ogni giorno (a eccezione del martedì) dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

● Domani, al castello di San Giusto, avrà luogo la prima edizione di «Metal Night» con la partecipazione dei Madsword di Trieste, dei Shabby Trick di Firenze e dei Black Rose Kingdom di Milano.

● Claudia Raza e Giorgio Benedetti, fino al 24 agosto, espongono nella sala dell'Azienda autonoma di soggiorno a **Sistiana**. La loro rassegna s'intitola «Pittura e scultura nella Baia» e presenta una ventina di pastelli sul tema del Carso, nonchè sette sculture lignee sui Longobardi. Orari: 9-13 e 16-19. Domenica chiuso.

● «Cose belle di Duino»: questo il titolo della mostra d'artigianato allestita alla Casa rurale di **Duino**. Orario: dalle 17 alle 20.

● Stasera, dopo le 22, il Princeps Vip di **Grignano** ospiterà la finale della prima edizione di «Promo TV '91», promozione televisiva per giovani talenti dello spettacolo suddivisi in tre categorie (musica, ballo e intrattenimento).

● Domani alle 20, presso la sede della Società scacchistica triestina di via Beccaria 6, il Grande maestro internazionale di scacchi Dragutin Sahovic terrà una simultanea contro 20 avversari.

● Fino al 14 agosto, nella sala comunale d'arte di piazza Unità espone Elio Soverchi.

● La sala espositiva dell'Azienda di soggiorno di **Muggia** ospita la mostra di maschere «Forme e colori dal Messico», dell'artista sudamericano Gabriel Perez Calleja. Fino al 10 agosto con il seguente orario: da lunedì a venerdì 9-13 e 16-19; sabato 9-13; domenica chiuso.

● Nella sala comunale d'arte di **Muggia**, fino al 12 agosto, si può visitare la mostra «Padri e figli, artisti giuliani dall'Ottocento a oggi».

● Ancora nella sala comunale d'arte di **Muggia** di piazza della Repubblica ha aperto i battenti la mostra «Presenze», di Giuliano Babuder, Gianni Bacchetti, Giuliana Balbi, Rado Jagodic, Marinella Perosa e Alberto Rocca.

Isontino

● Questa sera, al Palacongressi di **Grado**, il complesso Vecchia Vienna, diretto dal maestro Zanettovich, presenterà un concerto di musica operettistica con la partecipazione del cantante Arturo Testa. Il concerto sarà replicato domani sera al Teatro tenda del castello di Gorizia.

● Continua nel Castello di **Gorizia** la personale dell'artista Italico Brass. Si chiude il 22 settembre.

● I musei provinciali di Borgo Castello, a Gorizia, ospitano la mostra «L'arma della persuasione: parole e immagini di propaganda della Grande guerra». Si può visitare fino al 4 novembre.

z* z*

Friuli

● Da domani al 12 agosto, a **Talmassons** si terrà la Sagra popolare di San Lorenzo.

● Ultime ore, a **Tarcento**, per il Festival dei cuori, dedicato quest'anno ai Paesi dell'Alpe Adria. La manifestazione, che si concluderà stasera, raccoglie gruppi folcloristici provenienti da Italia, Austria, Croazia e Ungheria, ma anche da Spagna, Portogallo e Cina.

● Al Festival di **Maiano** l'11 agosto alle 21.30 suonerà il complesso Litfiba.

● Dal 10 al 15 agosto si terrà la ventitreesima rassegna di folclore **Aviano e Piancavallo**.

● Stasera allo stadio comunale di **Lignano** è in programma un concerto dei Simple Minds.

● Si può visitare a **Tolmezzo** la mostra «Jacopo Linussio. Arte e impresa nel Settecento in Carnia». Fino al 16 novembre. Le sedi della rassegna sono Palazzo Linussio, Palazzo Frisacco, alcune sale del Museo di Arti e tradizioni popolari «Gortani» e le splendide sacrestie del Duomo.

● E' stata inaugurata la restaurata Villa Gertrude, a **Lestans di Sequals**, che ospita la mostra della civiltà contadina. E' aperta tutti i sabati e le domeniche, dalle 16.30 alle 19. Chiuderà il 29 settembre.

● A **San Quirino**, nella settecentesca villa Cattaneo, si può visitare la mostra «I templari, monaci guerrieri». E' aperta soltanto il sàbato e la domenica (10-12.30 e 17-19.30). Fino al 31 agosto.

● A Villa Varda di **Brugnera**, si può visitare fino al 22 settembre la collettiva degli artisti del Friuli Occidentale nel secondo Dopoguerra dal titolo «Capi d'opera in provincia».

Veneto

● All'interno del Palazzo Ducale, a **Venezia**, nella sala dello scrutinio, è aperta la mostra «I vetri di Archimede Seguso». Si può visitare fino al 30 settembre, dalle 9 alle 18 di ogni giorno.

● Nel Museo di Castelvecchio, nella sala Boggian a **Verona**, è stata allestita la mostra «Carlo Scarpa & Castelvecchio». Orario: 8.30-19.30. Fino al 3 novembre.

● «Tessuti antichi. La collezione Cini dei Musei Civici Veneziani»: è la mostra che ha aperto i battenti al Museo Correr. La rassegna resterà aperta al pubblico, con orario 9-19. Fino al 13 ottobre.

● «Arabeschi-Tappeti classici d'Oriente dal XVI al XIX secolo» è stata inaugurata a Palazzo Ducale. Fino al 31 ottobre, tutti i giorni dalle 9 alle 18.

● Continua a Palazzo Grassi la mostra «I celti, la prima Europa». E' aperta tutti i giorni, anche festivi, dalle 9 alle 19. Fino all'8 dicembre.

Oltreconfine

● La mostra «Histria-Un viaggio nella memoria», allestita nei saloni del museo regionale di **Capodistria**, è stata prorogata fino al 16 settembre. Le visite (solo nei giorni feriali) si possono effettuare dalle 9 alle 13.

● Alla galleria Moderna di **Lubiana** è aperta la XIX Biennale Internazionale Grafica. Si tratta di 800 opere di 370 artisti, provenienti da 49 Paesi. Visite: feriali 10-19, festivi 10-13. Fino al 30 settembre.

A cura di Maurizio Cattaruzza e Pier Paolo Simonato

Un buon bagno di sole

Queste due turiste tedesche (Ethel e Karen, poco più che ventenni) non si sono fatte spaventare dalla presenza nel nostro mare dei banchi di alghe e hanno deciso di farsi un buon bagno, non molto lontano dal «cuore» della mitica Baia di Sistiana. Poi si sono dedicate alla tintarella, da cogliere nel modo più «integrale» possibile. Con il ritorno del gran caldo sono in parecchi, ogni giorno, a prendere il sole lungo la Riviera triestina. E le Sirene, naturalmente, abbondano. (FotoSvizzera)

TRIESTE FRA PRESENTE E PASSATO

Alla scoperta della Sinagoga più importante di tutta l'Europa

Una strada costiera d'accesso tra le più belle che si conoscano; un mare che giunge alla riva con alti fondali e consente l'attracco di navi proprio a fianco della piazza principale; un Altipiano che offre vicina frescura durante le più afose giornate estive e, abbracciando la città che vi si adagia, ne condiziona ancora il clima contribuendo alla sua salubrità dopo frazionamenti e scempi edilizi del poco rimasto in seguito agli ingenti tagli al territorio di pertinenza comunale e provinciale e all'ineluttabile apertura di strade, autostrade e svincoli indispensabili alle attività commerciali. Si tratta di caratteristiche uniche di Trieste, del tutto speciali: bisogna conoscerle bene per poterle meglio conservare e amare ma anche per saperle sfruttare correttamente a favore di quanti arrivano in questa città.

Un'ultima caratteristica saliente — sicuramente meno nota anche perché meno appariscente — di Trieste è quella di ospitare comunità religiose e relativi edifici di culto in numero che non ha pari in Italia e nemmeno in altre città europee se si eccettua Vienna. Culti di tradizione secolare, ovviamente, non moderne sette che pure sono presenti in numero via via crescente, con adepti e officianti. Un'«escursione» su questa tematica, certo bene accetta al turista, può essere d'interesse anche per qualche triestino.

Gli israeliti, per esempio, sono citati in documenti locali per la prima volta negli statuti comunali del 1350, che li considerano parificati agli altri abitanti della città. Nel 1693 Leopoldo d'Absburgo, come imperatore dei Romani, emanò un decreto di istituzione — a loro protezione — del ghetto che venne realizzato dapprima in corte Trauner (1694) e poi trasferito in via Riborgo (1696), non lontano dalla piazza Pozzo del Mare dove era stata posta una colonna con la statua proprio di questo imperatore, in ricordo di una sua visita a Trieste nel 1660 (dal 1808 trasferita in piazza della Borsa). Nell'ambito del ghetto sarà aperta pure la prima vera sinagoga.

Con il «decreto di tolleranza» del 15 marzo 1753, Maria Teresa aveva consentito agli israeliti di risiedere fuori del ghetto. Con la «franchigia» del 19 aprile 1771, poi, sarà offerta agli «ebrei foresti» la stessa protezione sovrana di cui godevano i residenti. La «Patente di tolleranza» di Giuseppe II infine, nel 1781, equiparò gli ebrei a tutti gli altri sudditi della monarchia. La comunità seppe cogliere tutte le migliori opportunità offerte dallo sviluppo economico, sociale e culturale: crebbe nel numero e gradualmente s'integrò nella composita società triestina, tanto che dall'Ottocento in poi gli israeliti parteciparono sempre attivamente alla vita politica; presenti anche in posizioni di rilievo, nei partiti, nelle lotte e guerre risorgimentali, arruolati con i volontari giuliani pure nelle file dell'esercito italiano della Grande Guerra. La rilevanza raggiunta dalla comunità in città è ben documentata dall'importanza della Sinagoga inaugurata il 27 giugno 1912, dopo quattro anni di lavoro.

In ordine di tempo essa è il quinto tempio ebraico della città; i primi quattro avevano mantenuto quell'aspetto esteriore un po' schivo e riservato da casa d'abitazione mentre questo è nato come edificio maestoso: opera significativa di una cultura e di una civiltà superiori. L'architetto triestino Ruggero Berlam era stato invitato a presentare un progetto dopo un concorso internazionale, cui avevano partecipato ben quarantadue progettisti, i quali non erano riusciti però a soddisfare gusti e aspettative della Comunità. Nemmeno i vincitori avevano adeguato le loro idee alle esigenze prospettate nei termini richiesti. E' stata apprezzata invece subito questa architettura complessa (che forse ha rubato anche qualche idea ai concorrenti) sostanzialmente ispirata però a modelli siriaci, di una terra che fu culla della civiltà del popolo ebraico.

Sicuramente la nostra Sinagoga è il più importante tempio d'Europa, fors'anche il più bello; non ha comunque pari per dimensioni e per la ricchezza dei motivi ornamentali che ne impreziosiscono sia l'interno che l'esterno. Nonostante gli eventi terrificanti vissuti dagli ebrei nell'ultimo conflitto, il tempio conserva notevoli oggetti liturgici, in gran parte racchiusi nell'imponente Aron.

Dei rapporti della Comunità con Trieste molte cose si dovrebbero ancora dire; una considerazione, comunque, non si può tacere: nonostante le sofferenze patite in Europa alcuni dei pochi superstiti hanno scelto la via del ritorno a Trieste e sono stati riaccolti subito con fraterna naturalezza, tra gente che faticosamente aveva creato un esemplare insieme di convivenza civile.

Laura Ruaro Loseri

RIVISTA

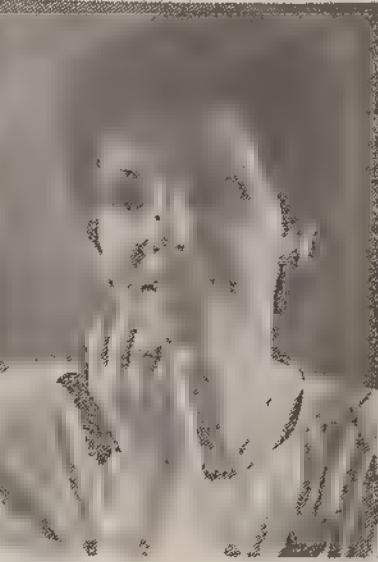
Le dimore storiche

Il Fondo per l'ambiente italiano, l'Associazione delle dimore storiche e la Elemond periodici hanno promosso la pubblicazione della rivista «Dimore e giardini storici visitabili in Italia». L'opera contiene oltre 500 segnalazioni di ville e castelli visitabili nel nord Italia, con largo spazio dedicato alle «dimore» di Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige. Per ogni provincia è pubblicata anche una dettagliata cartina stradale.

L'aliante di Canebola

La nostra galleria dedicata alle foto delle vacanze scattate dai lettori si arricchisce oggi del contributo fornito dal goriziano Lucio Culot. L'immagine è stata immortalata nella zona di Canebola (nel Cividalese) e ritrae il giovane Mario Culot, figlio del fotografo Lucio, impegnato strenuamente a lanciare dal pendio il suo aliante radiocomandato. Inviate le vostre immagini a «Il Piccolo», via Guido Reni 1, Rubrica vacanze e tempo libero. Le più belle saranno pubblicate.

RIVIVONO GLI ANNI CINQUANTA

I Sentimenti in un disco

Maria Rutigliano

Maria Rutigliano, una delle più belle voci della Trieste musicale, ha pubblicato una nuova musicassetta, intitolata «...con Sentimento». Sono dodici canzoni che la popolare Maria ha registrato su richiesta del suo pubblico, presentando così (con gusto e garbo) un «ventaglio» di melodie degli anni Cinquanta.

La cassetta contiene brani di antico e immutato successo, come «Beguine d'amore», di Tramontini; «Trieste mia», di Viezzoli; «Bonasera Trieste», di Esopi e Sartori; «Le tre campane», di Sean-Villard, tanto cara a Edith Piaff. Non manca il mito, grazie a «La mia via», una riedizione interamente in italiano della celeberrima «My way» che Frank Sinatra seppe portare a un successo davvero mondiale.

Gli arrangiamenti dei dodici pezzi proposti dalla Rutigliano sono stati realizzati da Roberto Aiello, mentre la collaborazione tecnica all'opera è di Omero Wonka. Da segnalare anche la piacevole esecuzione di «Il cielo è una coperta ricamata» e di «Quanto mi manchi stasera».

MUCILLAGINI / VASTE CHIAZZE A MENO DI UN MIGLIO DAL LITORALE

Ora le spiagge tremano

La minaccia per gli arenili si fa concreta - Per adesso correnti «amiche»

Servizio di
Giuseppe Palladini

Non è ancora allarme rosso, ma ormai il ritorno delle mucillagini — che si sperava non dovesse verificarsi considerate le basse temperature e le numerose giornate di forte bora dello scorso inverno — è una realtà con cui bisogna fare i conti. Un problema inquietante (non si è ancora ben compresa l'origine del fenomeno) che colpisce due importanti attività economiche della regione: turismo e pesca. E, se nel caso di quest'ultima, il danno è limitato a qualche settimana, i contraccolpi per le stazioni balneari vanno ben oltre il periodo estivo, interessando l'immagine di queste località in Italia e all'estero, con negative ripercussioni per l'andamento delle stagioni future.
E' quindi logico che a Grado e a Lignano si guardi con preoccupazione al ritorno delle mucillagini. I mezzi della Marina militare escono ogni giorno per tenere sotto controllo l'evoluzione del fenomeno. Dalle ultime osservazioni, effettuate nel pomeriggio di ieri, a Lignano i banchi di mucillagine si trovavano a circa un miglio dalla costa, raccolti in una fascia lunga diverse miglia. Per fortuna la corrente li allontanava dalla costa, trascinandoli in direzione di Bibione. Il «fronte» era inoltre discontinuo, effetto visibile dell'azione della corrente e del vento. Al contrario di altre zone del golfo, le masse gelatinose erano poi presenti solo in superficie; in profondità l'acqua era limoda e trasparente. Sempre nel pomeriggio di ieri, anche a Grado le mucillagini erano confinate in una zona distante quasi un chilometro dalla spiaggia. Sottocosta erano comparse in quantità poco rilevanti.
Questo il quadro della situazione, aggiornato a ieri. E nei prossimi giorni? Lo stato delle cose in altre zone del golfo e le condizioni meteorologiche non fanno presagire niente di buono. Se il fenomeno dovesse volgere al peggio, cosa farebbero le migliaia di turisti presenti a Grado e a Lignano, impossibilitati ad immergersi nell'«Adria See»?
Il problema non è di poco conto, soprattutto a Grado. Gli spazi ristretti e l'aver fatto affidamento per anni solo su quanto poteva offrire la spiaggia, rischiano di ritorcersi contro il turismo nell'Isola d'oro. Per rendersene conto è sufficiente osservare cosa accade nelle giornate di brutto tempo. Praticamente l'unica alternativa a disposizione degli ospiti è la passeggiata in centro. Di cinema non se ne parla. L'ultimo è stato chiuso diversi anni fa. Troppo poco, dunque, per una località turistica che richiama alla mente i fasti dei primi anni del secolo, quando il suo nome era in cima alla «hit parade» delle preferenze di una raffinata clientela europea.
D'accordo, i tempi cambiano e con essi i gusti e le esigenze dei turisti. Un'evoluzione, però, alla quale Lignano è stata più attenta favorita, anche ma non solo, dalla maggiore disponibilità di spazi. Guardando con un occhio particolare alle necessità della clientela più giovane, sono sorti parchi di divertimento, discoteche, l'Aquasplash, il parco-zoo e anche un campo da golf. Senza contare che nell'utlimo anno, utilizzando proprio i contributi stanziati dalla legge anti-alghe, gli albergatori hanno realizzato qualcosa come una settantina di piscine. In barba alle mucillagini, almeno un tuffo rinfrescante è garantito.

Mucillagini ieri nel golfo: un pericolo anche per le località balneari di Grado e Lignano. (Foto Nadia)

MUCILLAGINI / PARLANO I TURISTI DI GRADO

Quella poltiglia fa proprio schifo

La gente spera che il fenomeno non si ripresenti più

Sergio Bonaiti

Lorenzo Fongaro

Silvano Fontana

Luisa Bacinello

Massimo Bolcato

Davide Celadon

GRADO — Sulle spiagge dell'isola le mucillagini si sono fatte vedere già l'altro ieri. Non si tratta più di una eventualità ormai. Le strisce di filamenti gelatinosi hanno lambito il bagnasciuga nel pomeriggio com'è avvenuto drel resto in tutto il golfo di Trieste, nella laguna di Marano e a Lignano. E' stato il primo impatto stagionale con le mucillagini per le decine di migliaia di bagnanti che lunedì affollavano le spiagge. Ieri la situazione era migliorata forse grazie all'effetto combinato, finalmente favorevole, di correnti e direzione del vento. La sostanza gelatinosa rimane comunque sotto il pelo dell'acqua. E' più facile ignorarla, ma i risultati sono, in dimensioni minori, li stssi: vani tentativi di togliere di dosso lo strato verdastro e viscido sotto la doccia. Nel pomeriggio di ieri le mucillagini hanno colpito in maniera più consistente la spiaggia libera. Chi si avventura in acqua lo fa con qualche smorfia di disgusto. Gli unici a divertirsi sono i bambini incuriositi dal fenomeno e che cercano le chiazze più dense per sguazzarci dentro. Le spiagge a pagamento sono stata pulite nella mattinata di ieri dagli addetti dell'Azienda di soggiorno. Un'operazione quanto meno necessaria visto anche l'odore emanto dalle mucillagini «spiaggiate». I turisti, soprattutto quelli che vengono da fuori regione e che hanno prenotato da tempo, sono a dir poco seccati. Le mucillagini proprio non le volevano nelle loro vacanze. «Lunedì era proprio uno schifo — dice senza mezzi trmini Sergio Bonaiti di Lecco — anche perchè la puzza era niente male. NOn rimane che allontanarsi dalla spiaggia e dirigersi in piscina». La prenotazione della famiglia Bonaiti è data marzo e ora non resta che attendere l'attenuarsi del fenomeno. Anche i più giovani e meno schizzinosi in acqua ci sono entrati e ci ritornano malvolentieri. «Secca eccome» sbotta Massimo Bolcato che è venuto in villeggiatura a Grado da Vicenza. Faccimo la doccia — aggiungono gli amici Davide Celadon e Lornzo Fongaro sempre di Vicenza — ma non serve a molto se succede come lunedì». I triestini giornalieri o stagionali hanno ritrovato a Grado le mucillagini che hanno già inestato da qualche giorno l'arco di costa fra Muggia e Duino. «Lunedì ce n'erano tante da non poter fare il bagno — afferma Silvano Fonatna — e la gente si lamentava. Comunque non c'è niente da far se non andare in piscina o pulirsi alla meglio sotto la doccia. La spiaggia oggi (ieri per chi legge ndr) era pulita e anche l'acqua era abbastanza limpida. Speriamo solamente che mucillagini non si facciano rivedere». «A Trieste la situazione è peggiore — sdrammatizza Luisa Bacinello — e io comunque al mare ci vado lo stesso. Certo che però è una faticaccia togliersele di dosso con l'acqua fredda. Si deve andare a casa usare il sapone pr avre qualche risultato». I bagnanti sono chi vive da lunedì e per il buon proseguimento delle ferie si augurano di tutto cuore che le mucillagini si siano concesse solo una fugace apparizione. Intanto sulla spiaggia circola voce che le barriere antialghe usate gli anni scorsi non siano disponibili. Motivo? Pare siano state inviate a Genova per il disastro provocato sulle coste liguri dal naufragio della petroliera «Haven».

Laura Blasich

MUCILLAGINI / DA GRADO E LIGNANO IL PERICOLO E' REALE

Aziende in stato di allerta

Alle Aziende di soggiorno di Grado e Lignano la questione «mucillagine» viene naturalmente seguita con particolare attenzione. Se la massa gelatinosa dovesse raggiungere le spiagge in quantità considerevole, per le due affollate stazioni turistiche la situazione diventerebbe infatti drammatica.
Proprio per scongiurare tale eventualità i responsabili degli enti turistici già da qualche giorno sono corsi ai ripari, rivolgendosi al commissariato per l'Alto Adriatico attraverso l'assessorato regionale all'Ambiente. «Già da oggi — conferma Franco Lauto, direttore dell'Azienda di soggiorno di Grado — dovrebbe giungere in zona un'apposita imbarcazione per raccogliere la mucillagine che galleggia in superficie ed evitare così che venga sospinta verso riva».
Se a Grado una certa quantità di mucillagine ha raggiunto le acque prospicienti le spiagge, Lignano pare più fortunata. Nessun problema per i diversi chilometri di battigia e per le migliaia di bagnanti che si immergono nelle acque della località friulana. La viscida sostanza continua a stazionare a circa un miglio dalla costa (anzi, rispetto all'altro ieri si è allontanata dalla riva di qualche centinaio di metri). Anche l'Azienda di soggiorno di Lignano ha comunque chiesto l'intervento del commissariato per l'Alto Adriatico. «Stiamo approntando un sistema di raccolta delle mucillagini con speciali imbarcazioni — afferma il direttore dell'Azienda di soggiorno, Vidotto — e siamo pronti ad intervenire anche con barriere galleggianti, con le quali siamo in grado di proteggere tremila metri di litorale».
L'attuale stato di cose non sembra dunque preoccupare i responsabili del turismo a Grado e a Lignano. Ma se le situazione dovesse peggiorare? L'adozione di eventuali provvedimenti sembra dipendere dalle controparti regionali. «L'Osservatorio dell'Alto Adriatico prosegue le osservazioni nelle numerose stazioni di controllo — afferma Franco Lauto — e verso la metà del mese saremo convocati a Trieste per conoscere il quadro completo della situazione e il suo possibile evolversi». Un po' poco, non c'è che dire, se si vuole veramente salvaguardare l'immagine delle nostre più note stazioni balneari. C'è solo da sperare che, nel frattempo, la fioritura della mucillagine non esploda, cogliendo di sorpresa addetti ai lavori e bagnanti. Il «conto», per tutti, sarebbe estremamente salato.

gi. pa.

MUCILLAGINI / PESCA

Anche la laguna è infestata

Da Marano giungono i primi fallimentari bilanci

MARANO LAGUNARE — Se per la spiagge l'«Algenpest» non è ancora un problema drammatico, per la pesca ha invece già assunto tali contorni. A Marano Lagunare l'attività ha subito un brusco rallentamento, che viene ad aggiungersi al fermo biologico stabilito per la cattura di alcune specie ittiche. E come se non bastasse, oltre a stazionare al largo, su una fascia che si estende dal Tagliamento fino a Grado, da qualche giorno le mucillagini hanno invaso anche gran parte della laguna di Marano. «E' una cosa orrenda, mai accaduta — rileva Antonio Cepile, vicepresidente della Cooperativa pescatori 'San Vito' — tre quarti della laguna è coperta dalle mucillagini. Per poter pescare cefali e passere dobbiamo limitarci a lavorare nella zona non ancora infestata». Per i pescherecci che operano in mare aperto le cose non vanno meglio. Anche se la mucillagine non è presente nelle quantità registrate a Trieste, gli appiccicosi filamenti costituiscono un pericolo per i motori delle imbarcazioni, i cui equipaggi sono costretti quasi ogni ora a fermarli per ripulire dalle alghe le prese dell'acqua di raffreddamento. Ma la necessità aguzza l'ingegno. I pescatori si sono accorti che durante la notte le masse gelatinose scendono verso il fondo. Approfittano quindi di quelle 5-6 ore per poter calare le reti a strascico che diversamente sarebbero costretti a tenere a bordo per evitare danni estremamente costosi. Se al largo l'attività di pesca è possibile almeno di notte, sulla Trezza e alle foci dei fiumi non c'e niente da fare. «Sottocosta — precisa Antonio Cepile — non è più possibile pescare niente. Una decina delle nostre imbarcazioni è così costretta all'inattività».

IL CLUB «257» DELL'ISOLA

La cabina dei vip

L'assessore Brancati nel simpatico sodalizio

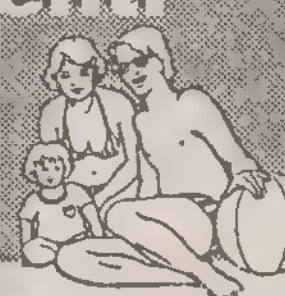
GRADO — Cosa succede con le pensioni? E dell'ospedale unico o di due ospedali a Gorizia e a Monfalcone? Ma come sta andando il settore tessile in Italia? E la situazione della vendita di autoradio? Le domande potrebbero essere infinite e spaziare anche in altri campi. A fornire le risposte ci dovrebbero essere però delle persone impegnate nei vari settori. Ed è ciò che è veramente possibile in questi giorni lungo l'arenile della spiaggia principale di Grado, quella gestita dall'Azienda di soggiorno. Esattamente nei pressi della cabina 257. Una cabina divenuta in un certo senso «storica», poiché i frequentatori di quella, e di altre situate nei pressi, hanno creato un vero e proprio gruppo affiatatissimo denominato «club 257».
Ma chi fa parte di questo ristretto gruppo di animazione? Elenchiamo quelli che sono forse i più noti: l'assessore regionale Mario Brancati, Carlo Biffi che, oltre ad essere il braccio destro di Marini quando questo era il responsabile nazionale della Cisl, fa anche parte della commissione governativa per la riforma delle pensioni, Oscar Borina della Zurigo Assicurazioni, Mario Martini del comitato regionale della Federcalcio nonché curatore di diverse rubriche sportive a livello televisivo, Bruno Salgarello della Blaupunkt-autoradio, Piero Marcazzan, un industriale del ramo tessile di Lonigo di Vicenza, Vittorio Brancati, segretario provinciale della Cisl e Andrea De Gobbis, famoso specialista ortopedico dell'ospedale di Palmanova e delle Terme di Grado.
Vediamo come passano il tempo questi personaggi. Oltre al sole e al mare, hanno programmato tutte le giornate e le serate. In calendario ci sono ad esempio gare di bocce, tornei di briscola, gare di ciclismo e di tennis (con regolari premiazioni, con trofei e coppe). Ma, come detto, il «club 257» pensa anche ad altre cose: per quest'anno ad esempio ha deciso di consegnare una medaglia d'oro al capospiaggia Domenico Dovier che sta per andare in pensione, così come all'infermiere Mario Toso del pronto soccorso della stessa spiaggia.
Ma questo gruppo che vive le ferie in maniera goliardica, in costume da bagno o ben che vada in pantaloncini corti con coloratissimi cappellini in testa, ha anche deciso, attraverso le marche e le posizioni che rappresentano, di intervenire nella sponsorizzazione di un torneo di tennis a livello internazionale (vi parteciperanno i migliori tennisti d'Italia) che verrà direttamente organizzato il prossimo anno dal Tennis club Grado con l'apporto collaborativo dell'Azienda di soggiorno.

CONCERTO STASERA

E adesso tocca ai Simple Minds

LIGNANO — «Real Life», l'ultima fatica discografica dei Simple Minds sembra realizzata apposta per esprimere il meglio davanti al pubblico degli stadi. Autentico matrimonio di convenienza tra arte e commercio, il decimo album di Jem Kerr e compagni va alla ricerca di un ritorno al suono eruopeo che aveva contassegnato le origini del gruppo di Glasgow senza però cancellare le influenze in stile americano che hanno decreato il successo su larga scala. Sanno dunque cosa li attende coloro che questa sera prendernno la strada dello stadio comunale di Lignano dove i Simple Minds, saliranno sul palco poco dopo le 22. Prima di loro alle 21.30 spetterà agli italianissimi Tazenda, sardi purosangue più di Gigi Riva, il compito di riscaldare gli animi del pubblico che gli organizzatori soddisfatti pronosticano eccezionalmente numeroso.
Poche davvero le similitudini tra le due bande ma proprio per questo motivo, in assenza di spiacevoli paragoni, sembra interessante verificare l'impatto tr il suono folkloristico adattato dei Tazenda, all'autentica esplosione di musica sporca, viscerale e aggressiva (quella dei primi tempi, in piena era postpunk) filtrata nelle ultime stagioni, quelle del successo sul mercato internazionale o delle charts scalate con puntualità, attraverso amplificatori potenti ma assai dolciastri dei britannici. Le tematiche politiche e di protesta hanno preso sempre più il largo e, ultimamente, simile destino è stato riservato a quelle più intimistiche. Cresciuti insieme a U2, Ultravox, Siouxie & the Banshes, i Simple Minds hanno successivamente intrapreso strade diverse, certamente più influenzati da David Bowie e Petr Gabriel che da Iggy Pop. da «Life in a day» e «Real life», passando attraverso «Real to real cacophony», «Empires and dance», «Soldier» e il pluridecorato «New gold dream», fino all'orwelliano «Sparkle in the rain», «Once upon a time» e il penultimo «Street fighting yeras» le formazioni del gruppo sono mutate con regolarità ma punti cardine rimangono sempre Jim Kerr, idolo delle bambine e delle sorelle maggiori, emulo di Bono Vox e il chitarrista-autore Charlie Burshill.
I Simple Minds sono abituati a non fallire l'appuntamento dal vivo e potrebbero indirizzare verso nuove terre chi avrà il coraggio di rinunciare per quache ora a house, acid e disco music.

Daniele Benvenuti

Appuntamenti per l'estate

GRADO
Oggi - Palazzo regionale déi congressi: alle 21 «Meraviglioso fior d'Haway», spettacolo musicale.
Domani e 9/8 - Calle Tognon (centro storico): alle 21.30 «La casa vecia», commedia con l'associazione Grado Teatro.
9/8 - Palazzo regionale dei congressi: alle 21 «III festiva internazionale del balletto», spettacolo con la compagnia «Danzare la vita» di Elsa Piperno.
10/8 - Grado Pineta: alle 21 concerto della banda «Santin».
Palazzo regionale dei congressi: alle 21 III festival nazionale del balletto, spettacolo con la compagnia di Luciana De Fanti.
Teatro Parco delle Rose: alle 21.30 Brasil tropical.
Fino al 10/8 - Sala mostre dell'azienda di soggiorno (ingresso principale della spiaggia): personale di Adriano Galasso. Orario 10-13 e 18-21.
Dall'11 al 20/8 - Sala mostre dell'azienda di soggiorno (ingresso principale della spiaggia): personale di Renzo Marzona.

LIGNANO
Oggi - Stadio Teghil Lignano Sabbiadoro: alle 21 «Simple Mind» in concerto.
Parco Unicef di Lignano Riviera: alle 21 esibizione della nuova banda comunale «Santa Cecilia» di Precenicco.
Domani - «Una giornata in Friuli», gita organizzata dall'azienda di soggiorno. Informazioni in via Latisana 42 a Lignano Sabbiadoro e in via dei Pini 53 a Lignano Pineta.
Sala convegni dell'azienda: alle 21 incontro con Gianni Monduzzi.
Discoteca «Drago club» di Lignano City: festa Anni '60.
9/8 - Piazza a mare di Lignano Pineta: «Fantasia a quattro mani», spettacolo di burattini. Alle 18.30 in tedesco, alle 21 in italiano.
10/8 - VI gara di pesca in Trezza con lo Yacht club.
Pertegada di Latisana: alle 18.30 XI marcia «La ferragostana».
Piazza Vittorio Emanuele II di Marano Lagunare: alle 21 «Fantasia a quattro mani», spettacolo di burattini.
11/8 - Piazza a mare di Lignano Pineta: alle 17.30 «Il nuovo cantagiro», spettacolo musicale.
Piazza a mare di Marano Lagunare: alle 21 spettacolo di musica jazz.
12/8 - Escursione in barca nel comprensorio, gita offerta dall'azienda di soggiorno. In formazioni in via Latisana 42 a Lignano Sabbiadoro, in via dei Pini 53 a Lignano Pineta.
Arena Alpe Adria: alle 21.30 Al Bano e Romina Power in concerto.
13/8 - Stadio Teghil: incontro amichevole di calcio Triestina-Padova.
Sala convegni azienda: alle 21 incontro con Carla Corso.
Bar concerto «Et voilà» di Lignano Riviera: alle 20.30 «Incontri con...Martini», intrattenimenti, giochi, degustazione prodotti.

In scena l'old Vienna

Un pizzico di esotismo e di fascino dell'«Old Vienna» nell'isola d'oro. Questa sera, con inizio alle 21, il palacongressi di Grado ospiterà «Meraviglioso fior d'Haway», un frizzante spettacolo musicale giocato con grande sapienza su temi tratti da operette, film e musical di Broadway. Protagonita assoluta l'affermata orchestra «Vecchia Vienna» diretta dal maestro Daniele Zanettovich e sorta dieci anni orsono con l'intento di ricreare l'atmosfera autriaca dell'Ottocento.
I dodici musicisti che compongono il gruppo provengono infatti da un'area geografica che ha Trieste come polo culturale d'influenza asburgica. Ma per questo lavoro il Vecchia Vienna non trae solo linfa dai grandi compositori di operetta; spazia invece attraverso l'Atlantico con «My Far Lady» di Loewe, «King and I» di Rodgers, «Hello Dolly» di Herman e «New York» di Kandler, prima di fare ritorno in Italia per un omaggio al compianto Renato Rascel con «Arrivederci Roma». Interprete principale del lavoro è Arturo Testa, da anni specialista nel campo dell'operetta e del musical, dopo essere stato uno dei re della musica leggera italiana, insieme a Villa e a Togliani, prima dell'avvento sulle scene di Domenico Modugno. La Vecchia Vienna ha dietro le spalle un curriculum di tutto rispetto caratterizzato dalla partecipazione con successo di critica e pubblico a festival di prestigio e tradizioni consolidate. L'arrangiamento e l'orchestrazione delle musiche di «Meraviglioso fior d'Haway» sono stati curati dallo stesso maestro Zanettovich, affermato e pluripremiato compositore, già direttore di altri prestigiosi ensamble tra cui l'Orchestra National de l'Operá di Montecarlo, l'orchestra del Teatro Verdi di Trieste, l'orchestra dell'Ente Arena di Verona. La caratura e la piacevolezza del lavoro sono tali da poter garantire un sicuro richiamo anche fra le centinaia di turisti delle vicine località balneari. Ancora una volta, dunque, il palacongressi si trasformerà in scenario ideale per una manifestazione artistica di interesse generale.

«MAREMOTO '91»

E la vittoria va al Mister Charlie

La discoteca si è aggiudicata il grande torneo di giochi

La rappresentativa della discoteca Mr. Charlie di Lignano Riviera si è aggiudicata la prima edizione di «Maremoto '91», il grande torneo di giochi sull'acqua tra discoteche svoltosi all'Aquasplash di Lignano Sabbiadoro. La discoteca lignanese nella finalissima si è imposta rispettivamente sulle rappresentative della Grotta di Artegna, del Coliseum di Lignano Pineta e dell'Euforia di Duino. Il torneo è stato vinto dalla discoteca di Lignano per un solo pallone in più rispetto alla rappresentativa di Artegna deposto in cima al Wet Bubbles.

BASKET / MERCATO

La 'C' dei colpacci

Ritossa al Latte Carso e Marusic allo Jadran?

Ancora scarsi i movimenti di mercato nel basket minore maschile a causa della carenza di talenti che spinge le squadre a una sorta di protezionismo per i suoi atleti più rappresentativi. E' una catena che parte dalla serie A e fa sentire i suoi strascichi sino alle serie minori: se per esempio Rusconi vale 20 miliardi non sono una «boutade» gli 800 milioni del cartellino di Collarini e a rimetterci sono le piccole società che devono vendere sotto costo i propri talenti per poter pagare le tasse-gara.

In questi ultimi tempi si è fatto un gran parlare dell'arrivo di Ritossa alla corte di Pelloni; i soliti bene informati dicono che il bombarolo triestino chieda 80 milioni più un lavoro per tornare a essere profeta in patria dopo i tempi dell'Hurlingham. Certamente questo acquisto farebbe fare quel salto di qualità di cui il Latte Carso ha bisogno perché un giocatore come «Toscia» a livello di serie C sarebbe difficilmente marcabile. Un vero toccasana per un team ambizioso come quello servolano che intanto sembra essere vicino a Pellizzaro. Il lungo triestino, strappato al ciclismo dalla Libertas, ha fatto una notevole esperienza al Cap di Reggio Calabria e ora sembrerebbe essere nel mirino del sodalizio giuliano. Approderanno intanto in maglia biancoazzurra Catalanotti proveniente dal Cgi e tutta l'annata '72 dei Ricreatori con il suo gioiellino Tomasini e l'allenatore Puissa.

Fonti non ufficiali danno buone notizie anche da casa Jadran; sarebbe in allestimento un vero squadrone, una corazzata ammazza-campionato con grandi ritorni come quello di Ban, di Starc e l'acquisto di una stella come il lungo goriziano Giordano Marusic. Così si libererebbero dei giocatori che andrebbero a rinforzare il Kontovel neopromosso in serie D, ma sono solo delle voci che vanno prese con il beneficio d'inventario.

Comunque molte sono le società di serie D e Promozione che attendono con impazienza i movimenti delle triestine di serie C cercando di assicurarsi le prestazioni dei giocatori lasciati liberi o delusi dalle scelte della loro società che scendendo di categoria potrebbero diventare protagonisti di primissimo piano e fare le fortune di un team minore.

Roberto Lisjak

Giordano Marusic e Roberto Ritossa puntano su Trieste.

BASKET / SERIE D

Salesiani con Scrigner e Giubini

Nei guai la Sgt che ha ceduto Porcelli al Solesino

Continua a muoversi il mercato della serie D che vede alcune compagini in netto miglioramento rispetto alla passata stagione mentre altre si stanno preparando al campionato in maniera piuttosto approssimativa. Molto dipenderà dai movimenti della serie C che potrebbero lasciare andare dei giocatori che in serie D potrebbero essere estremamente utili.

Pessime notizie dalla SgT che, alla situazione attuale, appare alquanto impreparata ad affrontare la prossima stagione. Dopo aver fallito l'affare Avramidis, la società di via Ginnastica ha risposto picche al Don Bosco per Poropat; se n'è andato Porcelli, venduto al Solesino in serie C, Buda ha grossi problemi alle ginocchia ed è intenzionato a lasciare il basket Moreno Ruzzier. Ora non vorremmo trovarci nei panni di Cavazzon, costretto a promuovere in pianta stabile in prima squadra i giovanissimi Tiziani e Borean e, com'è noto è difficile cavar sangue dalle rape.

Il Don Bosco è stato invece molto attivo sul mercato gettando solide basi per una promozione che sembra più che mai alla portata degli ambiziosi salesiani. Inoltre una loro eventuale promozione in serie C farebbe riapprodare in via dell'Istria Collarini e Sant'Angelo che sembrano aver dato la loro disponibilità. Oltre al ventilato ritorno di Lorenzo Scrigner, la società neroverde si avvarrà delle prodezze di Antonio Giubini, l'agile lungo lascerà l'Inter Muggia in cambio di Angelica, di Aiello e della definitiva cessione di Del Piero, quest'anno in prestito. Uniche note stonate, le probabili partenze di Massimiliano Ledda e di Martone. L'alaguardia salesiana dovrebbe fare ritorno al Dlf per disputare un campionato meno impegnativo come quello di Promozione visti gli improcrastinabili obblighi di leva mentre il piccolo play-maker si troverebbe troppo chiuso nel suo ruolo.

Abbiamo già accennato del passaggio di Angelica e di Aiello all'Inter Muggia e del definitivo acquisto di Del Piero: il team rivierasco inoltre è vicino a Marco Gobbi, conteso all'Inter 1904.

Difficoltà nel back-court per il Cgi che perdendo Gori e Catalanotti, dovrà cercare assolutamente dei rinforzi sul mercato. A metà anno coach Grisoni dovrà privarsi anche di Gregori che quasi certamente dovrà operarsi. Molto probabilmente i rinforzi verranno dal settore giovanile della Stefanèl che potrebbe mandare qualche junior in esubero a fare esperienza a Muggia.

Roberto Lisjak

ATLETICA / LA PRIMA FASE DELLA STAGIONE

Una città di marciatori

Degli otto nuovi primati di Trieste, sette nel «tacco e punta»

Con l'abituale copioso fascicolo di dati statistici si è conclusa anche sulla carta la prima parte della stagione di atletica. Il 31 luglio segna infatti il confine per eventuali assegnazioni di punti nel caso di assemblee delle società.

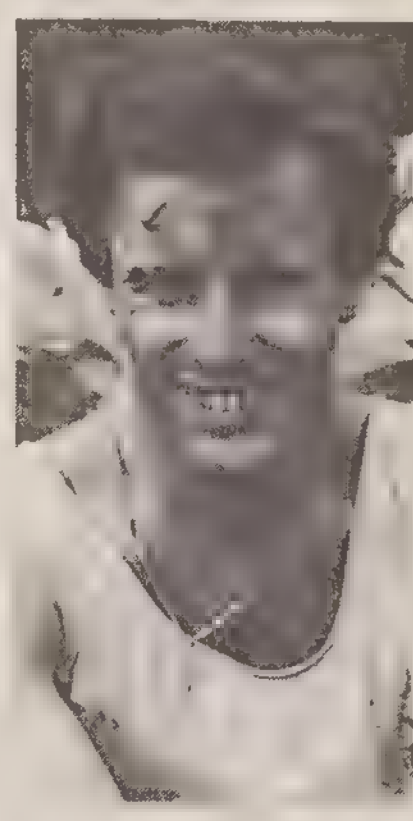
Un primo rilevamento sull'andamento dell'attività viene dal tesseramento degli atleti. In regione ve ne sono 2.616 contro 2.706 della stagione precedente. Il calo tradotto in precentuale dà un 3,3 che è minore a quello che dicono verificarsi nelle altre regioni.

Messe sotto il microscopio le province del Friuli-Venezia Giulia risaltano per mali oscuri e salute a seconda dei casi.

Ribadendo il trend generale, va detto che Trieste, Gorizia e Pordenone sono addirittura progredite nel reclutamento di forze nuove, mentre si registra un calo molto netto (-161 unità per il 18,8%) nella provincia di Udine. Udine ha comunque totalizzato esattamente lo stesso numero (500) di tesserati nel settore assoluto, accusando tutto il passivo in quello giovanile. Il «male oscuro» di Udine si nasconde anche nel calo notevolissimo delle ragazze che altrove hanno invece registrato progressi.

Nell'assieme Gorizia si è mantenuta sugli stessi livelli numerici del '90, Pordenone è cresciuta in tutto tranne che nel giovanile maschile mentre Trieste è calata notevolmente nell'assoluto, registrando per contro un forte rialzo nel giovanile.

Un indizio di movimento qualitativo nell'atletica sono i primati. La raccolta sembra essere stata eccezionale con ben 39 nuove migliori prestazioni nelle varie categorie e specialità contro le 19 della stagione passata. Va però tenuto conto che la sola velocista Giada Gallina (U.G. Goriziana) ne ha realizzati 12, 6 a livello assoluto, ma essendo ancora junior trasferiti anche nella categoria inferiore).

Tutto sommato sembra però l'anno di Gorizia che ha fatto suoi ben 18 dei 39 primati e potrebbe pretenderne altri due da Udine per «fughe» dalle società locali. Udine ha all'attivo 12 primati con una certa presenza di atleti «importanti» da altre regioni. Pordenone ne ha fatto uno solo, mentre per Trieste il numero di 8 primati sembra soddisfacente.

Massimo Grando (Cus)

Mettendo a fuoco il capitolo primati risaltano altri due punti. Gorizia realizza tutto il suo progresso con atleti a «denominazione di origine controllata» provenienti e cresciuti nell'U.G. Goriziana e nella Fincantieri di Monfalcone, anticamera quest'ultima dell'Atletica Gorizia. Le tre compagini vengono sponsorizzate dalla Cassa di Risparmio di Gorizia.

Trieste si conferma città della marcia con 7 dei suoi 8 primati nel «tacco a punta». Dai 3 km dei cadetti ai 10 km degli juniores. L'ottavo primato (10.000 metri donne) è stato riconosciuto dalla federazione con molta leggerezza pur presentando contorni poco chiari o nettamente controindicanti.

In materia di titoli italiani o piazzamenti in zona medaglia ci si linita alle gare indoor e ai campionati finora svolti (assoluti, juoniores e promesse). Considerando per campionati anche le «promesse» (che si stanno guadagnando un riconoscimento strisciante) abbiamo 12 titoli nazionali (6 Udine, 4 Gorizia, 2 Trieste), otto secondi posti (4 Udine, 2 Gorizia, 1 Trieste e Pordenone) e 5 terzi posti (4 Udine, 1 Trieste).

Infine le ultime indicazioni di questo «hit parade» dell'atletica interprovinciale: le convocazioni nelle varie nazionali. Ve ne sono dalla nazionale maggiore a quella under 17. Udine ha avuto 1[illegible] maglie, Trieste 7 e Gorizia 4. Ci sono poi le convocazioni prestigiose per i campionati europei juniores in programma a Salonicco da domani all'11 agosto. Saranno della partita Giada Gallina (100 m) e Barbara Lah (triplo) dell'U.G. Goriziana, Luca Passera (lungo) della Libertas Udine, Cristian Ponton (disco) della Nuova atl. Friuli e Carlo Sonego (Atl. Pordenonese). Doveva esserci anche Margaret Macchiut del Cus Trieste sugli ostacoli ma si è infortunata. Avevano il minimo anche Elena Verzegnassi, Claudio Giancotti e Raffaele Rinaldi tutti del Cus ma evidentemente il mercato europeo della marcia era un po' inflazionato e non sono stati selezionati.

Bruno Krizman

TROTTO / STASERA A MONTEBELLO

Nazario Sauro tenta l'impresa

Sui due giri e mezzo di pista più chance per Neutralità che per la svelta Nivess

Servizio di
Mario Germani

Non sono sfumate le immagini del volo di Miss Baltic, e rimbombano ancora le salve d'applausi che hanno accompagnato la giovane americana di Mauri verso il trionfo nel «Città di Trieste», e già si ricomincia daccapo. Montebello riapre stasera i battenti per l'appuntamento infrasettimanale con i trottatori, presentando un convegno variegato, magari senza episodi di estrema risonanza, ma con un programma che ha nella parola «incertezza» il suo leitmotiv.

Corse quanti mai equilibrate, che faranno la felicità dei cacciatori di quote, con un'unica eccezione per la prova di centro, riservata ai 4 anni, dove la rosa dei candidati al successo si restringe ai nomi di Nazario Sauro, Neutralità e Nivess, i quali chiudono abbastanza nettamente la pur esemplare Noemy Top, e i meno quotati Narducci e Nora d'Orio.

Si gareggerà sui due giri e mezzo di pista, una distanza forse un tantino ostica per la svelta Nivess, ma che non dovrebbe creare invece problemi di sorta a Neutralità, e soprattutto all'ospite Nazario Sauro. Quest'ultimo, presentato da Claudio Nardo, discende da Gentile e Santarosa, detiene limite di 1.17.2 sulla breve, e di 1.18.6 sulla media distanza.

Ha vinto tre volte quest'anno Nazario Sauro, e stasera potrebbe fare benissimo poker, anche se Neutralità, che nel periodo si è tolta più di qualche soddisfazione, potrebbe rendergli duro l'assunto, senz'altro in maniera più autorevole che non Nivess, velocissima ma un po' fuori distanza.

Partenza alle 20.45 con una prova riservata ai gentlemen. Distanza il doppio chilometro sarà Maracanà As il cavallo da battere, però anche Mesag Mo, in felice momento, può contare agli effetti della vittoria, e Marna Vol, a percorso netto, può fornire la sorpresa.

Nella «reclamare» per vecchietti in disarmo, può fare centro Indego, rientrato discretamente, ma non possono essere esclusi del tutto Lak Dechiari e Lizacam, che chiudono abbastanza nettamente gli altri in gara.

Affollatissimo l'ingaggio per i puledri dell'ultima leva. Ben nove in pista i rappresentanti della lettera «O», fra i quali parecchi esponenti della forma veneta. Opis Jet (Sharif di Jesolo e Successful Speed), vittorioso all'esordio ma falloso al secondo tentativo, può ritornare in evidenza anche se dovrà guardarsi da Opera Effe, la veloce figlia di Riklis ammirata nella sua unica, vittoriosa, prestazione sulla pista. Degli ospiti, andranno seguiti Oracolo Rl, e Oliveste, attenzioni comunque anche per Ondoso Np, secondo al debutto, e per l'esordiente Orione Gan.

Una «reclamare» sarà a disposizione anche degli allievi. Il vecchio Effe Effe, se riesce ad andare subito in testa, può rendersi intangibile, ma anche Lepanto As, Edredone Rl, Ibalu Mo, e la novità Littbarsky Sir, devono essere tenuti nella giusta considerazione.

Le «reclamare» tengono banco nella serata, ed ecco puntuale spuntare una anche per i 4 anni che avrà in Nizza Petral, Nini Lamber e in Norberta Ec, che rimane su una bella vittoria, i soggetti più rappresentativi.

L'handicap a invito sul doppio chilometro dovrebbe consentire a Gigino Ric di rifare conoscenza con il traguardo. Affidato a Mariano Belladonna, il figlio di Gibson dovrebbe far valere la sua progressione a un quintetto di avvantaggiati, fra i quali di distingue Gashaka, e allo stesso tempo tenere in rispetto i compagni di nastro. Egalik (in gran momento), Izzina e Lancillotto Rl. Corsa di validi contenuti.

Chiusura con un nuovo confronto sui 2060 metri, distanza che sembra risultare poco gradita agli otto cavalli in gara. Può vincere chiunque, anche Iriana, che è essenzialmente una velocista ma che correndo all'attesa potrebbe piazzare la zampata risolutrice. Da seguire, comunque, anche Francosvizzero, Gatto d'Assia, nonché Darko e Frigos.

I nostri favoriti

Premio Sumatra: Maracanà As, Mesag Mo, Marna Vol.

Premio Haiti: Indego, Lak Dechiari, Lizacam.

Premio Madagascar: Opis Jet, Opera Effe, Oracolo Rl.

Premio Giava: Effe Effe, Lepanto As, Littbarsky Sir.

Premio Borneo: Nini Lamber, Nizza Petral, Norberta Ec.

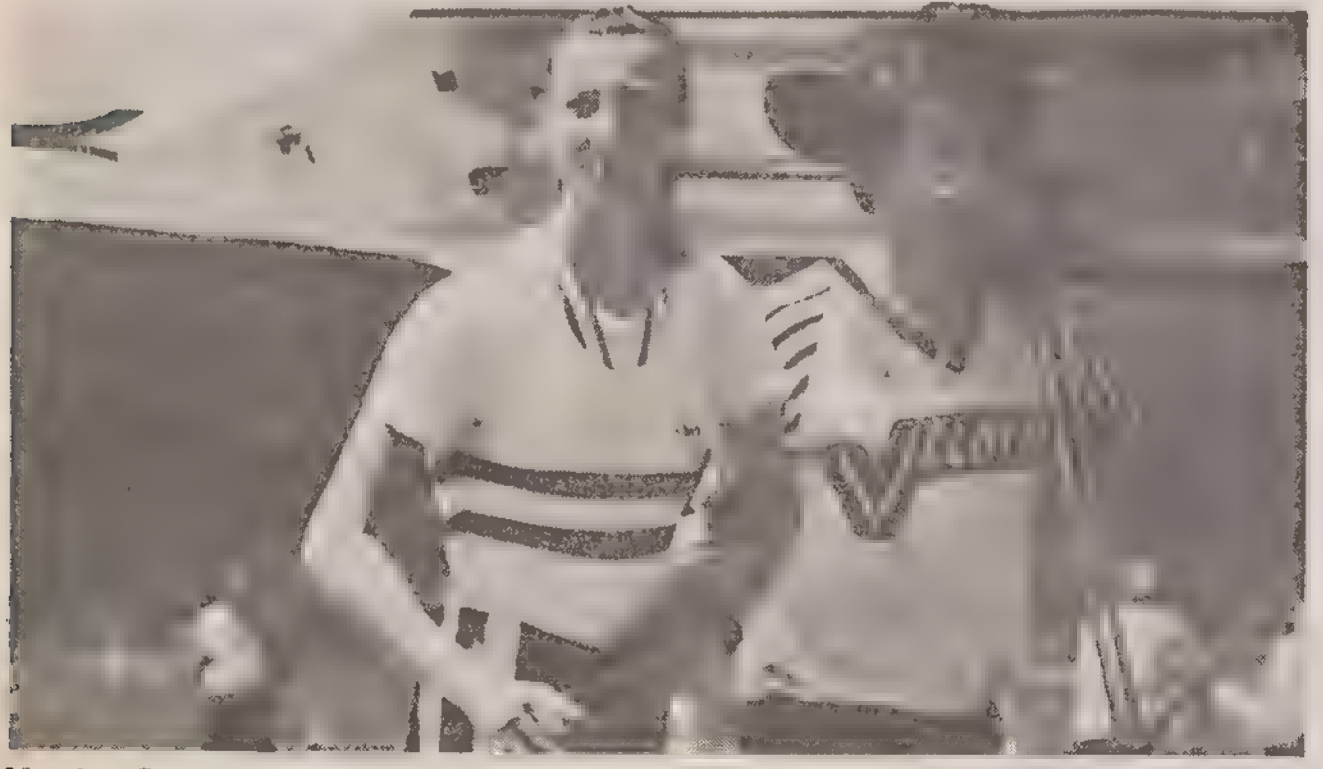
Premio delle Isole: Nazario Sauro, Neutralità, Nivess.

Premio Groenlandia: Gigino Ric, Gashaka, Egalik.

Premio Guinea: Iriana, Francosvizzero, Gatto d'Assia.

CANOTTAGGIO / RAVALICO E NETTUNO PUNTANO SUGLI UOMINI

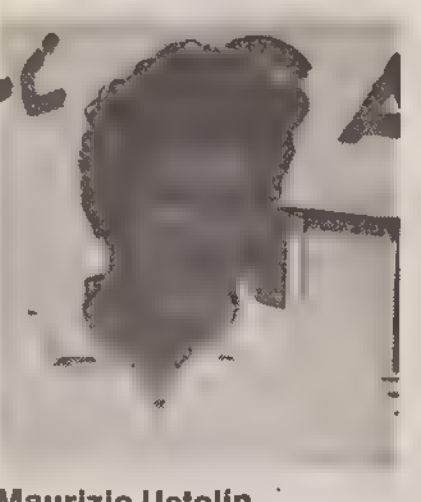
Al Saturnia le donne hanno preso il potere

Il forte singolista del Nettuno, Enrico Massari, ha fatto un'ottima prova ai mondiali junior.

Martina Orzan dopo la sfortunata esperienza nelle selezioni in vista dei campionati del mondo che si disputeranno a Vienna fine agosto confida nel futuro.

Canottaggio sì, ma con la 'C' maiuscola. Al Saturnia, infatti, fino a questo momento la stagione agonistica ha regalato non poche soddisfazioni: 4 titoli italiani di categoria, una medaglia di bronzo alla Coppa Europa, una ai mondiali junior e un'altra, infine, al prestigioso appuntamento internazionale di Lucerna. Una cosa, comunque, vale la pena sottolineare: tutti i successi sono stati conseguiti dalle ragazze. E gli uomini, che fine hanno fatto? Beh, escludendo in secondo posto ai campionati italiani del «quattro senza» ragazzi, bisogna proprio ammettere che il gentil sesso ha conquistato a pieno diritto la 'guida' del blasonato circolo barcolano. I vari Boschin, Bertoli, Urpis, Degrassi, Canetti, Taccani sono ormai scomparsi dalla scena remiera e hanno lasciato il posto a un drappello di agguerritissime «mule» in grado di farsi rispettare.

«Da quando sono al Saturnia — ha commentato raggiante l'allenatore Maurizio Ustolin — questa è senza dubbio la stagione più ricca di soddisfazioni. Abbiamo lavorato con impegno durante tutto l'inverno e i risultati non hanno tardato ad arrivare. Ma non è finita: i campionati junior e gli assoluti di settembre potrebbero far conquistare alla società ancora qualche prestigioso titolo nazionale». Sempre in campo femminile? «Non solo — replica Ustolin — perché stiamo preparando un competitivo 'otto' junior di baldi giovanotti che sicuramente sarà in grado di fare bella figura e, chissà, entrare in zona medaglia».

Maurizio Ustolin.

L'attività al circolo barcolano è sempre a pieno regime e a fianco del settore agonistico, gli istruttori dei corsi Cas stanno tenendo a bada nientemeno che una quarantina di giovanissimi dalle belle speranze. «Se tutto andrà bene — spiega il tecnico — il prossimo anno riusciremo a rinforzare ulteriormente il 'parco atleti' e aumentare la nostra competitività in ogni fascia di età. E' pure vero, però, che perderemo momentaneamente un valido atleta come Andrea Franchi che, dopo aver vinto le selezioni, è riuscito ad entrare nella rosa dei fortunati che frequenteranno il college di Piediluco».

Se al Saturnia la supremazia delle 'gonnelle' è confermata dai risultati, la musica cambia decisamente nelle altre canottiere triestine. I vigili del fuoco Ravalico possono infatti vantarsi di aver fornito alla nazionale atleti del calibro di Riccardo Dei Rossi, Daniele Corazza ed Ezio Rojc. Il primo è diventato una pedina fondamentale della voga di punta azzurra e adesso sta partecipando al ritiro di Vernago in vista dei mondiali senior che si terranno a Vienna a fine agosto. Dei Rossi dopo le buone prestazioni in Coppa Europa e all'internazionale di Lucerna è stato confermato nell'«otto» azzurro che, è questo l'auspicio della Federazione, dovrebbe entrare in zona medaglia ai mondiali ma, soprattutto, dovrebbe diventare uno dei mattatori della specialità alle olimpiadi di Barcellona.

Per quel che riguarda Daniele Corazza, invece, il forte peso leggero sarà presente anche lui alla kermesse remiera viennese nella veste di riserva gareggiante e, come tale, scenderà in acqua nel singolo. Ezio Rojc merita un discorso a parte. Per il giovane «vigile» la stagione '90-91 è stata davvero un exploit. Prima è riuscito ad aggiucarsi con il «quattro di coppia» (quello in cui vogava anche Dei Rossi) il titolo italiano senior B e poi con somma gioia per l'allenatore Gianfranco Bosdachin ha bruciato le tappe conquistando un'ottima medaglia d'oro — sempre nel «quadruplo», ma questa volta pesi leggeri — con la maglia azzurra alla Coppa Europa.

Un altro 'big' del remo triestino è senza dubbio Enrico Massari. Punta di diamante del Nettuno e custodito gelosamente dall'allenatore Duilio Tedesco, Massari ai mondiali junior che hanno tenuto banco nel passato fine settimana sul lago di Banyoles, vicino a Barcellona, ha agguantato nel «quattro di coppia» (sulla stessa barca vogavano pure Marzio Piller e Giuliano De Stabile della canottieri Timavo, di Monfalcone) la medaglia d'argento a due secondi dall'equipaggio tedesco.

an.bul.

CANOTTAGGIO / DONNE «SATURNINE»

Rosso e Orzan, due giovani stelle

Le imprese di Anna a Banyoles - I programmi di Martina

«Donne e motori, gioie e dolori», questo popolare detto non è sicuramente valido quando si parla di donne e barche e, precisamente, di quelle di canottaggio. Al Saturnia le 'miss' del remo hanno portato solo gioia e successi. Titoli dopo titoli, medaglie dopo medaglie, le «saturnine» sono riuscite a conquistarsi col tempo la simpatia dei soci del circolo barcolano. All'era degli uomini, insomma, è subentrata a pieno diritto quella delle donne. Un percorso in salita iniziato alcuni anni fa dall'indimenticabile «doppio» di Barbara Fabbro e Cristiana Metta e continuato ai nostri giorni dalle varie Mazzoli, Gorla, Orzan, Trenta, Parenzan, Bruno e Rosso. Del gruppo, però, Anna Rosso e Martina Orzan sono le atlete che più si sono messe in luce.

Una coppia di giovani stelle che a pieno titolo va collocata nel firmamento del remo femminile nazionale. Anna Rosso, solo quindicenne, appena terminati gli studi si è fiondata a Piediluco per affrontare un mese e mezzo di duri allenamenti che alla fine le hanno fatto guadagnare un posto ai campionati mondiali junior che si sono svolti nel passato weekend a Banyoles, in Spagna. E così al ritmo del flamenco la «saturnina» ha portato assieme alle sue compagne di barca il «quattro di coppia» italiano al terzo posto nella finale vinta al fotofinish dalle valchirie tedesche sulle cecoslovacche.

Anna Rosso

«E' stata una soddisfazione senza precedenti — ha esordito felicissima Anna — e inaspettata. Entrare in finale era il nostro obiettivo e, invece, siamo riuscite a portare a casa una medaglia di bronzo». Anna Rosso, tra l'altro, è appena al secondo anno ragazze e, quindi, ha dovuto competere con avversarie con un paio d'anni di esperienza in più. La giovane perla di Ustolin a giugno aveva fatto suo pure il campionato italiano nel singolo ragazze. Non è finita. «Sono appena ritornata dalla Spagna e — ha assicurato — non vedo l'ora di ritornare in barca per allenarmi in vista dei campionati junior in programma a settembre». Stacanovismo o voglia di vincere? Mah, difficile dirlo...

Di quattro anni più «vecchia», ma non per questo meno promettente, è Martina Orzan. Diciannovenne, fisico asciutto e muscoloso, Martina ha tutte le carte in regola per riuscire a dominare tra i pesi leggeri. Campionessa italiana senior B in carica, medaglia d'oro nel «doppio» pesi leggeri ai campionati di categoria assieme a Daniela Mazzoli, terza nel singolo — ancora pesi leggeri — all'internazionale di Lucerna, la Orzan a perso di un soffio il biglietto per Vienna. Il motivo? Nessuno sembra l'abbia realmente capito. L'unica cosa certa è che dopo un anno di fatiche e sacrifici la vogatrice triestina ha dovuto far strada alle fantomatiche atlete del Candia. «L'appuntamento con la nazionale è solo rimandato di un anno — assicura — e per conquistare un posto in azzurro sono disposta ad allenarmi giorno e notte.

an.bul.

ATLETICA / I 6,10 METRI DI MALMOE

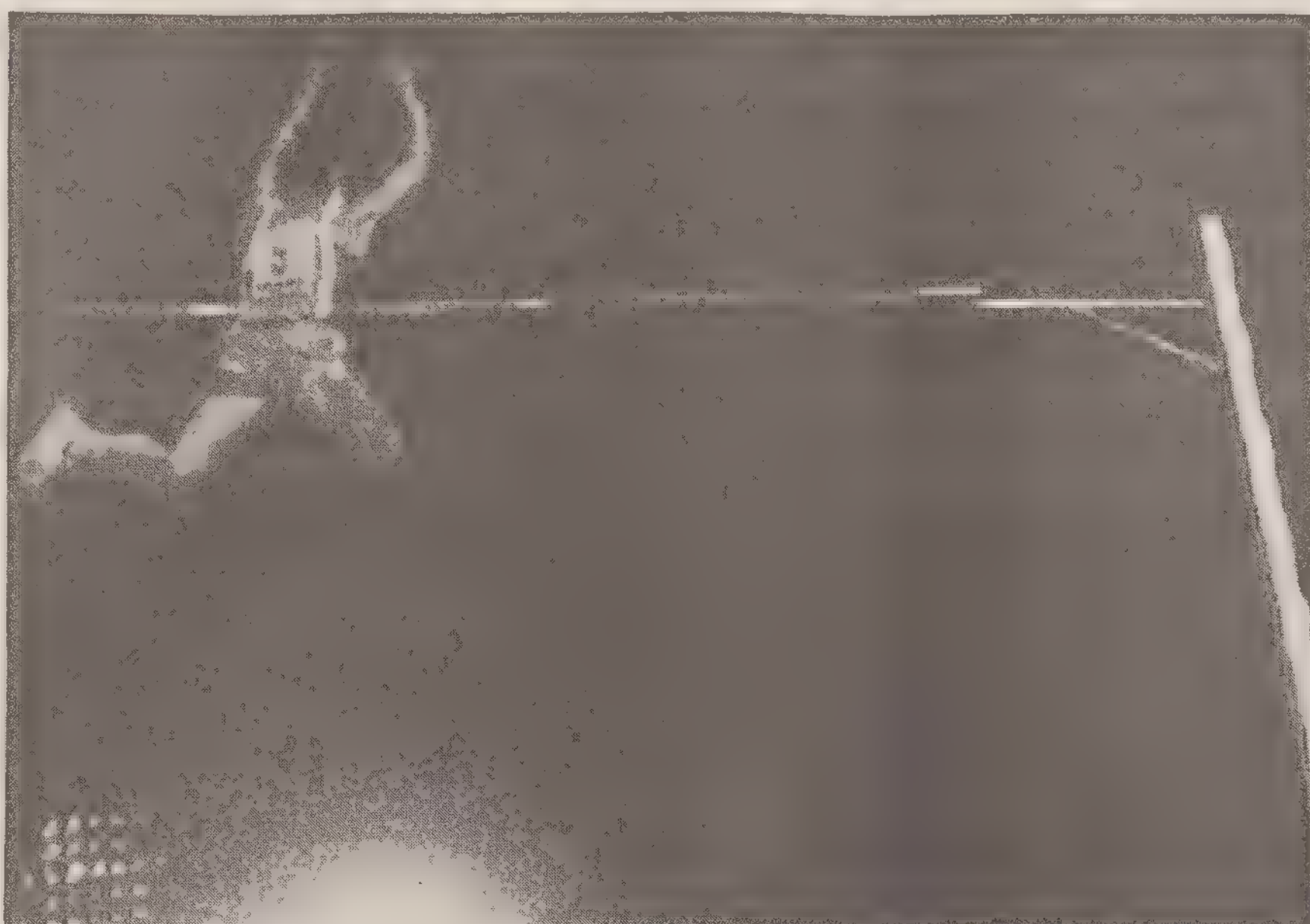
Bubka oltre la leggenda

Il nuovo record non sembra ancora il limite dell'atleta sovietico

ATLETICA La storia del primato

MALMOE — Questa la cronologia dei primati mondiali del salto con l'asta dal 1970 a oggi:
5.45 m. Wolfgang Nordwig (Rdt) 17.6.'70;
5.46 Wolfgang Nordwig (Rdt) 3.9.'70;
5.49 Christos Papanicolaou (Gre) 24.10.'70;
5.51 Kjell Isaksson (Sve) 8.4.'72;
5.54 Kjell Isaksson (Sve) 15.4.'72;
5.55 Kjell Isaksson (Sve) 12.6.'72;
5.63 Bob Seagren (Usa) 2 7.'72;
5.65 Dave Roberts (Usa) 28.3.'75;
5.67 Earl Bell (Usa) 29.5.'76;
5.70 Dave Roberts (Usa) 22.6.'76;
5.72 Wladyslaw Kozakiewicz (Pol) 11.5.'80;
5.75 Thierry Vigneron (Fra) 1.6 '80;
5.77 Philippe Houvion (Fra) 17.7.'80;
5.78 Wladyslaw Kozakiewicz (Pol) 30.7.'80;
5.80 Thierry Vigneron (Fra) 20.6.'81;
5.81 Vladimir Polyakov (Urs) 26.6.'81;
5.83 Thierry Vigneron (Fra) 1.9.'83;
5.85 Sergei Bubka (Urs) 26.5.'84;
5.88 Sergei Bubka (Urs) 2.6.'84;
5.90 Sergei Bubka (Urs) 13.7.'84;
5.91 Thierry Vigneron (Fra) 31.8.'84;
5.94 Sergei Bubka (Urs) 31.8.'84;
6.00 Sergei Bubka (Urs) 13.7.'84;
6.01 Sergei Bubka (Urs) 8.7.'86;
6.03 Sergei Bubka (Urs) 23.6.'87;
6.05 Sergei Bubka (Urs) 9.6.'88;
6.06 Sergei Bubka (Urs) 10.7.'88;
6.07 Sergei Bubka (Urs) 6.5.'91;
6.08 Sergei Bubka (Urs) 9.6.'91;
6.09 Sergei Bubka (Urs) 9.7.'91;
6.10 Sergei Bubka (Urs) 5.8.'91.

Il promettente ritorno di Di Napoli nei 1500 metri

MALMOE — Sergei Bubka accende la notte di Malmoe con un altro record del mondo, diventando così il primo uomo a superare il muro dei 6 metri e adesso anche quello dei 6,10. Per il sovietico, incontrastato «zar» del salto con l'asta, si tratta del quarto primato mondiale dell'anno, dopo quelli di Shizuoika, Mosca e da ultimo Formia, appena un mese fa.
Bubka ha ottenuto il suo nuovo record al terzo salto (è entrato ai 5,70 superandoli al secondo tentativo, come pure i 5,85 prima di far alzare l'asticella a 6,10). E pensare che il sovietico non era nemmeno al meglio della forma: «Ho un dolore al tallone sinistro — ha dichiarato — ma il pubblico me lo ha fatto dimenticare».
Per via del problema al tallone Bubka aveva inizialmente programmato di fare un solo tentativo sui 6,10 ma ha cambiato subito idea appena ha sentito aria di record. Il sovietico ha definito il salto del primato «abbastanza buono»; per lui invece «buono» è stato il primo tentativo, «non male» il secondo.
Il meeting di Malmoe è stato vissuto in pratica all'insegna della nuova impresa di Bubka facendo passare in secondo piano la sconfitta di Lewis, ad opera di Burrell, sui 100 metri e quella, ancora più malinconica, di Ben Johnson nella finale B.
Tra gli altri risultati da segnalare soprattutto l'1'43''84 di Johnny Gray negli 800, migliore prestazione stagionale. Vittorie anche per Greg Foster sui 110 hs e Kevin Young nei 400 hs.
Sempre a Malmoe buon ritorno alle gare per Gennaro Di Napoli dopo il periodo di preparazione in Finlandia. Al meeting il campione italiano è giunto secondo nella gara dei 1.500 preceduto solo dal keniano David Kibet. Il tempo dell'italiano è stato di 3'35''89. Di Napoli, al suo primo test, dei tre in programma, in vista dell'appuntamento mondiale del mese prossimo, ha preceduto il keniano Willy Kimei, mentre l'altro italiano impegnato, Davide Tirelli, si è piazzato settimo.

Il momento storico: Sergei Bubka valica l'asticella posta a 6,10 metri.

ATLETICA / STASERA ZURIGO

Occhi puntati sulla 4 per 100

ZURIGO — E' ancora una volta la velocità a tenere banco oggi al meeting di Zurigo, valido per il Grand Prix Iaaf, uno degli appuntamenti centrali della stagione, ponte ideale con i mondiali di Tokyo. Ma questa volta gli occhi saranno puntati non sulle solite sfide dei 100 o ,200 metri, bensì sulla staffetta 4 per 100. Una gara, questa, tornata alla ribalta sabato scorso a Montecarlo con il record mondiale eguagliato (37''79) del Santa Monica, il club di Carl Lewis.
Sull'onda del primato, il «figlio del vento» punta adesso a convincere la sua federazione a portare il Santa Monica ai mondiali. Ma i dirigenti americani non sembrano essersi inteneriti e puntano a fare la prova generale per Tokyo. Dal quartetto «mondiale» Usa, tuttavia, pare scontata l'assenza di Cason, impegnato all'Avana con i Giochi panamericani.
La staffetta sarà dunque composta da Lewis, Burrel, Marsh e Mitchell, unica novità rispetto a Montecarlo, che rimpiazzerà Heard. Per la prima volta gli americani si ritroveranno di fronte i coprimatisti del mondo francesi, i quali devono «vendicare» la brutta figura di Montecarlo, dove sono stati squalificati al primo cambio. Rispetto alla riunione monegasca non ci saranno gli azzurri, secondi tre giorni fa, mentre gli avversari saranno il Canada di Ben Johnson, di nuovo escluso dalla prova individuale, Inghilterra, Nigeria, Svizzera, Germania e una seconda formazione Usa.
Che gli organizzatori del meeting puntino molto sullo spettacolo della 4 per 100 lo dimostra anche il premio messo in palio (12 mila dollari) per i vincitori, mentre i secondi e i terzi dovranno «accontentarsi» di otto e quattro mila dollari. E' come la Ferrari Testarossa del Sestriere, a chi riesca a stabilire un record mondiale e' stato promesso un lingotto d'oro del valore di 15 mila dollari. Una promessa che, se il maltempo non farà i capricci, potrà anche essere mantenuta, visti i 13 primati del mondo ottenuti sulla pista di Zurigo.
Altro record «a rischio», oltre quello della 4 per 100, potrebbe essere quello dell'asta, visto che il sovietico Bubka ha dimostrato a Malmoe di valere più del nuovo limite di 6,10. Ma anche la «regina» della velocità, l'imbattuta giamaicana Marlene Ottey potrebbe centrare l'obiettivo sui 200 pungolata come al solito dalla rivalità con la sovietica Irina Sergueieva.
Da seguire anche la gara dei 110 hs per la presenza di tutti i big (Foster, Dees, Nehemiah, Jackson e Jarrett): Nei 1.500, dove la sfida sarà tra Morceli e Cram, non ci sarà come previsto Aouita, mentre Antibo e Chelimo diserteranno i 5.000, dove, invece, partirà Stefano Mei a fianco a Boutayeb, Skah e Kinuthia. Interessante anche la gara dei 400 hs con Harris e Matete e degli 800 con Barbosa, Gray e Tanui. Oltre a Mei, altri italiani iscritti sono Nadia Dandolo nei 3.000 e la Trojer nei 400 hs.

CALCIO / IN ARGENTINA

Latorre non piace alla Fiorentina

BUENOS AIRES — L'attaccante Gabriel Batistuta resterà ancora un anno al Boca Juniors. Lo ha ribadito il suo manager Settimio Aloisio, precisando che avrebbe parlato della questione con un dirigente della Fiorentina. Questi, contrariamente a quanto dicono i giornali italiani in proposito, lo avrebbe rassicurato che la società gigliata non ha affatto l' intenzione di chiedere che il giocatore si rechi anticipatamente in Italia.
Quanto al reiterato rinvio della partenza per Firenze di Diego Latorre, Aloisio ha ammesso che «l'arrivo di Latorre a Firenze potrebbe continuare a essere rimandato, se così deciderà la Fiorentina. Ad ogni modo — ha precisato il procuratore — sto aspettando un fax in cui mi venga dato l'O.K. per la partenza del mio assistito».
Aloisio, infine, ha scartato l'eventualità che Latorre possa giocare giovedì prossimo nel Boca Juniors, per la prima finale della Liguilla.
Secondo vari giornali di Baires, comunque, la situazione è molto più complessa. «La Nacion» afferma infatti che i dirigenti di Fiorentina e Boca hanno parlato a lungo dell'eventualità che Batistuta vada subito a Firenze al posto di Latorre. Ma la società argentina non ha accettato lo scambio, perché non è riuscita a trovare sul mercato un attaccante puro, e non sa quindi che farsene di Latorre, che oltretutto non vuole più restare nel Boca.
Il quotidiano sostiene inoltre che la Federcalcio argentina (Afa) non ha ancora dato il necessario nullaosta internazionale per il trasferimento di Latorre semplicemente perché la Fiorentina non l'ha mai chiesto.
Intanto il quotidiano «Cronica» rivela che il procuratore Josè Sampieri, che a suo tempo ha querelato Settimio Aloisio, pretendendo una percentuale per il trasferimento di Latorre a Firenze, si è rivolto nuovamente alla giustizia sostenendo che tale trattativa ha diversi risvolti illegali, secondo gli stessi regolamenti dell'Afa e della Fifa. Sampieri è disposto a ricorrere fino alla Corte suprema di giustizia per vedere riconosciute le sue ragioni.

DECISIONE DELLA LEGA

Giocheranno le amichevoli Peruzzi e Carnevale

MILANO — Andrea Carnevale e Angelo Peruzzi, squalificati fino al 13 ottobre prossimo per la vicenda doping, potranno essere impiegati dalle loro attuali società nelle amichevoli purché non si tratti di gare internazionali o di rilevante contenuto spettacolare e che le stesse gare vengano giocate fuori casa e prima dell'inizio del campionato, fissato per il 1.o settembre. Lo ha reso noto la Lega nazionale professionisti autorizzando la Juventus (per Peruzzi) e la Roma (per Carnevale) a inoltrare le relative domande di deroga. Atto formale che i due club hanno già espletato.
Carnevale potrà giocare contro Urbino, Avellino e Pescara. Peruzzi potrà essere in campo contro il Padova, il Catanzaro e nell'eventuale altra partita del torneo Ceravolo se l'avversario sarà il Messina, mentre non potrà giocare qualora la Juventus dovesse affrontare il Tottenham. E' possibile il suo impiego in Juventus A-Juventus B purché non si giochi a Torino. Peruzzi non sarà, invece, utilizzabile nel torneo di Stoccolma o in Milan-Juventus in quanto gare internazionali o considerate di rilevante contenuto spettacolare.
Il comitato di presidenza della Lega ha ritenuto inopportuno un provvedimento di deroga generalizzato oppure riferito ad amichevoli da effettuare nel periodo di svolgimento del campionato. Ha però considerato che, dal 13 ottobre 1990, i due giocatori sono rimasti totalmente inattivi e che il non consentire un minimo di preparazione, finalizzata alla ripresa dell'attività dopo il periodo di squalifica, costituirebbe un ulteriore aggravamento della pena.

JUVENTUS

Agnelli in visita

ALBERE' DI TENNA — Gianni Agnelli ha fatto una visita lampo ai dirigenti e ai giocatori della Juventus in ritiro all'hôtel Margherita di Alberè di Tenna, in Trentino. Agnelli è giunto in elicottero verso le 10.30 e si è fermato un'ora circa, il tempo per parlare con l'allenatore Trapattoni e con i singoli giocatori, in particolare con i nuovi acquisti Kohler e Reuter. Nelle poche parole rivolte ai giornalisti, Agnelli ha espresso soddisfazione per il nuovo assetto della squadra e piena fiducia nella dirigenza.
L'avvocato è stato preso d'assalto dalle centinaia di tifosi che in questi giorni seguono gli allenamenti della Juventus e che sono costantemente a caccia di autografi.

FIGC

L'elenco dei d.s.

I direttori sportivi di calcio hanno tempo fino al 12 agosto per spedire alla Figc le domande di iscrizione al loro elenco speciale, istituito di recente dall'Associazione italiana direttori sportivi e segretari di società di calcio. Le domande verranno esaminate da una commissione di sette membri: tre dirigenti dell'Adise più un componente designato dalla federazione, uno dalla Lega di A e B, uno dalla Lega di C e uno dal settore tecnico.
Il sistema varrà soltanto per questa prima serie di iscrizioni. In futuro, l'accesso all'elenco speciale avverrà attraverso esami che si terranno al termine degli appositi corsi presso il settore tecnico di Coverciano.

Lo sport in Tv

13.15	Montecarlo	**Sport news, tg sportivo**
13.30	Tele +2	**Atletica leggera**
15.45	Tele +2	**Wrestling Sportlight**
16.00	Tele +2	**Basket, campionato Nba**
16.00	Rai 3	**Pattinaggio**
16.30	Rai 3	**Vela. Preolimpica**
17.25	Rai 1	**Calcio, Torneo Baretti: Lazio-Cecoslovacchia**
18.30	Rai 2	**Tg2 Sportsera**
18.45	Rai 3	**Derby**
19.45	Rai 3	**Ciclismo. Giro dell'Umbria**
19.30	Tele +2	**Wresiting Spotlight**
20.05	Rai 3	**Atletica leggera**
20.15	Rai 2	**Tg2 Lo sport**
20.30	Tele +2	**Basket, campionato Nba**
22.30	Tele +2	**Racing**
23.00	Rai 1	**Mercoledì sport (1.a parte)**
23.30	Tele +2	**Eroi, profili di grandi campioni**
0.00	Tele +2	**Basket, campionato Nba**
0.30	Rai 1	**Mercoledì sport (2.a parte)**

VELA

Nell'Admiral's Cup l'Italia è in testa

CHRISTCHURCH — La Germania ha vinto il Corum Trophy, terza regata della Admiral's Cup di vela, grazie al successo di Container, nella categoria dei 50 piedi.
L'italiana Mandrake, che aveva dominato le prime due regate, è giunta settima, con poco più di cinque minuti di distacco. Grazie però al secondo posto di Larouge nel 2 tonner e al quinto di Brava nei 1 tonner, l'Italia ha conservato la testa della classifica per nazioni, sebbene vede avvicinarsi gli Stati Uniti, che inseguono adesso con poco più di tre punti di svantaggio.
Classifica per nazioni: 1) Italia 63,38 punti; 2) Usa 60,63; 3) Inghilterra 60,38; 4) Germania 51,00; 5) Francia 48,50; 6) Danimarca 42,75; 7) Giappone 27; 8) Australia 21,50.

FLASH

Alla «Centomiglia Cup» una barca rivoluzionaria per Mauro Pelaschier

GARGNANO — Un rivoluzionario scafo, costruito dal cantiere veronese Galetti in compositi avanzati e con un albero di 20 metri in carbonio, è stato varato sulle acque del Garda. Alla Centomiglia Cup, abbinata alla lotteria, che si inizierà venerdì 9 agosto, sarà affidato al monfalconese Máuro Pelaschier che, per l'occasione, abbandonerà il Giro d'Italia in vela. «Dimore del Garda», questo il nome dello scafo, è stato progettato dal neozelandese Bruce Farr, noto architetto nautico, e avrà a bordo altri due skipper famosi, come il gardesano Lievi e il veneziano Corazza.

Monica Seles rischia di saltare le Olimpiadi

LONDRA — Monica Seles ha lasciato trascorrere il termine senza inviare il certificato medico chiesto dalla Federazione internazionale di tennis a giustificazione del suo forfait nella Federation Cup e rischia l'esclusione dalle Olimpiadi di Barcellona. Alla tennista jugoslava era stato dato tempo fino a lunedì per l'invio della certificazione richiesta, ma il portavoce della Federazione Ian Barnes ha dichiarato che il documento non è ancora arrivato. La prossima riunione del comitato della Federation Cup in cui potrà essere discusso il caso Seles è in programma per il 1.o ottobre a Londra. La partecipazione alla Federation Cup è tra i requisiti per la qualificazione olimpica in campo femminile.

Caratti subito fuori al torneo Apt di Mason

MASON — Cristiano Caratti è uscito di scena al primo turno nel torneo Thriftway Apt di Mason, nell'Ohio. L'americano Chris Garner ha battuto l'italiano in due set con il punteggio di 6-2 7-6 (7-2).

La Samp sarebbe interessata a Michael Thomas (Arsenal)

LONDRA — La Sampdoria sarebbe interessata all'acquisto del centrocampista Michael Thomas, dell'Arsenal, per il quale arriverebbe a offrire due milioni di sterline (circa 4,4 miliardi di lire) alla società inglese. Lo scrive il quotidiano popolare britannico «The Sun». In passato il nome di Thomas era già stato affiancato a quello della Sampdoria nelle «voci» del calcio mercato e ora Vujadin Boskov, secondo il «Sun», avrebbe confermato l'interesse dei doriani per il centrocampista di colore durante la trasferta dello scorso fine settimana a Londra, dove la Samp ha vinto per il secondo anno consecutivo la «Makita Cup». «Michael Thomas — ha detto Boskov secondo il giornale inglese — è proprio il giocatore che mi piacerebbe comprare per la Sampdoria».

BASEBALL / EUROPEI

Superata la Spagna l'Italia è già finalista

Italia	***7***
Spagna	***1***

ITALIA: Ubani (Dh), Bagialemani (6), Bianchi (7), Gambuti (2), Fochi (4), Trinci (3), Schianchi (8), Cecconi (5), Succi (9).
SPAGNA: Arza (4), Diez (8), Cano (5) (Perez), Leon (3), Civit (9), Cortes (6), Salmeron (Dh) (Badenas), Lisarri (2), Belza (7) (Iriarte).
NOTE: durata 2 ore 45'. Doppi di Bianchi, Fochi (2).

NETTUNO — L'Italia ha iniziato la fase finale del 22.o campionato europeo superando agevolmente la Spagna con il punteggio di 7-1. Con la vittoria di ieri gli azzurri sono matematicamente finalisti e oggi affronteranno l' Olanda (vincitrice con la Francia) nel primo incontro, della serie di cinque, che porterà al titolo continentale.
Sette punti segnati dagli azzurri nei primi due turni d'attacco e partita che non aveva più storia. Contrariamente, però, alle partite precedenti, contro la Spagna la differenza l'ha fatta il monte di lancio: il partente azzurro Fulvio Valle (sette riprese lanciate, quattro valide, otto eliminazioni al piatto) ha permesso solo a quattro battitori spagnoli di raggiungere le basi. Imbrigliate le mazze spagnole, l' Italia non ha dovuto spendere molta fatica per aggiudicarsi l'incontro. Quattro i punti segnati nella prima ripresa (valide di Fochi, Trinci e Cecconi) e altri tre nella seconda (Ubani e Bagialemani a segno su un doppio di Bianchi a sua volta, a punto su volata di sacrificio di Gambuti) poi sul tabellone compare una lunga sequenza di zeri. Tale sequenza viene interrotta all'ottavo dalla Spagna che segna il suo unico punto complice un paio di errori della difesa italiana. Tra gli azzurri da segnalare la centesima partita in nazionale di Ruggero Bagialemani. Stasera a Nettuno, inizio 20,30, primo incontro con l'Olanda.

CICLISMO

Dominio di Bugno

MEDINA DEL POMAR — Lo svizzero Stephan Joho ha vinto la quarta tappa della «Vuelta Burgos», Ona-Medina del Pomar (km 189), precedendo allo sprint il compagno di fuga, lo spagnolo Ignacio Cano. Terzo, a 5'', il belga Dick Dekker e quarto l'italiano Roberto Pagnin. Gianni Bugno è sempre in testa alla classifica generale, in cui precede di 24'' lo spagnolo Pedro Delgado e di 37'' il colombiano Martin Farfan. Oggi è in programma la quinta tappa, una frazione a cronometro individuale di 43 chilometri.
Intanto oggi prende il via il 39.o Giro ciclistico dell'Umbria per professionisti, valido come prova di selezione per la formazione azzurra ai prossimi Campionati del mondo di Stoccarda. Tra i sicuri partenti figura il vincitore dell'ultimo Giro ciclistico d'Italia, Franco Chioccioli, che intende dare battaglia pur essendo certo di essere inserito dal commissario tecnico Martini nella squadra italiana.
Tra gli altri partecipanti Ballerini, della Del Tongo, il sovietico Poulnikov, vincitore di alcune tappe del Giro d'Italia e del Tour, Maximilian Sciandri, della Carrera, Alberto Lelli, dell'Ariostea, Daniel Steiger, della Jolly Club '88, vincitore dell'ultimo Trofeo Matteotti a Pescara.

CALCIO / ISCRITTO ALLA PRIMA CATEGORIA

Dopo lo storico fallimento il Pordenone ricomincia

Servizio di
Pier Paolo Simonato

PORDENONE — Chi si rivede! Il Nuovo Pordenone Calcio, vestito a festa, è pronto a iniziare una stagione agonistica che dovrebbe condurre i neroverdi al riscatto dopo anni di cocenti delusioni. Si torna al lavoro sulla spelacchiata erba del Bottecchia con la voglia di mettere una pietra sopra un recente passato fatto di sofferenze indicibili e degli *sfottò* di mezza provincia.
Con la terribile caduta di maggio, infatti, gli ex *Ramarri* del Noncello sono stati capaci di battere ogni record in fatto di retrocessioni: quattro serie in meno (dalla C2 dell'altroieri alla Prima categoria di oggi) in soli tre campionati.
Questo quadruplo salto all'indietro ha prodotto forti scossoni. Dopo il fallimento della vecchia società, decretato a febbraio dal Tribunale, è subentrata una nuova *cordata* che ha guidato i resti dell'ex gloriosa armata neroverde fino agli ultimi spiccioli di campionato. In testa al gruppo c'era Sante Bongiorno, ex portiere degli anni Cinquanta, che dallo stesso Tribunale pordenonese era riuscito a ottenere la gestione provvisoria di una società allo sbando, abbandonata da Peppino «Boom Boom» D'Antuono a metà del guado.
Dopo l'asta fallimentare di giugno, lo stesso Bongiorno si è aggiudicato i diritti sportivi e la ragione sociale del *fu* Pordenone per una cifra irrisoria (poco meno di quattro milioni, pare). Ma ha ereditato soltanto un buco nero. «Mi sono ritrovato — ha commentato con amarezza il nuovo *patron* — con due mute di vecchie maglie, qualche scarpetta bullonata, una scrivania malconcia e un bel po' di debiti da pagare».
Bongiorno, però, non si è perso d'animo: dopo aver accarezzato a lungo il sogno di cambiare l'Associazione sportiva in una Società a responsabilità limitata, ha optato per lasciare sostanzialmente le cose come stavano. Ha quindi pagato una buona parte dei debiti (quelli che avevano condotto all'istanza di fallimento), dando poi nuovamente al Pordenone Calcio un consiglio d'amministrazione vero. Questo organismo, detto per inciso, mancava dai tempi lontani di Gregoris, quando il Pordenone era in C2 e cercava di mettere assieme una squadra in grado di fare il salto di categoria. Da allora, accanto al presidente, avevamo sempre visto consiglieri più o meno speciali, consiglieri personalissimi, amministratori unici e aleatori direttori sportivi. Ma neanche l'ombra di un ente di sottogoverno.
Resta ancora aperta la «ferita» del mutuo federale (400 milioni e rotti, più gli interessi consolidati negli anni), ereditato dalla stessa gestione Gregoris. Pare che la Lega abbia promesso di venire incontro al Nuovo Pordenone aspettando ancora un po' prima di riscuotere. Staremo a vedere. Intanto, il sindaco Cardin continua a cercare «amici sensibili» che affianchino Bongiorno, il ragionier Peloso, l'avvocato Tauro e gli altri fidi. Per ora è arrivato lo sponsor, che è l'Union Beton.
A livello di organico, il coraggioso portiere-presidente ha fatto piazza pulita. Pagando in contanti è riuscito a cambiare radicalmente la rosa, partendo dall'allenatore che oggi è Claudio Serafini, arrivato dal San Quirino e da sempre abituato a lavorare con e per i ragazzi. Fra gli arrivi più prestigiosi sono da citare le punte De Anna e Sabolotto, il libero Cigagna, il cursore Della Flora.
Serafini spera anche di riuscire a ottenere il centrocampista di qualità Mirko Canderan, attualmente in forza alla Sacilese, che potrebbe permettere al suo undici di fare un ulteriore balzo in avanzi, almeno sulla carta.
Anche perchè (ghiotta novità), seppur posizionato al minimo storico della Prima categoria, questo Nuovo Pordenone si presenta come la squadra da battere. Gli anni delle vacche magre, dicono i pazientissimi sportivi del Bottecchia, dovrebbero essere finiti per sempre. Inoltre, grazie anche a un accordo di collaborazione con la società pura dell'Adriano Cal, è stata (finalmente!) offerta la giusta attenzione a un settore giovanile di cui, in pratica, si erano perse anche le tracce.
Infine una curiosità legata allo stesso Bottecchia: i cartelloni pubblicitari da dividere con Friulvini e Amici della pista hanno già fatto arrabbiare Bongiorno. «Ci vogliono lasciare uno spazio troppo piccolo, non è giusto» si è lamentato a gran voce il *patron*. E' già polemica, insomma. Anche se la stagione deve ancora cominciare.

BORSA

1112 (-0,36%) Continua il ciclo di stasi a Piazza Affari, caratterizzata da un mercato stagnante. Seduta breve, prezzi cedenti, molti operatori in vacanza.

DOLLARO

1280,6 (-1,3%) Il dollaro torna ai minimi di maggio ai fixing europei. Sull'indebolimento del biglietto verde influiscono le aspettative circa un calo dei tassi negli Usa.

MARCO

748,6 (+0,12%) Il marco continua a tenere sotto pressione sia il dollaro che le altre valute Sme. Incide favorevolmente l'orientamento della Bundesbank verso una stretta creditizia.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10680	-0.47
Ferraresi	35370	-0.06
Eridania	7360	-0.54
Eridania r nc	5460	0.18
Zignago	6000	-1.48
ASSICURATIVE		
Abeille	107000	0.94
Alleanza	58310	0.66
Alleanza r nc	50540	0.08
Assitalia	8340	-1.30
Ausonia	910	-0.87
Firs	805	-0.62
Firs Risp	352	0.28
Fondiaria	40050	-0.67
Generali As	31750	-0.31
La Fond Ass	14250	-0.35
Previdente	18800	-0.53
Latina Or	9510	0.96
Latina r nc	4562	-0.18
Lloyd Adria	14400	-0.69
Lloyd r nc	12045	0.00
Milano O	24060	0.21
Milano r nc	16000	-0.06
Ras Fraz	19010	-1.76
Ras r nc	12290	-1.44
Sai	17520	-0.88
Sai r nc	9890	0.51
Subalp Ass	24160	0.46
Toro Ass Or	23685	0.02
Toro Ass priv.	12475	1.01
Toro r nc	12500	-0.55
Unipol	19550	-0.76
Unipol priv.	12070	0.33
Vittoria As	9250	-0.54
War La Fond	2348	-0.51
W Fondiaria	19200	0.00
BANCARIE		
Bca Agr Mi	12800	-1.54
Comit r nc	3793	-0.45
Comit	4760	-0.73
B.Manusardi	1374	-0.79
Bca Mercant	7390	-0.81
Bna priv.	2740	-1.44
Bna r nc	1500	-3.54
Bna	7380	-0.87
Bnl Qte r nc	12190	0.74
Bca Toscana	4610	-0.43
Bco Ambr Ve	5095	-0.10
B Ambr Ve r nc	2766	-1.03
B. Chiavari	4400	-0.90
Bco Di Roma	2689	-1.86
Lariano	6100	-0.42
B Nap r nc N	2040	-0.29
B S Spirito	2625	-0.70
B Sardegna	21800	-0.27
Cr Varesino	5170	-1.52
Cr Var r nc	2995	0.17
Cred It	2715	-0.37
Cred It r nc	1985	-1.98
Credit Comm	3910	0.00
Credito Fon	5655	-0.96
Cr Lombardo	3010	-0.33
Interban priv.	34300	0.88
Mediobanca	16130	0.75
W B Roma 7%	640	-0.31
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9840	-0.61
Burgo priv.	9750	0.00
Burgo r nc	9495	0.00
Sottr-binda	930	3.91
Cart Ascoli	4200	-1.75
Fabbri priv.	5170	-1.34
L'Espresso	26630	-0.08
Mondad r nc	11100	-3.39
Poligrafici	5730	-0.43
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3315	-0.15
Cem Bar Rnc	7100	0.00
Ce Barletta	9995	-0.25
Merone r nc	4040	1.00
Cem. Merone	6860	-0.58
Ce Sardegna	9935	0.25
Cem Sicilia	10580	1.54
Italcementi	22350	-1.11
Italcemen r nc	13530	-0.15
Unicem	11050	0.00
Unicem r nc	8300	0.00
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	5790	0.17
Alcate r nc	3730	-0.80
Auschem	2088	0.14
Auschem r nc	1511	-1.24
Boero	5900	0.00
Caffaro	900	-0.55
Caffaro r nc	901	-0.11
Calp	4190	-2.67
Enichem	1479	-0.07
Enichem Aug	1541	-0.58
Fab Mi Cond	3280	-0.61
Fidenza Vet	2550	-1.73
Italgas	3225	-0.22
Marangoni	2799	-2.47
Montefibre	703	-0.28
Montefib r nc	682	-0.44
Perlier	1370	0.07
Pierrel	1680	-1.18
Pierrel r nc	830	-2.24
Pirelli Spa	1965	-1.75
Pirel r nc	1509	0.53
Recordati	7590	1.61
Record r nc	4125	0.61
Saffa	8216	-0.41
Saffa r nc	6275	0.40
Saffa r nc	8195	-0.18
Saiag	2870	-1.03
Saiag r nc	1950	-1.27
Snia Bpd	1480	-0.34
Snia r nc	1079	1.79
Snia r nc	1515	-0.66
Snia Fibre	1100	-0.72
Snia Tecnop	4580	-0.65
Sorin Bio	6850	-0.15
Teleco Cavi	13980	-0.85
Vetrerie It	5210	1.50
War Pirelli	101	-7.34
W Saffa Rnc	1140	0.88
COMMERCIO		
Rinascente	7510	-0.53
Rinascen priv.	4311	-0.90
Rinasc r nc	4975	0.30
Standa	35000	0.00
Standa r nc P	7310	0.00
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	780	-0.13
Alitalia priv.	640	1.59
Alital r nc	760	-2.56
Ausiliare	12550	0.00
Autostr Pri	953	-0.42
Auto To Mi	14730	0.14
Costa Croc.	3100	-0.32
Costa r nc	1830	1.67
Gottardo	3010	0.33
Italcable	7040	-0.85
Italcab r nc	5019	-1.08
Nai Nav Ita	1100	0.00
Nai-na Lg91	950	-0.11
Sip	1131	0.00
Sip r nc	1127	-0.88
Sirti	10890	-1.18
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2655	0.00
Ansaldo	4370	0.23
Edison	3351	-0.71
Edison r nc P	3100	-1.59
Elsag Ord	4445	-0.11
Gewiss	10410	-0.67
Saes Getter	5560	0.00
Sondel Spa	1400	0.07
War Elsag	125	-0.79
FINANZIARIE		
Acq Marcia	280	-1.41
Acq Marc r nc	245	-2.10
Ame Fin r nc	4700	0.00
Avir Finanz	7255	-0.07
Bastogi Spa	219.5	-2.23
Bon Si Rpcv	12950	0.00
Bon Siele	39400	-0.25
Bon Siele r nc	6860	0.30
Breda Fin	480	-1.84
Brioschi	860	0.00
Buton	3600	-1.64
Camfin	3680	0.00
Cant Met It	5425	-0.46
Cir r nc	1461	0.07
Cir r nc	2900	-1.69
Cir	2920	-0.17
Cofide r nc	1188	-2.14
Cofide Spa	2750	-0.54
Comau Finan	2115	0.00
Editoriale	3361	1.51
Ericsson	49550	-0.50
Euromobilia	4915	0.20
Euromob r nc	2350	0.86
Ferr To-nor	1540	0.06
Ferruzzi Fi	2170	-1.14
Fer Fi r nc	1363	-1.87
Fidis	5740	-0.47
Fimpar r nc	772	-0.26
Fimpar Spa	1545	0.13
Fin Pozzi	492	0.00
Fin Pozzi r nc	620	0.00
Finart Aste	5030	0.00
Finarte priv.	1151	0.00
Finarte Spa	3215	-0.31
Finarte r nc	1045	-0.95
Finrex	780	0.00
Finrex r nc	840	2.44
Fiscamb H r nc	2095	0.00
Fiscamb Hol	2610	-8.26
Fornara	1103	-4.09
Fornara Pri	985	0.00
Gaic	1480	0.34
Gaic r nc Cv	1500	-0.66
Gemina	1576	-1.19
Gemina r nc	1325	-0.38
Gerolimich	107	1.90
Gerolim r nc	91	-0.55
Gim	5939	0.58
Gim r nc	2350	-1.67
Ifi priv.	16070	0.12
Ifil Fraz	5790	-0.17
Ifil r nc Fraz	3350	-1.18
Intermobil	2650	1.92
Isefi Spa	1412	0.50
Isvim	11520	0.00
Italmobilia	74500	-0.40
Italm r nc	48250	-0.31
Kernel r nc	785	-1.26
Kernel Ital	501	-0.79
Mittel	1905	0.32
Montedison	1467	0.14
Monted r nc	960	-0.83
Monted r nc Cv	1475	0.00
Parmalat Fi	12510	-0.64
Part r nc	1395	-0.36
Partec Spa	2701	0.41
Pirelli E C	6150	-0.24
Pirel E C r nc	2550	-0.04
Premafin	13570	-0.15
Raggio Sole	2570	2.39
Rag Sole r nc	1710	-0.58
Riva Fin	7780	0.00
Santavaler	1798	-0.11
Schiapparel	1000	0.00
Serfi	6400	0.00
Sifa	1350	-2.88
Sifa Risp P	1146	1.33
Sisa	1923	0.16
Sme	3180	-0.25
Smi Metalli	1039	-0.10
Smi r nc	859	-0.69
So Pa F	3963	0.03
So Pa F r nc	2700	1.89
Sogefi	2580	1.18
Stet	2010	-1.18
Stet r nc	1700	-1.16
Terme Acqui	2501	1.26
Acqui r nc	766.5	0.00
Trenno	3110	0.00
Tripcovich	12100	-4.65
Tripcov r nc	6049	-1.00
Unipar	920	-2.95
Unipar r nc	1050	0.00
War Breda	148	1.02
War Cir A	114	7.55
War Cir B	150	-11.76
War Cofide	223	0.00
W Cofide r nc	153	4.08
War Ifil	1225	-0.41
War Ifil r nc	741	0.41
W Premafin	2200	0.00
War Smi Met	202	0.50
War Sogefi	235	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	20200	-0.30
Aedes r nc	9490	4.27
Attiv Immob	4180	-0.95
Calcestruz	19000	0.00
Caltagirone	4870	-1.16
Caltag r nc	3680	-0.94
Cogefar-imp	4010	0.28
Cogef-imp r nc	3175	0.00
Del Favero	6700	-1.47
Gabetti Hol	2435	0.61
Gifim Spa	3650	-1.22
Gifim priv.	2610	-0.95
Grassetto	15180	-1.43
Imm Metanop	1948,5	0.03
Risanam r nc	28000	-1.06
Risanamento	53950	0.00
Vianini Ind	1460	-0.34
Vianini Lav	5100	-1.14
W Calcestr	4370	-2.67
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2856	-0.07
Danieli E C	7120	0.07
Danieli r nc	4720	-0.63
Data Consys	2895	-1.19
Faema Spa	4180	0.60
Fiar Spa	11000	0.00
Fiat	6101	0.30
Fiat priv.	3985	0.18
Fiat r nc	4229	-0.42
Fisia	2610	0.00
Fochi Spa	10190	0.10
Franco Tosi	31100	-0.32
Gilardini	3380	-0.44
Gilard r nc	2791	-0.43
Ind. Secco	840	-0.59
Magneti r nc	949	-0.11
Magneti Mar	962	-0.52
Mandelli	8950	-1.00
Merloni	2545	1.60
Merloni r nc	1085	0.09
Necchi	1305	-2.25
Necchi r nc	1770	6.95
N. Pignone	4605	0.22
Olivetti Or	3850	-0.85
Olivetti priv.	2510	-0.71
Olivet r nc	2521	-1.14
Pininf r nc	15940	0.00
Pininfarina	15950	-0.25
Rejna	10000	-3.01
Rejna r nc	33100	0.00
Rodriquez	6700	-0.30
Safilo Risp	11170	0.45
Safilo Spa	10800	1.89
Saipem	1399	-0.99
Saipem r nc	1810	0.00
Sasib	7800	-0.06
Sasib priv.	7550	0.00
Sasib r nc	5705	0.09
Tecnost Spa	2420	0.21
Teknecomp	634	-1.55
Teknecom r nc	630	-1.25
Valeo Spa	4140	-1.31
W Magneti r nc	81	3.85
W Magneti	80	0.00
W N Pign93	214	-0.47
W Olivet 8%	190	-1.04
Westinghous	37580	-1.08
Worthington	2553	0.12
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	404	-0.49
Eur Metalli	1032	-1.05
Falck	8049	-0.75
Falck r nc	8290	0.06
Maffei Spa	3980	-0.40
Magona	8610	0.12
TESSILI		
Bassetti	13070	0.54
Benetton	9750	-0.51
Cantoni Itc	5650	0.71
Cantoni Nc	3630	0.28
Centenari	270	-0.37
Cucirini	1630	0.00
Eliolona	3420	0.00
Linif 500	800	-0.99
Linif r nc	761	1.33
Rotondi	2195	1.15
Marzotto	7475	1.01
Marzotto Nc	5805	0.00
Marzotto r nc	7200	0.00
Olcese	2220	0.00
Ratti Spa	4550	0.02
Simint	4900	-1.80
Simint priv.	3640	0.00
Stefanel	5650	0.89
Zucchi	14460	0.00
Zucchi r nc	8718	-0.14
DIVERSE		
De Ferrari	7407	0.08
De Ferr r nc	2550	0.04
Ciga	2420	2.93
Ciga r nc	1520	-0.39
Con acq tor	15450	-0.26
Jolly hotel	13880	-0.22
Jolly h-r p	23900	0.00
Pacchetti	515,5	1.08
Unione man	2651	0.04

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Aviatour	1795	1831	-1.97
Bca Agr Man	106500	106500	0.00
Briantea	13805	13805	0.00
Siracusa	33399	33400	0.00
Bca Friuli	13900	14000	-0.71
Bca Legnano	7600	7470	1.74
Gallaratese	12210	12145	0.54
Pop Bergamo	17601	17550	0.29
Pop Com Ind	18000	18000	0.00
Pop Crema	38800	38800	0.00
Pop Brescia	7500	7500	0.00
Pop Emilia	104000	103800	0.19
Pop Intra	11550	11570	-0.17
Lecco Raggr	9170	9160	0.11
Pop Lodi	15600	15880	-1.76
Luino Vares	15460	15460	0.00
Pop Milano	6720	6765	-0.67
Pop Novara	16230	16300	-0.43
Pop Cremona	7980	8010	-0.37
Pr Lombarda	3635	3650	-0.41
Prov Napoli	6540	6540	0.00
Bco Perugia	950	952	-0.21
Broggi Izar	1465	1470	-0.34
Cibiemme Pl	1040	1062	-2.07
Citibank It	5000	5001	-0.02
Con Acq Rom	170	163	4.29
Cr Agrar Bs	6760	6760	0.00
Cr Bergamas	32000	32100	-0.31
Valtellin.	13960	13980	-0.14
Creditwest	8750	8950	-2.23
Fer Nor Axa	14000	20750	-32.53
Ferrovie No	6930	7300	-5.07
Finance	68190	68190	0.00
Finance Pr	68100	68100	0.00
Frette	8300	8340	-0.48
Ifis Priv	1270	1284	-1.09
Inveurop	1025	1030	-0.49
Ital Incend	189000	189000	0.00
Napoletana	4120	4090	0.73
Ned Ed 1849	1550	1570	-1.27
Ned Edif Ri	2150	2150	0.00
Sifir Priv	2250	2255	-0.22
Bognanco	561	562	-0.18
war pop bs	1350	1385	-2.53
zerowatt	6980	7010	-0.43

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI		
Adr. Americas Fund	11485	11637
Adr. Europe Fund	10982	10903
Adr. Far East Fund	10774	11005
Adriatic Global Fund	12428	12524
Arca 27	11028	11083
Ariete	10633	10690
Atlante	10148	10142
Aureo Previdenza	13150	13183
Azimut Glob Crescita	10675	10720
Capitalgest Azione	12456	12479
Centrale Capital	12655	12709
Cisalpino Azionario	10110	10149
Eptainternational	10815	10815
Euro-Aldebaran	11547	11608
Eurojunior	11032	11015
Euromob. Risk F.	14464	14519
Fondo Lombardo	11781	11822
Fondo Trading	9892	9946
Fideuram Azione	10789	10878
Finanza Romagest	10010	10053
Fiorino	27486	27614
Fondersel Industria	8804	8854
Fondersel Servizi	9965	10014
Fondicri Internaz.	12835	12931
Fondinvest 3	11686	11724
Fondo Indice	10514	10610
Genercomit Capital	9979	10040
Genercomit Europa	10848	10861
Genercomit Internaz.	12038	12236
Genercomit Nordam	12714	12971
Gepocapital	12256	12316
Gesticredit Eur	10013	10031
Gesticredit Az	11651	11702
Gestielle A	9415	9470
Gestielle I	9956	10053
Gestielle Serv. E Fin.	10501	10467
Imi-Italy	10699	10693
Imicapital	25741	25880
Imieast	10077	10209
Imieurope	10091	10095
Imindustria	9909	9967
Imiwest	9897	10018
In Capital Elite	10438	10477
In Capital Equity	12118	12189
Indice Globale	9880	10037
Industria Romagest	10063	10086
Iniziativa	10802	10862
Interbancario Az	18344	18427
Investimese	10263	10303
Investire Az.	11627	11693
Investire Internaz.	10521	10594
Lagest Az. Inter.	10213	10269
Lagest Azionario	14695	14734
Personalfondo Az.	11600	11665
Phenixfund Top	10633	10711
Prime-Italy	10777	10821
Prime Merrill America	11439	11573
Prime Merrill Europa	11823	11833
Prime Merrill Pacifico	12755	12301
Primecapital	29033	29203
Primeclub Az.	10210	10273
Professionale	39504	39599
Quadrifoglio Azion.	10598	10656
Risp. Italia Az.	11436	11504
S.Paolo H Ambiente	12089	12154
S.Paolo H Finance	12436	12477
S.Paolo H Industrial	111212	11224
S Paolo H Internat.	11016	11126
Salvadanaio Az	9395	9450
Sogesfit Blue Chips	10905	10972
Triangolo A	11150	11141
Triangolo C	11143	11135
Triangolo S	11152	11144
Venture Time	11622	11635
Zetastock	10335	10425
Zetasuisse	10031	10035
BILANCIATI		
Arca Bb	22605	22682
Arca Te	11502	11535
Aureo	18944	18945
Azimut Bilanciato	12569	12595
Azzurro	20542	20606
Bn Multifondo	10632	10647
Bn Sicurvita	13346	13370
Capitalcredit	12573	12625
Capitalfit	15256	15310
Capitalgest	17742	17773
Cash Management Fund	14848	14891
Centrale Global	12102	12135
Chase M. America	12097	12265
Cisalpino Bilanciato	13511	13538
Coopinvest	10109	10136
Cooprisparmio	10640	10641
Corona Ferrea	11688	11710
Ct Bilanciato	12038	12090
Eptacapital	12127	12166
Epta 92	10190	10180
Euro-Andromeda	19567	19631
Euromobil. Capital F.	14261	14306
Euromob. Strategic	13297	13355
Europa	10823	10827
Fondattivo	12772	12810
Fondersel	32503	32642
Fondersel Intern.	10065	10083
Fondicri 2	11553	11587
Fondinvest 2	17621	17666
Fondo America	14095	14090
Fondo Centrale	16514	16561
Genercomit	20523	20602
Geporeinvest	12204	12250
Ges Fimi Inter	10154	10167
Gesticredit Finanza	11783	11825
Gestielle B.	10905	10979
Giallo	11191	11218
Grifocapital	12826	12845
Intermobiliare Fondo	13721	13735
Investire Bilanciato	11332	11385
Libra	21427	21507
Mida Bilanciato	11371	11462
Multiras	19792	19875
Nagracapital	16530	16576
Nordcapital	12424	12466
Nordmix	11764	11848
Phenixfund	13104	13160
Primerend	20155	20273
Professionale Intern.	11853	11878
Professionale Rispar.	10340	10353
Quadrifoglio Bil.	11623	11663
Redditosette	19869	19866
Risp. Italia Bil.	17769	17853
Rolo International	10690	10710
Rolomix	11459	11504
Salvadanaio Bil.	11965	12010
Spiga D'oro	12679	12701
Venetocapital	10938	10977
Visconteo	19346	19390
OBBLIGAZIONARI		
Adriatic Bond Fund	12592	12603
Agos Bond	10516	10508
Agrifutura	13555	13537
Ala	11983	11981
Arca Mm	11270	11259
Arca Rr	12093	12076
Arcobaleno	11861	11880
Aureo Rendita	14603	14597
Azimut Garanzia	11472	11465
Azimut Glob. Reddito	11485	11466
Bn Cashfondo	10768	10759
Bn Rendifondo	11319	11307
C.T.Rendita	11132	11115
Capitalgest Rendita	12182	12170
Cashbond	14315	14301
Centrale Money	10926	10929
Centrale Reddito	14705	14684
Chase M. Intercont.	11574	11576
Cisalpino Reddito	12023	12020
Cooprend	10815	10796
Eptabond	15076	15068
Epta Money	12221	12207
Euro-Antares	13851	13844
Euro-Vega	10877	10868
Euromobiliare Reddito	12427	12419
Euromoney	10451	10437
Fondo Futuro Famiglia	11004	10977
Fideuram Moneta	13134	13122
Fondersel Reddito	10103	10090
Fondicri I	11366	11352
Fondicri Monetario	12244	12229
Fondimpiego	15598	15586
Fondinvest 1	12301	12284
Genercomit Monetario	10810	10802
Genercomit Rendita	10775	10769
Geporend	10291	10279
Ges. Fi. Mi Previdenza	10126	10122
Gesticredit Monete	11532	11522
Gestielle Liquid.	10624	10603
Gestielle M.	10695	10684
Gestiras	23295	23267
Griforend	12427	12413
Imi 2000	15538	15511
Imibond	11253	11304
Imirend	14528	14507
In Capital Bond	13337	13399
Interb.Rendita	19172	19148
Intermoney	10515	10515
Investire Obbligaz.	17634	17629
Italmoney	10754	10737
Lagest Obbligazionario	14439	14423
Lire Più	11887	11875
Mida Obbligazionario	13214	13196
Monetario Romagest	10824	10815
Money-Time	10757	10744
Nagrarend	12771	12748
Nordfondo	13142	13132
Personalfondo Monetar.	12529	12522
Phenixfund 2	12704	12681
Primebond	12533	12534
Primecash	12330	12317
Primeclub Obbligazion.	14380	14370
Primemonetario	13834	13818
Professionale Redd.	12120	12110
Quadrifoglio Obbligaz.	12136	12125
Rendicredit	11307	11296
Rendifit	12201	12190
Rendiras	13490	13472
Risparmio Italia Red.	17751	17728
Risparmio Italia Corr.	11604	11590
Rologest	14051	14045
Salvadanaio Obbligaz.	12224	12217
Sforzesco	12163	12145
Sogesfit Contovivo	10593	10584
Sogesfit Domani	13497	13487
Veneto Cash	10567	10558
Veneto Rend.	12644	12632
Verde	11362	11360
zetabond	10996	10976
ESTERI		
fonditalia 105.238	72,72	dol
interfund 56.025	42,44	dol
intern. Sec. Fund 43.093	28,07	ecu
capitalitalia 48.081	36,92	dol
mediolanum 48.797	37,27	dol
rominvest 43.765	28,51	ecu
italfortune 57.852	44,37	dol
italunion		n.P.
Fondo tre r	lit	44.428
rasfund	lit	n.P.

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Attiv Imm-95 Cv 7,5%	167	170
Breda Fin 8792 W 7%	110,7	110,25
Ciga-8895 Cv 9%	99,9	100
Cir-8592 Cv 10%	98,55	98,75
Cir-8692 Cv 9%	97,7	97,3
Edison-8693 Cv 7%	101	101
Efib-85 Ifitalia	Cv	126,5
Eur Met-Imi94 Cv 10%	106,5	106,65
Euromobil-86 Cv 10%	98,6	99,5
Ferfin-8693 Cv 7%	93,75	94
Fochi Fil-92 Cv 8%	264,5	264,5
Imi-n Pign 93 W Ind	115,85	117
Iri Sifa-8691 7%	98,8	98,8
Iri-ans Tras 95 Cv8%	99,1	100,3
Iri-stet 8691 Cv 7%	110	110
Italgas-9096 Cv 10%	111,6	112,45
Magn Mar-95 Cv 6%	85,9	86
Medio B Roma-94exw7%	248	249
Mediob-bari 94 Cv 6%	95	96,1
Mediob-cir Ris Nc 7%	92,7	92,6
Mediob-cir Risp 7%	87,3	87,2
Mediob-ftosi 97 Cv7%	108	108,1
Mediob-italcem Cv 7%	[illegible]	288,2
Mediob-italcem Exw2%	102,6	102,8
Mediob-italg 95 Cv6%	108,5	108,9
Mediob-italmob Cv 7%	280	282,75
Mediob-linif Risp	7%	95,85
Mediob-metan 93 Cv7%	124,1	124,5
Mediob-pir 96 Cv6,5%	93,7	93,5
Mediob-saipem Cv 5%	94,5	94,65
Mediob-sicil 95cv 5%	94,8	95,4
Mediob-snia Fibre 6%	92,6	92,6
Mediob-snia Tec Cv7%	100	99
Mediob-unicem Cv 7%	125,7	126,5
Merloni-8791 Cv 7%	98,1	98,1
Monted Selm-ff 10%	98,2	98,5
Monted-8692 Aff 7%	97,6	97,3
Monted-8792 Aff 7%	93,85	93,55
Olcese-8694 Cv 7%	91,1	91,5
Olivetti-94 W 6,375%	87	87,15
Opere Bav-8793 Cv6%	132,5	132,1
Pacchetti-9095cv10%	94,55	94,4
Pirelli Spa-cv 9,75%	106,8	106,5
Rinascente-86 Cv8,5%	143,4	144,9
Risan Na 8692 Cv 7%	547,9	554,9
Saffa 8797 Cv 6,5%	126,2	124,2
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	121,8	120,5
Sifa-8893 Cv 9%	100	100,1
Sip 8693 Cv 7%	94,8	95,1
Snia Bpd-8593 Cv10%	98,9	100,1
So Pa F-8692 Co	7%	96,1
Zucchi-8693 Cv 9%	213,25	213,8

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1295,00	1280,900	1280,695
Ecu	–	1535,000	1535,000
Marco Ted.	747,00	748,680	748,680
Franco fr.	221,50	220,030	220,030
Sterlina	2220,00	2195,550	2195,600
Fiorino ol.	663,00	664,220	664,215
Franco belga	36,00	36,344	36,3470
Peseta spag.	12,50	11,951	11,9535
Corona dan.	192,50	193,320	193,310
Lira irlandese	2030,00	2001,300	2001,400
Dracma	7,35	6,779	6,7785
Escudo port.	9,20	8,725	8,725
Dollaro can.	1115,00	1116,400	1116,350
Yen giapp.	9,40	9,384	9,384
Franco sviz.	856,00	858,050	858,030
Scellino aust.	106,50	106,409	106,4055
Corona norv.	195,00	191,520	191,535
Corona sved.	205,00	206,160	206,140
Marco finl.	310,50	310,600	310,630
Dinaro(Ml) tg	-	-	—
Dinaro (TS)	-	-	—
Dollaro aust.	1000,00	1001,900	1001,950

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	99,95	-0.05
Btp-17mz92 12,5%	99,95	0.00
Btp-17nv93 12,5%	99,55	0.00
Btp-18ap92 12,5%	99,9	0.10
Btp-1ag92 11,5%	99,6	-0.10
Btp-1ag93 12,5%	99,95	0.00
Btp-1ap92 11%	99,1	-0.10
Btp-1ap92 12,5%	99,9	-0.05
Btp-1ap92 9,15%	98,65	-0.05
Btp-1ap92 em90 12,5%	100	0.10
Btp-1fb92 11%	99,5	0.00
Btp-1fb92 9,25%	99,05	0.05
Btp-1fb93 12,5%	100,5	-0.05
Btp-1ge92 9,25%	99,15	-0.05
Btp-1gn92 9,15%	98,65	0.05
Btp-1lg92 10,5%	99,9	0.00
Btp-1lg92 11,5%	99,9	0.20
Btp-1lg93 12,5%	100,15	-0.05
Btp-1mg92 11%	98,8	-0.05
Btp-1mg92 12,5%	99,95	0.00
Btp-1mg92 9,15%	98,6	0.10
Btp-1mz92 9,15%	99	0.10
Btp-1nv91 11,5%	99,7	-0.05
Btp-1nv93 12,5%	99,55	-0.05
Btp-1nv93 em89 12,5%	99,55	0.05
Btp-1ot92 12,5%	100,05	-0.10
Btp-1ot93 12,5%	99,5	-0.10
Btp-1st92 12,5%	100,15	0.00
Btp-1st93 12,5%	99,6	-0.05
Btp-21dc91 11,5%	99,85	0.20
Cct Ecu 30ag94 9,65%	98,8	0.46
Cct Ecu 8492 10,5%	102,15	0.64
Cct Ecu 8593 9%	100	-0.20
Cct Ecu 8593 9,6%	99,8	-0.05
Cct Ecu 8593 8,75%	98,4	-0.61
Cct Ecu 8593 9,75%	100,5	-0.05
Cct Ecu 8694 6,9%	96	1.16
Cct Ecu 8694 8,75%	98,5	-0.56
Cct Ecu 8791 8,75%	99,5	0.51
Cct Ecu 8794 7,75%	95,1	0.16
Cct Ecu 8892 8,5%	98,25	0.00
Cct Ecu 8892 ap8,5%	97,9	0.05
Cct Ecu 8892 mg8,5%	98,25	0.00
Cct Ecu 8893 8,5%	95,1	0.58
Cct Ecu 8893 8,65%	95,6	0.10
Cct Ecu 8893 8,75%	97,65	0.62
Cct Ecu 8994 9,9%	99,4	0.00
Cct Ecu 8994 9,65%	102	0.94
Cct Ecu 8994 10,15%	98,9	0.00
Cct Ecu 8995 9,9%	99	0.00
Cct Ecu 9095 12%	105	0.00
Cct Ecu 9095 11,15%	102	-0.49
Cct Ecu 9095 11,55%	105,55	0.57
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96	0.63
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,85	1.04
Cct Ecu nv94 10,7%	99,8	-0.25
Cct-15mz94 ind	100,25	0.10
Cct-17lg93 cv ind	99,8	0.00
Cct-18ap92 cv ind	100,7	-0.05
Cct-18fb97 ind	97,7	-0.05
Cct-18gn93 cv ind	99,95	-0.10
Cct-18nv93 cv ind	99,65	-0.05
Cct-18st93 cv ind	99,3	-0.10
Cct-19ag92 ind	100,55	0.10
Cct-19ag93 cv ind	99,55	0.00
Cct-19dc93 cv ind	99,85	0.00
Cct-19mg92 cv ind	100,7	-0.05
Cct-20lg92 ind	100,3	-0.05
Cct-20ot93 cv ind	99,5	0.00
Cct-ag93 ind	100,7	-0.05
Cct-ag95 ind	99,1	0.15
Cct-ag96 ind	98,6	-0.15
Cct-ag97 ind	98,35	-0.05
Cct-ap93 ind	100,05	0.00
Cct-ap94 ind	100,2	0.00
Cct-ap95 ind	98,75	-0.10
Cct-ap96 ind	99,65	0.05
Cct-ap97 ind	98,05	-0.15
Cct-dc91 ind	100,3	-0.05
Cct-dc92 ind	100,25	-0.05
Cct-dc95 ind	99,15	-0.05
Cct-dc95 em90 ind	99,2	-0.15
Cct-dc96 ind	97,5	0.05
Cct-fb92 ind	100,2	-0.10
Cct-fb93 ind	100	0.05
Cct-fb94 ind	100,1	-0.10
Cct-fb95 ind	100,05	0.00
Cct-fb96 ind	99,1	-0.15
Cct-fb96 em91 ind	98,7	-0.35
Cct-fb97 ind	97,7	0.00
Cct-ge92 ind	100,2	0.00
Cct-ge93 em88 ind	100	-0.05
Cct-ge94 ind	100,15	-0.10
Cct-ge95 ind	99,4	0.00
Cct-ge96 ind	99	0.05
Cct-ge96 cv ind	100,3	-0.20
Cct-ge96 em91 ind	98,95	-0.25
Cct-ge97 ind	97,85	-0.05
Cct-gn93 ind	100,5	-0.10
Cct-gn95 ind	98,8	-0.10
Cct-gn96 ind	99,6	0.00
Cct-gn97 ind	98,3	0.05
Cct-lg93 ind	100,8	-0.10
Cct-lg95 ind	99,15	-0.15
Cct-lg95 em90 ind	99,15	-0.10
Cct-lg96 ind	99,05	-0.05
Cct-lg97 ind	98,4	0.20
Cct-mg93 ind	100,5	0.05
Cct-mg95 ind	98,65	-0.10
Cct-mg95 em90 ind	99,3	-0.10
Cct-mg96 ind	99,55	0.05
Cct-mg97 ind	98,25	-0.05
Cct-mz93 ind	100	0.00
Cct-mz94 ind	100,25	0.00
Cct-mz95 ind	98,7	-0.05
Cct-mz95 em90 ind	99,05	-0.10
Cct-mz96 ind	99,35	0.10
Cct-mz97 ind	98,15	0.00
Cct-nv91 ind	100,25	0.00
Cct-nv92 ind	100,2	0.00
Cct-nv93 ind	100,4	-0.05
Cct-nv94 ind	99,85	0.00
Cct-nv95 ind	99,15	0.10
Cct-nv95 em90 ind	99,15	-0.15
Cct-nv96 ind	97,55	0.05
Cct-ot91 ind	100,2	0.00
Cct-ot93 ind	100,3	0.00
Cct-ot94 ind	99,25	0.00
Cct-ot95 ind	98,8	0.00
Cct-ot95 em ot90 ind	99,1	0.00
Cct-ot96 ind	97,45	-0.10
Cct-st91 ind	100	0.00
Cct-st93 ind	100,25	0.00
Cct-st94 ind	99,85	0.05
Cct-st95 ind	98,35	-0.10
Cct-st95 em st90 ind	99	-0.15
Cct-st96 ind	98,35	0.05
Cct-st97 ind	98,05	0.00
Btp-16gn97 12,5%	97,65	0.00
Btp-1dc93 12,5%	99,35	-0.05
Btp-1fb94 12,5%	99,4	-0.10
Btp-1ge94 12,5%	99,45	-0.10
Btp-1ge94 em90 12,5%	99,1	0.05
Btp-1ge96 12,5%	98,15	-0.10
Btp-1ge98 12,5%	97,45	-0.10
Btp-1gn94 12,5%	99,15	0.10
Btp-1gn97 12,5%	98	0.31
Btp-1lg94 12,5%	99,1	-0.15
Btp-1mg94 em90 12,5%	99	0.00
Btp-1mz94 12,5%	99,15	0.15
Btp-1nv94 12,5%	98,65	-0.25
Btp-1nv97 12,5%	97,45	0.00
Btp-1st94 12,5%	98,9	-0.10
Cassa dp-cp 97 10%	97,5	0.00
Cct-17lg93 8,75%	97,75	0.00
Cct-18ap92 10%	99,5	0.10
Cct-18gn93 8,75%	95,9	0.21
Cct-18st93 8,5%	113,25	0.00
Cct-19ag93 8,5%	94,9	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,1	0.15
Cct-8393 tr 2,5%	94,3	0.00
Cct-fb92 9,8%	99,1	0.00
Cct-ge92 11%	99,9	-0.10
Cct-ge94 bh 13,95%	102,2	0.49
Cct-ge94 usl 13,95%	102,15	-0.05
Cct-lg94 au 70 9,5%	99,2	0.00
Cto-15gn96 12,5%	99,55	-0.05
Cto-16ag95 12,5%	100,05	0.05
Cto-16mg96 12,5%	99,65	0.05
Cto-17ge96 12,5%	99,85	0.20
Cto-18dc95 12,5%	100	0.00
Cto-18ge97 12,5%	99,4	0.00
Cto-18lg95 12,5%	100,4	0.10
Cto-19fe96 12,5%	99,6	0.15
Cto-19gn95 12,5%	100,35	-0.15
Cto-19ot95 12,5%	99,95	0.10
Cto-19st96 12,5%	99,45	0.00
Cto-20nv95 12,5%	100	0.00
Cto-20nv96 12,5%	99,45	0.05
Cto-20st95 12,5%	100	0.05
Cto-dc96 10,25%	97,3	0.21
Cto-gn95 12,5%	99,9	-0.10
Cts-18mz94 ind	85,25	0.00
Cts-21ap94 ind	85,25	0.00
Ed Scol-7792 10%	100,5	0.00
Redimibile 1980 12%	101,8	0.20
Rendita-35 5%	66,5	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	14800	15000
Argento (per kg)	166600	175600
Sterlina Vc	111000	117000
Sterlina Nc (a. 73)	113000	119000
Sterlina Nc (p. 73)	111000	117000
Krugerrand	475000	490000
50 Pesos messicani	595000	615000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	86000	92000
Marengo italiano	86000	92000
Marengo belga	84000	89000
Marengo francese	84000	89000

BORSA DI TRIESTE

	5/8	6/8
Mercato ufficiale		
Generali*	31925	31650
Lloyd Ad.	14500	14400
Lloyd Ad. risp.	12060	12050
Ras	19400	19000
Ras risp.	12480	12300
Sai	17680	17530
Sai risp.	9850	9900
Montedison*	—	—
Montedison risp.*	—	—
Pirelli	2000	1970
Pirelli risp.	—	—
Pirelli risp. n.c.	1500	1500
Pirelli Warrant	109	100
Snia BPD*	1485	1470
Snia BPD risp.*	1460	1480
Snia BPD risp. n.c.	1040	1070
Rinascente	7550	7500
Rinascente priv.	4350	4310
Rinascente risp.	4960	4970
Gottardo Ruffoni	3000	3000
G.L. Premuda	2130	2130
G.L. Premuda risp.	1350	1350
SIP ex fraz.	1130	1130
SIP risp.* ex fraz.	1130	1130
Bastogi Irbs	224	219
Comau	2115	2115
Fidis	5770	5740
Gerolimich & C.	105	107
Gerolimich risp.	91	91
Sme	3190	3195
Stet*	2040	2005
Stet risp.*	1700	1710
Tripcovich	12690	12100
Tripcovich risp.	6110	6050
Attività immobil.	4220	4180
Fiat*	6085	6090
Fiat priv.*	3990	3980
Fiat risp.*	4220	4200
Gilardini	3395	3380
Gilardini risp.	2810	2790
Dalmine	410	405
Lane Marzotto	7400	7475
Lane Marzotto r.	7200	7200
Lane Marzotto r.n.c.	5805	5800
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	16500	16800

*Chiusure unificate mercato nazionale

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	92,70	(-0,43)
Francoforte	Dax	1611,90	(-0,63)
Londra	Ft-Se 100	2573,3	(-0,47)
Sydney	Gen.	1579,3	(+0,28)
Zurigo	C. Su.	541,8	(-0,57)
Bruxelles	Gen.	1147,33	(+0,02)
Hong Kong	H. S.	4021,27	(-1,03)
Parigi	Cac	1759,53	(-0,16)
Tokyo	Nik.	23464,96	(-1,55)
New York	D.J.Ind.	3027,88	(+1,28)

PIAZZA AFFARI

«Soffrono» gli assicurativi, salgono le Mediobanca

MILANO — Giornata di magra per Piazza Affari con scambi ridotti al lumicino e prezzi in flessione anche nella seconda seduta della settimana: al regresso di lunedì si è affiancata ieri una perdita dello 0,36 per cento dell'indice Mib che ha chiuso a quota 1.112 punti (più 11,2 per cento dall'inizio del '91). «Lavoriamo in un mercato anelastico — ha commentato un operatore — non voglio essere pessimista ma, anche alla luce dell'accordo politico raggiunto tra il presidente del Consiglio e i quattro partiti della maggioranza, che esclude le elezioni anticipate, temo che l'attuale momento borsistico possa protrarsi per il resto dell'estate». Il livello degli scambi, quindi, sembra essere destinato a rimanere molto contenuto: secondo le prime stime sono stati trattati titoli per un controvalore intorno ai 60 miliardi rispetto ai 57,7 miliardi di lunedì. Anche ieri si sono registrati scambi più vivaci del solito sulle Mediobanca, in controtendenza sul fronte dei prezzi rispetto alla «performance» negativa del settore bancario. I titoli dell'istituto di via Filodrammatici, infatti, hanno chiuso a quota 16.130 lire (più 0,75 per cento). Gli altri valori bancari hanno perso nel complesso lo 0,43 per cento. Tra gli altri titoli guida, le Fiat sono avanzate lievemente (più 0,30) a 6.101 con una leggera perdita nel dopolistino a 6.090. Tra gli altri titoli guida, contrastate le Montedison con le azioni ordinarie in rialzo dello 0,14 per cento a quota 1.467 punti e le risparmio non convertibili in flessione dello 0,83 a 960. Offerte le Olivetti (meno 0,85) a 3.850 e le Generali (meno 0,31) a 31.750 con un settore assicurativo che ha perso nell'insieme lo 0,35. In questo comparto, hanno segnato regressi le Ras (meno 1,76) a 19.010, le Fondiaria Spa (meno 0,67) a 40.050, le Fondiaria assicurazioni (meno 0,35) a 14.250 e le Lloyd Adriatico (meno 0,69) a 14.400. In controtendenza le Alleanza (più 0,66) a 58.310. Tra i bancari, in flessione Comit (meno 0,73) a 4.760, Credit (meno 0,37) a 2.715, Banco Roma (meno 1,86) a 2.689 e Ambroveneto (0,10) a 5.095. Per quanto riguarda i gruppi, nella scuderia De Benedetti le Cir hanno perso lo 0,17 a 2.920. Tra i titoli del gruppo Ferruzzi, le Ferfin sono state offerte a 2.170 (meno 1,14) e le Eridania a 7.360 (meno 0,54). Nel gruppo Eni, sostanzialmente stabili le Enichem Spa a 1.479 (più 0,07). Nel gruppo Fiat, offerte le Gemina a 1.576 (meno 1,19) e in controtendenza le Ifi privilegiate a 16.070 (più 0,12). Tra i finanziari, inoltre, offerte le Fiscambi holding (meno 8,26) e in lieve ribasso le Pirelline a 6.150 (meno 0,24). Nel settore chimico, le Pirelli Spa hanno chiuso a 1.965 (meno 1,75). Nel gruppo Iri, le Sip sono rimaste invariate a 1.131 e le Stet hanno perso l'1,18 a 2.010.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
6/8	22.00	EIRINI L.	Arzew	rada/Siot
7/8	7.00	PALLADIO	Spalato	23
7/8	9.00	HRILA HVARA	Pirano	29
7/8	10.00	BILLY JEANNE A.	La Salina	rada/Siot
7/8	matt.	KOROS	Ravenna	rada
7/8	11.00	CAMARGUE	Qua Iboe	rada/Siot
7/8	12.00	SOCARCINQUE	Monfalcone	52
7/8	14.00	CAPO GRIFO	Augusta	rada
7/8	20.00	FRECCIA DELL'OVEST	Ravenna	Arsen.

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
06/8	14.30	OSHIMA SPIRIT	Siot 2	ordini
06/8	sera	ZVOLEN	14	ordini
06/8	sera	CHESTNUT HILL	Siot 4 in rada	ordini
06/8	sera	MARE EQUATORIALE	S.S.1	ordini
06/8	22.00	KOMPOZITOR NOVIKOV	45	Barcellona
07/8	6.30	SOCARSEI	52	Monfalcone
07/8	12.00	ZAGARA	Aquila	ordini
07/8	12.00	PALLADIO	23	Durazzo
07/8	13.00	HRILA HVARA	29	Pirano
07/8	pom.	CHANNEL DRAGON	Siot 3	ordini
07/8	pom.	TISMANA	Scalo L. (A)	ordini
07/8	pom.	SABRATHA	40	Libia
07/8	pom.	BREST	50 (11)	Khorfakkan
07/8	notte	MANHATTAN	Siot 1	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
06/8	12.30	BREST	Arsen.	50 (11)
06/8	18.00	MANHATTAN	rada	Siot 1
07/8	12.00	ORMEA	rada	Aquila

navi in rada

ALANDIA BAY, MANHATTAN, ORMEA.

NEL '92

Informatica, Siemens Nixdorf licenzia

MONACO — E' ancora crisi nel settore dell'informatica: il produttore tedesco di computer Siemens Nixdorf informationssysteme (Sni) intende licenziare 3000 dipendenti entro il '92 nel quadro di un programma volto a tagliare i costi di 600 milioni di marchi. La riduzione dell'organico rientra nella «seconda fase di consolidamento della joint venture, che mira a «ottimizzare e razionalizzare» le risorse esistenti. Il consiglio direttivo della Sni ha votato sulla proposta e l'ha già comunicata al consiglio di sorveglianza. Il 60% delle riduzioni dell'organico colpirà la Germania e il restante 40% l'estero. Relativamente al centro di produzione della Sni a Berlino (600 unità) la società, che impiega attualmente un totale di 52mila unità di cui 37mila in Germania, ha dichiarato di essere costretta a chiuderne i battenti aggiungendo tuttavia che gli addetti potrebbero essere assunti dalla capogruppo. Più di 1000 posti di lavoro sono stati già tagliati nelle filiali che la Sni ha in Spagna, Francia e nel Regno Unito. La Sni è sorta lo scorso primo ottobre dall'alleanza del colosso tedesco dell'elettronica Siemens e della Nixdorf, uno dei fiori all'occhiello dell'industria informatica tedesca negli anni '60, caduta poi in difficoltà finanziarie. Nel primo semestre dell'esercizio finanziario '90-91, che si chiuderà al 30 settembre, la Sni ha accusato perdite di 380 milioni di marchi.
Intanto la Siemens ha rilevato soltanto una quota di minoranza nell'impresa cecoslovacca Skoda, specializzata nell'industria pesante e nel settore energetico. Lo riporta il «Financial Times» precisando che un portavoce del gruppo ha spiegato che la Siemens «non ha assunto un atteggiamento dogmatico per ottenere la maggioranza». Il portavoce ha comunque aggiunto che la quota di minoranza acquisita dalla Siemens dovrebbe portare a un controllo reale della Skoda. Tra i principali contendenti che si disputano le rimanenti spoglie della società cecoslovacca spiccano Siemens, Abb, Westinghouse e l'americana General Electric. Tuttavia, stando alle voci che circolano in Germania, la rosa dei candidati sarebbe attualmente ridotta a Westinghouse e Siemens.

RECESSIONE

Negli States va in crisi il settore pubblicitario

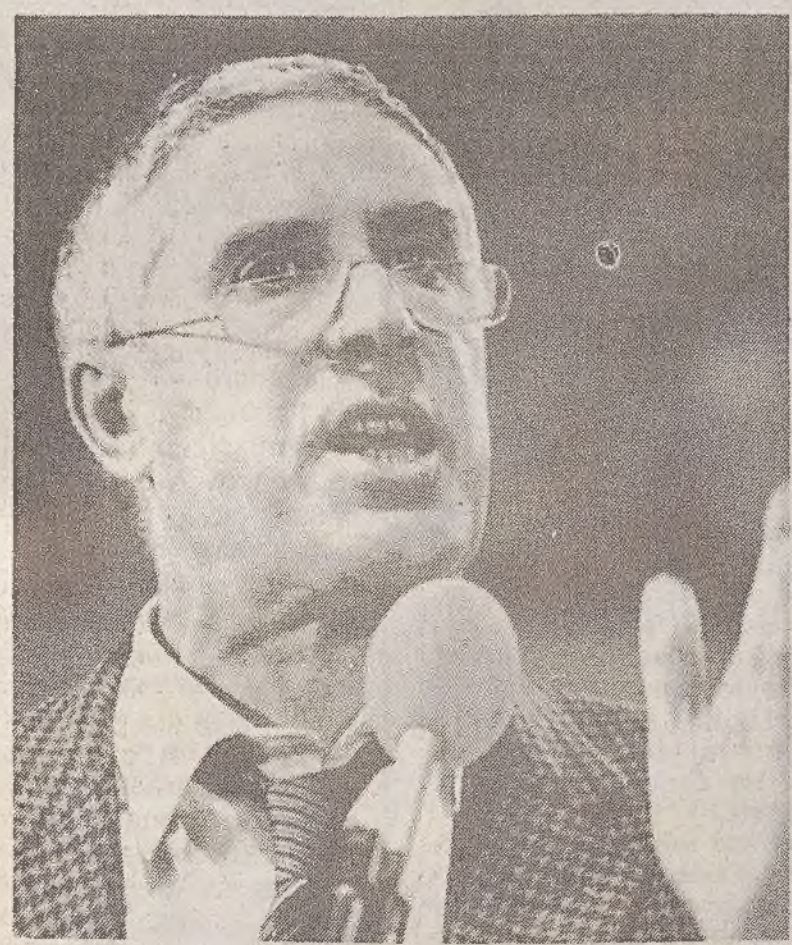
NEW YORK — La recessione, i cui effetti sono stati acuiti dalla crisi del Golfo, non ha risparmiato nemmeno le agenzie di pubblicità statunitensi. In continua espansione occupazionale sin dal 1975, il settore della pubblicità Usa si è messo a licenziare. Secondo gli ultimi dati del Dipartimento del lavoro il mercato dell'advertising statunitense ha soppresso quasi 6.300 posti di lavoro dal 30 giugno del 1990. Un taglio che corrisponde al 3,7% dell'intero settore. Come i loro concorrenti europei, le agenzie statunitensi negli ultimi mesi hanno dovuto fare i conti con gli importanti tagli ai budget decisi dalle società. Da diverso tempo infatti gli inserzionisti non hanno esitato a ridurre di qualche punto le commissioni di agenzia. Il pessimismo è diffuso e gran parte delle principali agenzie stima che il settore non ritroverà i punti di massimo sviluppo occupazionale toccati nel 1985-86. La crisi, tuttavia, si è accentuata negli ultimi anni come dimostrano le difficoltà incontrate dalla Ogilvy che, dal 1986, ha ridotto in progressione le proprie unità del 26%. Ma anche Saatchi and Saatchi, Wpp, J. Walter Thompson, Young and Rubicam, Ayer e Masius Benton and Bowles negli ultimi mesi hanno iniziato una drastica cura per ridurre i dipendenti. Poco rassicuranti anche le prospettive '91. Secondo la Ip Network, rete internazionale del gruppo informazione e pubblicità, le entrate del mercato pubblicitario statunitense quest'anno dovrebbero aumentare del 3%. La crescita del settore nel 1990 si è fermata al 2,5% (base annuale), una cifra che corrisponde, tenuto conto dell'inflazione, ad una recessione del 2% circa.

OGGI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DOVREBBE VARARE IL PROGETTO MARINI

Così cambieranno le nostre pensioni

A settembre ancora spazio «politico» per piccole modifiche - Dal 2016 tutti dovranno lavorare fino a 65 anni

LA VERIFICA

Soddisfazione di Cgil e Uil per gli esami a settembre

Soddisfazione in casa Uil e Cgil per il rinvio a settembre, deciso dai segretari dei partiti di maggioranza nel summit di lunedì, del ddl sulle pensioni. Per Giorgio Benvenuto, leader della Uil, "il maggior tempo a disposizione consentirà all'esecutivo di valutare con maggior attenzione le proposte di modifica al progetto Marini avanzate unitariamente dal sindacato" e che riguardano principalmente l'età pensionabile, l'aggancio delle pensioni ai salari, la verifica degli effetti sulle pensioni del sistema di calcolo a dieci anni. Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario confederale della Uil, Pagani: "Il rinvio a settembre del decreto sulle pensioni rappresenta una decisione saggia che consentirà di costruire il necessario consenso sociale sulla riforma". E poi un ammonimento: "Senza le modifiche che insieme a Cgil e Cisl abbiamo richiesto, non ci sarà il consenso della Uil alla riforma".

Per la Cgil la soluzione di compromesso raggiunta ieri, per la piega che avevano preso gli avvenimenti, era inevitabile. "Non c'era altro da fare" sottolinea il segretario confederale Giuliano Cazzola. "La proposta del ministro del Lavoro non è perfida e persecutrice dei lavoratori e dei pensionati, ma perfettibile come tutte le azioni umane. L'occasione del rinvio — aggiunge Cazzola — deve essere colta per migliorare il decreto. Le osservazioni unitarie del sindacato ne escono politicamente più equilibrate e più forti, diventando così un punto di riferimento per le richieste di modifica che avanzeranno i partiti". Il segretario generale dei pensionati della Uil Silvano Miniati, uno dei principali oppositori del disegno di legge Marini per la riforma delle pensioni, è soddisfatto della soluzione trovata dai segretari dei partiti nel vertice di maggioranza, ma ribadisce le accuse a Cgil e Cisl di aver fatto finire la cosa "nelle mani di Andreotti".

L'età pensionabile di 65 anni entrerà in vigore gradualmente con cadenza triennale per gli uomini fino al 2005, poi biennale fino al 2015. Gli altri punti principali: il calcolo della pensione (sulla media degli ultimi dieci anni), la pensione di anzianità (tutti con 35 anni di contributi), gli aumenti automatici, il riscatto dei periodi di disoccupazione, l'integrazione al minimo, le aliquote contributive, i contributi figurativi, i lavori usuranti, il cumulo lavoro-pensione e la reversibilità.

ROMA — La legge di riforma delle pensioni che oggi il consiglio dei ministri dovrebbe approvare nelle sue linee generali è articolata in 21 articoli. Ecco che cosa prevede: **Età pensionabile** — E' elevata per tutti obbligatoriamente a 65 anni. Entrerà in vigore gradualmente con cadenza triennale per gli uomini fino al 2005; per le donne è prevista fino al 2005 una cadenza triennale, poi biennale fino al 2015. Cosicchè dal 2016 tutti andranno in pensione a 65 anni. La riforma entrerà in vigore dal gennaio 1993, perciò nel 1993 gli uomini dovranno lasciare il lavoro a 61 anni e le donne a 56, e così via. Il provvedimento non interessa gli uomini che abbiano già compiuto 57 anni e le donne che ne hanno già 52. Sono anche esclusi da questa misura i militari, gli autoferrotranvieri, il personale di volo e i lavoratori dello spettacolo: per questi rimane invariato l'attuale limite.

Calcolo della pensione — Si farà sulla media degli stipendi degli ultimi 10 anni, rivalutati al 100 % del costo della vita e al 50 % della variazione del prodotto interno lordo (Pil). Per gli uomini che hanno già compiuto 54 anni (al gennaio '93) il calcolo sarà fatto sui salari degli ultimi 10 anni; per chi ne ha compiuti fino a 56 sarà su 9 anni; per chi ne ha 58 sarà su 7 anni; per chi ne ha 60 il calcolo sarà fatto su 6 anni. Per le donne il meccanismo è analogo, a partire dai 49 anni.

Pensione di anzianità — E' quella che oggi nel settore privato si ottiene con 35 anni di contributi, indipendentemente dall'età del lavoratore. La riforma estende il requisito dei 35 anni anche ai lavoratori dipendenti di tutti i settori. Sono esclusi dal provvedimento quei lavoratori che abbiano già maturato il diritto alla pensione agevolata (la cosiddetta pensione-baby) e coloro che maturano il diritto entro i 6 mesi successivi all'entrata in vigore della riforma. Per tutti gli altri, invece, il requisito dei 35 anni di contributi scatterà in misura graduale.

Aumenti automatici — La rivalutazione automatica delle pensioni, entro il 1995 sarà calcolata per tutti sull'intero ammontare della pensione. La prima rivalutazione scatterà già dal gennaio 1993. Oggi il calcolo è al 100% solo per le pensioni che non superano il minimo, al 90% per le pensioni di importo non superiore a due volte il minimo, al 75 % per tutte le altre. Questa misura intende impedire il formarsi delle cosiddette pensioni d'annata.

Riscatto periodi disoccupazione — Con lo stesso meccanismo in vigore per gli anni di laurea, si potranno riscattare fino a 4 anni di disoccupazione patita dai giovani e i periodi corrispondenti ad assenza, obbligatoria o facoltativa dal lavoro, per gravidanza, puerperio, formazione, assistenza a familiari anziani o a bambini fino a 10 anni.

Integrazione al minimo — Non la percepirà più chi (se singolo, separato o divorziato) possiede un reddito Irpef superiore a 2 volte il trattamento minimo Inps; nel caso di persona coniugata, l'integrazione non spetta a chi possiede redditi superiori a 2 volte il minimo Inps, o redditi cumulati con quelli del coniuge per un importo superiore a 2,5 volte i trattamenti minimi annui.

Aliquote contributive — E' prevista per tutti i lavoratori dipendenti pubblici e privati la equiparazione contributiva ai livelli Inps, salvo quelle categorie che già versano una percentuale superiore e che continueranno a versarla.

Contributi figurativi — I contributi figurativi (cioè non versati materialmente, ma ugualmente riconosciuti a fini pensionistici) non avranno più alcun limite nei casi di malattia o infortunio del lavoratore. Viene così abolito il tetto massimo dei 12 mesi finora vigente.

Lavori usuranti — Chi svolge lavori particolarmente faticosi o stressanti potrà andare in pensione fino a un massimo di cinque anni prima di quanto previsto dalla presente legge. Le categorie di lavoratori interessate da questa norma verranno indicate con un decreto. Dovrebbero essere: minatori, personale viaggiante, lavoratori del settore chimico, radiologico, ecc.

Cumulo lavoro-pensione — Potranno svolgere liberamente un altro lavoro dipendente quanti percepiscono una pensione non superiore al minimo. Chi percepisce fino a tre volte il minimo per poter lavorare dovrà rinunciare a metà pensione. Chi percepisce una pensione di importo superiore a tre volte il minimo non potrà cumularla con un reddito da lavoro dipendente: dovrà in pratica rinunciare o al lavoro o alla pensione. La pensione potrà essere liberamente cumulata, invece, con qualsiasi lavoro autonomo.

Reversibilità — Le pensioni percepite dai coniugi dei lavoratori o pensionati deceduti dal 2006 verranno parificate al 50 % dell'importo della pensione originaria. Oggi l'importo è del 60 % nel caso di lavoratore o pensionato del settore privato, e del 50 % nel settore pubblico.

Lunghe contribuzioni — Esiste oggi il caso di lavoratori che anche con 40 anni di contribuzione percepiscano pensioni di importo molto contenuto a causa degli esigui versamenti effettuati durante la vita lavorativa. E' una questione che interessa le fasce di lavoratori più poveri. Il disegno di legge prevede che per quanti abbiano all'attivo 40 o più anni di contribuzione, la loro pensione non sia inferiore a una volta e mezzo l'importo del trattamento minimo.

Il progetto di riforma presentato dal ministro del Lavoro prevede poi quattro norme di delega su: meccanismo di aggancio delle pensioni alla dinamica salariale; previdenza integrativa; pensionamento flessibile e lavoro a tempo parziale; uniformazione della disciplina pensionistica per tutti i nuovi assunti. Per emanare i relativi provvedimenti legislativi, per ognuno dei quali Marini indica dettagliatamente criteri e motivi ispiratori, viene assegnato al governo un termine di 6 mesi.

PER GLI STATALI

Lo stop alle pensioni-baby ma con gradualità...

ROMA — La riforma propone l'abolizione delle pensioni-baby degli impiegati statali e degli enti locali (20 anni di contribuzione i primi e 25 i secondi). Il limite contributivo suggerito per la pensione di anzianità è di 35 anni per tutti, come nel privato.

Misura che sarà applicata per gradi e non interessa chi ha già maturato il diritto a ritirarsi: ad esempio un impiegato statale che abbia già al suo attivo 20 anni di lavoro, o di un ente locale che ne abbia 25: per entrambi il diritto è confermato anche per il futuro. Chi, invece, è alle soglie del requisito per la pensione-baby conserverà il diritto, ma in proporzione all'anzianità di servizio: uno statale con 19 anni di servizio, per ritirarsi non dovrà aspettare di accumularne 35, bensì poco più di 20 (vedi tabella a fianco).

Il calcolo è semplice: sulla prima colonna ci sono gli anni di contribuzione (valgono anche quelli riscattati per laurea, malattia e leva). Per esempio, una persona che da 10 anni fa l'insegnante e che prima è stata impiegata presso una ditta per tre anni, dovrà calcolare 13 anni di contribuzione. Sulla seconda colonna è espresso in anni e centesimi di anno il periodo complessivo di lavoro da svolgere per potersi pensionare, ma riguarda solo le donne sposate o con figli, a cui è concesso di ritirarsi con soli 15 anni di servizio. Nella terza colonna è espresso il periodo complessivo di lavoro da svolgere prima della pensione.

La terza colonna riguarda solo impiegati statali e donne dipendenti degli enti locali, che siano sposate o con figli. La quarta colonna interessa i dipendenti degli enti locali. Un esempio: un insegnante che al dicembre 1992 abbia al suo attivo complessivamente 14 anni di servizio (vedere colonna 1), per potersi ritirare dal lavoro e ricevere subito la pensione dovrà lavorare fino ad accumulare in totale 24 anni e 50 centesimi di anno (24,50 - col. 3). Un centesimo di anno equivale a 3,65 giorni.

La previdenza "pubblica"

Anzianità già maturata	ANZIANITA' PREVISTA PER PERIODO TRANSIZIONE (nuovi requisiti per il diritto alla pensione)		
	15 anni	20 anni	25 anni
1	33,66	34,25	34,60
2	32,33	33,50	34,20
3	31,00	32,75	33,80
4	29,66	32,00	33,40
5	28,33	31,25	33,00
6	27,00	30,50	32,60
7	25,66	29,75	32,20
8	24,33	29,00	31,80
9	23,00	28,25	31,40
10	21,66	27,50	31,00
11	20,33	26,75	30,60
12	19,00	26,00	30,20
13	17,66	25,25	29,80
14	16,33	24,50	29,40
15	15,00	23,75	29,00

COSI' IN OCCIDENTE

Viene molto valorizzata la pensione integrativa

ROMA — Il sistema pensionistico finora in vigore in Italia è diviso da quello dei maggiori Paesi occidentali su tre questioni: l'età pensionabile, la copertura garantita dallo Stato, la previdenza integrativa. Noi italiani, infatti, siamo fra quelli che lavorano di meno, godono di prestazioni molto generose e investono poco nella previdenza complementare.

Età pensionabile— Oggi gli uomini si ritirano a 60 anni, le donne a 55. Limiti più elastici, fino a 65 anni e in alcuni casi fino a 70, nel pubblico impiego e nel lavoro autonomo.

Rendimento— La pensione si determina moltiplicando agli anni di contribuzione per un coefficiente annuo del 2%: ad es. con 40 anni di lavoro, si ha diritto ad una pensione dell'80% dello stipendio medio degli ultimi 5 anni (nel privato) o dell'ultimo stipendio (nel pubblico). Nello Stato e negli enti locali particolari meccanismi di calcolo consentono ai lavoratori di percepire una pensione fino al 100% dell'ultimo stipendio.

Previdenza integrativa— E' sviluppata solo a livello individuale, anche se nel settore bancario e in alcune grandi aziende (Eni, Ibm, Montedison, Banca d'Italia, ecc.) sono state stipulate varie assicurazioni sanitarie, definite per contratto. I meccanismi di indicizzazione delle pensioni italiane sono due: l'andamento del costo della vita e la dinamica salariale. Qui di seguito il sistema previdenziale della Germania. Nella tabella gli altri. **Germania**— Si può lasciare il lavoro fra i 63 e i 67 anni. Chi ha maturato 35 anni di contributi può ritirarsi prima e ricevere la pensione subito. Chi non ha maturato 35 anni, ma si ritira lo stesso, percepirà la pensione solo al compimento dei 63 anni. L'importo della pensione si determina su 3 basi: le contribuzioni (rendimento dell'1,5 % annuo), il salario di base stabilito anno per anno, un coefficiente individuale dato dal rapporto fra il salario del lavoratore interessato e quello medio generale di tutte le categorie.

Così all'estero

	UOMINI	DONNE	Anzianità minima
BELGIO	65	60	*non prevista*
DANIMARCA	67	67	*3 anni*
FRANCIA	60	60	*non prevista*
GERMANIA	63	63	*5 anni*
GRECIA	65	60	*4.050 giorni*
IRLANDA	65	65	*156 settimane*
LUSSEMBURGO	65	65	*120 mesi*
OLANDA	65	65	*non prevista*
PORTOGALLO	65	62	*120 mesi*
GRAN BRETAGNA	65	60	*50 settimane*
SPAGNA	65	65	*10 anni*
ITALIA (pubblico)	65	60	*20 anni*
(privato)	60	55	*15 anni*

Limiti di età più favorevoli, diversi da paese e paese, sono previsti nei casi di invalidità, malattia e lavori usuranti.

VALUTE

Dollaro ancora in discesa, il marco preme sulla lira

Il «biglietto verde» continua a perdere terreno nei confronti delle principali monete. La lira «soffre» la pressione del marco, che raggiunge i livelli di febbraio: l'intervento della Banca d'Italia. Preoccupazioni tra gli operatori per l'evoluzione del cambio tra la nostra valuta e quella tedesca, in vista soprattutto del sempre più probabile rialzo dei tassi in Germania. Il mercato nazionale condizionato da quelle che saranno le scelte della Bundesbank.

ROMA — Il dollaro continua a perdere terreno rispetto a tutte le principali valute, mentre la lira subisce la pressione del marco e arretra leggermente anche nei confronti dell'ecu e del franco francese. Questi i principali elementi che hanno caratterizzato la giornata valutaria insieme alle dichiarazioni di Karl Thomas, membro del consiglio della Bundesbank, che ha avvalorato l'ipotesi di un rialzo dei tassi in Germania. Nei confronti del dollaro, la lira, con il rafforzamento registrato ieri, ha recuperato, rispetto alla quotazione di venerdì scorso, circa il tre per cento passando da 1.319,95 a 1.280,695 lire. Il marco, toccando quota 748,68 (superiore alle 748,217 lire della parità centrale fissata dai meccanismi di cambio dello Sme), è invece tornato a un livello che non registrava più dal febbraio scorso. Per alleggerire la pressione cui sarebbe sottoposta la lira, la Banca d'Italia, secondo gli operatori, avrebbe venduto circa 90 milioni di ecu, l'unità di conto europea che ha chiuso a quota 1.535 lire contro le 1.534,670 lire del fixing di lunedì.

Tra gli operatori, intanto, sembrano crescere le proccupazioni in merito all'evoluzione del rapporto di cambio lira-marco soprattutto nella prospettiva di un rialzo dei tassi tedeschi che potrebbe spingere ancora più in alto la valuta di Bonn.

La lira è passata nella gamma di oscillazione di 745-750 per un marco da una dozzina di giorni, dopo essersi mantenuta per quattro mesi in quella superiore. Dal massimo annuale (738 il 22 aprile) ha perso l'1,42%, ma dal cambio finale del 1990 (754,40 il 31.12) conserva sulla divisa tedesca un guadagno residuo del 2,09%. La fermezza osservata nonostante i numerosi punti deboli (dal rallentamento della crescita al deterioramento dei conti con l'estero e della competitività, all'accelerazione dell'inflazione, ai guasti del bilancio, alle difficoltà politico-istituzionali) si è puntellata essenzialmente sul costante premio dei tassi d'interesse rispetto a quelli tedeschi e in gran parte sul rialzo del dollaro da febbraio a luglio, che ha drenato investimenti dalle divise forti e in particolare dal marco. Ora è in corso un processo di riequilibrio in buona parte fisiologico. Da tenere conto, a questo proposito, che negli ultimi cinque mesi (cioè da quando il marco è sceso sotto la parità centrale) si è accumulato un differenziale d'inflazione con la Germania di circa due punti, per rispettare il quale la lira dovrebbe trovarsi ora nei pressi del limite superiore di fluttuazione. Ma le necessità di adeguamento sono molto più ampie, dal momento che già quasi tre anni fa la lira si trovava ai livelli attuali (747,95 l'8 settembre 1988) e che da allora è scattato un differenziale d'inflazione globale di circa 11 punti.

«Il pericolo per i tassi di interesse — ha detto il responsabile dell'ufficio studi di Confindustria Micossi — non è immediato. Ad agosto, salvo ulteriori tensioni sui cambi, tutto dovrebbe andare bene, ma settembre sarà un mese cruciale. Se il dollaro continua a perdere terreno nei confronti delle altre valute, così come sta facendo da qualche tempo, è possibile l'insorgere di tensioni anche a breve, ma l'esperienza ha dimostrato che questi fenomeni sono governabili. Il problema nostro è comunque interno». Anche il direttore del centro studi Confindustria è convinto che il consiglio della Bundesbank, nella riunione del prossimo 15 agosto, deciderà per un aumento del tasso ufficiale di sconto. Le scelte della Bundesbank condizionano fortemente il mercato monetario domestico, tenuto sotto stretto controllo dalla Banca d'Italia.

L'incertezza, comunque, fa da padrone: negli ultimi giorni si registrano quotazioni piuttosto alte per i tassi sul periodo più lungo. L'interbancario sui depositi a sei mesi è ormai stabilizzato sul 12,50%. Anche le emissioni di titoli pubblici annunciate lunedì riflettono in pieno la situazione: dei 18 mila mld di titoli, 'solo' 5 mila sono a medio termine, meno di quanti ne attendesse il mercato. Per contro verranno emessi più Bot e già qualche operatore ipotizza l'assalto alla diligenza, soprattutto sul comparto a più breve termine.

VOLUME DELL'ISTAT SULL'ULTIMO DECENNIO DI VITA ECONOMICO-SOCIALE

L'Italia «consumista» degli anni '80

Crescono le spese familiari - Redditi, «forbice» Nord-Sud - La spesa pubblica supera la metà del Pil

ROMA — Negli ultimi dieci anni, dal 1980 al '90, i consumi delle famiglie sono cresciuti in Italia di quasi il 32 per cento, ma proprio lo scorso anno si è verificato un significativo rallentamento, con un aumento di appena il 2,6 per cento che è il più modesto degli ultimi sei anni. E' una delle tante considerazioni fatte dall'Istat, che ha diffuso ieri il volume «I conti degli italiani», il compendio della vita economica del nostro Paese che fa il punto sui cambiamenti intervenuti nell'ultimo decennio. Consumi privati in calo a parte, un'altra curiosità riguarda l'andamento del reddito da lavoro dipendente, nei diversi settori di attività: dai dati dell'Istituto centrale di statistica emerge, infatti, che l'Amministrazione pubblica è quella in cui si toccano le punte più elevate di retribuzione lorda unitaria (contributi sociali compresi), con oltre 41 milioni di lire nel 1990 e un incremento del 234 per cento nel giro di un decennio. Se si prende in esame il settore specifico dei servizi amministrativi forniti dalla pubblica amministrazione, l'Istat rileva che il reddito unitario da lavoro dipendente sfiora addirittura nel '90 i 45 milioni di lire. Dal punto di vista della situazione del mercato del lavoro, l'istituto di statistica precisa, inoltre, che il tasso di disoccupazione lo scorso anno è stato dell'undici per cento, con un calo di un punto percentuale rispetto ai tre anni immediatamente precedenti.

Un altro aspetto dell'indagine si riferisce, poi, al reddito pro capite delle famiglie. L'Istat cita dati riferiti al 1989, secondo i quali il reddito medio mensile è di 895 mila lire, che diventano però un milione 88 mila nell'Italia di Nord-Ovest, quella che comprende, cioè, il «Triangolo industriale», mentre si scende a 677 mila lire nel Sud. Il reddito — fissato in indice uguale a cento per la media nazionale — nell'89 è stato uguale a 122 nell'Italia di Nord-Ovest e a 76 nel Mezzogiorno. Soltanto il tre per cento delle famiglie — precisa ancora l'istituto — ha comunque un reddito che non supera le 600 mila lire mensili. Tornando ai consumi delle famiglie, cui l'Istat dedica un capitolo specifico dell'indagine, è significativo il fatto che nel corso del 1990 si è registrato un «boom» delle spese sostenute dagli italiani all'estero per turismo: 16.589 miliardi di lire, con una crescita addirittura del 78 per cento rispetto all'anno precedente. Per il resto, nel bilancio familiare al primo posto figurano le spese per prodotti alimentari, bevande e tabacco.

Dai consumi al risparmio: nel 1990 il risparmio nazionale è stato di oltre 252 mila miliardi di lire, cioè quasi il 20 per cento del reddito disponibile, ma le amministrazioni pubbliche hanno fatto segnare un disavanzo, con un risparmio negativo di 75.015 miliardi, contro i 327.060 miliardi di risparmio effettivo dei privati. Per quanto si riferisce, invece, agli investimenti, l'Istat considera positivo il «trend» di sviluppo degli investimenti fissi, nel 1990 da definirsi soddisfacente, tenendo conto della dinamica congiunturale sfavorevole dell'attività produttiva, comune agli altri Paesi industrializzati. Tutto questo anche se l'incremento del tre per cento registratosi lo scorso anno è il meno elevato degli ultimi quattro anni. Gli investimenti fissi sono costituiti in massima parte, il 48 per cento, da investimenti in costruzioni, contro un 42 in macchine e attrezzature e il rimanente dieci in mezzi di trasporto.

L'incidenza della spesa pubblica sul Pil corrisponde in Italia al 53,3 per cento, poco al di sotto del valore massimo registrato in Olanda (58) e nettamente al di sopra delle percentuali del Giappone e degli Stati Uniti (fra il 33 e il 36 per cento). In valore assoluto — spiega l'Istat — nel 1990 la spesa pubblica è stata di quasi 697 mila miliardi di lire, di cui ben 126.375 miliardi, cioè oltre il 18 per cento delle uscite, rappresentati da interessi passivi. La continua proliferazione del disavanzo pubblico si spiega — afferma l'istituto di statistica — con il fatto che nell'ultimo decennio l'incidenza delle entrate sul Pil è cresciuta di 9,3 punti percentuali, mentre il «peso» delle spese è aumentato di 11,3 punti. Di conseguenza, «il divario tra le entrate e le spese, già elevato nel 1980, è andato dunque aumentando» . Va detto, però — aggiunge l'Istat — che nel decennio la spesa corrente al netto degli interessi passivi è salita di appena 6,1 punti percentuali, quindi proporzionalmente meno rispetto alla dinamica delle entrate rispetto al Pil. Le entrate, a loro volta, sono peraltro rappresentate nella quasi totalità da gettito fiscale e parafiscale.

Dal 1980 al 1990 la pressione tributaria vera e propria, senza tener conto, cioè, dei contributi sociali, è salita dal 31 per cento al 39,6 per cento del prodotto interno lordo, con un aumento medio annuo dello 0,8 che è stato, però, insufficiente a compensare l'uno per cento di crescita della spesa pubblica.

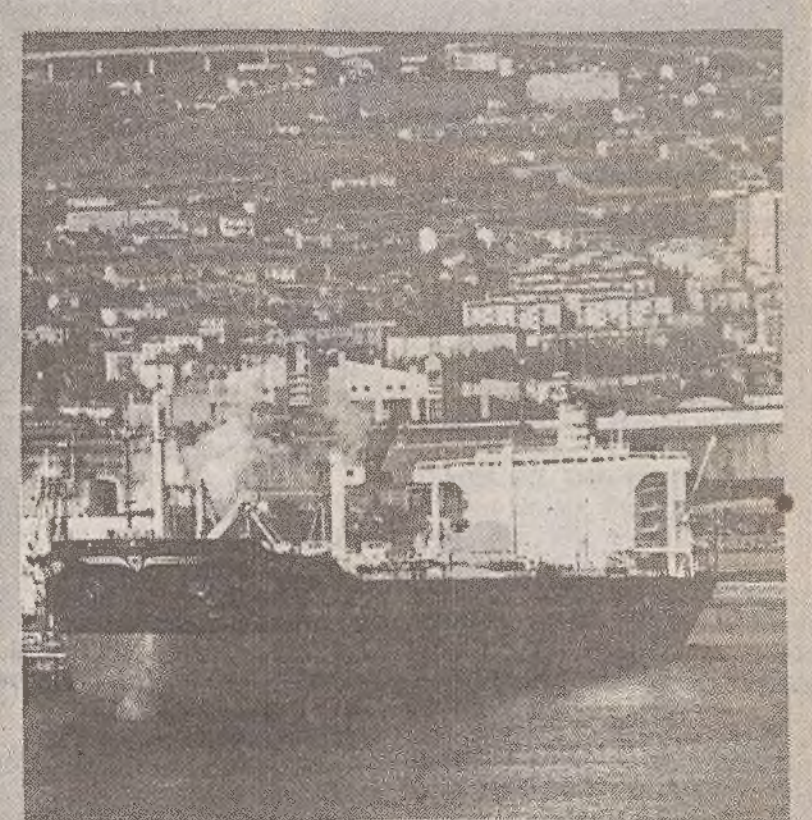
RETRIBUZIONI

Negli aumenti di stipendio primi i dipendenti pubblici

ROMA — Sono stati i dipendenti della pubblica amministrazione ad aver strappato negli ultimi dieci anni i maggiori aumenti di stipendio. Lo segnala l'Istat, rilevando che fra il 1980 e il 1990 i redditi unitari da lavoro dipendente hanno subito nella pubblica amministrazione un incremento del 234%, seguiti dai lavoratori dell'industria (+212%), dei servizi (+179%) e del comparto agricolo (+171%). Così nel 1990 un lavoratore della pubblica amministrazione ha portato a casa poco più di 41 milioni di lire; quello dell'industria circa 36 milioni 900 mila lire; un dipendente del terziario ha realizzato 36 milioni 200 mila lire mentre l'agricoltore ha percepito 18 milioni 700 mila lire.

Infine l'indice generale delle retribuzioni orarie contrattuali ha registrato, nello scorso mese di aprile, un incremento dello 0,2% rispetto al mese precedente. Tale risultato è stato determinato dall'applicazione dei nuovi contratti nazionali di lavoro nel settore dell'industria, del legno ed in quello delle assicurazioni. Su base annua, rispetto cioè al mese di aprile del 1990, l'indice generale delle retribuzioni ha registrato un incremento dell'11%.

PETROLIO

L'Eni pensa a un oleodotto Trieste-Germania dell'Est

MILANO — L'Eni è interessata alla costruzione di un oleodotto che dovrebbe collegare il porto di Trieste alla raffineria di Leuna, una località nei pressi di Magdeburgo, una delle principali città dell'ex Ddr. Si tratta per ora solo di un progetto — dicono all'ente di Stato — che se dovesse passare alla fase operativa potrebbe vedere la partecipazione delle società del gruppo.

Questa idea è stata presa in considerazione nei giorni scorsi a Magdeburgo nel corso di un incontro al ministero dell'economia del Land della Sassonia-Anhalt cui ha partecipato l'ambasciatore italiano a Bonn, Marcello Guidi. L'Eni, tramite l'Agipetroli, si è già mossa nella Germania orientale, sia per la riqualificazione e costruzione di impianti-rete sia con una partecipazione nella raffineria di Schwedt.

Il progetto di un allacciamento Trieste-Magdeburgo evidenzia l'importanza del porto giuliano come terminal petrolifero per i paesi dell'Europa centro-orientale. Va infatti ricordato che si sta studiando anche l'allungamento dell'oleodotto Tal, le cui «pipeline» consentono l'afflusso di greggio verso la Germania federale, da Ingolstadt a Litvinov in Cecoslovacchia. Al terminale Siot del porto di Trieste sono arrivati nel corso del '90 oltre 26 milioni di tonnellate di petrolio, un traffico che copre in pratica i tre quarti dell'intero movimento portuale triestino.

RAIUNO

7.30 C'ERA UNA VOLTA... IO RENATO RASCEL.
8.30 ITINERARIO ITALIANO SAN GIMINIANO. Di Franco Simoncini.
9.00 I CONCERTI MARTINI e ROSSI.
9.30 DAVINIA. Telefilm.
10.10 UNA ZEBRA IN CUCINA. Film 1965. Con Jay North, Martin Milner. Regia di Ivan Tors.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TG1 FLASH.
12.05 OCCHIO AL BIGLIETTO.
12.30 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI....
14.00 I 39 SCALINI. Film giallo 1935. Con Robert Donat, Madeleine Carroll. Regia di Alfred Hitchcock.
15.35 BIG ESTATE
17.25 CALCIO. Lazio/Cecoslovacchia.
19.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 L'ULTIMO APACHE. Film western 1954. Con Burt Lancaster, Jean Peters. Regia di Robert Aldrich.
22.10 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
22.45 TELEGIORNALE.
23.00 MERCOLEDI' SPORT. 1.a parte.
24.00 TG1 NOTTE
- CHE TEMPO FA
0.30 MERCOLEDI' SPORT. 2.a parte.

RAIDUE

7.30 PICCOLE E GRANDI STORIE
9.30 UNA PIANTA AL GIORNO.
9.50 KOENIGSMURK. Film drammatico 1936. Con Elissa Landi, Pierre Fresnay. Regia Maurice Tourneur.
11.40 LASSIE. Telefilm.
12.10 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 METEO 2.
13.45 QUANDO SI AMA. Serie tv.
14.15 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.05 GAZEBO.
16.05 MASCHERE E PUGNALI. Film spionaggio 1946. Con Gary Cooper, Lilli Palmer. Regia di Fritz Lagn. 1.o tempo.
16.55 TG 2 FLASH
17.00 MASCHERE E PUGNALI. Film 2.o tempo.
18.30 TG 2 - SPORTSERA
18.45 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.
- METEO 2.
- PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.15 TG2 LO SPORT
20.25 CALCIO. GenoáJugoslavia.
22.20 MIXER NEL MONDO.
23.15 TG 2 - NOTTE.
23.30 METEO 2 - TG 2.
- OROSCOPO.
23.40 GLI ANTENNATI 2 - LA VENDETTA. Regia di A. Ferrari.
0.15 L'UOMO DELLA TORRE EIFFEL. Film poiziesco 1950. Con Charles Laughton, Franchot Tone. Regia Burgess Meredith.

RAITRE

12.30 FRATELLI CASTIGLIONI. Film 1937. Con Luisa Ferida, Amedeo Nazzari. Regia di Corrado D'Errico.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali,
14.10 TG3 - POMERIGGIO.
14.20 OPERA IN SALOTTO.
15.00 PRIMA DELLA PRIMA.
16.00 PATTINAGGIO CORSA. Campionato europeo.
16.30 VELA. Preolimpica.
17.00 TAVERNA DEI SETTE PECCATI. Film 1940. Con Marlene Dietrich, John Wayne. Regia di Tay Garnett.
18.45 TG 3 DERBY
- METEO 3
19.00 TG 3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 CICLISMO. Giro dell'Umbria.
20.05 ATLETICA LEGGERA. Gran Pix IAAF.
20.30 LA PISCINA. Presenta Alba Parietti.
22.35 TG 3 SERA
22.40 I PROFESSIONALS. Telefilm.
23.35 TG3 NOTTE.
0.20 METEO 3.
0.25 SUSANNA TUTTA PANNA. Film 1957. Con Maria Alassio, Ettore Manni. Regia di Steno.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Note di piacere; 7.40: Come la pensano loro. Rassegna stampa; 8.30: Note di piacere; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che. Il vostro sogno in diretta; 9: Maria Pia Fuscó e Massimo Catalano conducono «Radio anch'io agosto»; 11: Note di piacere; 11.18: Tu lui i figli gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Cochi Ponzoni in Gulliver; 13.52: Note di piacere; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15: Gr1 Business; 15.03: Ogni giorno una storia; 15.36: La scienza ha sempre ragione?; 16: Il paginone estate; 17.01: Un film alla radio: sceicchi e femministe; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Audiobox; 20.20: Note di piacere; 20.25: Il romanario; 21.01: Serata d'autore; 21.45: Note di piacere; 22.15: Mario Maranzana in «Philip Marlovius investigator», sceneggiato; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.04, 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 10.13, 12.24, 13.26, 14.24, 14.54, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 21.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue. Appuntamenti del mattino; 8.03: Nudo e senza meta; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: La famiglia Birillo; 9.13: Taglio di terza; 9.33: Italian magazzino Srl organo sottufficiale di Radiodue di Michele Mirabella e Toni Garrani; 10: Gr2 Estate; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma «Pronto estate»; 12.10: Gr regione, Ondaverde; 12.50: Tuttifrutti. Gioco musicale ai mille gusti di Aluffi, Bertola e Tosco; 14.15: Programmi regionali; 15: L'isola di Arturo; 15.30: Media valute - Bolmare; 15.37: Nudo e senza meta; 15.40: Le stanze del sole; 16.33: Andrea, 83.a punt.; 17: Il cappello a cilindro, 11.a punt.; 17.30: Andrea, 84.a punt.; 18.32: Nudo e senza meta; 18.35: Le stanze del sole, 2.a parte; 19.50: Voci nella sera. Colloqui anno IV; 22.36: Voci nella sera, «Il pipistrello rosa». Cabaret di Alberto Gozzi; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 6.42, 9.42, 11.42, 18.42.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (I parte); 10: I padroni del melodramma, fatti e miserie degli impresari d'opera dell'Ottocento; 10.30: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Opera in canto; 13: Leggere il Decamerone. Incontri alla radio con la parola, la fantasia e la vita di Giovanni Boccaccio; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Antonio Audino e Paolo Morawski presentano «Orione». Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30: Scatola sonora, 1.a parte; 18.10: Terza pagina, quotidiano di cultura; 19: Dse - Educazione e società; 19.20: Scatola sonora, 2.a parte; 21: Dalla Sala grande del conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Direttore Daniele Callegari, orch. sinf. di Milano della Rai; 22.30: In viaggio verso Mozart (parte 1.a); 23: Il racconto della sera; 23.20: Blue note; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine; 12.35: Giornale radio; 14.30: Un racconto per l'estate; 15: Giornale radio; 15.15: Jazz club; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Allegro vivacissimo.

Programmi in ligua slovena:
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: In vacanza (replica); 9.30: Fran Saleski Finzgar: «La serva Anna». Romanzo. 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Musica leggera slovena; 12: Cartoline dalla Spagna; 12.20: Evergreen; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica popolare slovena; 13.35: Ars vivendi; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 16: Gli Sloveni oggi; 16.30: Stelle del rock; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: La Jugoslavia dopo l'anno 1945; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40: Hey amigo (escl.) per qualche consiglio in più; 14.25: I love data glove; 14.45: Opera omnia. Lucio Battisti; 15: A tutte le radioline!; 15.30-16.30: Gr1 in breve; 15.35: Disco day; 15.45: «Abbronzatissima» gioco a premi; 16: In compagnia di...; 17: Stereo hit; 17.30: Il trovamusica; 18: L'album della settimana; 18.30: Andiamo ai concerti; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, Meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi. Da Bach agli U2. Con Stefania Riccio; 21: Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: I giornali dall'Italia.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica, curiosità, riflessioni a cura di Costanza Baracchini; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

TELE ANTENNA

15.00 Film: «LE AVVENTURE DI STANLIO E OLLIO». Con Stan Laurel e Oliver Hardy.
16.30 Cartoni animati.
17.30 Documentario: «ANIMALI QUESTI SCONOSCIUTI».
18.00 Telefilm: «WOOBINDA».
18.30 Cartoni animati: «AGENTE SCOIATTOLO».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Telefilm.
20.30 Film: «PREFERISCI CAFFE' TE' O ME».
22.00 Telefilm: «INCREDIBILE DOTT. HOGG».
23.00 Film: «UN DOLLARO BUCATO». Con Montgomery Wood, Evelyn Stewart. Regia di Giorgio Ferroni. (Italia 1955).

Debora Caprioglio (Canale 5, 20.40).

CANALE 5

10.00 VIAGGIO SENTIMENTALE.- Film drammatico 1984. Con Jocelyn Smith, David Dukes.
11.55 PREMIERE ESTATE.
12.00 RIVEDIAMOLI ESTATE.
12.30 ESTATE 5. Show condotto da Iva Zanicchi.
12.55 CANALE 5 NEWS.
13.45 I ROBINSON. Telefilm.
14.15 ESTATE 5. Condotto da Iva Zanicchi.
14.25 PREMIERE ESTATE
14.30 TOP SECRET. Telefilm.
15.25 PREMIERE ESTATE.
15.30 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Cartoni.
- CRI CRI. Telefilm
- LE AVVENTURE DI TEDDY RUXPIN. Cartoni.
- OCCHI DI GATTO. Cartoni
17.55 MAI DIRE SI'.
18.55 LA VERITA'. Condotto da Marco Balestri.
19.28 COS'E' COS'E'. Gioco condotto da Jocelyn.
19.55 CANALE 5 NEWS. News.
20.25 TG DELLE VACANZE. Conducono i Tretrè.
20.40 SAPORE DI MARE. Show.
22.45 CASA VIANELLO.
23.15 MAURIZIO COSTANZO CANDID SHOW.

ITALIA 1

7.00 CIAO CIAO MATTINA. Cartoni.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 URKA. Gioco quiz.
10.00 SUPER VICKY. Telefilm
10.45 RIPTIDE. Telefilm
11.45 STUDIO APERTO
12.00 CIAO CIAO. Cartoni
- BRAVO MOLIERE. Cartoni.
- LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN. Cartoni
- ALVIN ROCK'N ROLL. Cartoni.
13.30 FESTIVALBAR ZONA VERDE. Musicale
13.45 SATIRICOSISSIMO. Film comico 1970. Con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Regia di Mariano Laurenti
15.25 PREMIERE ESTATE.
15.30 LA VOGLIA MATTA. Film brillante 1962. Con Ugo Tognazzi, CatherinE Spaak. Regia di Luciano Salce.
17.30 SUPERCAR. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 A TEAM. Telefilm
20.00 MAI DIRE BANZAI. Show.
20.30 CALCIO. Verona/Inter.
22.30 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm.
23.30 TOPVENTI.
0.30 STUDIO APERTO

RETEQUATTRO

12.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.00 DALLAS. Telefilm.
13.55 BUON POMERIGGIO.
14.00 SENTIERI. Telenovela
14.50 BUON POMERIGGIO.
14.55 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela
15.20 BUON POMERIGGIO.
15.25 SENORA. Telenovela.
15.50 BUON POMERIGGIO.
16.05 STELLINA. Telenovela
16.55 BUON POMERIGGIO.
17.00 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo
17.45 BUON POMERIGGIO.
17.55 NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE. News.
18.00 GENERAL HOSPITAL
18.40 BUON POMERIGGIO.
18.45 FEBBRE D'AMORE... TRE ANNI DOPO. Teleromanzo
19.35 BUON POMERIGGIO.
19.40 PRIMAVERA. Telenovela
20.28 BUON POMERIGGIO
20.35 DAVIDE E BETZABEA. Film storico 1951. Con Gregory Peck, Susan Hayward. Regia Henry King.
22.50 PER NOI DUE IL PARADISO. Film musicale 1950. Con Betty Grable, David Wayne. Regia Henry Koster.
0.50 DALLAS. Replica

TELEMONTECARLO

8.00 CBS NEWS. Replica.
8.30 SNACK. Cartoni.
9.00 LE ADORABILI CREATURE. Telefilm.
9.30 UN UOMO CHIAMATO SLOANE. Telefilm.
10.30 TRUCK DRIVER. Telefilm.
11.30 TV DONNA ESTATE.
13.00 OGGI NEWS. Telegiornale.
13.15 SPORT NEWS. Tg sportivo.
13.40 GABRIELA. Telenovela.
15.05 POMERIGGIO AL CINEMA. «DESTINAZIONE TERRA», film.
16.55 «COME DUE GOCCE D'ACQUA», film.
18.30 DORIS DAY SHOW.
19.00 MATLOCK. Telefilm.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 IN ONDA. Il Tg dell'estate.
21.00 BIANCO E NERO A COLORI. «ARDITI DELL'ARIA», film.
23.00 STASERA NEWS. Telegiornale.
23.15 TOP. SPORT. ATLETICA: Grand Prix Itaf. Da Zurigo.

TELE + 3

IL CERVELLO. Film poliziesco 1969. Con Jean-Paul Belmondo, BSourvil. Regia di Gerard Oury.

ITALIA 7-TELEPADOVA

10.45 SPECIALE SPETTACOLO. Rubrica di informazione cinematografica.
11.00 ROTOCALCO ROSA. Rubrica di moda e attualità.
11.45 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
12.15 ANDREA CELESTE. Telenovela.
12.45 COMBATTER. Cartoni.
13.15 ROBOTECH. Cartoni animati.
13.45 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 ANDREA CELESTE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA. Rubrica di moda e attualità.
16.30 I GRANDI PRIMATI OLIMPICI.
16.45 BOYS AND GIRLS. Telefilm.
17.15 TOMMY. Cartoni.
17.45 TOMMY. Cartoni.
18.15 ROBOTECH. Cartoni.
18.45 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
19.15 USA TODAY. News.
19.30 CANNON. Telefilm.
20.30 AMMAZZALI TUTTI E TORNA SOLO. Film.
22.30 LE ALTRE NOTTI. Analisi semiseria delle notti americane e non.
23.00 CATCH. Selezione campionati mondiali.
23.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.

TV7-PATHE

13.30 Cartoni animati: HUCK FINN.
14.00 Cartoni animati: VOLTUS.
14.20 Telenovela: SOL DE BATEY.
15.15 Cartoni animati: BELFY E LILLIBIT.
15.40 Cartoni animati: CYBORG.
16.05 Cartoni animati: SAMPEI.
16.35 Telefilm: SAMURAI SENZA PADRONE.
17.30 Telenovela: MALU' UNA DONNA.
18.30 Telenovela: DANCIN' DAYS.
19.15 Telenovela: SOL DE BATEY.
20.00 Cartoni animati: ANGIE GIRL.
20.30 Film storico Fra 1937: «IL MARSIGLIESE».
22.15 Film guerra Giap 1969: «LA BATTAGLIA DI PORT ARTHUR».
24.00 Sport: CATCH.

TELEQUATTRO

13.50 FATTI E COMMENTI (1.a edizione).
19.20 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
20.00 ZAPPING.
23.30 FATTI E COMMENTI (replica).
24.00 ZAPPING (replica).

TELECAPODISTRIA

18.50 ODPRTA MEJA-CONFINE APERTO, trasmissione slovena.
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA - PROGRAMMA PER I RAGAZZI. LA REGINA DEI MILLE ANNI, cartoni animati.
20.10 SUPERPASS, trasmissione musicale.
20.40 CAPODISTRIA PER AMICA... ESTATE.
21.10 BUCK ROGERS, telefilm.
22.00 TELEGIORNALE.
22.10 I GRECI - UN VIAGGIO ATTRAVERSO LO SPAZIO E IL TEMPO.
22.40 FANTASILANDIA, telefilm.
23.30 RUBRICA SPORTIVA.

TELE + 2

12.30 CAMPO BASE. Di Ambrogio Fogar.
13.30 EUROGOLF.
14.30 WRESTLING SPORTLIGHT.
15.30 BASKET. Campionato Nba.
17.30 RACING.
18.30 CAMPO BASE.
19.30 WRESTLING SPORTLIGHT.
20.30 IL GRANDE TENNIS.
22.30 HOCKEY GHIACCIO. Campionato Nhl.
23.30 EROI. Replica.

TELEFRIULI

11.45 Telefilm: HALLO WITCH.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Tv movie: LA FAMIGLIA FOYS.
14.00 Telefilm: GENTE DI HOLLYWOOD.
15.00 Telefilm: LA SQUADRA SEGRETA.
16.00 Film: SOLO IL CIELO LO SA.
17.50 Telefilm: HALLO WITCH.
18.20 Telefilm: STAZIONE DI SERVIZIO.
18.50 Doc: SGUARDI SUL MONDO.
19.20 TELEFRIULI SERA.
20.00 Speciale: MOSTRA A SOCCHIEVE.
20.30 Sceneggiato: DELITTO NOTA BARTOLO.
21.30 Tv movie: LA SUORA E IL SELVAGGIO.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.00 Telefilm: EISCHIED.

TVM

19.00 Cartoni animati.
19.30 Tvm notizie.
20.30 «LA SPOSO, E' RICCA», film.
22.05 «Richard Diamond», telefilm.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «VENTO INFUOCATO», film.

TV / INTERVISTA

Allegro senatore

Con Pippo Franco a spasso per Roma imperiale

Risatissime dal passato in una serie di telefilm

ROMA — Con le prime puntate ha eguagliato il successo di pubblico ottenuto lo scorso anno con lo stesso programma da Gigi Sabani. Pippo Franco si può ritenere dunque soddisfatto dell'«audience» raccolto dal suo «Stasera mi butto», che ogni venerdì su Raidue alle 20.30 mette in gara giovani imitatori. Per l'infaticabile attore, abituato ormai da alcuni anni a indiscussi successi («Biberon», «Creme caramel»), conclusa la trasmissione estiva dal «Bandiera Gialla» di Rimini, gli impegni televisivi continueranno senza sosta.

«Subito dopo "Stasera mi butto" — spiega Pippo Franco — andranno in onda quattordici episodi di "Senator", un ciclo di telefilm dove interpreterò l'ingenuo senatore Cecilio Tacito. Saranno storie ambientate nella Roma antica e con me ci saranno: mia moglie Cassia, interpretata da Cinzia Leone; Gianni Agus; Mario Zamma. Come senatore dell'antica Roma mi troverò a dover risolvere gli stessi problemi di oggi. Anzi, sono convinto che le nostre questioni nascono tutte da lì. Se le avessero risolte, non ci troveremmo al punto in cui siamo».

Ma i suoi impegni prevedono anche la seconda edizione di «Creme caramel»...

«Sì, tutto il gruppo del "Bagaglino" riprenderà il proprio viaggio televisivo da ottobre. Sarà un appuntamento impegnativo, ma ci ha dato enormi soddisfazioni».

Quindi niente «Creme caramel» sulle reti berlusconiane, come qualcuno aveva ipotizzato...

«So che c'è stata una trattativa, ma non mi ha mai riguardato. Per me non è cambiato nulla. Personalmente non conosco neppure il signor Berlusconi».

Però, se in futuro dovesse venir contattato, quale decisione prenderebbe?

«E' difficile rispondere quando si vive questo dilemma. Finché non ho l'esigenza di prendere una decisione, non so immaginare proprio cosa farci».

Si sente appagato dal suo lavoro?

«Certamente. Ho sempre voglia di fare mille cose senza mai fermarmi o concedermi qualche settimana di relax. Ho la stessa carica di quand'ero più giovane».

Qual è il suo giudizio sulla satira proposta in televisione?

«Escludendo quella proposta dal gruppo di "Creme caramel", non vedo molta satira politica pregevole. Invece, fuori del piccolo schermo, la satira di un certo livello è solo quella proposta da Forattini nelle sue vignette».

La satira può stimolare una certa riflessione?

«In maniera immediata e profonda. Purtroppo, però, è priva d'effetto. Chi si trova nella fatidica stanza dei bottoni, pur essendo gratificato, non cambia la realtà».

Prima di «diventare» senatore dovrà concludere «Stasera mi butto». Ha mai temuto il confronto con Gigi Sabani che ha condotto l'edizione passata?

«Non ho mai temuto i confronti. Quando so di lavorare onestamente, e con grande impegno, la paura del confronto è un problema che riguarda gli altri, non me».

Umberto Piancatelli

TV

Un galateo in «serial»

ROMA — Come spiegare le «buone maniere» senza annoiare. Dev'essere stato questo il punto di partenza degli autori del programma «Galatheus. Viaggio nei comportamenti con la famiglia Galeazzi», un «serial» che Raidue ha inserito nel palinsesto dei programmi previsti per l'autunno.

Sessantacinque saranno le puntate di «Galatheus». Andranno in onda nella fascia di programmazione prevista tra le 18 e le 19. Sette minuti verranno dedicati a una scenetta gustosa, divertente, piena di allegria e di battute, che di volta in volta affronterà un modo diverso di comportarsi. Tre minuti, infine, saranno dedicati al moderno galateo degli italiani, con il commento di personaggi della cultura.

«Colpo grosso» punta tutto sulle donne

ROMA — Che Umberto Smaila non avrebbe ripreso il suo posto di comandante di «Colpo grosso», lo si sapeva da tempo. Proprio per questo, i responsabili del programma in onda su Italia 7 hanno potuto studiare con calma la nuova formula. In primo luogo, a condurre la trasmissione saranno due donne: Maurizia Paradiso (nella foto) e Gabriella Lunghi. Poi, verrà modificato pure il meccanismo del gioco. A firmare la regia sarà Celeste Laudisio.

CANALE 5

«Sapore» di Battisti

Settimo appuntamento con Barbareschi e soci

Settimo appuntamento, alle 20.40 su Canale 5, con il varietà canoro «Sapore di mare», condotto da Luca Barbareschi con Debora Caprioglio, Red Ronnie e gli interventi comici di Massimo Boldi e Gene Gnocchi. In gara anche questa settimana otto cantanti, quattro dei quali proporranno canzoni di Lucio Battisti. Si tratta di Cristiano De André con «Il mio canto libero»; Nuovi Angeli con «Acqua azzurra, acqua chiara»; Andrea Mingardi con «Io vorrei, non vorrei, ma se vuoi»; Grazia Di Michele con «La canzone del sole».

Francesco Salvi canterà «Grazie, prego, scusi» di Adriano Celentano; il duo Antonio e Marcello interpreterà «Ma come fanno i marinai» di Lucio Dalla; Mimmo Locasciulli canterà «Via del campo» di De André; Gilda Giuliani interpreterà «Questo piccolo grande amore» di Claudio Baglioni.

Nel corso del programma, in collegamento da Gabicce, Red Ronnie ricorderà con Loredana Bertè alcuni celebri canzoni degli anni '60.

Raidue, ore 22.20

Quarta puntata di «Mixer nel mondo»

Alle 22.20 va in onda su Raidue la quarta puntata di «Mixer nel mondo» presentata da Aldo Bruno, Giovanni Minoli, Giorgio Montefoschi, di Alberto Isopi, Stefano Rizzelli, condotto da Sveva Sagramola.

Nella puntata, un servizio da Mosca, di Giulietto Chiesa e Giorgio Treves, presenta il responsabile per la conservazione della salma di Lenin. Sergej Debov. Come si scoprì la formula segreta per imbalsamare i corpi di Lenin, Stalin, Ho Chi Min?

In un altro servizio, «Corpo a corpo con Giorgio Gori», direttore di Canale Cinque, Patrizio Roversi parla di «audience», pubblicità, televisione commerciale, contraddizioni personali, dubbi e certezze, i temi di una conversazione sul filo di due sensibilità a confronto. La storia di Daniele, bambino sieropositivo, accolto (in affidamento) da una famiglia, curato con affetto, in attesa di ricongiungersi, fra pochi mesi, con la madre detenuta. Un caso esemplare su come intendere la legge sull'affidamento.

Reti private, ore 20.35

«Davide e Betsabea» di Henry King

Non sono molti i film in programma in prima serata sulle reti private. Alle 20.35, Retequattro proporrà il mitologico **«Davide e Betsebea»**, del 1951, kolossal di Henry King sulla tormentata passione di Davide, antico re d'Israele, per Betsabea, moglie del suo luogotenente. Il cast annovera Gregory Peck, Susan Hayward, Kieron Moore.

Enzo Girolami è il regista del western **«Ammazzali tutti e torna solo»**, (1968), con Chuck Connors e Frank Wolff, in onda alle 20.30 su Italia 7. Su Tmc, alle 21, l'avventuroso **«Arditi dell'aria»** (1938), di Victor Fleming, con Clark Gable, Myrna Loy, Spencer Tracy, storia di mogli apprensive e piloti coraggiosi.

Alle 22.50, su Retequattro, Betty Grable, David Wayune e Dan Kalley sono gli interpreti di **«Per noi due il Paradiso»**, un film musicale del 1950 a sfondo sentimentale, che narra la vicenda di due ballerini che, non potendo avere figli, accettano di allevare il neonato di una donna non in grado di mantenerlo. La regia è di Henry Coster. Da segnalare, alle 15.30, su Italia 1, il brillante **«La voglia matta»** (1962), di Luciano Salce, con Ugo Tognazzi e Catherine Spaak, storia dell'amore tra una sedicenne e un maturo ingegnere.

Reti Rai, ore 0.25

«Susanna tutta panna» di Steno

Il più recente dei film in onda sulle reti Rai è il brillante **«Susanna tutta panna»** girato nel 1957 da Steno, che Raitre proporrà alle 0.25 per il ciclo «Non sono una signora». Protagonisti: Ettore Manni, Mario e Memmo Carotenuto, Marisa Allasio. L'unica pellicola in programma in prima serata è **«L'ultimo apache»** (1954), su Raiuno alle 20.40, con Brut Lancaster, l'epopea di un guerriero indiano che lotta da solo contro l'intero esercito americano. La regia è di Robert Aldrich, che 13 anni più tardi firmerà «Quella sporca dozzina». Nel cast, Jean Peters, John McIntire, Charles Bronson.

Su raidue, alle 0.15, nella rubrica «Cinema di notte», Burgess Meredith è il regista e l'interprete, al fianco di Charles Laughton, del poliziesco **«L'uomo della Torre Eiffel»** (1950), che racconta l'omicidio di un'anziana donna commissionato dal nipote, ansioso di ereditare. L'imprevista presenza di un artotino in casa della vittima complica il piano crimonoso.

Un altro giallo d'annata lo proporrà Raiuno alle 14 nel ciclo «Roma-Londra-Hollywood: passaporto per il cinema». E' «I **39 scalini»**, del 1935, considerato uno dei capolavori di Alfred Hitchcock, con Robert Donat, Madeleine Carrol e Lucie Mannheim: un canadese in vacanza a Londra viene messo al corrente da una donna morente dell'esistenza di un'organizzazione spionistica. Il giovane accetta di indagare, e si reca a un misterioso indirizzo scozzese.

Italia 1, ore 23.30

«Topventi» intervista Ziggy Marley

Interviste a Ziggy Marley, Scialpi e a Franco Mussida, ex chitarrista della Premiata Forneria Marconi, saranno proposte in «Topventi», il settimanale di attualità musicali in onda alle 23.30 su Italia 1. Emanuela Folliero, conduttrice del programma, illustrerà come di consueto le classifiche di vendita dei dischi.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo candid show»

Una «Candid Camera» con protagonisti involontari alcuni avventori di un bar sarà proposta nel «Maurizio Costanzo Candid Show», l'edizione estiva del «talk show» di Maurizio Costanzo, in onda su Canale 5 alle 23.15. al dibattito che seguirà il filmato interverranno, tra gli altri, il sociologo Peter Roche De Coppens; gli attori Lello Arena e Gioele Dix; il cantautore Mario Maglione; il tenore operettistico Jimmy Tuffanelli; Ricarda Momo presidentessa di una fondazione di assistenza ai malati di diabete.

ROCK: LIGNANO

Simple Minds all'attracco

L'atteso concerto del complesso scozzese questa sera allo stadio comunale

Jim Kerr, il leader del gruppo rock scozzese Simple Minds che questa sera si esibirà a Lignano. (Ansa)

Servizio di
Carlo Muscatello

Il gruppo di Jim Kerr presenterà una ventina di canzoni: dalle nuove dell'album «Real life» ai vecchi capolavori. In apertura, i Tazenda

LIGNANO — Approdano oggi in regione gli scozzesi Simple Minds. Per chi vuole assicurarsi le primissime file, i cancelli dello stadio di Lignano Sabbiadoro saranno aperti alle 18. Alle 21 salgono sul palco gli italiani Tazenda. Dopo mezz'oretta, verso le 21.30, riflettori accesi su di loro, le star della serata, le «Menti Semplici». Attesissimi nella nostra regione per la seconda tranche del loro tour italiano (si sono infatti già esibiti nel nostro Paese a luglio, e vi ritorneranno a settembre). Per stasera hanno una ventina di canzoni in programma, non soltanto quelle del nuovo album, «Real life», ma anche molti capolavori del passato.

E' un altro, grande appuntamento della musica dal vivo nella nostra regione. Se i cinquantamila spettatori allo Stadio Friuli di Udine per Vasco Rossi, a giugno, hanno rappresentato un record assoluto per il Friuli-Venezia Giulia, dopo l'annullamento della kermesse lignanese con Billy Idol e altri eroi del rock (le lunghe abbuffate di musica non vanno più di moda, e poi evidentemente la gente ha imparato a distinguere...) l'attesa dei giovani e giovanissimi fans del rock si è accentrata sul concerto di questa sera. Si prevede un'affluenza superiore alle dieci-dodicimila persone, dalla regione ma anche dal vicino Veneto.

I Simple Minds, originari di Glasgow, sono una delle band anglosassoni più importanti degli ultimi due decenni. Album come «Life in a day» (uscito nel '79), «New gold dream» (forse il loro insuperato capolavoro, datato settembre '82) e «Once upon the time» (del gennaio '86) sono altrettante pietre miliari del recente rock inglese.

«Street fighting years», dell'anno scorso, e il recente «Real life» non hanno fatto che amplificare il mito della band capitanata dal cantante Jim Kerr. In particolare l'ultimo album ha segnato una piccola svolta, nella produzione delle «Menti». Qualcuno ha parlato di ritorno al privato, alla realtà, alla «vita vera», appunto, dopo lavori caratterizzati da un forte impegno politico.

«La novità di questa tournèe — ha dichiarato infatti Jim Kerr all'apertura del tour europeo, nella primavera scorsa, in Olanda — è che io e Charlie Burchill (l'altra mente del gruppo, nonchè autore e arrangiatore delle musiche — n.d.r.) abbiamo deciso di dare più spazio alla musica. Meno scenografia, meno effetti luminosi, più dialogo con il pubblico. E una scaletta che ripercorre la nostra vita discografica, in maniera tale da soddisfare anche chi dei Simple Minds ama le cose più datate. A causa di un album politico come era stato lo scorso 'Street fighting years', le nostre passate esibizioni dal vivo erano diventate quasi dei comizi politici. Non sapevamo più se la gente veniva a vederci per la musica o per il messaggio dei testi. E' stata questa sensazione strana, di dubbio, che ci ha fatto realizzare un album come 'Real life'. Un disco che ci permettesse di parlare anche di noi, delle nostre emozioni...».

In apertura del concerto dei Simple Minds, stasera allo stadio comunale di Lignano, sarà interessante anche vedere all'opera, seppur per soli trenta minuti, gli italiani Tazenda.

Questo gruppo di musicisti sardi conducono da diversi anni un'acuta ricerca sul patrimonio folkloristico delle loro terre e hanno avuto il loro momento di popolarità accompagnando all'ultimo Festival di Sanremo Pierangelo Bertoli. Il loro album è uno dei lavori migliori usciti negli ultimi anni in Italia sul versante della musica etnica.

CINEMA

La tragedia libanese

ROMA — La tragedia del Libano vista da un fotografo francese, fatto prigioniero da un gruppo di guerriglieri sciiti. E' il tema del film «La vita sospesa», firmato dal giovane regista libanese Maroun Bagdadi, che presto uscirà nei cinema italiani distribuito dalla Academy sull'onda del successo ottenuto al Festival di Cannes, dove ha vinto il Premio della giuria.

Bagdadi, che da dieci anni vive in Francia dove ha già realizzato due film, ha parlato a Roma, in una conferenza stampa, della sua «Vita sospesa» e di una guerra, quella libanese, «che ha messo da parte le ideologie, dove non c'è più nè destra nè sinistra, dove tutti combattono contro tutti».

Il film, estremamente realistico e violento, non affronta la guerra del Libano in termini politici. Bagdadi ha detto che gli interessava mostrare il rapporto umano tra l'ostaggio e i suoi rapitori, tra Occidente e Oriente. Due mondi divisi da un'insormontabile barriera culturale.

Le brevi apparizioni dei carcerieri del fotografo aprono allo spettatore gli occhi su una società disgregata.

APPUNTAMENTI

Oggi alle 21.15 al Castello di San Giusto la rassegna di film per ragazzi «Non solo Disney» si conclude con la proiezione del film «Oliver e Company».

Al «Princeps»
Finale «Promo Tv»

Si terrà oggi dopo le 22, al «Princeps Vip» di Grignano, la finale di «Promo Tv '91», alla quale parteciperanno i cantautori Andrea Terranino e Enrico Zacchigna, il ballerino Virgin e i gruppi Fumo di Londra, Knightlore e Noise Machine.

A Grado
La casa vecia

Domani e venerdì alle 21.30 in Calle Tognon a Grado l'Associazione Grado Teatro presenta la commedia «La casa vecia».

Arena Ariston
Atto di forza

Ancora oggi all'Arena Ariston si proietta il film «Atto di forza», con Arnold Schwarzenegger. Premio Oscar '91 per gli effetti speciali.

A Pordenone
«Mirame, nina»

Domani alle 21.15 in piazza Calderari a Pordenone, per la rassegna «Estateatro», serata di danza e musica flamenca con lo spettacolo «I Mirame, nina».

A Gemona
Franco Piavoli

Venerdì dalle 10 in poi nella sede del Laboratorio internazionale della comunicazione, in Riva degli Stimmatini a Gemona, avrà luovo la tavola rotonda «Rigore e parsimonia» con il regista Franco Piavoli, sul quale è in corso un seminario a cura del regista milanese Bruno Bigoni.

Venerdì alle 21.30, inoltre, sarà presentato il libro di Claudio Bernardi «La drammaturgia della settimana santa in Italia.

Cinema Ariston
«Gluvi Barut»

Di settimana in settimana cresce il successo di pubblico per il film «L'arma silenziosa — Gluvi Barut», incentrato sulla guerra civile in Jugoslavia nel 1941 e premiato ai Festival di Pola e di Mosca '91. A richiesta il film di Bato Cencig verrà replicato domenica 11 agosto alle ore 18.45 al cinema Ariston di Trieste.

A San Giusto
«Metal night»

Domani, al Castello di San Giusto, si terrà la prima edizione di «Metal Night» con la partecipazione dei Madsword di Trieste, dei Shabby Trick di Firenze e dei Black Rose Kingdom di Milano.

In caso di maltempo, il concerto sarà spostato a venerdì sempre al Castello di San Giusto.

A Udine
Mia Martini

Giovedì sera al Castello di Udine si esibirà la cantante Mia Martini.

CINEMA

Oliver e Company chiudono la rassegna

A Grado
Vecchia Vienna

Questa sera alle 21, al Palacongressi di Grado, il complesso Vecchia Vienna, diretto dal maestro Daniele Zanettovich, con la partecipazione del cantante Arturo Testa, presenta «Quel meraviglioso fior d'Hawaii», fantasia di brani da operette e musical.

A Lignano
Arteffetto

Domani all'Arena Alpe Adria di Lignano la compagnia Arteffetto presenterà lo spettacolo «Alchimie da viaggio». Musiche di Yello, Volenweider, Wagner.

«Casa Gialla»
Mr. Pampada

Domani alle 20, per l' «Estate muisicale di Casa Gialla '91», si terrà un concerto «fusion» dei Difrazione, con Sergio Mauri alle tastiere, Paolo Bisiani alla chitarra, Alberto Giorgi al basso ed Ezio Maier alla batteria.

Alle 21.30, invece, si esibirà il gruppo «Mr. Pampada» con Piero Purini sax, Paolo Butti tastiere, Walmter Vouch basso e Sergio Mocher Sivi batteria.

A Villa Manin
Filarmonica di Mosca

Venerdì, nella Villa Manin di Passariano, si esibirà l'Orchestra da camera della Filarmonica di Mosca con il violinista jugoslavo Ino Mirkovic.

Arena Ariston
«Fantasma»

Da domani a sabato all'Arena Ariston è in programma il film di Jerry Zucker «Ghost — Fantasma», vincitore di due premi Oscar '91.

A Grado
Danzare la vita

Venerdì alle ore 21 al Palazzo regionale dei congressi di Grado per il «III Festival internazionale del balletto», è in programma uno spettacolo con la compagnia «Danzare la vita» di Elsa Piperno.

A Maiano
I Litfiba

Domenica 11 agosto alle 21.30 al Festival di Maiano (Udine) si esibirà il complesso dei Litfiba.

A Lignano
Al Bano e Romina

Lunedì 12 agosto, a Lignano, si terrà un concerto di Al Bano e Romina Power.

Arena Ariston
«La sirenetta»

Solo venerdì 16 e sabato 17 agosto, con inizio alle ore 21.15, all'Arena Ariston verrà proietato il cartone animato della Walt Disney «La sirenetta».

«Casa Gialla»
Jazz Quartet

Giovedì 22 agosto alle 20.30, si terrà un concerto del Basso Nevio Jazz Quartet.

TEATRO / TAORMINA

Lavia: «Pochi soldi e crisi di idee»

TAORMINA — In attesa della prima, domani sera, dei «Sei personaggi» pirandelliani, letti da Franco Zeffirelli, momento centrale di quest'edizione di Taormina Arte Teatro, Gabriele Lavia, che ne è il responsabile, fa un bilancio in cui l 'ottimismo della fede nel proprio mestiere è venato d'amaro e si allarga al panorama generale della prosa con uno sfogo in difesa del teatro privato. «Siamo in un momento di passaggio, di attesa che non riguarda solo il teatro e lo stesso vale per la crisi finanziaria, che è generale. Non ci sono soldi, ma c'è anche crisi di idee, che riguarda non solo chi pratica la scena, mi pare, ma, ed è un esempio, anche chi progetta architettura».

L'anno prossimo Lavia punta su una ripresa del suo «Nipote di Rameau» da Diderot e sulla regia di «L'uomo, la bestia, la virtù» di Pirandello con Enrico Montesano protagonista che tenta il salto verso un teatro più impegnato. Per Siracusa progetta un terzo incontro, ancora nuovo, con «Edipo Re» di Sofocle. Per Taormina, nel 1992, spera di essere protagonista di un suo spettacolo dopo avervi rinunciato quest'anno per ragioni di soldi (la stessa ragione per cui due anni fa, prima di approdare a Taormina, aveva «divorziato» dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia; ndr) e per lasciare spazio ad altri. Lavia ricorda come la crisi abbia snaturato i suoi progetti a cominciare da quello sull'attore e le scuole d'arte drammatica.

Dopo aver rinunciato al convegno sul teatro del Cinquecento e alle manifestazioni d'arte che voleva legare a quell'iniziativa, Lavia ha dovuto accettare anche la cancellazione dal programma di taormina della tradizionale Festa del teatro «per ragioni finanziarie e perchè la Rai non è stata più in grado di portare un suo contributo». Un segno di difficoltà e di stasi che riguarda, appunto, tutto il mondo del teatro, fa notare Lavia, aggiungendo che «un teatrante che abbia qualcosa da dire troverà il modo di dirla comunque, ma certo farà molta attenzione, misurerà il passo e calcolerà con cura il rischio, si tratti di una piccola impresa o di un progetto ronconiano, come quello che avrebbe dovuto esserci a Taormina ora e che da mesi è stato messo nel cassetto».

Se c'è una crisi, e la situazione di stallo del Teatro di Roma ne è per Lavia un momento estremo e rivelatore di tutti i problemi di uno stabile pubblico, è lo Stato che deve intervenire e decidere in che direzione. «A me piace leggere testi, fare il regista e recitare. Di altri problemi non m'intendo molto, ma so di vivere una contraddizione, quella di essere contrario al teatro di giro, perchè un lavoro più gira e più scade e si rovina. E riconosco assieme la grande importanza nel nostro panorama del teatro privato. E' quest'ultimo quello che vede la gente di tutta Italia, quello che compie lunghe tournée e che, quindi, dovrebbe avere quell'appoggio e quei contributi pubblici per riuscire a essere della migliore qualità possibile, al contrario di quel che accade».

Per Gabriele Lavia, il novanta per cento di quel che di poco buono si vede e si vedrà è frutto di compagnie scadenti e il dieci per cento è colpa della mancanza di soldi. «Io non ho risposta — conclude l'attore-regista — ma penso che si debba decidere se sostenere l'arte per l'arte, chiusa in luoghi a molti non accessibili, come i teatri stabili, o aiutare l'arte del teatro, quella che, alla fine, va a cercare e forma la gran parte del pubblico impiego».

Amaro sfogo di Lavia, in difesa del «privato».

TEATRO / PARIGI

«Bebel» contro i palazzinari compra una sala storica

PARIGI — Bebel, ovvero il popolare attore francese Jean-Paul Belmondo, ha comprato il più vecchio teatro parigino, il Theatre des Varietes, e la stampa francese plaude all'avvenimento e al pericolo scampato che la gloriosa sala del Boulevard Montmartre, a due passi dall'Opera Garnier, finisse nelle mani di palazzinari senza scrupoli, che già avevano manifestato un «preoccupante» interesse per l'affare.

Il Theatre des Varietes, inaugurato il 24 giugno 1807 e iscritto nella lista dei monumenti storici fin dal 1937, era nato per volontà di «mademoiselle» Montansier, ovvero «La Montansier», celebre attrice dell'epoca, favorita di principi e amica di Maria Antonietta, che aveva un solo obiettivo: distrarre, divertire e commuovere un pubblico popolare.

Belmondo, che dopo 30 anni di cinema è tornato al palcoscenico nel 1987 con «Kean» di Alexandre Dumas (messa in scena per la prima volta nel 1836 proprio al Theatre des Varietes) e che nell'89-90 ha raccolto uno straordinario successo con «Cyrano de Bergerac» di Rostand, entra dunque nel ristretto club dei proprietari-direttori di teatri privati.

MUSICA / NAPOLI

Trionfo «mediterraneo»

Il recital di Josè Carreras a Pompei manda in visibilio il pubblico

Venerdì sera si potrà vedere l'esibizione anche su Raiuno

POMPEI — Da bravo spagnolo, il giorno prima del concerto di Pompei Josè Carreras aveva rivendicato le «hidalguias», le ascendenze: «Sono un tenore mediterraneo — aveva detto ai giornalisti —. Le melodie che interpreterò piacciono da morire anche a me. La canzone napoletana è un "must" con cui è obbligatorio misurarsi».

E' stato un recital caldo e «latino», davanti a quasi cinquemila «aficionados», tra i quali molti turisti inglesi e spagnoli raccolti nel Teatro romano di Pompei, sullo sfondo degli scavi archeologici. Carreras ha aperto la scaletta dei suoi undici brani con un'aria di Alessandro Scarlatti, «Già dal sole del Gange», ed è apparso un po' sotto le righe. Ma si è «scaldato» quando ha attaccato «Lu cardillo», di Saverio Mercadante. «Muy lindo», hanno gridato i turisti spagnoli. Da quel momento Carreras — che si muoveva sul palco davanti all'Orchestra da camera di Bologna diretta da Vjekoslav Sutej, con passettini che ricordavano quelli dei toreador — ha dato fondo alla voce «dolcissima» eseguendo alcuni brani tratti da famose opere liriche: la ouverture de «Il barbiere di Siviglia» e «Cenerentola» di Rossini, l'intermezzo di «Manon Lescaut» di Puccini e il preludio del 3.o atto della «Traviata» di Verdi.

Il pubblico di casa aspettava «Josè» — come cominciano a chiamarlo — sul repertorio classico napoletano, nella seconda parte del recital. E Carreras — subito dopo «L'ultima canzone» di Francesco Paolo Tosti — va incontro al «momento della verità» e attacca «Tu ca nun chiagne». E sul palco volano rose quando intona il verso: «Voglio a tte, voglio a tte, chist' uocchie me fanno n'ata vota avverè». «Josè» prende cinque minuti di applausi e risponde a gesti larghi, ruotando il braccio.

Carreras supplisce a qualche difficoltà di pronuncia con un'interpretazione appassionata. E quando attacca «A' vucchella», la melodia di Francesco Paolo Tosti che descrive la passione dell'innamorato per la «boccuccia» dell'amata, porta il pubblico alla commozione. «Rose-rose», scandisce il pubblico che si alza in piedi e Carreras esegue «Torna a Surriento» e poi «Marechiare» e «Core 'ngrato».

Alle richieste di bis, il tenore canta «No puede ser» di Pablo Sorozabal e «Granada», forse in omaggio ai suoi compatrioti che nell'arena si fanno sentire. Poi se ne va mandando baci.

La serata di Pompei sarà trasmessa venerdì alle 22 da Raiuno.

Maurizio Dente

Josè Carreras ha dovuto concedere numerosi «bis».

MUSICA / TREVISO

Sarà dedicato a Prokofiev il XIII Festival di Asolo

TREVISO — Sarà dedicato a Prokofiev e al suo tempo il XIII Festival internazionale di musica da camera di Asolo (Treviso), un ciclo di 28 appuntamenti che sarà inaugurato sabato nella chiesa di San Gottardo con un concerto del pianista russo Vladimir Krayner e si concluderà il 22 settembre.

Tra gli appuntamenti in programma ad Asolo un'esibizione del pianista Nikita Magaloff, il 13 settembre, e un concerto del violoncellista Alexander Kniazev, premio Ciaikovski, accompagnato al piano da Ekaterina Voskresenskja, il 2 settembre. A Castelfranco vi saranno invece nove concerti, uno dei quali del violoncellista Mario Brunello, l'unico italiano ad aver vinto un Premio Ciaikovski, che si esibirà l'11 settembre con l'Orchestra da camera «Il Quartettone». La serata più attesa a Castelfranco è forse quella del pianista russo Konstantin Sherbakov, vincitore del Premio rachmaninov, che il 17 settembre eseguirà un programma comprendente le più belle sonate di Prokofiev.

MUSICA / VIAREGGIO

Aria di «prima» mondiale per il dittico pucciniano

VIAREGGIO — Attesa «prima» del dittico «Le Villi» e «Tabarro» domani sera al Teatro dei Quattromila di Torre del Lago, nell'ambito del 37 Festival pucciniano. Sono attesi critici e musicologi anche da Giappone, Cina, Usa e Canada, oltre che da Francia, Germania e Inghilterra. L'appuntamento ha il profumo di una «prima» mondiale, visto che dopo una proposta mai realizzata, fatta dallo stesso Puccini per abbinare le due opere nel cartellone del Teatro Costanzi di Roma, pare che mai siano andate in scena assieme la prima opera composta dal musicista lucchese, Le Villi, e l'ultima lasciata incompiuta, ovvero Tabarro.

Lo spettacolo sarà diretto dal musicista francese Reynald Giovanninetti per la regia di Flavio Trevisan. Fra gli interpreti: per Le Villi il soprano Lucetta Bizzi e il tenore Giorgio Merighi, con Giuseppe Di Stefano nelle vesti del «narratore»; per «Tabarro» Giovanna Casolla e Giuseppe Giacomini.

MUSICA / MUGGIA

Pianoforte traditore

Trio «Brentano»: troppi i disagi nella Sala Roma

Servizio di
Stefano Bianchi

TRIESTE — Nel segno di un ideale gemellaggio italo-germanico si sono svolti i tre concerti della mini rassegna conclusasi ieri sera al Teatro «Miela». Protagonisti in tandem delle tre serate il Trio tedesco «Brentano» e il triestino Serenade Ensemble che si sono affiancati in un programma misto: Beethoven, Brahms e Dvořák per i «Brentano» (Theresia Pfluger, violino; Susanna Pfluger, violoncello, e James Vaugan, pianoforte) mentre i giovani musicisti del complesso triestino hanno proposto tre pagine del trentacinquenne compositore italiano (oggi residente in Germania) Amoroso.

Dei tre concerti, purtroppo, abbiamo avuto occasione di sentire, in condizioni disagiate, quello di lunedì sera alla Sala Roma di Muggia. Si mettano in conto un pianino verticale stonatissimo e gli ultimi echi di un carnevale muggesano, che a ritmo di «Siamo i vatussi» si faceva prepotentemente sentire in sala, e si avrà il quadro di una situazione tutt'altro che ideale all'ascolto di qualsivoglia repertorio. Come apprezzare in simili condizioni l'affiatamento (che pure, tra le righe, sembrava di poter percepire) di un un complesso cameristico venutosi a trovare, per chissà quale nefasta congiura del caso, in un contesto così grottesco?

Il pianista Vaugan faceva del suo meglio, con un autocontrollo e una disinvoltura strumentale degni di uno strumento migliore: i suoi sforzi parevano tuttavia vanificati dalle continue, indesiderate, modulazioni microtonali di un pianino che deve aver visto l'ultima volta l'accordatore parecchi anni fa. Ne usciva una versione senz'altro inedita del celebre Dumky trio op. 90 di Dvořák. Una versione cui sembrava adeguarsi il violino di Theresia Pfluger (suono rigido, intonazione approssimativa, attacco del suono impreciso) mentre Susanna Pfluger al violoncello era l'unica a uscire decorosamente da questo naufragar (ci perdoni Leopardi) tutt'altro che dolce.

Nella seconda parte è stata la volta del Serenade Ensemble e dei tre pezzi di Amoroso. Daniele Porcile (flauto) ha proposto con disinvolta padronanza «Der Durehgedrehte Vogel»: una pagina che si inserisce nel fortunato filone della letteratura flautistica imitante il canto degli uccelli. «Danza Carnevalesca» ha quindi avuto in Flavio Davanzo (tromba) e in Aljosa Starc (pianoforte) due interpreti appropriati anche se non sembre impeccabili nell'assieme.

Infine, «Die vier Phasen in der Isolationhaft» ha visto aggiungersi al duo della «Danza Carnevalesca» i percussionisti Claudio Pribetti e Tomislav Hmeljak e il clarinettista Cristiano Velicogna. Controllato l'assieme anche nei momenti di maggiore vivacità ritmica in questa composizione in cui le percussioni hanno un ruolo che ricorda quello di certa musica leggera. Stando ai titoli delle diverse «fasi», alla «Rinuncia» e alla «Protesta» fanno seguito la «Disperazione» e infine l'«Adattamento».

Vivi applausi per tutti gli esecutori e per Amoroso, presente in sala.

MUSICA

Si è spenta la Southern

Los Angeles — Jeri Southern, una delle più grandi interpreti di successi degli anni Cinquanta come «You better go now» e «When I fall in love», è morta domenica in un ospedale di Los Angeles per complicazioni respiratorie. Aveva 64 anni. La notizia è stata data da un portavoce della famiglia. Entrata nel mondo della musica come pianista classica, la Southern era passata ben presto al genere pop diventando una star dei locali notturni di Los Angeles, New York e Chicago.

MUSICA

Un virtuoso dell'organo

PARIGI — La cecità non gli aveva impedito di diventare uno dei maggiori virtuosi contemporanei dell'organo. Il musicista francese Gaston Litaize è morto nella sua casa di vacanze sui Vosgi. Lì era nato l'11 agosto 1909. Formatosi al Conservatorio nazionale superiore di Parigi alla scuola di Duprè e di Busser, Litaize aveva vinto il Prix de Rome nel 1938. Dal 1944 al 1975 aveva diretto i servizi radiofonici di musica religiosa.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

CASTELLO DI S. GIUSTO. Rassegna «Cinema ragazzi». Ore **21.15** «Oliver e Company». Di W. Disney.

FESTA DE L'UNITA' E DEL DELO. 1-8 agosto al Ferdinandeo. Ore **18** apertura dei chioschi enogastronomici. Ore **19**: «Le esigenze del Paese. Le scelte della politica. Incontro con Claudio Petruccioli, del Coordinamento politico nazionale del Pds. Ore **20** spettacolo dialettale «Hé sté done!» della compagnia i Grembani. Ore **21** ballo con il gruppo Vera Cruz. Ogni sera discoteca, mostre ed esposizioni di libri.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «La gattina di una vergine ultrasesso». Ancora Desirée Lane!!! La Porno diva senza malizia e la sua «micina» in una girandola eccitante e perversa. V.m. 18.

GRATTACIELO. 17.45, 20, 22.15: un grande spettacolo, un film di Franco Zeffirelli: «Amleto». Con Mel Gibson e Glenn Close su un faraglione battuto dal vento, sopra un mare in tempesta...

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «ReAnimator 2». Il terrore continua... Questa volta si spingono oltre le soglie della paura. In Dolby-Stereo. V.m. 14.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Schegge di follia». Il film che ha fatto tremare le università americane! V.m. 14. Domani: «Non dirle chi sono».

NAZIONALE 3. 16.30, ult. **22.10:** «Moana la scandalosa». Come non l'avete mai vista prima. V.m. 18.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla coi lupi». Il film dell'anno, vincitore di 7 Oscar. In Dolby stereo. 6.o mese. Ultimi giorni.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Suore in fuga». Un film divertentissimo con Eric Idle e Hidden Faces. (Nuns on the run). Ultimo giorno.

ALCIONE. Chiusura estiva.

LUMIERE. Chiusura estiva.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Mary e Shelley, due porcone bagnate». Un'ansiosa ricerca del piacere senza tabù e inibizioni, con Amber Lynn. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala). Arnold Schwarzenegger in: «Atto di forza» di Paul Verhoeven. Una fantastica ed ultraviolenta avventura nel 21.o secolo. Premio Oscar '91 per i migliori effetti speciali visivi. Ultimo giorno. Domani: «Ghost».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Fantasia» ritorna l'immortale capolavoro di Walt Disney nel 50.o anniversario della sua creazione.

Riviera adriatica

BELLARIVA
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
GABICCE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
MISANO ADRIATICO
PINARELLA DI CERVIA
RICCIONE
RIMINI
RIVABELLA
RIVAZZURRA
S. MAURO MARE
TAGLIATA DI CERVIA
TORRE PEDRERA
VALVERDE
VILLAMARINA
VISERBA
VISERBELLA

Spiagge venete

ALBARELLA
CAORLE
CAVALLINO
ERACLEA
IESOLO
ISOLA VERDE
ROSAPINETA
ROSOLINA MARE
SOTTOMARINA

Località termali

ABANO TERME
MONTEGROTTO TERME

Lago di Garda

BARDOLINO
GARDA
LAZISE
MALCESINE
PESCHIERA
TORRI DEL BENACO

Trentino Valli di Fassa e Flemme

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CADRANO
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
DAIANO
MAZZIN
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
SORAGA
TESERO
VARENA
VERONZA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
CAMPO CARLOMAGNO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

Feltrino

FELTRE
FONZASO
LAMON
PEDAVENA
S. GREGORIO

Lavarone

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

Altopiano di Pinè

BALSEGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
MIOLA
MONTAGNAGA

Val di Sole

COGOLO
CUSIANO
DIMARO
FOLGARIDA
MALE'
MARILLEVA
MEZZANA
PEJO FONTI

Valsugana

BIENO
BORGO
CALCERANICA
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
TENNA

Val di Non Paganella

ANDALO
CAVARENO
CLES
COREDO
FONDO
MOLVENO
PASSO D. AMENDOLA
PONTE ARCHE'
ROMENO
RONZONE
S. LORENZO IN BANALE
SMARANO

Alto Adige Aurina-Badia-Gardena-Isarco-Siusi-Venosta

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
COLLE ISARCO
CORVARA
FORTEZZA
LA VILLA
LONGEGA
LUTTAGO
MALLES
MERANO
NATURNO
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
SELVA DI VALGARDENA
S. GIOVANNI VALLE AURINA
SILANDRO
SIUSI
S. LEONARDO
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
VILLA OTTONE
VIPITENO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MARANZA
MONGUELFO
MOSO
PERCA
RIO PUSTERIA
RISCONE
SAN CANDIDO
SAN LORENZO
SESTO PUSTERIA
TESIDO
VALDAORA
VARNA
VILLABASSA

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
CASAMAZZAGNO
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CANALE D'AGORDO
CAPRILE
CAVIOLA
CENCENIGHE
DI ROCCAPIETORE
FALCADE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
MALGA CIAPELA
MASARE' DI ALLEGHE
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
TAIBON
VALLADA

Cadore Bellunese Ampezzano

AURONZO
BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CIBIANA
CIMA SAPPADA
COLLE S. LUCIA
CORTINA D'AMPEZZO
DOMEGGE
DOZZA DI ZOLDO
FORNO DI ZOLDO
FUSINE DI ZOLDO ALTO
LAGGIO DI CADORE
LONGARONE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
MARE DI S. PIETRO
MARESON
MISURINA
MOLINO DI FALC
PECOL DI ZOLDO
PELOS DI CADORE
PIEVE DI CADORE
POZZALE
POZZALE DI CADORE
PRESENAIO
REANE DI AURONZO
SAPPADA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
SELVA DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VALLESELLA
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA
VODO DI CADORE
ZUEL

Alpago

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli Carnia

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
CHIUSAFORTE
COCCAU
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RESIUTTA
RIGOLATO
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 580, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1640.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 *Impiego e lavoro Richieste*

AUTISTA pat. D + Cap 38 enne serio volonteroso offresi scrivere a cassetta n. 11/F Publied 34100 Trieste. (A58524)

GIOVANE 26 enne con matricola di elettricista di bordo, esperienza solo a terra esaminerebbe proposte solo compagnie italiane. Tel. 040/393215. (A58644)

OFFRESI aiutante di cucina, pratico ristoranti pizzerie. Telefonare dopo ore 22, 095/811446. (A58599)

SIGNORA offresi compagnia persona anziana o baby sitter mezza giornata. Tel. 040/361392. (A58669)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

DITTA artigiana cerca operaio termoidraulico esperto massima urgenza. Telefono 040/382289 segreteria telefonica. (A3356)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, telefonare 040/811344. (A3347)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazione, restauri appartamenti, telefonare 040/811344. (A3347)

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature SPECIALIZZAZIONE verniciature sintetiche battiscopa. Tel. 040/393348. (A3232)

9 *Vendite d'occasione*

IMPORTANTE: privato vende l'arredamento della sua villa antica compresi lampadari, tappeti, dipinti. Tel. 0424/24217. (G311)

14 *Auto, moto cicli*

VENDO occasione 128, Ritmo, Ford Escort, Alfa 33. Tel. 040/214885. (A58581)

VENDO Yamaha XT 600 blu marzo '91. 040/748537. (A58761)

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

ASSOCIAZIONE genitori cerca urgentemente casa con giardino per piccola scuola propri figli Trieste o dintorni. Telefonare 040/823983-214626-575111.

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099)

A. G. TRIS via Udine 3, tel. 040/369940 affitta appartamento arredato signorile. (A3295)

CAMINETTO via Roma 13 affitta Revoltella appartamento arredato soggiorno stanza cucina servizio ripostiglio balcone non residenti. Tel. 040/69425.

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento ammobiliato a non residenti 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3360)

040/630307 orario 16-19 CASA MIA affitta a non residenti referenziati appartamenti varie zone. (A3359)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A. SAN Giusto Credit prestiti senza formalità, bollettini postali. Via Diaz 12 040/302523. (A3358)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

CERCO camera soggiorno cucina possibilmente recente, zona tranquilla. Tel. 040/774470. (A3329)

CONTANTI acquisto appartamentino camera cucina bagno o soggiorno camera cucina bagno Trieste e circondario inintermediari telefonare 040/734355. (A014)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A. QUATTROMURA San Giacomo mansarda, camera, cucina, servizio esterno. 30.000.000 040/578944. (A3340)

ALPICASA Cantù casetta da sistemare 2 camere cucina servizi cantina giardino. 040/733229. (A05)

ALPICASA mansarda priministresso vista mare cucinino tinello bagno camera. 040/733209. (A05)

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi VIA DELLA GUARDIA 2 stanze, cucina, bagno, 65.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3360)

IMMOBILIARE CIVICA vende terreno 1.100 mq costruibile STRADA FRIULI splendida vista eventuale possibilità accesso macchina, informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3360)

SIMI 040/772629 - ROIANO perfetto piano alto soggiorno matrimoniale stanzetta cucina abitabile bagno terrazzino. Termautonomo. 130.000.000. (A3346)

SIT affare modesto luminoso cucina 2 stanze bagno 040/729863. (A3330)

VENDESI miniappartamento, rifiniture di lusso, vista al verde, zona Revoltella. Tel. 040/774221. (A58780)

040/630307 orario 16-19 CASA MIA vende appartamenti epoca e moderni. Tutti comforts possibilità mutui. (A3359)

23 *Turismo e villeggiature*

GRADO, vicino spiaggia, affittasi ultime settimane agosto. Offerta: tutto settembre 900.000. Agenzia «Buone vacanze» 0431/80112. (A58462)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Destinazione
4.20	L	Venezia S.L.
5.05	L	Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45	IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50	D	Venezia S.L.
6.17	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25	E	Venezia S.L.
8.25	D	Venezia S.L.
9.25	E	Venezia S.L.
10.00	L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45	IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25	D	Venezia S.L.
13.49	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20	D	Venezia S.L.
15.25	D	Venezia S.L.
16.10	IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.13	D	Venezia S.L.
17.32	L	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.15	E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25	L	Portogruaro (2.a cl.)
20.25	D	Venezia S.L.
20.40	E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.15	D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.18	E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Provenienza
0.03	IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17	D	Venezia S.L.
6.50	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15	D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45	D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10	E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
8.45	E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25	L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10	E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17	D	Venezia S.L.
13.00	D	Venezia S.L.
14.15	D	Venezia S.L.
14.50	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.17	D	Venezia S.L.
16.15	D	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10	D	Venezia S.L.
19.05	D	*Venezia Express* Venezia S.L.
19.50	L	Venezia S.L.
20.05	D	Venezia S.L.
20.40	IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15	IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17	L	Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40	E	Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC